

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

L'EUROPA E LE IMPORTAZIONI DI ANIMALI



Un allevatore thailandese brucia i polli contagiati

L'Ue pensa a nuovi divieti
Borse in calo a Hong Kong e Bangkok

■ Cina e la Corea del Sud: Bruxelles potrebbe estendere a questi due Paesi le misure sul pollame varate giorni fa dalla Commissione Ue per la Thailandia, che ieri ha d'altra parte ribadito con forza come non ci siano prove tangibili di trasmissione all'uomo dell'influenza aviaria. La chiusura delle frontiere con Seul e soprattutto con Pechino - massimo produttore mondiale di pollame - è la proposta che l'esecutivo europeo sta preparando per un'eventuale approvazione, oggi, da parte del Comitato Ue per la catena alimentare e la

salute umana. Tale possibilità è stata evocata ieri da fonti di Bruxelles, dopo che nei giorni scorsi la Commissione Ue aveva deciso di chiudere le frontiere alla carne e ai prodotti a base di pollo provenienti dalla Thailandia. Insomma sul delicato dossier «influenza aviaria» Bruxelles non ha alcuna intenzione di abbassare la guardia, dopo la batteria di misure già prese, e cioè oltre al blocco dell'import dalla Thailandia, più di recente anche la chiusura delle frontiere all'ingresso nell'Ue, fra l'altro, di uccelli da voliera, pappagalli e falchi. Mentre notizie preoccupanti arrivavano dalla Germania (dove ad Amburgo sono in corso analisi su due donne rientrate nel paese da Bangkok) e dall'Asia (nuove vittime) a Bruxelles c'è stato un incontro del

Comitato che riunisce gli esperti della sanità dei paesi membri Ue. Nessuna decisione è stata presa, per ora, sulla potenziale trasmissibilità dell'influenza aviaria tramite i suini: per il momento non esistono evidenze scientifiche che confermino questa ipotesi. Per la prima volta la crisi sanitaria ha prodotto un forte contraccolpo in una delle principali Borse asiatiche, quella di Hong Kong, che ha registrato un calo del due per cento dell'indice principale dopo massicce vendite dei titoli delle imprese legate ai viaggi e al turismo. Anche la Borsa di Bangkok ha avuto una giornata negativa. L'anno scorso l'epidemia della Sars, secondo le stime degli economisti, è costata all'Asia circa 60 miliardi di euro.

SI MOBILITA IL COMITATO PER LE EMERGENZE SANITARIE

Aeroporti blindati
e supercontrolli
negli allevamenti

Si teme che il morbo possa essere diffuso anche dagli uccelli migratori
Off limits l'import di volatili e carne macellata. Il ministero: la carne è sicura

Giacomo Galeazzi
ROMA

Più controlli negli aeroporti e al primo campanello d'allarme (entro ventiquattro ore) frontiere blindate. Mentre dall'Asia arrivano riscontri scientifici allarmanti, vengono rafforzati negli scali italiani i filtri sanitari sui passeggeri in arrivo dalle zone più colpite dall'influenza dei polli. Tra le misure varate dal governo - spiega il responsabile dell'Ufficio della sanità aerea di Fiumicino, Diego Petriccione - c'è il divieto assoluto di importare volatili vivi e carne macellata da Vietnam, Cina e Thailandia.

La situazione viene tenuta sotto controllo, assicura il ministro della Salute Girolamo Sirchia, «perché sappiamo che i virus influenzali possono essere molto pericolosi, come lo sono stati in passato». Dunque, è opportuno «verificare ora per ora lo sviluppo della malattia». Mantenere alta l'attenzione significa eseguire costantemente i controlli negli allevamenti, bloccare l'importazione di animali vivi e di carni ed eseguire le verifiche negli aeroporti sui passeggeri provenienti dalle zone a rischio. Comunque - fa sapere il ministero - «la carne è sicura».

«In Italia il sistema di allerta sta già funzionando a pieno ritmo», aggiunge Sirchia - e quanto sta accadendo dimostra come il sistema delle emergenze sanitarie (dopo Sars e mucca pazza) funzioni e sia in grado di attivarsi in tempi strettissimi. I controlli sono particolarmente rigidi e seri e possiamo escludere ogni contagio». Al momento sottolinea il ministro - il rischio che il «terribile virus» dell'influenza dei polli possa trasmettersi da uomo a uomo è, e rimane, un'ipotesi. «Ancora non siamo in grado di dirlo con certezza», commenta Sirchia dopo l'allarme dell'Oms, che in una famiglia del Vietnam ha individuato un caso di sospetto contagio uomo-uomo.

Intanto al dicastero della Salute un comitato tecnico-scientifico sta esaminando le ulteriori misure da prendere. Occhi puntati, perciò, anche sul «made in Italy»: il virus può dilagare negli allevamenti italiani. «È un evento che non si può escludere - afferma il coordinatore del Comitato per le emergenze sanitarie, Pietro Crovari - a portare la malattia potrebbero essere sia gli animali domestici sia le anatre migratorie. È già accaduto in passato in alcuni allevamenti del Veneto, dove le anatre che arrivavano nei numerosi canali infettavano l'acqua. In questo caso occorrono una sorveglianza attiva e il controllo costante da parte dei veterinari».

Una particolare cautela, quindi, è necessaria per chi lavora negli allevamenti. Un nuovo giro di vite in cantiere al comitato per la catena alimentare e la salute animale e al «summit» Fao. Nelle «disposizioni cautelative» per proteggere l'Italia dal contagio verrà incluso il blocco delle importazioni di piume di volatili dai Paesi asiatici colpiti. «È indispensabile un'attenzione costante», raccomanda l'epidemiologo Gianni Rezza, membro dell'Istituto superiore di Sanità e del Comitato per le emergenze

sanitarie del ministero della Salute.

Da più parti, poi, giunge la richiesta di migliorare le strutture di allevamento per evitare la diffusione di epidemie. Il problema di fondo è la modalità di allevamento: lo spazio limitato, la poca ventilazione e l'umidità potrebbero favorire il diffondersi del morbo. Secondo un recente studio, su 2,7 milioni di polli tenuti in un centinaio di allevamenti, lo stress sarebbe determinato più dalla scarsa aerazione e dall'eccessiva umidità che dallo spazio ridotto. Così, i polli indeboliti sono più soggetti a infezioni, specialmente dove le condizioni igieniche non sono le migliori.

Ogni anno nel mondo si con-

sumano 20 miliardi di polli e i problemi principali arrivano proprio dall'allevamento intensivo. In questo habitat, inoltre, è rapido il diffondersi di malattie e frequente il ricorso agli antibiotici, che vengono somministrati insieme con i mangimi e che sono inefficaci contro le malattie infettive. «Comunque, dobbiamo restare con i piedi per terra - ribattono alla task force del ministero della Salute contro le emergenze infettive. Oggi in Italia nessun allevamento risulta colpito e tantomeno l'uomo è stato coinvolto dall'infezione. Ma siamo pronti ad ogni evenienza e, se sarà necessario, entro breve, interverremo con misure ancora più dure».

I produttori italiani: crollate le vendite

«Psicosi ingiustificata: intervenga il governo o finiamo in ginocchio»

Antonella Torra

I primi campanelli d'allarme arrivano dagli allevatori: gli ordini del pollame sono dimezzati, flessione dell'8,2 per cento nelle macellazioni. Gli altri dati che giungono dai mercati sono quasi un bollettino di guerra: vendite scese anche del dieci per cento, cali diffusi dei prezzi (all'origine oggi i polli costano 80 centesimi il chilogrammo, la quotazione più bassa degli ultimi dodici mesi).

«Il settore rischia di finire in ginocchio. Tutto per una psicosi assolutamente ingiustificata, per paura di una malattia che qui non c'è - dicono ai vertici di Confagricoltura - I nostri polli sono sicuri. L'Italia non corre pericoli: l'importazione di carni di pollame dalla Thailandia era già di modestissima entità, una sola partita nel 2003, mentre l'importazione di uova è inesistente. Ora c'è addirittura il blocco ferro della Ue».

«L'Italia - prosegue l'associazione - è autosufficiente per quanto riguarda la produzione avicola. In ogni caso gli allevatori non sono da sempre sottoposti a controlli settimanali sia sullo stato di benessere e di salute degli animali che su tutte le fasi produttive, dal mangime impiegato fino alla preparazione e distribuzione dei prodotti». Per questo Confagricoltura chiede l'intervento del ministro della Salute Sirchia e delle Politiche Agricole Alemanno per garantire un'informazione corretta ai consumatori italiani sull'assoluta sicurezza delle produzioni nazionali di pollame.

«Rischiamo un crollo del mercato con perdite nell'ordine di milioni di euro come era accaduto con la Bse», denuncia la Cia, confederazione italiana agricoltori. «La produzione annua era di 600 milioni di tonnellate di polli e di 16 miliardi di uova. Persino le vendite di queste ultime sono scese del 2-3 per cento», aggiunge chiedendo al governo una promozione dei prodotti italiani.

«Siamo il Paese più sicuro in Europa, con il maggior numero di veterinari sul territorio -

POLLI
NOSTRALI

dice la Cia - Per gli allevatori sarà un grave danno commerciale e di immagine, senza possibilità di risarcimento. «Oggi, dopo la Bse, i cui effetti sono tutt'altro che superati, gli allevatori italiani - evidenzia la Cia - si trovano a contrastare que-

stioni come la «Blue tongue» e appunto l'influenza aviaria che costituiscono elementi di grande preoccupazione e vanno, quindi, affrontati con la dovuta incisività. Serve una nuova politica che esalti qualità e competitività. D'altra parte, la nostra

Le associazioni degli allevatori
«Rischiamo perdite da milioni di euro come era accaduto con la Bse»
La Coldiretti annuncia l'etichetta del «made in Italy»

I produttori italiani sono preoccupati

tecnologia non può continuare a vivere un momento difficile con problemi ed emergenze che rischiamo di dare un colpo pesantissimo al settore».

La Coldiretti annuncia che potrebbe essere approvata a breve dal Parlamento la propo-

sta di legge di iniziativa popolare per l'etichetta made in Italy, «l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari», attualmente all'esame della Commissione Agricoltura del Senato. Un ulteriore controllo che sarà garantito anche sui polli. Una proposta presentata al Parlamento grazie alla raccolta di oltre un milione di firme da parte della Coldiretti. Dopo l'emergenza mucca pazza è divenuta obbligatoria, dal primo gennaio 2002, l'etichetta che consente di riconoscere l'origine della carne bovina acquistata con riferimento agli Stati di nascita, di ingrasso, di macellazione e di sezionamento, e di identificare con una vera e propria carta d'identità il bestiame tramite un codice di identificazione. Un'etichetta trasparente dal campo alla tavola, divenuta obbligatoria dal primo gennaio 2004 anche nella commercializzazione delle uova, ma manca ancora per la carne di coniglio, quella suina e per il pollame, dove rappresenterebbe una misura di garanzia rispetto ai recenti allarmi sanitari.

A PECHINO GLI AVVENTORI RINUNCIANO A MALINCURE A UN PIATTO MITICO

Addio anatra laccata, mangiarsi è troppo rischioso

Francesco Sisci

PECHINO

È come se a Napoli avessero abolito la pizza, a Roma avessero proibito l'amatriciana, a Milano fosse fuorilegge il risotto e a Torino sequestrassero i gianduiotti. Così a Pechino, per colpa dell'influenza dei polli, la gente boicotta l'anatra laccata, quella «alla pechinese», appunto.

Voci più o meno incontrollate raccontano di animali malati scoperti in Cina, proprio vicino alla capitale: un po' per il ricordo della Sars, un po' per la diffidenza della gente verso il governo, ormai i dieci milioni di abitanti della capitale cinese disertano i piatti a base di volatili. Da trentamila anatre e polli divorati ogni giorno a Pechino, si è passati ad appena seicento, sacrificati ogni

giorno per la gola degli ultimi clienti impavidi. Hanno torto a insistere e rischiare per golosità?

L'anatra laccata ha una preparazione che dura ventiquattro ore. Deve essere spiumata, coperta di miele e messa ad asciugare per un giorno. Quindi occorre soffiarci con arte tra la pelle e la carne, così da far staccare l'epidermide tutta intera, e va cotta in un forno a legna cilindrico per circa un'ora e mezza. Poi viene affettata in 101 pezzi, davanti ai clienti. Il grasso deve essere completamente sciolto. Si mangia solo la parte esterna, avvolta in piadine insieme con una speciale marmellata di soia e listarelle di cipollina fresca. La prova del gusto è sotto i denti, prima di arrivare al palato, per essere davvero buona deve rompersi al primo morso con un

taglio netto tutto insieme, la carne, la piadina e la cipolla. Irresistibile.

Il piatto è di origine mancese, portato a Pechino con l'ultima dinastia: infatti la cottura al forno non è una specialità cinese. L'anatra laccata non è cultura, è un pezzo stesso di identità della grande capitale. È l'arte che ormai solo pochi hanno, quella di preparare il fagottino dell'anatra solo con i bastoncini, senza usare le mani. Il gusto di stare senza tempo, di poter aspettare novanta minuti per la cottura e poi un'altra ora almeno per il brodo fatto con i resti della carcassa spollata. Sarà l'aria, il vento, il freddo secco degli inverni, certo che da nessuna altra parte del mondo l'anatra alla pechinese è buona come qui. Già spostandosi a Shanghai la

pelle è molliccia, le piadine sono troppo dure o troppo crude. Un'altra cosa, magari anche buona ma non è l'anatra classica. Allora come rinunciare?

Eppure oggi a Pechino succede. Non importa che l'influenza dei polli abbia fatto solo otto morti in Vietnam, due in Thailandia e Laos e nemmeno uno in Cina. Non importa che le probabilità di contagio a Pechino siano su alcuni miliardi. Non importa che le autorità, prese da frenesia, ormai iniettino antibiotici in dosi da cavallo a pulcini appena nati, e non importa nemmeno che negli ultimi vent'anni questa influenza sia stata una compagna costante di tutti gli inverni cinesi. Il vero problema è che si è diffuso un panico sottile: i volatili proprio non vanno più, come piatto.

IL VIRUS

1 COME CI SI INFETTA.

Fino al 1997, quando i primi casi tra uomini si diagnosticarono ad Hong Kong, si pensava che l'influenza aviaria fosse infettiva solo tra gli uccelli. L'uomo può infettarsi a seguito di uno stretto contatto con uccelli infetti vivi. Gli uccelli espellono infatti il virus attraverso le feci che, seccandosi e polverizzandosi, possono essere inalate dall'uomo.

2 I SINTOMI.

Sono simili a quelli della normale influenza: febbre, mal di gola, tosse. Si possono sviluppare anche forme di congiuntivite. Le 18 persone infettate nel 1997 erano state tutte in stretto contatto con animali vivi in mercati o fattorie.

3 PUÒ TRASMETTERSI DA UOMO A UOMO?

Per ora non c'è alcuna evidenza che il virus si sia combinato con quello dell'influenza umana, diventando trasmissibile da uomo a uomo. L'Organizzazione mondiale della sanità sta però esaminando la possibilità che sia avvenuto nel caso delle due sorelle vietnamite, forse contagiate dal fratello, deceduto per una malattia respiratoria non identificata. Ciò potrebbe rappresentare una «anomalia», ma la preoccupazione, da parte degli esperti, esiste: temono che il virus possa ricombinarsi con quello dell'influenza umana, nel caso in cui, ad esempio, un soggetto sia infettato simultaneamente da entrambi. La doppia infezione potrebbe creare un virus nuovo, trasmissibile da uomo a uomo.

4 15 DIFFERENTI CEPPI.

Esistono 15 differenti ceppi del virus. Responsabile dell'infezione sull'uomo, determinando vari casi di morte, è il ceppo H5N1. Anche tale ceppo, tuttavia, sta registrando variazioni. Per questa ragione, nei paesi interessati dalla diffusione dell'influenza aviaria, gli esperti hanno riscontrato la presenza di ceppi leggermente diversi tra loro e che presentano delle differenze anche rispetto al passato. In Pakistan, ad esempio, sono stati identificati casi di infezione nei polli riconducibili ai nuovi ceppi H7 e H9, ma nessun caso è stato riscontrato tra gli uomini.

5 LA CURA.

I pazienti possono essere trattati con farmaci antivirali. Si sta lavorando alla messa a punto di un vaccino.

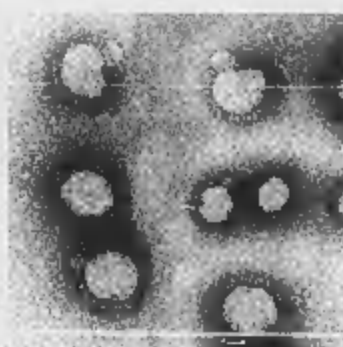
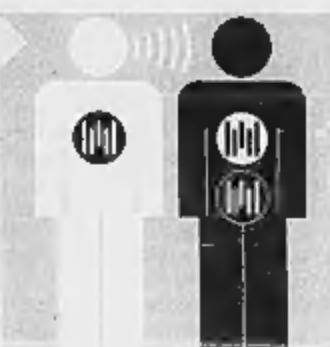
6 COME EVITARE IL VIRUS.

Il modo migliore per evitare l'infezione, come consiglia l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), è non avere contatti con polli vivi in aree dove l'influenza aviaria è diffusa.

7 LA CARNE DI POLLO.

Si può tranquillamente continuare a mangiare la carne di pollo. La trasmissione non avviene infatti attraverso la catena alimentare.

UN NUOVO PERICOLO DALL'ORIENTE

UNIONE
MORTALECOME PUÒ
SVILUPParsi
UNA NUOVA
SUPER-INFLUENZAUomo infettato
con il virus dell'influenza
dei polli, senza gravi
sintomiIl pollo trasmette
all'uomo il virus
dell'influenza aviaria
attraverso gli escrementiUn uomo portatore
del virus dell'influenza
aviaria viene contagiato
anche dal virus
dell'influenza umanaIl Dna dei due virus
influenzali si mescola
dando origine
a un nuovo virus
che provoca una
super-influenza, contro
la quale l'uomo
non ha nessun mezzo
di difesa. Ne deriva
una pandemia

I MEDICI TEDESCHI PRUDENTI: IL CONTAGIO È IMPROBABILE. OGGI L'ESITO DEGLI ESAMI

L'influenza dei polli spaventa la Germania

Due turiste appena ritornate da Bangkok ricoverate ad Amburgo

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Paura in Europa per un possibile sbarco dell'influenza dei polli. All'aeroporto di Amburgo, sono infatti atterrate da un volo proveniente dalla Thailandia due turiste con sintomi influenzali giudicati sospetti dalle autorità sanitarie tedesche. Dopo due giorni dal rientro in Germania una delle due donne ha telefonato all'ospedale dicendo di accusare debolezza, nausea, una febbre lieve ma persistente e giramenti di testa. I medici tedeschi hanno immediatamente ordinato il ricovero, sia per la donna sia per l'amica che l'aveva accompagnata nella vacanza. In seguito all'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale della

sanità, secondo cui due sorelle vietnamite sono state colpite dall'influenza che aveva già ucciso il loro fratello maggiore, le autorità sanitarie tedesche non hanno trascurato nessun possibile rischio.

Le precauzioni per evitare pericoli di contagio sono state prese al massimo livello anche durante il trasporto in ospedale: gli infermieri indossavano tute sintetiche e mascherine di plastica, gli ambienti delle ambulanze sono stati sterilizzati prima e dopo il trasporto, e le due donne ricoverate, che le telecamere della tv tedesca hanno cercato di riprendere davanti all'ospedale, erano nascoste a qualsiasi sguardo e protette da qualsiasi contatto grazie a speciali tende isolanti.

Una volta entrate nel dipartimento di Malattie tropicali, le donne sono state sottoposte ad analisi per accertare la natura dei loro sintomi. Dopo un primo momento di grande allarme, la situazione è però rientrata, facendo dire al direttore dell'Istituto Bernhard Fleischer che «quando si viaggia nei Paesi asiatici è molto frequente tornare a casa con malattie non immediatamente identificabili, non per questo preoccupanti».

La certezza che le due donne non hanno contratto il virus H5N1 ci sarà però solo questa mattina, quando l'istituto avrà terminato tutti i controlli. Già nella serata di ieri il professor Fleisch ha comunque registrato un miglioramento nella donna che

Gli infermieri che hanno trasportato le donne in ospedale indossavano tute e mascherine di plastica. Le ambulanze sono state sterilizzate. Le pazienti erano «protette» da qualsiasi contatto con tende isolanti

aveva accusato i sintomi più allarmanti: «Da un punto di vista clinico non siamo autorizzati a parlare di influenza aviaria, le prossime analisi ci daranno i risultati definitivi».

Il panico delle prime ore si è dunque trasformato, nel corso della giornata, in un cauto ottimismo. Dall'ospedale di Amburgo, in serata, i medici del reparto di Malattie tropicali hanno anche parlato di un graduale miglioramento della signora colpita dai sintomi. Malgrado le rassicurazioni, i tedeschi hanno seguito con profonda agitazione i continui aggiornamenti radiofonici, televisivi e online sul possibile caso di influenza aviaria. Come il resto dell'opinione pubblica europea, infatti, anche i tedeschi sono ben al corrente

del fatto che un eventuale incrocio tra il virus H5N1 e quello dell'influenza potrebbe dar vita a scenari apocalittici di pandemia collettiva. Reinhard Kuhrt, presidente dell'Istituto Robert Koch di Berlino, ha affermato che «se un tale virus si diffondesse la Germania non potrebbe pensare di restare immune».

Negli aeroporti tedeschi non sono state ancora prese misure di sicurezza come avvenne nel caso della Sars, ma da ieri è aumentato il livello della vigilanza sui voli provenienti dal sud est asiatico. Anche i mercati azionari, alla vista delle immagini televisive che riprendevano l'arrivo delle due turiste all'ospedale di Amburgo, sono stati per qualche ora con il fiato sospeso

in attesa di capire che cosa stesse succedendo. L'ottimismo del pomeriggio ha contribuito però a far risalire la fiducia e gli scambi sono continuati senza scossoni fino alla chiusura. Particolarmente confortante è suonata, in serata, la dichiarazione della portavoce dell'Istituto Robert Koch, Susanne Glasmacher, secondo cui «la Germania è ben attrezzata contro gli attacchi virologici provenienti dall'esterno». Il piano di emergenza dei diversi gruppi di lavoro sanitari attivi nei vari Länder tedeschi, ha comunicato la portavoce, è nella fase «di completa definizione». Il piano prevede scorte di medicinali e lo sviluppo di vaccini che possano contrastare gli effetti del temuto H5N1.

I NUOVI SCENARI: MILIONI DI PERSONE A RISCHIO

Malattia sempre più estesa
L'Asia a un passo dal panicoPotrebbero presto scattare quarantena e isolamento coatto
I governi pronti a misure di profilassi più rigide di quelle anti-Sars

analisi

Eugenia Tognotti

La speranza, naturalmente, è che il primo caso sospetto d'influenza aviaria in Europa non sia confermato. Che le ammalate ricoverate ad Amburgo non abbiano niente a che fare con la temuta influenza. E, tuttavia, anche se così fosse, cioè il vecchio continente fosse, per il momento, lontano dalla portata del virus, occorre

essere pronti a fronteggiare con rapidità una possibile emergenza, considerato anche che, in qualche Paese, come il nostro, potrebbe

mescolarsi all'influenza, mettendo a dura prova le strutture sanitarie.

I comunicati delle autorità sanitarie sembrano rassicuranti circa la rete di sorveglianza e l'attenzione all'evoluzione della situazione in Asia. Ma quanto, in concreto, è attiva una collaborazione tra gli Stati circa il controllo degli scali nevralgici per le comunicazioni con l'Asia? E quali possibilità esistono di un rapido ricorso a quarantena e isolamento - che le antiche popolazioni mediterranee adottarono lungo i secoli per respingere dai propri confini peste, colera e febbre gialla? Nessun'altra misura, in mancanza di farmaci antivirali specifici e, per il momento, del vaccino, risponde meglio della tradizionale profilassi della separazione tra sani e malati all'esigenza di prevenire l'espandersi dei focolai d'influenza.

Senza lasciare spazio al virus della paura, capace, questo sì, di superare confini e barriere geografiche e politico-istituzionali, e di dilagare attraverso i giornali e le reti Internet, occorre guardare, e ad occhi aperti, gli elementi che stanno componendo uno scenario più cupo di quello atteso.

IN VIETNAM E THAILANDIA

Ieri altre
due vittime

Il bilancio delle vittime umane dell'epidemia di influenza aviaria che ha colpito l'Asia è salito a dodici dopo che ieri è stata annunciata la morte di due pazienti, uno in Thailandia ed uno in Vietnam. Nel Vietnam si tratta della nona vittima dall'inizio dell'epidemia, scoppiata in gennaio. In Thailandia della terza ed un paziente è in condizioni definite «critiche» dai medici. Le nuove vittime sono una donna thailandese di 58 anni e un ragazzo vietnamita. L'influenza aviaria si è diffusa intanto in un'area della provincia della Cina. La paura è cresciuta dopo che ieri responsabili dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) hanno parlato di un primo, possibile caso di trasmissione del virus da uomo a uomo. Parlando ad Hanoi, un portavoce dell'Oms ha affermato che due sorelle di 23 e 30 morte per l'influenza potrebbero essere state contagiate dal fratello, anche lui morto. Il primo ministro thailandese Thaksin Shinawatra ha criticato l'Oms per aver parlato con «leggerezza» del «possibile» caso.

Per la prima volta dall'esordio della malattia, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e dopo diversi giorni di studi epidemiologici, si è spinta ad ammettere la possibilità di una contaminazione interumana: a forza di circolare tra diverse specie d'animali domestici, il virus potrebbe essersi adattato alla vicinanza dell'uomo ed aver acquistato la capa-

Troppi anelli deboli nella collaborazione tra gli Stati per il controllo degli scali nevralgici con i Paesi coinvolti

cità di diffondersi tra uomo e uomo.

Per di più, nonostante la strage che ha interessato 25 milioni di polli, l'epidemia non mostra segni di cedimento e, anzi, si sta diffondendo in Asia. Non siamo al tempo della «Spagnola». I laboratori di microbiologia seguono l'evoluzione di quell'invisibile messaggero d'informazione genetica e d'infezione che è il virus. Abbiamo mezzi, presidi, attrezzature, tecniche di controllo che dovrebbero aiutare un approccio alle malattie infettive non guidato da reazioni di panico. Capace di innescare reazioni emotive, destabilizzazione sociale e discriminazione, com'è avvenuto con la Sars in Cina. Dove quarantene e isolamento coatto hanno colpito soprattutto i gruppi sociali più deboli.

L'influenza aviaria sta imparando la sua lezione.

I pericoli dell'emergere di nuovi virus sono ora sotto gli occhi di tutti. Così come i danni alla salute globale che possono derivare dal nascondere o sottovalutare eventi infettivi. La Sars insegna. Ma prima ancora, e sempre per le stesse ragioni, era avvenuto per fiammate epidemiche che autorità politico-sanitarie e interessi mercantili avevano tentato di occultare. Dalla peste al vaiolo al colera. In ogni tempo e in ogni luogo. Il timore di un danno generale - scrive Thomas Mann in «Morte a Venezia» - l'ansia per l'esposizione d'arte da poco inaugurata ai Giardini Pubblici e le perdite ingenti che, in caso di panico o discredito, minacciavano gli alberghi, i negozi, l'intera e complicata macchina del turismo, si mostrarono più forti dell'amore della verità e del rispetto delle convenzioni internazionali, e indussero le autorità a persistere cocciutamente in una politica di silenzio e di smentite».

La copertura mediatica di queste ultimi eventi epidemici sarà forse esagerata, ma si può star certi che non mancherà di contribuire a far sì che niente venga nascosto all'opinione pubblica internazionale.

La copertura mediatica di queste ultimi eventi epidemici sarà forse esagerata, ma si può star certi che non mancherà di contribuire a far sì che niente venga nascosto all'opinione pubblica internazionale.



Il ricovero di una delle due turiste tedesche all'ospedale di Amburgo

«Ora la pandemia è un rischio concreto»

L'Organizzazione mondiale della Sanità: il virus è aggressivo e in grado di mutare

intervista

Daniela Daniele

L'ALLERTA dell'Oms è costante e capillare. «Ci sono parecchie riunioni in corso e abbiamo attivato un network per tenere in continuo contatto le varie regioni del mondo», conferma Roberto Bertolini, responsabile di Oms Italia.

Ci sono le prove che l'influenza aviaria si trasmetta da uomo a uomo?

«L'unica evidenza è questo aggregato di casi in Vietnam, un nucleo familiare che si è ammalato, con quattro persone, metà delle quali non sembrerebbe aver avuto contatti con animali infetti. È possibile che siano stati contaminati dai loro parenti. Si era già verificato a Hong Kong, nel '97, e in Olanda nel 2003».

Non per questo si è scatenata la seconda «Spagnola», tanto per evocare uno spettrò del passato.

Assolutamente no.

Però la grande pandemia è attesa dai virologi.

«E' vero. E questa potrebbe esse-

re l'occasione. Il virus H5N1 ha ancora caratteristiche di agente animale, però, entrando in contatto con il virus dell'influenza umana, potrebbe dare origine a un rimescolamento genetico dal quale potrebbe nascere un terzo tipo di agente, con caratteristiche dell'uno e dell'altro, e con una contagiosità per l'uomo».

La trasmissione dell'influenza aviaria tra uomo e uomo non presuppone, necessariamente, la ricombinazione genetica?

«No. Quando si è in contatto ravvicinato con un malato di influenza grave come questa, e se ne condividono la vita quotidiana e gli oggetti, si può essere colpiti dallo stesso virus».

Come ci si contagia dall'animale?

«Con un contatto attraverso le secrezioni dei polli vivi, ma anche toccando oggetti dell'allevamento: secchi e attrezzi vari. Questo accade perché il virus, a una temperatura abbastanza bassa, può sopravvivere all'esterno anche per parecchi giorni. Muore esposto per mezz'ora a 60 gradi».

Perché l'allarme è così alto? I 10 morti certificati dal-

l'Oms sono molti di meno di quelli causati, ogni anno, dall'influenza umana.

«Per diversi motivi. Intanto, l'epidemia si è diffusa in parecchi Paesi e la probabilità che entri in contatto con gruppi di popolazione tra i quali sta circolando il virus dell'influenza umana diventa elevata, con il rischio della ricombinazione genetica. In secondo luogo, si tratta di un virus aggressivo che, se si rimescolasse e mantenesse questa sua caratteristica, potrebbe essere particolarmente letale. Terza ragione: da anni, ormai, si attende una pandemia d'influenza, visto che ogni certo numero di anni si sviluppa un agente influenzale con un patrimonio genetico nuovo, non solo un piccolo cambiamento di una o due proteine, cui la popolazione umana non è preparata. E nessuno è immune».

Il rischio di rimescolamento genetico è alto?

«E' e sarà elevato, fino a quando l'epidemia nei polli non verrà fermata. Quando questo accade, come avvenne ad Hong Kong nel '97, il pericolo scompare».

Quanti polli furono abbattuti a Hong Kong?

«Un milione e mezzo in tre giorni. E nel 2003 i capi abbattuti in Olanda furono 30 milioni in una settimana. Vorrei far notare che in Giappone e in Corea, dove l'intervento è stato molto rapido, l'epidemia è stata bloccata. Certo, in queste regioni le economie sono diverse da quelle di grandi Paesi come la Cina o la Cambogia. L'influenza aviaria, purtroppo, sta rendendo ancora più poveri i contadini di quelle zone che si vedono costretti a sacrificare tutto quanto possiedono».

Nessun tipo di risarcimento?

«Forse, qualcosa. Ma credo che un'epidemia di questo tipo debba essere considerata come un terremoto, se pure meno evidente di una catastrofe, e necessita dell'intervento della comunità internazionale. Anche dal punto di vista degli aiuti economici».

Potrebbe l'H5N1 arrivare in Europa, volando sulle ali di uccelli migratori?

«Non conosco le loro rotte. Ma so che il virus deve avere una riserva naturale in individui per i quali è letale. Gli uccelli migratori potrebbero essere questa riserva».

COSTO DELLA VITA E MONETA UNICA



Il ministro dell'Industria, Marzano

Marzano vuol liberalizzare i saldi
«Così si rilanciano i consumi»

■ E' in arrivo la stagione dei saldi senza fine? Il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, proporrà al prossimo Consiglio dei Ministri la liberalizzazione delle vendite straordinarie, che comprendono anche le vendite promozionali, vendite per cessata attività. In relazione al problema degli aumenti dei prezzi - hanno affermato ieri fonti del ministero - «Il ministro Marzano tiene a precisare che, nei limiti delle proprie competenze e nel

quadro delle iniziative già da tempo adottate dal suo Ministero, proporrà al prossimo Consiglio dei Ministri un provvedimento per la liberalizzazione delle vendite straordinarie». Un'iniziativa - spiega il Ministero - che mira alla tutela delle concorrenza ma che potrebbe anche tradursi in un incentivo ai consumi. Lo stesso Marzano, che sottolinea in questo senso il suo accordo generale con il collega per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione, ritiene necessario aumentare il numero delle licenze, ma ricorda che «la competenza in materia è oggi demandata alle Regioni».

IL COMMISSARIO UE: «E' ASSURDO DIRE CHE LA VALUTA EUROPEA HA CREATO INFLAZIONE»

Richiamo di Monti ai politici «Basta speculazioni sull'euro»

Stefano Lepri
ROMA

«Lancio un invito accorato a tutte le forze politiche: smette-tela di speculare sull'euro: il commissario europeo Mario Monti, uomo solitamente cauto e misurato, sembra aver perso la pazienza. «Io considero uno scherzo - ha detto in un convegno a Roma, presso il Cnel, sull'allargamento dell'Europa - pensare che l'euro sia un fattore inflazionistico»: chi continua a dare all'euro la colpa dell'aumento dei prezzi «non giova per niente alla credibilità dell'Italia come co-guida nella costruzione europea».

Nominato a Bruxelles dal centro-destra nel 1994, poi confermato dal centro-sinistra nel 1999, Monti si è ben attento a distinguersi da Romano Prodi. Critico Prodi presidente del consiglio per insufficiente europeismo nel luglio 1996, ricorda, ricevendo allora grandi appoggi «dal capo dell'opposizione Silvio Berlusconi». Però ora non può che scandalizzarsi per eterogenee opinioni espresse in modo pittoresco da esponenti del governo o da una stessa personalità spesso oscillante al variare del tempo, a distanza non dico di anni ma di giorni.

Ovvero, l'ultima uscita di Berlusconi sull'euro che ne sottolineava i lati positivi, a Lubiana venerdì scorso, il professor Monti la considera «totalmente condivisibile»; alcune prece-



Il Commissario Mario Monti

Buttiglione attacca l'Istat:
«Deve fornire presto
i veri dati sul carovita»
Bersani: torniamo
alla politica dei redditi

denti, ma. Ed è significativo come subito la maggioranza di centro-destra si sia divisa nel commentare le parole del commissario europeo alla concorrenza. Il ministro Rocco Buttiglione (Udc) le «condivide assolutamente». Vari esponenti di

DOPO IL CRACK I LISTINI IN AUMENTO DEL 5-6 PER CENTO

Effetto Parmalat sui prezzi delle case

■ I crack finanziari di Parmalat e Cirio spingono i prezzi degli immobili: nel 2004 l'incremento sarà del 5-6%: ad avanzare la previsione è il Gruppo Toscano il cui centro studi ha effettuato un sondaggio sull'andamento del mercato immobiliare. «È fondatamente prevedibile - sottolinea Toscano - che per il 2004 l'aumento del valore degli immobili si possa attestare intorno al 5-6%, valore di gran lunga superiore a quello dell'inflazione riferita allo stesso periodo stimata attorno al 2,5-3%». Dal sondaggio, condotto su 2.700 persone nei primi 20 giorni di gennaio, emerge che circa il 62% del campione compra una casa perché ne ha bisogno, mentre un buon 30% la compra per fare un investimento sicuro. «Si tratta di una scelta, spiega Toscano, influenzata dalle vicende Cirio e Parmalat e dall'incertezza dei mercati finanziari, che crea insicurezza nei risparmiatori. E che vi sia un «effetto Parmalat» è dimostrato dal fatto che lo stesso sondaggio, effettuato prima del crack, rivelava una tendenza alla stabilizzazione del mercato immobiliare e una maggiore fiducia per una ripresa di quello finanziario.

Forza Italia lo biasimano, come il ministro Enrico La Loggia: «dispiace il fatto che Monti abbia voluto alimentare polemiche».

Al di là delle schermaglie politiche, il problema concreto riguarda il costo della vita. E' aumentato fortemente o no? Secondo Monti «qualche disattenzione può esserci stata, anche in capo ai consumatori, ma sarebbe probabilmente capitata anche se si fosse deciso di passare alla lira pesante (togliendo tre zeri, ndr); mentre l'euro ha rimosso fattori potenti di inflazione come «la dinamica del disavanzo pubblico» e le svalutazioni del cambio della lira.

Buttiglione, in appoggio di Monti, «è una leggenda metropolitana che mille lire siano eguali a un euro» nei cartellini dei prezzi; la colpa è che «vengono diffusi dati che alimentano drammaticamente la speculazione, dando la sensazione che gli italiani sono più poveri». Il riferimento del ministro per le Politiche comunitarie è al rapporto Eurispes di qualche giorno fa (perdita di potere d'acquisto anche del 20% per alcune categorie), che anche da molti economisti viene giudicata poco attendibile, privo come è di indicazioni metodologiche su come sono stati fatti i calcoli. Occorre dunque ripri-

AUMENTI A CONFRONTO

Gli aumenti dei prezzi in alcuni settori calcolati tra il novembre 2002 e il novembre 2003 (espressi in percentuale). La zona euro si riferisce ai Paesi della Ue che hanno adottato la moneta unica

	Cibo	Abbigliamento	Alcoli, tabacchi	Trasporti	Spettacoli, cultura	Hotel, ristoranti	Tutti i generi
ZONA EURO	2,2	1,0	7,6	1,8	0,1	3,0	3,0
UNIONE EUROPEA	2,0	0,2	6,0	2,1	-0,5	3,0	2,9
BELGIO	1,8	0,9	4,7	1,5	0,7	3,4	2,1
DANIMARCA	1,4	1,9	-7,1	2,5	1,7	2,3	1,4
GERMANIA	1,3	-0,4	5,1	1,9	-0,9	0,4	1,5
SPAGNA	2,9	2,3	2,6	1,6	0,3	4,1	4,1
FRANCIA	2,5	0,0	17,3	1,7	-0,7	2,9	3,0
IRLANDA	3,3	-2,6	10,0	1,3	3,5	5,2	0,3
ITALIA	2,8	2,6	7,9	2,1	1,7	3,7	4,1
LUSSEMBURGO	2,0	1,3	4,8	0,7	2,4	2,6	2,0
OLANDA	2,0	-2,0	2,0	2,7	0,4	2,6	1,6
AUSTRIA	1,3	0,5	2,3	0,6	0,1	2,7	2,9
PORTOGALLO	2,3	1,4	3,5	1,8	0,3	3,5	2,5
FINLANDIA	1,2	-0,5	1,2	-2,9	0,7	2,6	2,3
SVEZIA	2,0	-2,1	1,4	1,6	-1,5	2,6	1,5
REGNO UNITO	1,3	-4,3	1,6	3,7	-2,3	3,0	2,6



stinare la realtà» conclude, invitando l'Istat a replicare all'Eurispes.

L'Istat ha deciso di non replicare, perché ritiene di non aver nulla da aggiungere ai propri dati scientificamente attendibili: oggi, continuando secondo il suo normale calendario, spiegherà nei dettagli il «ribasamento», ovvero con quali ponderazioni si calcolerà il nuovo paniere del costo della vita. Però se non è colpa dell'euro, da dove viene il senso di impoverimento che è diffuso tra molti italiani? «Il commissario Monti ha ragione ma ha ragione anche chi si pone il problema concreto del potere di acquisto delle famiglie» di-

chiara il vicecoordinatore di Alleanza nazionale, Italo Bocchino. Sull'argomento si diffonde ancor più l'opposizione.

Il richiamo del commissario Monti è «giusto e sacrosanto», secondo il responsabile economico del Ds, Pierluigi Bersani: invece di «perdere tempo in polemiche assurde, senza capo né coda» sul falso obiettivo dell'euro, bisogna applicarsi alle vere ragioni per cui l'economia del Paese non marcia: servono «misure che restituiscano fiducia ai risparmiatori e alle imprese», serve affrontare il problema del potere d'acquisto «riprendendo la politica dei redditi, facendo qualcosa

per l'andamento dei contratti, il sistema delle tariffe, per l'osservazione dei prezzi» e anche riproponendo il cosiddetto «fiscal drag», ossia l'adeguamento automatico dell'Irpef all'inflazione.

Secondo i dati Istat, ritenuti attendibili dalla grande maggioranza degli economisti, il costo della vita medio è cresciuto, nei due anni di euro, del 5%. Però gli stessi dati Istat mostrano rincari di oltre il 9% nei ristoranti e pizzerie, dell'8% per le paste e i tramezzini al bar, fino al 20% per le sigarette. Mentre l'aumento di salari e stipendi è risultato piuttosto contenuto negli ultimi anni.

«BCE, Terzo Pilastro, Mister Pesc... Ma che lingua parli?»

LA STAMPA
per l'Europa



LA STAMPA per l'Europa

Il progetto «LA STAMPA per l'Europa» coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta attraverso un percorso di scoperta dei temi europei basato sulla lettura di LA STAMPA e sulla professione di giornalista. Il giornale, le sue regole, i suoi contenuti saranno la chiave di lettura e di elaborazione per approfondire la conoscenza dell'Europa.

I gruppi di studenti interessati dovranno iscriversi entro il 20 febbraio compilando la scheda presente sul sito www.stampaeuropa.lastampa.it. Nella fase finale, 10 gruppi finalisti tra le scuole medie e 10 tra le scuole superiori verranno invitati presso la sede dell'Editrice LA STAMPA dove, supportati dai giornalisti della testata, realizzeranno un giornale di quattro facciate. Il lavoro migliore individuerà il gruppo vincitore.

I gruppi finalisti riceveranno in premio un viaggio a soggiorno di 2 giorni sull'isola di San Servolo a Venezia, dove parteciperanno all'Accademia di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore sarà premiato con un viaggio a soggiorno di 3 giorni a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

LA STAMPA parla europeo. Scrivi europeo con LA STAMPA.
L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Ma l'Europa è ancora poco conosciuta. Anche dai giovani. Per loro, LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.



LA STAMPA

IL VERTICE TRA FRANCIA, GRAN BRETAGNA E GERMANIA, L'IRAQ, GLI AYATOLLAH: PARLA IL MINISTRO DEGLI ESTERI

FRATTINI

L'Europa del Direttorio non passerà

Intervista

Emanuele Novazio

ROMA

MINISTRO Frattini, l'incontro del 18 febbraio fra i leader di Germania, Francia e Gran Bretagna non sarà una semplice cena, come altre volte in passato, ma un vertice strutturato al quale parteciperanno oltre a Chirac, Blair e Schroeder anche 5 o 6 ministri per Paese: un salto simbolico e un precedente politico che non può essere ignorato, al di là delle rituali rassicurazioni ai partner esclusi dal «direttorio». Come reagirà l'Italia?

«Non ci vuole una reazione ma un'azione. Vale a dire: continuare il dialogo con il numero maggiore possibile di colleghi. Affermare con la presidenza irlandese le richieste italiane per «più Europa» ed estensione della maggioranza qualificata. E inviare un messaggio chiaro: un'Europa che si allarga ha bisogno di risorse finanziarie e di regole condivise dal 25. Integrazione europea vuol dire che tutti possono scegliere le formule con cui consultarsi: ma se queste formule diventano un modo per tracciare la strada a pensare che gli altri seguano, sia chiaro che non siamo d'accordo e che troveremo vie alternative».

Pensa che l'esclusione dell'Italia leda i diritti di un Paese fondatore?

«Non lo credo affatto. Dopo la battuta d'arresto di dicembre sulla Costituzione, quando alcuni Stati hanno sentito la difficoltà di mettere a disposizione dell'Europa la propria sovranità nazionale, abbiamo ritenuto che non fosse arrivato il momento di riunire i 6 Paesi Fondatori, come ci era stato richiesto. Ogni iniziativa che dia anche simbolicamente un senso di separazione non aiuta l'Europa».

Ma la riunione di Berlino non riguarderà solo la Costituzione europea: scenderà nel dettaglio, occupandosi perfino di temi economici - finanziari nonostante Londra non faccia parte dell'area euro. Un'altra anomalia?

«Al di là dell'anomalia c'è il fatto che l'Italia è il terzo contributore dell'Unione. Sono favorevole a un'Europa che cerca vie per camminare più rapidamente, ma le regole in base alle quali qualcuno va più veloce di altri devono essere stabilite insieme. E' il punto debole della riunione a 3. Tutto quello che avvicina è positivo, ma dubito che alcuni grandi temi su cui Germania e Francia da una parte, e Gran Bretagna dall'altra, hanno visioni divergenti si possano ricomporre con una giornata di lavoro, per quanto intensa. E poi si affacciano altri temi: infrastrutture, ricerca, tecnologia. Piani di sviluppo dell'Europa che

Il commissario Monti ci spieghi se a suo avviso la percezione dei cittadini che imputano all'euro un effetto caro-vita non è degna di essere tenuta in conto. L'Europa deve essere amata, non subita

L'UE E' ILLEGALE, MA LA QUESTIONE E' POLITICA, NON GIURIDICA

«Non spetta all'Aja giudicare il Muro»

■ BRUXELLES. L'Unione Europea considera illegale la costruzione del muro in territorio palestinese, ma ritiene «inappropriato» il ricorso alla Corte di giustizia internazionale all'Aja, come ipotizzato dall'Assemblea generale dell'Onu lo scorso dicembre: il problema richiede una soluzione politica e non legale. E' questa l'opinione dell'Ue trasmessa dalla presidenza di turno irlandese alla Corte dell'Aja, che il prossimo 23 febbraio dovrà decidere sulla sua effettiva competenza del caso. Nel documento si ripetono posizioni già espresse dal Consiglio europeo: il muro viene definito un ostacolo alla pace, ma viene messa in dubbio l'opportunità di un pronunciamento dell'organo giudiziario dell'Onu. Un tale parere - è scritto nella lettera al presidente della Corte - «è inappropriato» e «non aiuterebbe le parti a riprendere il dialogo politico». Non è stato facile per i quindici trovare un accordo. Perplesso sull'opportunità di una dichiarazione comune si erano mostrate anzitutto Germania e Gran Bretagna, mentre la Spagna ha insistito per un documento unitario. Questo però non impedisce ai singoli membri dell'Unione di presentare proprie opinioni individuali - come ha già fatto la Gran Bretagna e farà a breve anche la Germania, la più contraria a una dichiarazione comune - mentre l'Italia è sempre stata favorevole a una posizione collegiale. Adesso la parola passa alla Corte internazionale che, sulla base delle opinioni ricevute, deciderà se vi sono sufficienti argomentazioni giuridiche per dichiarare la propria competenza sulla vicenda del muro.

(e. st.)

non possono essere risolti con una consultazione limitata. I risultati dell'incontro non sono idonei a dare una linea accettata e accettabile: nessuno è disponibile ad accettare che altri segnino la rotta. E ci sono problemi che devono tenere conto di molti Paesi, non solo di questi tre».

L'esclusione dell'Italia, accusa l'opposizione, è causata anche dalle contraddizioni irrisolte della politica estera del governo. Lei naturalmente non è d'accordo: perché crede che siamo stati esclusi, allora?

«Non la considero un'esclusione. In dicembre, quando era presidente di turno, l'Italia aveva la possibilità di formare una pattuglia, sottoporre al voto la decisione sulla Costituzione, isolare alcuni Paesi e raccogliere altri. Non lo abbiamo potuto e voluto fare perché continuavamo a considerare l'integrazione europea un processo a 25. Se chi parla di esclusione preferiva un'Italia schierata nel fare la conta, ha un'idea di Europa diversa dalla mia. Chi parla di esclusione gradisce i direttori quando l'Italia è dentro e non li gradisce quando è fuori: me invece i direttori non piacciono mai. Anche in caso di una offerta avremmo risposto di no: non possiamo condividere soluzioni che mettono gli uni o gli altri con le spalle al muro».

Proprio ieri il commissario europeo Monti ha detto che le prese di posizione del governo italiano sull'euro nuocciano alla credibilità dell'Italia nell'Ue.

«Quali prese di posizione? Forse le parole con cui Berlusconi ha detto che l'euro ci ha salvato dalla crisi Parmalat? Il commissario Monti ci spieghi quali, francamente non riesco a capirlo. Magari ci spieghi se a suo avviso la percezione dei cittadini, che imputano all'euro un effetto caro-vita, non è degna di essere tenuta in considerazione. A mio avviso lo è perché vogliamo che l'euro, traguardo da cui non si torna indietro, sia un successo. Vogliamo un'Europa desiderata o amata, non subita dai cittadini. Sono contrario a quanti dicono: l'Europa ce la dobbiamo prendere. L'Europa deve essere frutto di una scelta, e questo anche a Bruxelles credo lo abbiamo capito».

Il commissario Patten ha detto che «non ci sarà una politica estera europea credibile senza un accordo fra i 3 Grandi». Non crede che dalle loro consultazioni possa scaturire una risposta al predominio diplomatico americano?

«Non vedo la necessità che l'Europa crei un contraltare all'azione americana: si deve creare uno stretto coordinamento. Per questo l'Italia chiede il voto a 3. In politica estera, sarebbe strano avere un ministro degli Esteri europeo che fa

una proposta sulla quale chiunque ha diritto di veto».

Già nel settembre scorso Le Monde definiva «necessario» un direttorio a 3 per rilanciare le relazioni euro-atlantiche.

«L'Italia ha lavorato come pochi altri per ristabilire relazioni euroatlantiche di elevata qualità. Uno dei risultati politici più importanti del semestre è stata l'approvazione della nostra proposta di dichiarazione transatlantica. Per queste relazioni c'è bisogno della Francia e dell'Inghilterra, dell'Italia come della Spagna, ma soprattutto c'è bisogno di mantenere l'unità con i Paesi dell'allargamento che so-

no estremamente legati all'Alleanza: non c'è consenso eruroatlantica se si lasciano fuori Paesi che hanno subito 50 anni di dittatura e che considerano la Nato un pilastro per la sicurezza».

Ritiene realistico un accordo sulla Costituzione prima delle europee di giugno?

«Dobbiamo trovare un buon accordo al più presto. Ma non so se vi sia la disponibilità tedesca a ripensare la ferma posizione sul trattato di Nizza, e bisogna vedere se i francesi hanno un'idea di mediazione. A Lubiana, ieri, ho sentito parole molto chiare del collega polac-

co, secondo il quale su Nizza ci sono pochi margini di trattativa. Le cose che le aveva dette la collega spagnola Palacios tre giorni fa. Il certo l'Italia non accetterà compromessi di basso profilo. Meglio una battuta d'arresto che avere una cattiva Costituzione».

Presto in Parlamento ci sarà il dibattito sul prolungamento della missione in Iraq. Spera in un voto più unitario possibile?

«Lo spero, anche se temo che non ci sarà un voto bipartisan perché una parte della sinistra, Rifondazione, i Comunisti italiani e parte dei Ds, voteranno contro indipendentemente da

quello che la comunità internazionale sta dicendo: che l'Onu può tornare, che la sovranità va restituita agli iracheni e che bisogna fare elezioni al più presto. Questa era la litania che la sinistra italiana recitava quando la situazione era molto difficile e si pensava che non sarebbe mai accaduto quanto sta accadendo. Ora la parte ragionevole della sinistra riconosce che non potrebbe votare contro, ma un'altra parte voterà contro per una pregiudiziale ideologica che non possiamo accettare».

Cossiga ha definito riduttivo, rispetto ai rischi, il «nastrino bianco» dei soldati italiani impegnati in Iraq. Non crede sia un modo per chiedere una ridefinizione della missione dopo la strage di Nassirja?

«Molti parlano di ridefinire la missione, ma nessuno spiega che cosa significa. La situazione è cambiata, c'è accordo sul ruolo dell'Onu, sul passaggio dei poteri agli iracheni e sui tempi. Che cosa dovremmo ridefinire? Siamo più pronti ad accompagnare la transizione politica. Ci dobbiamo preparare al ruolo che svolgeremo dopo il 1° luglio, quello di Paese invitato dal governo provvisorio a partecipare alla ricostruzione, alla sicurezza, all'istituzione building».

L'opposizione la accusa di avere trascurato la sponsorizzazione delle imprese italiane nella ricostruzione e cita l'esempio positivo e contrario della Spagna.

«L'opposizione gridava allo scandalo quando dicevamo che c'era spazio per le imprese e ci rimproverava di cercare il business. Oggi ci rimprovera di non avere perseguito il business: è ancora una volta il frutto di una posizione pregiudiziale e priva di una sola proposta costruttiva. La realtà è un'altra: abbiamo ottenuto riconoscimenti molto importanti, tra cui la nomina del numero 2 del comitato che deciderà l'assegnazione degli appalti. L'ingegner Cardarelli. Le nostre imprese hanno un know how che le mette in condizione di fare ottima figura. E una grande banca italiana è in un pool ristretto che gestirà la parte finanziaria della ricostruzione».

A Teheran ha colto importanti aperture nei confronti degli Usa. Ne ha parlato a Powell?

«Sì, e ne ho ottenuto un'indicazione rassicurante: gli Stati Uniti non pongono pregiudiziali negative alla ricerca di dialogo che l'Italia sta sviluppando. Da parte americana si chiedono risultati e dimostrazioni concrete. Abbiamo detto all'Iran che bisogna darle, queste prove: l'adempimento degli impegni sul nucleare, elezioni libere e aperte. Aiuteremo l'Iran. Powell mi ha detto: fate bene a continuare questo dialogo. Mi sono lieto: una degli scopi per cui sono andato a Teheran era dimostrare agli americani che siamo in grado di accompagna-

“Ogni iniziativa che dia anche simbolicamente un senso di separazione non aiuta l'Unione. L'allargamento impone risorse finanziarie e regole condivise dai venticinque. Nessuno è disponibile ad accettare che altri segnino la rotta”

re lo sforzo verso la democratizzazione. Del resto abbiamo avuto risultati ottimi con la Libia, con la quale abbiamo aperto un dialogo quando non ci credeva nessuno. Abbiamo persuaso i libici che occorrevo risultati: ora ci sono».

Ma lo sdoganamento di Gheddafi è avvenuto, e con enfasi mediatica, da parte americana e britannica. Senza un cenno all'Italia.

«Il cenno è stato chiarissimo da parte libica. Washington e Londra ci hanno dato il nostro impegno: è logico che l'accordo sia stato firmato da loro, che ottenevano l'indennizzo per le vittime americane e inglesi di Lockerbie. Ma l'Italia era l'unico Paese ad essere tenuto informato delle trattative segrete in corso».

Lei vanta la mediazione italiana fra America e frontisti difficili: ci sono altre aperture in vista?

«In Corea del Nord abbiamo inviato una missione della troika sotto la nostra presidenza. Con la Siria abbiamo fatto molto. Le aperture siriane a una trattativa con Israele sono anche frutto del contributo italiano: ai siriani abbiamo chiesto un impegno contro il terrorismo, e agli israeliani abbiamo detto che ci aspettiamo il coinvolgimento della Siria nel processo di pace, senza il quale un accordo non si ottiene».

Lo sdoganamento di Gheddafi e la mediazione iraniana nella liberazione dei prigionieri israeliani hanno imposto due nuovi potenziali attori in Medio Oriente, che rischiano però di mortificare Arabia Saudita e Egitto, storici alleati degli Stati Uniti.

«Lo considero un possibile elemento positivo che non mortificherebbe nessuno. Non crediamo a una soluzione in Medio Oriente senza il coinvolgimento dell'Iran, non vediamo una soluzione definitiva di stabilità e sviluppo nel Mediterraneo senza la Libia. E diremo anche agli egiziani che il contributo iraniano è importante: stiamo spingendo perché siano riannodati i rapporti fra Egitto e Iran».

Domani lei andrà a Mosca. Condivide le preoccupazioni di Powell sullo stato della democrazia in Russia, sulla libertà di stampa e la guerra in Cecenia?

«Stimoliamo la Russia a una partnership strategica con l'Europa proprio perché desideriamo un avvicinamento ai valori e alle tradizioni storiche europee: i diritti umani, un mercato comune che si allarga, la garanzia di tutti i diritti compresa la libertà di stampa. Ma siamo sempre pronti a riconoscere a Putin una volontà reale di avvicinarsi all'Europa. L'Italia incoraggia la Russia in questo processo: purtroppo constatiamo le riserve di altri europei».

Ma proprio sulla Cecenia fecero scandalo in Europa le parole di Berlusconi che in conferenza stampa si schierò con Putin.

«Soltanto fra chi non aveva partecipato alla lunga seduta di lavoro, presente anche Prodi: Berlusconi esordì parlando della Cecenia e del rispetto dei diritti umani. Le sue parole sono agli atti».

“Powell mi ha assicurato che gli Stati Uniti non pongono pregiudiziali alla ricerca del dialogo con l'Iran che l'Italia sta sviluppando. Abbiamo detto a Teheran che deve dare prove e risultati concreti”



Il ministro degli Esteri Frattini con il collega iraniano Kharrazi (in primo piano) durante la recente visita a Teheran

BARCELLONA

GIRONA

& LONDRA

STANSTED

A PARTIRE DA

€9,99

SOLO ANDATA

TASSE AEROPORTUALI E DI SICUREZZA DI €13

solo Ryanair ha le tariffe più basse!

www.RYANAIR.COM

Preziosi entro 05.02.04. Validità per viaggiare dal 11.02.04 al 31.03.04. Tasse di amministrazione €6 per prenotazioni con carta di credito. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,40 per tratta. Partenze da Torino.

PER TUTTE LE TUE NECESSITÀ DI NOLEGGIO

I PRECEDENTI ATTENTATI CON PACCHI BOMBA DEGLI ANARCOINSURREZIONALISTI



11
SETTEMBRE
2003

Un involucro delle dimensioni di un libro avvolto in un cartone McDonald's, indirizzato al Consolato americano di Firenze, è rinvenuto a Sesto Fiorentino.

2
OTTOBRE
2003

Una custodia per videocassetta contenente polvere esplosiva è inviata agli uffici della Regione autonoma Sardegna a Roma.

2
OTTOBRE
2003

Una custodia per videocassetta contenente polvere esplosiva è inviata al ministero del Lavoro a Roma.

2
OTTOBRE
2003

Una custodia per videocassetta contenente polvere esplosiva è inviata alla stazione dei carabinieri di Stampace, a Cagliari.

16
OTTOBRE
2003

Una custodia per videocassetta contenente polvere esplosiva è inviata alla questura di Roma.

4
NOVEMBRE
2003

Un plico contenente polvere esplosiva è inviato alla questura di Viterbo.

4
NOVEMBRE
2003

Un plico contenente polvere esplosiva è inviato alla stazione dei carabinieri di via San Sisto a Roma. L'ordigno esplode e ferisce il maresciallo Stefano Sindona.

10
NOVEMBRE
2003

Un plico contenente polvere esplosiva è inviato a un cronista del Corriere di Viterbo.

27
DICEMBRE
2003

Un pacco bomba recapitato a casa di Romano Prodi è esploso tra le mani del presidente della Commissione europea appena questi l'ha aperto. Era indirizzato alla moglie.

29
DICEMBRE
2003

Un plico bomba viene inviato al direttore di Europol, Juergen Storbek, all'Aja.

30
DICEMBRE
2003

Un pacco bomba arriva alla sede di Eurojust, indirizzato al responsabile Michael Kennedy della «superprocura» europea all'Aja.

5
GENNAIO
2004

Una lettera esplosiva, indirizzata al capogruppo del Pse Hans-Gert Poettering, esplode al Parlamento europeo di Bruxelles senza provocare feriti.

OGGI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA COMINCERÀ UNA VISITA DI DUE GIORNI SULL'ISOLA

Bloccato in Sardegna un pacco bomba spedito a Ciampi

Allerta attentati, summit a Cagliari

Guido Ruotolo

ROMA

Massima allerta in Sardegna in occasione della visita, che inizia oggi, del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. Nei giorni scorsi, infatti, sarebbe stato sventato un attentato nei confronti del presidente della Repubblica: un plico esplosivo indirizzato a Ciampi sarebbe stato bloccato «in partenza». Un plico la cui paternità potrebbe essere attribuita all'Asai, l'Anonima sarda anarchici insurrezionalisti, che ha rivendicato diversi attentati in questi ultimi mesi. Gli inquirenti attribuiscono a questa sigla anche l'attentato simulativo - dopo quelli di fine dicembre e inizio gennaio contro i vertici delle istituzioni europee rivendicati dalla Federazione anarchica italiana - del 12 gennaio scorso, quando a Bologna, a casa del presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, arrivò un secondo plico, in partenza da Cagliari, contenente cartucce esplosive, petardi e un messaggio siglato Asai: «I pacchi degli anarchici non sono terrorismo. I veri terroristi siete voi che ci trattate come marionette».

A Cagliari, nei giorni scorsi, sono precipitati i vertici dell'Antiterrorismo e del Bos dei carabinieri per fare il punto sulle indagini sull'«enclave» eversiva sarda ma anche per concordare con la magistratura inquirente una serie di misure «preventive», per allargare il bacino del «monitoraggio» nei confronti di una cinquantina di «sospetti». La «rete» di controlli da parte degli investigatori potrebbe ben presto dare i suoi frutti, con i primi arresti.

La visita di Ciampi in Sarde-



Carlo Azeglio Ciampi

gna, il Capo dello Stato atterrerà stamattina all'aeroporto Elmas di Cagliari, per poi trasferirsi ad Oristano. Le modalità dei suoi spostamenti sono tenute riservate per motivi di sicurezza. Resta ancora avvolto nel mistero, un episodio accaduto il 22 gennaio scorso ad Oristano, una delle città mete della visita del presidente della Repubblica. Una pattuglia della Guardia di finanza, ai piedi di un pilastro del cavalcavia del Rimedio, trovò seicento grammi di polvere nera graffiata, una muccia a lenta combustione e un caricatore. Il tutto era avvolto all'interno di un sacchetto di plastica.

«Non possiamo escludere che in occasione della visita del presidente della Repubblica - ipotizzavano nei giorni scorsi all'Antiterrorismo - qualche sigla eversiva sarda si faccia notare». Insomma, l'arrivo di Ciampi in Sardegna «rappresenta un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela scappare». Gli investigatori dell'Antiterrorismo,

IN CARICA DALL'8 FEBBRAIO

Il generale Mocchi consigliere militare

Il generale di Squadra aerea Giovanni Mocchi, nominato ieri dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi consigliere militare. Mocchi subentrerà, a partire dall'8 febbraio 2004, all'ammiraglio di Squadra Sergio Biraghi, nominato Capo di Stato maggiore della Marina militare. Mocchi è entrato, nel 1963, all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli con il Corso «Borea 301» ed è stato nominato sottotenente pilota nel settembre del 1965. Tra i numerosi incarichi ricoperti nel corso della carriera vi è quello di comandante della 105ª Squadriglia della 46ª Brigata aerea di Pisa, di comandante del Gruppo Difesa di comandante del 50° Gruppo della medesima Aerobrigata. Dall'aprile 2002 svolgeva l'incarico di capo di Gabinetto del ministero della Difesa.

però, non immaginavano che l'obiettivo di un possibile attentato da parte di una delle componenti dell'«enclave» sarda potesse essere direttamente il Capo dello Stato. Anche se il plico non avrebbe potuto esplodere, essere consegnato o ferire Ciampi, preoccupa gli investigatori la scelta dell'obiettivo, che segna l'escalation della strategia eversiva riconducibile a spezzoni degli anarcosurrezionalisti.

Quando si affacciò per la prima volta sulla scena, la sigla



Artificieri nella sede dell'Eurojust a Bruxelles dove gli insurrezionalisti spedirono un libro-bomba

«Anonima sarda anarchici insurrezionalisti» fu considerata dagli inquirenti come una «scheggia impazzita» dell'«enclave» eversiva dell'isola. Sigla il cui atto di nascita (rivendicato dopo otto mesi) fu rappresentato da un attentato a un distributore Esso di Assemini (Cagliari), il primo aprile dell'anno scorso. In dieci mesi, gli attentati di questa sigla si sono moltiplicati. Presente soprattutto nel cagliaritano, l'Asai ha annunciato anche l'apertura di una sua «filiale» a Sassari. Singolari, e

molto particolari, i comunicati di rivendicazione di questa sigla accompagnati spesso da fotografie dei personaggi da loro messi sul banco degli imputati. Colpiscono le frasi scritte in stampatello (l'Asai non ha mai utilizzato il normografo né, tantomeno, il computer). Insomma, l'essere dei neofiti dell'eversione anarcosurrezionalista potrebbe rivelarsi un boom-rang.

Questa «scheggia impazzita» non è l'unica preoccupazione degli investigatori e degli inqui-

renti sardi. Sull'isola, infatti, sono attive altre sigle di varie matrici, quella filobrigatista, quella indipendentista e, infine, quella anarcosurrezionalista. «Non è questa l'ipotesi - agiscono tra loro in un rapporto di sinergia, di scambio di informazioni, di cooperazione. Ci sono i Nuclei proletari per il comunismo, di stampo brigatista, e c'è l'Oir, di stampo indipendentista. Sigle di ben più ampio spessore rispetto all'Anonima sarda anarchici insurrezionalisti».

ERANO TUTTI FREQUENTATORI DELLA MOSCHEA DI VIALE JENNER

Milano, pesanti condanne per la «cellula dei salafiti»

Nella sentenza non si fa cenno alle accuse di terrorismo e di traffico d'armi ma soltanto al ruolo di fiancheggiatori e al reclutamento di «mujaheddin»

Paolo Colonnello

MILANO

Fiancheggiatori ma non terroristi. Reclutatori di mujaheddin ma non trafficanti di armi. Falsificatori di documenti ma solo per se stessi. Eppure, considerati altamente pericolosi. Tanto da far diventare le condanne emesse ieri nei loro confronti dall'ottava sezione penale del tribunale di Milano, una sentenza esemplare. E al tempo stesso destinata a far discutere. Per la durezza delle pene, innanzitutto - dai 4 agli 8 anni di reclusione - visto che, precedentemente, altri «estremisti islamici» se l'erano cavati con riti abbreviati, patteggiamenti, se non addirittura assoluzioni. E poi perché è la prima in assoluto, che colpisce alcuni esponenti di primo piano del centro islamico di viale Jenner anche se mai viene pronunciata per loro la parola «terrorismo». E non solo per una semplice mancanza legislativa che fino all'ottobre 2002, un anno dopo cioè il loro arresto, non recepiva il reato di terrorismo internazionale, applicabile anche per azioni e attentati commessi fuori dai confini italiani.

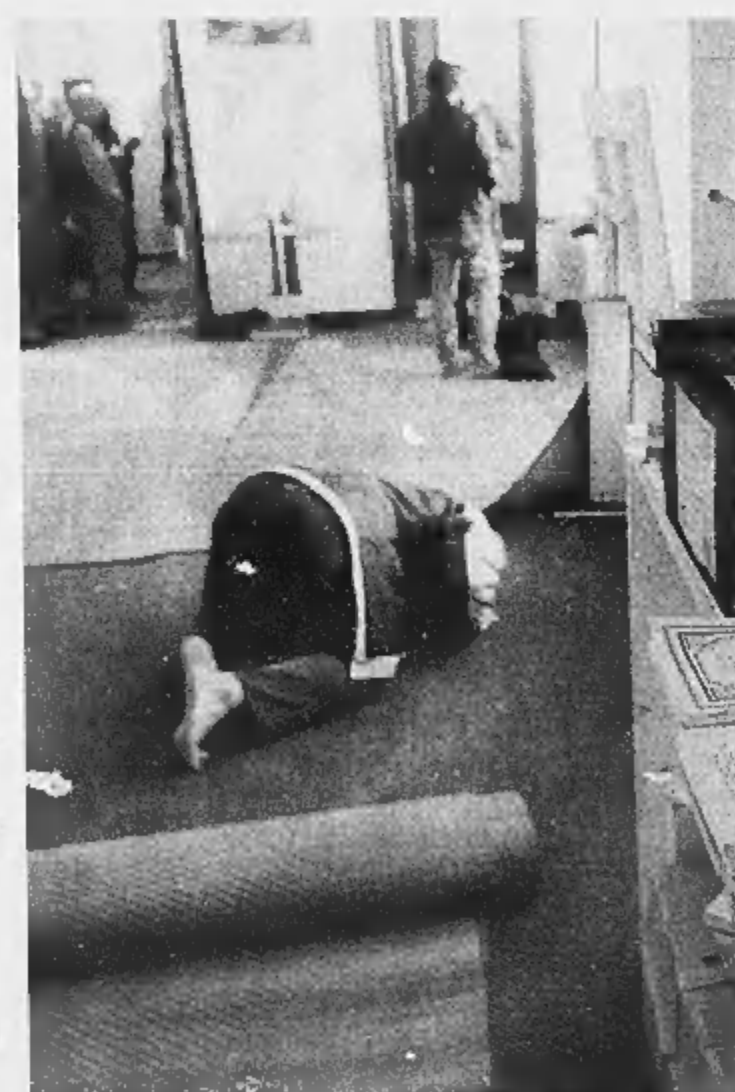
Leggendo contestualmente al dispositivo di condanna le motivazioni della sentenza, i giudici, accogliendo in parte il teorico accusatorio del pm Stefano D'Ambruso, spiegano infatti che i cinque nordafricani sospettati di aver fornito una base logistica al gruppo «salafi-

to per il combattimento», ritenuto vicino ad Al Qaeda, in realtà si occuparono soprattutto di far transitare dall'Italia «fratelli musulmani» che volevano andare a combattere in Afghanistan, fornendo loro appoggio materiale, spirituale e indicazioni di viaggio. Un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di documenti falsi, i propri tra l'altro, questo il reato che alla fine rimane in piedi, caduta l'aggravante della scorrencia in armi e di traffico di armi, esplosivi e agenti chimici (la più grave e temibile) e la fa condannare a un monte pene complessivo di oltre 30 anni. Condanne che in appello, clima internazionale permettendo, potrebbero essere anche dimezzate.

E così, 7 anni e mezzo per Abdelhalim Remadna, algerino, ex segretario facitum dell'imam della moschea di viale Jenner, già definito al momento dell'arresto «figura di primissimo piano» nella rete dell'estremismo islamico. L'uomo che avrebbe contattato telefonicamente Abou Jaffa, uno dei luogotenenti di Osama Bin Laden, 8 anni per Ben Heni Lased, arrestato in Germania ed estradato in Italia, identificato come Belgacem Hawani, cittadino tunisino, 5 anni per Nabil Benattia, tunisino, sposato con una donna italiana, ieri in aula in lacrime ad ascoltare la sentenza; 4 anni per Yassine Chekkouri, marocchino, ex bibliotecario di viale Jenner, soprannominato dalla fan-

LEGATI AD AL QAEDA

Il Gruppo salafita per la predicazione ed il combattimento (Gspci), negli ultimi anni è stato obiettivo delle indagini di molte procure. Si tratta di un movimento algerino nato da una scissione del Gruppo islamico armato avvenuta nel 1999, un'organizzazione ancora attiva in Algeria nata nel 1992. I salafiti condividono la lotta armata contro il governo algerino condotta anche dal Gia, ma non si riconoscono nei loro metodi. Il Gia, attualmente guidato dall'emiro Antar Zawabir, viene definito come movimento deviato, per le stragi condotte contro i civili algerini. Nonostante questo divario, il Gruppo salafita condivide finalità e metodi di Al Qaeda, ed è d'accordo con il Gia sull'idea di anatema (in arabo Takfir) da lanciare contro i musulmani che non seguono la loro stessa battaglia. Per questa cellula algerina di Al Qaeda l'Italia è sempre stata una base logistica. Il primo processo che ha visto nel nostro paese degli imputati legati a questo gruppo è quello terminato a Napoli nel marzo del 2002 con 14 condanne. Tra gli imputati c'era anche il vice-imam della moschea del corso Lucci a Napoli.



degli investigatori «il Monaco», per le sue «particolari» uscite dalla moschea - ciò nonostante considerato «un elemento attivo» nel panorama islamico. La pena più alta però, 8 anni, è andata ad Abdelkader Es Sayed, egiziano, ritenuto il capo della «cellula», formalmente latitante «probabilmente morto tra le montagne di Tora Bora in Afghanistan, combattendo. «Allah è grande!», gridano alla

fine i 4 detenuti dopo aver ascoltato per più di tre ore e mezzo la lettura della sentenza, interrompendo il silenzio assoluto all'ora della preghiera per inginocchiarsi e mormorare, rivolti alla Mecca, i salmi islamici. I loro legali sono più ciarlieri. «Una sentenza incomprensibile», dice l'avvocato Carmelo Scambia, «si fa riferimento a un presunto reclutamento di mujaheddin da inviare in Afghanistan,

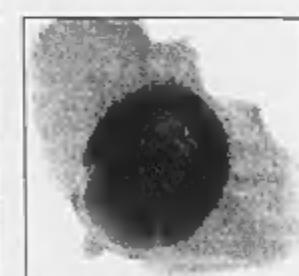
Inflette pene fra i quattro e gli otto anni Gli imputati alla fine hanno gridato «Allah è grande»

Un uomo in preghiera nel centro islamico di viale Jenner a Milano

Tunisia e Algeria, quando ancora in Italia ciò non era considerato un reato. Più sfumata la collega Elena Patrucci, difensore di Abdelkader, il presunto capo morto sotto le bombe americane: «Gli hanno ritagliato addosso un ruolo più importante di quello svolto in Italia. Su quello che avrebbe fatto all'estero non voglio sindacare». Ma per il pm D'Ambruso, le pesanti condanne, ad appena un anno dagli arresti, sono state doverose: «Questi - aveva detto durante la requisitoria - non sono immigrati emarginati ma persone pericolose, non peccano di partecipare a un piano criminoso internazionale». I giudici, pur stralciando i reati più gravi, gli hanno dato ragione, ricordando nella motivazione la gravità dei colloqui registrati dalle intercettazioni, dove si formulavano minacce verso i paesi occidentali e si parlava apertamente di attentati. Amareggiato Abdel Hamid Shari, presidente dell'Istituto islamico di viale Jenner: «Noi non siamo mai stati una base di Bin Laden e nella nostra moschea non c'è nessuno che invidia a lui. Se lo fa fuori di qui non sono affari nostri. Non siamo un coro d'integralisti: siamo etichette giornalistiche per uno dei luoghi di culto più controllati dai servizi di intelligence. Queste condanne si sono basate solo su delle intercettazioni che forse potevano anche essere interpretate diversamente».

Ricerca Labo. In Farmacia.

Calvizie in arrivo? Ti aiuta Alo-Frenina



Trattamento Combinato Crescina Alo-Frenina

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpite da diradamento progressivo? Non tanto e non solo che si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Ri-Crescita da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina.

Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento. Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo. L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina. Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fase. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento.

IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE

L'Arena Holding vuole la Centrale di Roma
Il presidente Di Dario è sicuro: «Siamo in gara»

«Siamo in gara» per rilevare la Centrale del Latte di Roma. Così il presidente di Arena Holding, Dante Di Dario, durante la registrazione della trasmissione «porta a porta». «È un modo - dice - per far arrivare risorse a Parmalat utili per rimborsare i bond». Il gruppo ha dato recentemente mandato alla Cuneo e Associati di attivarsi per acquisire o ottenere in affitto da subito la Centrale di Latte, controllata da Parmalat al 75% attraverso la Eurolat ed una delle poche società operative del gruppo a non essere finita in amministrazione straordinaria. Arena, che controlla Roncadini, quotata Milano, intende trasferire presso la Centrale del Latte la propria sede di Roma per «congiungere eventuali delocalizzazioni». L'azienda lattiera della capitale dopo la privatizzazione è partecipata al 25% dal Campidoglio e dagli allevatori del Lazio.



In gara per la Centrale di Roma

Attraverso il sito Internet dell'associazione Aduc si può accedere all'azione collettiva allo studio negli Usa

Obbligazionisti, azionisti e danneggiati dal crack Parmalat insieme davanti al Tribunale di New York. Per partecipare alla class action basta un click sul sito dell'Aduc (www.aduc.it) dove sono messi a disposizione i moduli per la partecipazione. Lo annuncia la stessa associazione dei consumatori, l'azione legale sarà condotta dallo studio Milberg Weiss Bershad Hynes & Lerach di San Diego, al quale l'Aduc ha aderito. Lo studio californiano, ha incaricato il legale dell'Aduc, Pietro Adami, di raccogliere le adesioni all'iniziativa, alla quale «salvo diversa definizione della class da parte del tribunale di New York, possono prendere parte tutti i soggetti, obbligazionisti o azionisti, che ritengono di essere stati danneggiati. Sono compresi anche coloro che possano dimostrare documentalmente di avere acquistato titoli Parmalat tra il 5 gennaio 1999 al 29 dicembre 2003 e di averli poi venduti in perdita».



I risparmiatori a caccia di rimborsi

IERI GIORNATA DI COLLOQUI TECNICI. AN E UDC PERPLESSE PER LA VIGILANZA. LA LEGA INSISTE: NON ANNACQUATE IL PROGETTO

Risparmio, intesa difficile sulla Superconsob

Atteso per stamani il varo del ddl Tremonti. Resta il nodo delle competenze

Roberto Giovannini

ROMA

Oggi dovrebbe scoccare l'ora X per il varo del disegno di legge sul risparmio. Lo hanno annunciato molti ministri, «ancora ieri, e in effetti nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di stamattina è previsto proprio l'esame dell'atteso ddl «concernente interventi per la tutela del risparmio». Ma anche se un ipotetico ulteriore rinvio si tradurrebbe in un vero e proprio caso politico, mai «scoppiato» l'uso del condizionale è d'obbligo. Ancora ieri sera, infatti, diversi dei problemi di merito sollevati a proposito del provvedimento messo a punto dal ministro Giulio Tremonti restavano aperti: dal ruolo di Bankitalia nel futuro nuovo sistema di regole alle sanzioni previste. Perplesità (le prime) in particolare manifestate da Alleanza Nazionale e dall'Udc, le seconde invece espresse in modo addirittura clamoroso proprio dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

E così, anche la giornata di ieri - in cui, ancora una volta si sono intrecciati colloqui, confronti per cercare di sciogliere i nodi in cui un consenso ancora non c'è - si è rivelata non conclusiva. In serata, ad esempio, alla fine si è deciso di rinviare al previsto incontro tra ministri che avrebbe dovuto porre gli ultimi sigilli all'articolato: ancora eccessiva la distanza tra le parti in causa. In precedenza, il vicepremier Gianfranco Fini aveva riunito i suoi ministri per fare il punto.

Dell'argomento risparmio forse ne avrà parlato lo stesso Berlusconi nel corso del vertice serale a Palazzo Grazioli con Fini, dedicato però agli spinosi temi della verifica di maggioranza. A questo punto, per sperare in un effettivo via libera nella riunione di Consiglio dei ministri, tutto dipenderà dall'incontro tecnico che precederà la riunione plenaria, in programma per le 10.

Secondo fonti governative, il vero ostacolo è ancora l'attribuzione della vigilanza sulla concorrenza del sistema bancario, che rispetto alle prime versioni del testo della riforma vede col passare dei giorni crescere il ruolo di Bankitalia. Come comporre, ad esempio, una situazione che veda (ad esempio) un parere negativo dell'Antitrust su di una fusione tra banche, e uno positivo di Via Nazionale? Un'impasse che molti vorrebbero sciogliere lasciando d'ultima parola a Banca d'Italia. In particolare, tenendo conto del fatto che le valutazioni del mercato interno, e quelle di Bankitalia guardano allo scenario internazionale - questa è la tesi del viceministro Mario Baldassarri, di An - «sarebbe bene utilizzare in generale un perimetro europeo».

Intanto, però, continuano le polemiche politiche interne alla maggioranza. Dalla Lega il ministro del Welfare Roberto Maroni lancia un allarme preventivo, nel timore che il ddl rispetto all'idea

originaria del ministro dell'Economia Giulio Tremonti risulti «annacquato». «Temo che per calcoli politici e di opportunità alla fine si annacqui il sistema dei controlli per dare ragione a molti e alla fine - ha concluso - esca fuori un sistema che non è quello che dovrebbe essere e che aveva studiato e pensato il ministro Tremonti». Una posizione, questa di Maroni, che il ministro Buttiglione liquidava con una battuta: con la Lega c'è «una tranquillità non piatta, non mossa, ma agitata e mossa». Si tratta però di una tranquillità che confonde più decisamente con la posizione del ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno che, commentando le parole del ministro leghista, secondo cui il rischio-annacquamento dipende dalla necessità di alcuni di proteggere i propri amici o i propri interessi, ipotizza: «Probabilmente Maroni faceva riferimento a interessi nazionali che qualcuno voleva difendere».

Intanto, stamani Palazzo Chigi sarà «presidiato» a distanza da delegazione dei Verdi e delle associazioni dei consumatori. E in vista delle prossime audizioni parlamentari, le banche fanno quadrato, e con il presidente dell'Abi Maurizio Sella invocano un «abito con il tiro al piccione». Dal centrosinistra, il responsabile economico Di Pierluigi Bersani si dice preoccupato per «un Berlusconi che comincia a dire che non c'è da toccare niente. Se fosse così daremmo un messaggio devastante».

L'autorità

LA SUPERCONSOB

L'autorità ingloba totalmente Consob, Isvap e Covip; assume poteri e competenze attribuiti finora a Banca d'Italia. Ci saranno nuove norme anche per consentire all'autorità di controllare le società estere con sede nei paradisi fiscali di soggetti italiani

I poteri sanzionatori

RUOLO DELLE FIAMME GIALLE

Nell'azione di vigilanza l'Autorità può avvalersi dell'aiuto della Guardia di finanza

INTERVENTO DIRETTO

Alla nuova Autorità sono trasferite tutte le competenze del ministero dell'Economia in materia di sanzioni

DIRETTIVA UE

Un Dlg dovrà recepire la direttiva Ue sugli abusi di mercato

NUOVI REATI

Alla stretta dettata dalla Ue, il Ddl aggiunge nuovi reati da introdurre nel codice penale tra i delitti contro l'economia pubblica, tutela del risparmio, fiducia del mercato e degli investitori. Le sanzioni vanno da 3 a 12 anni

BANCHE-IMPRESE

Norme per disciplinare i conflitti di interesse tra imprese, banche ed altre società dovranno essere adottate entro dodici mesi dal varo della legge sul risparmio. Tra i principi c'è il divieto degli incarichi incrociati

RISPARMIATORI

In arrivo uno strumento di tipo assicurativo per risarcire i risparmiatori

LA NUOVA TUTELA DEL RISPARMIO

Le novità

ELEZIONE DEI COMPONENTI

Tutti i membri dell'autorità sono nominati con la maggioranza dei due terzi del Parlamento. Il presidente è nominato su proposta del governo, nell'ambito dei membri scelti dalle Commissioni parlamentari

CICR

Il ruolo viene rafforzato: la nuova autorità riferirà periodicamente al Cicr, organo collegiale, e non solo al ministro dell'Economia

COORDINAMENTO

Per favorire lo scambio di informazioni tra le tre autorità viene costituito un comitato di coordinamento permanente

CONCORRENZA

Nell'ultima versione del testo, si conferma il passaggio all'Antitrust della concorrenza bancaria, ma restano a Bankitalia i poteri dell'articolo 19 del Testo unico bancario, che riguarda l'autorizzazione alle acquisizioni oltre il 5 per cento

Sanpaolo interviene per i risparmiatori L'Abi cerca una linea

MILANO

Le banche italiane continuano a muoversi in ordine sparso sulla tutela o l'aiuto da dare ai risparmiatori coinvolti nel crack finanziario. In una riunione dell'esecutivo Abi ieri mattina a Milano, presenti i vertici dei maggiori istituti italiani, si è concordata la linea che il presidente dell'associazione Maurizio Sella dovrà tenere all'audizione parlamentare in programma giovedì prossimo, ma allo stesso tempo si è registrata una divergenza di opinioni sulla proposta - a quanto si apprende caldeggiata dagli stessi vertici dell'Abi - di istituire collegi legali gratuiti per gli obbligazionisti che siano rimasti coinvolti in casi di default delle società emittenti.

Proprio dopo l'incontro dell'Abi il Sanpaolo Imi ha reso pubblica una sua iniziativa in questo senso, annunciando la nascita di un «Comitato per la difesa dei possessori di bond Parmalat» clienti della stessa banca al quale verrà fornita assistenza. Il comitato - si legge in una nota - sarà gestito in piena autonomia da un consiglio direttivo presieduto da Paolo Vercellone (già magistrato di Cassazione e presidente del Tribunale di Torino e della Corte d'Appello di Venezia) e sotto la sorveglianza di un collegio di probiviri presieduto da Luigi Fuddu, ordinario di ragioneria presso l'ateneo torinese.

La banca non prevede rimborsi di alcun genere per gli obbligazionisti Parmalat, ma fornirà invece «sostegno organizzativo e finanziario» per il funzionamento del comitato che ha il compito di organizzare la difesa comune allo scopo di curare gli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti portati dai bond nelle procedure di amministrazione straordinaria aperte davanti al tribunale di Parma e assicurare la rappresentanza degli interessi degli aderenti al comitato in ogni sede in Italia e all'estero. Inoltre il comitato «intende organizzare la difesa comune per avviare eventuali cause collettive di risarcimento contro i responsabili del dissesto per i danni morali e per i danni direttamente sopportati dagli aderenti».

L'adesione al comitato è libera per tutti i clienti che abbiano bond Parmalat depositati presso banche o società del gruppo Sanpaolo-Imi, gratuita e «compatterà anche il futuro obbligo, pagamenti o rimborsi di alcun genere. «Tutti gli aderenti - spiega ancora la nota della banca - mantengono comunque gli eventuali diritti per agire a titolo personale verso chiunque».

[r.m.]

IL MAGISTRATO ACCUSA: SONO VITTIMA DI UN'AGGRESSIONE

Se ne va il procuratore di Parma «Qualcuno vuole destabilizzarci»

In pensione Giovanni Panebianco. A Firenze pende su di lui una richiesta di rinvio a giudizio con l'accusa di corruzione per i rapporti con Silingardi

personaggio

Brunella Giovana

inviata a PARMA

Il procuratore di Parma saluta e se ne va in pensione. Furibondo con il mondo intero, a giudicare da quanto scrive in due paginette indirizzate al Consiglio superiore della magistratura: «Non sono dimissioni spontanee, ma l'inevitabile risposta ad un'aggressione alla mia persona, di uomo e di magistrato cui sono stato sottoposto, in iniducibile coincidenza con l'inizio della nota vicenda giudiziaria concernente la Parmalat».

Lamenta, il dottor Giovanni Panebianco, «un malcelato tentativo di destabilizzazione, nel suo vertice, di un ufficio giudiziario che tanto bene e rapidamente sta facendo per chiarire una vicenda giudiziaria i cui risvolti economici interessano migliaia di risparmiatori». E anche un «orchestrato tentativo di paralizzare o quanto meno turbare l'attività della procura di Parma, proprio nel momento in cui questo, con efficacia, rigore e tempestività si impegna in un'attività di investigazione di immane difficoltà».

Un complotto, insomma. Fatto di calunnie e organizzato da «una campagna di stampa denigratoria» ai suoi danni. Un «disegno destabilizzante» che - continua Panebianco - «ha trovato accoglienza presso il Csm» stesso. Detta così, sembra che a Parma, a Roma e nelle redazioni dei giornali, tutti si

siano messi d'accordo per dare addosso al magistrato. La realtà è però più semplice: una richiesta di rinvio a giudizio per corruzione in atti giudiziari, ovvero un'inchiesta aperta dalla procura di Firenze (competente per le indagini a carico dei magistrati dell'Emilia Romagna), che chiede di processare Panebianco per i suoi rapporti con un nome noto dell'inchiesta Parmalat: Luciano Silingardi, ex presidente di Cariparma, ex commercialista di fiducia di Calisto Tanzi, ex consigliere di amministrazione di Parmalat.

Nella vicenda c'entra anche un costruttore siciliano, certo

Antonino Rizzone, «sponsorizzato» da Panebianco presso Silingardi al punto da fargli ottenere da Cariparma un finanziamento di 7 miliardi di lire. E quanto pesò la raccomandazione del procuratore di Parma lo ha raccontato a verbale lo stesso Silingardi: dubbioso a concedere un credito che presentava evidenti «anomalie e carenze», il banchiere aveva nicchiato, poi si era finalmente convinto. Secondo l'accusa, quel favore era stato ben ricambiato: Panebianco avrebbe cioè ricevuto da Rizzone l'impegno alla compravendita di un suo terreno, un agrumeto valutato a 120

milioni, ma sopravvalutato a trecento.

«Calunnie, tutte calunnie», ha sempre ripetuto il procuratore siciliano. E a chi gli domandava se per caso non si sentiva in imbarazzo (per via di quelle dichiarazioni di Silingardi che lo chiamavano in causa e per quell'inchiesta Parmalat, in cui ricompare il nome di Silingardi), rispondeva che certo che no, «con l'inchiesta non c'entro, non ne voglio sapere niente, assicurava».

Ma il suo caso era da tempo all'attenzione del Csm: la prima commissione stava valutando il suo trasferimento per

incompatibilità ambientale, e nei giorni scorsi il procuratore generale della Cassazione Francesco Favara ha chiesto alla sezione disciplinare del Csm di sospendere dalle funzioni e anche dallo stipendio.

Che fare? La richiesta anticipata di pensionamento era una delle strade possibili (il magistrato ha 72 anni ma per legge può restare al suo posto fino ai 75 anni). L'altra era quella di affrontare la commissione disciplinare il prossimo 16 febbraio (l'udienza preliminare a Firenze il 5 marzo). Panebianco ha imboccato la prima, sottolineando di essere «un uomo che

questa toga è costretto a togliersi, ma a testa alta, in modo coerente con le scelte dell'intera vita».

Ma non sarebbe stato meglio affrontare gli eventi? No, scrive lui, perché «difendermi fino allo spasmo, convinto della bontà delle mie ragioni, sarebbe solo un tentativo vano rispetto a sentenze che pronostico già scritte». Addio, procuratore. Sulla sua uscita di scena non si registrano parole di commento, neanche da parte dei tre sostituti procuratori - Cavallanti, Toffredi e Picciotti - che conducono l'inchiesta Parmalat praticamente in autogestione.

I pm milanesi studiano le operazioni bancarie

Nuova ispezione alla Grant Thornton da parte della GdF. Slitta l'interrogatorio di Tanzi

Susanna Marzolla

MILANO

Giomata di attesa nell'inchiesta, sia a Parma che a Milano. Tranne l'interrogatorio di Tanzi, da parte del pm parmesino Vincenzo Picciotti, tutta l'attività investigativa si è concentrata nella lettura delle carte e nella preparazione di atti. Anche il previsto interrogatorio di Calisto Tanzi a San Vittore è slittato, forse solo di un giorno.

«Non abbiamo fretta, i tempi non saranno rapidi, inutile cercare di far succedere le cose prima del tempo: così in Procura di Milano raffreddano le attese di un avvio immediato della «fase due» dell'inchiesta, quella rivolta

alle banche e ai banchieri. Per l'iscrizione sul registro degli indagati ci vorranno almeno alcuni giorni: non tanto per i nomi delle «persone giuridiche», cioè le banche, quanto delle persone in carne ed ossa, cioè i singoli responsabili dei rapporti con Parmalat e dell'emissione sul mercato dei titoli della società.

«Ogni banca ha una struttura differente, molto composita - spiegano ancora in Procura - per cui è complesso individuare le singole responsabilità». Così mentre per alcuni istituti di credito si iscriveranno sul registro degli indagati i nomi dei massimi dirigenti, per altre ci si fermerà a funzionari di livello inferiore. Comunque è certo che per le banche

non esistono responsabilità oggettive - come quelle dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci e dei revisori dei conti - che infatti sono stati iscritti in tutto sul registro degli indagati.

Sono i primi 25 nomi dell'inchiesta, a cui vanno aggiunti quelli delle società di revisione: la Deloitte & Touche e la Grant Thornton. Che ieri è stata nuovamente «visitata» dalla Guardia di Finanza: una perquisizione vera e propria ma l'acquisizione di documenti già chiesti nel corso della prima ispezione, il 20 dicembre scorso. Ma anche sui primi nomi adesso gli atti vanno affinati: c'è infatti da riscrivere il capo di imputazione, già in fretta il giorno dell'arresto di

Tanzi, e che ora va riformulato con la contestazione di episodi specifici riferiti a due precise ipotesi di reato: aggiotaggio e ostacolo all'attività degli organismi di vigilanza, cioè i reati per cui si chiederà il processo con rito immediato.

Un processo rapido che non potrà certamente riguardare banche e banchieri: i tempi ristretti non lo consentono e comunque la procura di Milano si sente sicura che, anche procedendo così via ordinaria, non ci sarà conflitto di competenza con Parma. Sembra ormai assodato il compromesso raggiunto tra gli inquirenti: l'aggiotaggio, e il possibile insider trading a Milano; tutta la bancarotta a Parma. Anche la bancarotta



Ancora un interrogatorio per Fausto Tanzi

distrazioni e dei falsi. Le chiamate di correo - che sono state il motore di un'inchiesta come Mani Pulite tutta giocata sui reati di corruzione - concussione - in un'indagine per bancarotta non sono sufficienti: ad ogni dichiarazione bisogna trovare un riscontro contabile. E bisogna trovarlo tra decine di migliaia di fogli, di cui si deve innanzitutto capire quali sono veri e quali contraffatti. Bisogna indagare nei paradisi fiscali dove le rogatorie sono difficili, spesso impossibili. Se c'è un precedente storico - per tipo e dimensioni del reato - può essere cercato solo nella bancarotta del Banco Ambrosiano. Dove, tra la data del crack e la prima sentenza, passarono dieci anni.

TENSIONE TRA I POLI SULLE RIFORME

Cdl: «Nessuna novità su carriere e doppio Csm
E' prioritario il provvedimento sull'ordinamento giudiziario»

■ «Non c'è nessuna novità. Quelle della separazione delle carriere e del doppio Csm sono proposte che illustrammo nel gennaio del 2002». Il responsabile Giustizia di Fi Giuseppe Gargani smentisce le voci che i temi della giustizia, come separazione delle carriere e reintroduzione dell'immunità parlamentare, sarebbero al centro della verifica di governo, che invece verte su temi economici. «L'impegno - spiega il presidente della commissione Giustizia, Gaetano Pecorella, - sarà ora quello di accelerare un iter piuttosto rapido al provvedimento sull'ordinamento giudiziario sia perché ormai l'accordo c'è, visto che è già stato approvato dal Senato, sia perché ci sono anche altri provvedimenti di cui dobbiamo tornare ad occuparci: dal mandato di arresto europeo alla riforma del processo civile».



Giuseppe Gargani

Angius: «Il centrodestra sta proponendo stravolgimenti irresponsabili degli assetti istituzionali»

■ Duro attacco dei Ds contro il governo sul tema delle riforme istituzionali. «La Cdl sta proponendo stravolgimenti irresponsabili degli assetti istituzionali», ha affermato ieri il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, nel suo intervento introduttivo del convegno sulle riforme in corso a Palazzo Madama con i rappresentanti degli enti locali. Il senatore Angius ha accusato il centrodestra di «fare una grande confusione nelle riforme, anche perché non si capisce più quale testo il Senato sta discutendo. I nostri principi costituzionali sono diventati - ha detto ancora Angius - oggetto di mercato, baratto, merce di scambio per la verifica nella maggioranza. Con questo spirito stanno modificando 35 articoli della nostra Costituzione».



Gavino Angius

IERI SERA A ROMA IL VICEPRESIDENTE A CENA CON IL CAVALIERE

Verifica, il premier offre a Fini il Consiglio di gabinetto

«Ogni partito della maggioranza sarà rappresentato ai massimi livelli»

Ugo Magri
ROMA

Gianfranco Fini è andato ieri a cena dal premier col piglio di chi esige chiarezza: dica, il Cavaliere, come pensa di garantire più collegialità nel governo, in che modo metterà freno allo strapotere di Giulio Tremonti, avanzi una volta per tutte le sue proposte... Silvio Berlusconi, dal canto suo, ha ospitato il vicepremier con l'intento di dargli la massima soddisfazione possibile (Fini rappresenta pur sempre il secondo partito della coalizione). Però intenzionato a capire come si comporterà d'ora in avanti l'Alleanza nazionale: tornerà ad essere partner modello di Forza Italia, rientrerà nei ranghi, oppure seguirà a marciare quotidianamente le

distanze dentro la Casa delle libertà? Passi per i convegni, annunciati giusto ieri, con Mario Monti e Lamberto Dini ospiti d'onore, in fondo le antipatie del premier non possono diventare contagiose al punto da vietare che i «traditori» (così li considerano i forzisti doc) vengano invitati. Ma l'uscita di Gianni Alemanno contro la proposta del governo sulle pensioni. Quella sì che rischia di scatenare una reazione a catena. Il premier ha chiesto conto a Fini, più sorpreso che amareggiato: «Ricordo male o era una riforma varata all'unanimità?».

Il leader di An, già prima di accomodarsi a tavola, s'era preparato la risposta: nessuno «ha con Bobo Maroni, anzi è un modo per dargli una mano a

rilanciare la riforma previdenziale attraverso il dialogo col sindacato. Semmai, ha sempre argomentato Fini, le rigidità vengono dal ministro dell'Economia. E qui si torna al nodo di partenza, vero oggetto di questa verifica: come evitare che il vicepremier si senta tagliato fuori dalle decisioni di Tremonti. Ieri sera Berlusconi gli ha formulato, a quanto risulta, un ventaglio di proposte. Anzitutto, l'istituzione del Consiglio di gabinetto, sinedrio dove ciascun partito di maggioranza verrà rappresentato al massimo livello. Le matureranno tutte le scelte strategiche. Inoltre, la creazione a Palazzo Chigi di un vero dipartimento economico cui Fini possa rivolgersi, senza dover mendicare informazioni congiunturali a via XX

Ma il documento finale composto dai «saggi» deve ancora passare al vaglio dei leader del Polo

Prevista anche la creazione di un dipartimento economico per non «dipendere» da Tremonti

Settembre, o appoggiarsi ad altre istituzioni. Il premier non ha suggerito rimproveri, ma perché la parola stessa lo rattrista, un po' perché An non cerca poltrone, ma fa un problema di potere decisionale. Quale accoglienza hanno ricevuto le avances del Cavaliere, lo si capirà meglio stamane. Qualcuno ieri ipotizzava già oggi un vertice dei leader, con tanto di conferenza stampa finale davanti alle telecamere, in perfetto stile berlusconiano. Persone vicine al premier, tuttavia, ieri notte suggerivano prudenza, poiché quello con Fini non è l'incontro risolutivo, altri colloqui seguiranno. «Il lavoro continua: il premier si è congedato così dai cronisti, a notte fonda. Vedrà anzitutto Bossi, che non ama trovarsi dinanzi al fatto

compiuto. E poi Tremonti, al quale dovrà pur dire qualcosa circa la ripartizione dei compiti con Fini, prima che il responsabile dell'Economia lo apprenda dai giornali. Il Consiglio dei ministri convocato in mattinata sul provvedimento di tutela del risparmio sarà l'occasione per adunare insieme tutti i protagonisti del negoziato, a eccezione di Marco Follini (che ieri mattina s'è scambiato qualche opinione col premier via telefono). In sintesi: An ha fretta di portare a casa un trofeo politico frutto della propria determinazione. La pazienza di Fini è agli sgoccioli, come s'è capito dal consiglio di guerra tenuto ieri mattina insieme con Alemanno, Mario Baldassarri e poi con Ignazio La Russa («Bisogna da-

re un'accelerazione, è il momento di tirare le conclusioni», ha sostenuto il numero due del partito). Dall'altra parte, tuttavia, Berlusconi non ha la minima intenzione di umiliare Tremonti per accontentare Fini. E dunque il rispetto delle forme diventa sostanza. Ciò spiega la diversa nozione del tempo che distingue la verifica secondo Fini da quella di rito berlusconiano. La redazione del documento finale, che qualcuno vuole di dieci cartelle su economia e istituzioni più un preambolo, è un modo come un altro per ingannare l'attesa. Vi si dedicano i cosiddetti «saggi», limando qua, aggiungendo là. Però è solo una bozza, perché Berlusconi, né Bossi, né Fini vi hanno ancora gettato lo sguardo.

LA QUERCIA VUOLE PRESENTARE UNA LEGGE DI INCOMPATIBILITA'

I Ds: niente elezioni europee per chi fa parte del governo

Si annuncia una nuova divisione nell'Ulivo sulla missione in Iraq
Fassino all'attacco dell'esecutivo: impoverite le famiglie italiane

ROMA

«La politica economica di Tremonti in tre anni ha impoverito le famiglie italiane e impedito la crescita del Paese». E poi, sempre secondo Piero Fassino, «questa destra sta mettendo a rischio l'Italia». Di solito, la relazione del segretario politico sullo stato del Paese apre qualunque assemblea del ds, come fu per il pdl e il pci. Ma stavolta, il giudizio sull'Italia Piero Fassino la colloca in fondo, alla fine del lungo direttivo che la Quercia ha tenuto ieri. Perché in verità nell'ordine del giorno ben più pressanti apparivano le questioni interne. La lista Occhetto-Di Pietro continua a far discutere, anche se parallelamente si offrono appelli al «non litighiamo tra noi». E alle viste c'è una potenziale nuova spaccatura, non solo nell'Ulivo, ma proprio tra i partiti aderenti alla lista unitaria, oltre che all'interno dello stesso Bottegino sul voto di rifinanziamento della missione italiana in Iraq. Le avvisaglie s'erano già avute la settimana scorsa: ed era stata fatta circolare una prima ipotesi, ovvero di astenersi dal voto. Ipotesi prontamente impallinata dalle estreme: Correntone, Verdi, Comunisti italiani. Ieri, s'è affacciata un'altra possibilità: che sia la maggioranza di governo a cavare dal fuoco le castagne al centrosinistra. Per mettere in difficoltà l'opposizione, spingendola a un voto favorevole che farebbe da semplice implodere la coalizione, il centrodestra ha infatti mostrato l'intenzione di unificare il voto per la missione Antica Babilonia con la riconferma di altre che furono varate proprio dai governi dell'Ulivo, e alle quali sarebbe impossibile evidentemente dir di no oggi. «Noi abbiamo chiesto che il voto sull'Iraq sia scorciato, ma ci hanno risposto di no», rivela il capo dei senatori della Quercia, Gavino Angius. E poiché, come riconosce lo stesso Angius, «la contrarietà ad Antica Babilonia nel centrosinistra è al 99 per cento», tutto quel che si potrà fare è puntare sull'astensione. Una cosa che il Correntone, fa sapere Fabio Mussi, valuta come un «arretramento» rispetto al no già pronunciato in Parlamento dai ds nel luglio scorso, perché semmai «adesso il contingente militare italiano va ritirato». Men-

tre dall'altro fronte, è Intini dello Sdi a proporre la contromossa, «ne discutano assieme i partiti che hanno formato la lista unitaria»: il che significherebbe, per Margherita e Sdi, il tentativo di riuscire a condizionare i ds. Ma per quel che riguarda i temi strettamente politici, anche ieri al centro della discussione c'era la lista Occhetto-Di Pietro, la cui valenza dirompente non è solo simbolica. Perché essa potrebbe pescare pesantemente nell'elettorato diessino, che potrebbe aver qualche interesse a segnalare con il proprio voto contemporaneamente un no al centrodestra e un no all'ipotesi di «partito riformista» sulla quale Fassino, aderendo al famoso appello di Prodi per la lista unitaria, ha schierato tutto il partito di Via Nazionale. Per questo, a riunione finita, è il presidente del partito Massimo D'Alema a spiegare ai giornalisti, non fossero bastate le pubbliche e continue dichiarazioni del segretario, che «l'importante è non fare inutili polemiche tra noi». Si tratta delle elezioni europee, è il ragionamento di D'Alema, «è naturale che ognuno farà concorrenza, anche Cossutta e DiIbertio, i Verdi e Mastella faranno concorrenza». Ma non c'è alcun assillo: siamo tutti nell'Ulivo. Anche «la lista unitaria» può rappresentare una parte ampissima dell'elettorato del centrosinistra, ma non una parte esclusiva. Perché, non si nasconde il presidente della Quercia, «ci sono dei compagni che hanno una riserva». Ma oltre al Correntone, al quale chiaramente fa riferimento D'Alema, c'è anche Occhetto: «Ieri tornava ad accusare Fassino e Rutelli, e per colpa vostra, perché non siete stati ai patì, che io Di Pietro e i movimenti abbiamo deciso di presentarci insieme alle europee». Nel mirino di Occhetto c'era il nucleo di partito riformista di cui la lista unitaria, nelle intenzioni dei fondatori, dovrebbe costituire la «prova generale».

È Piero Fassino, secondo il racconto di alcuni partecipanti, si sarebbe poi sfogato: «Da quando Occhetto ha deciso di aderire alla lista di Di Pietro usa il 99 delle argomentazioni contro di noi». Una polemica, quella di Occhetto, che Cesare Salvi, leader della corrente interna più estrema, tro-

a quattro e quella Di Pietro-Occhetto». E si unisce a Mussi, portavoce invece del Correntone, nel chiedere una «moratoria» nella polemica sulle varie liste elettorali del centrosinistra. Ieri il Correntone s'è visto appoggiare da tutta la Quercia la proposta di una legge che impedisca ai parlamentari e a chi ha cariche di governo di presentarsi alle elezioni per il Parlamento di Strasburgo. Non solo è già così per gli altri paesi europei: è, soprattutto, una proposta che lo stesso Fassino ha già avanzato da tempo. (r. r.)



La lista lanciata da Occhetto-Di Pietro continua a far discutere ma D'Alema rinnova l'invito a non litigare nel centrosinistra

Appoggio unanime al Correntone che vuole impedire ai parlamentari e ai ministri di essere eletti a Strasburgo

Piero Fassino con Massimo D'Alema

TRIBUNALE DI NOVARA
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO DI BENI IMMOBILI
Fallimento IMPRESA EDILE MOCHETTO ROBERTO S.A.S. di MOCHETTO ROBERTO
(N° 34/2001 sentenza n° 40 del 28/07/2001)

Si rende noto che il Giudice Delegato alla procedura Dott.ssa Anna Maria Di Oreste ha disposto la vendita, senza incanto, presso il suo ufficio al primo piano del Palazzo di Giustizia di Novara, Via Azario n° 5, per il giorno 08 marzo 2004 alle ore 10.00, di n° 7 appartamenti, siti in Torino, Via Passo del Brannero n° 10. I lotti formati sono i seguenti:

- lotto n° 2 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 55,21 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 5,8 - posto al primo piano (secondo fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 68, mappale n° 489, sub. 1, rendita catastale Euro 472,56, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 31/01/2006. Prezzo base di vendita Euro 38.000,00 (ventiseimilaseicentotrentadue euro);
- lotto n° 3 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 39,30 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 6,78 - posto al primo piano (secondo fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 69, mappale n° 489, sub. 5, rendita catastale Euro 472,56, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 30/06/2008. Prezzo base di vendita Euro 27.000,00 (ventiseimilaseicentotrentadue euro);
- lotto n° 4 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 77,21 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 4,09 - posto al primo piano (secondo fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 69, mappale n° 489, sub. 6, rendita catastale Euro 630,08, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 30/04/2006. Prezzo base di vendita Euro 62.740,00 (sessantaduequattromilasettecentoquarantotto euro);
- lotto n° 5 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 49,87 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 4,42 - posto al terzo piano (quarto fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 69, mappale n° 489, sub. 10, rendita catastale Euro 472,56, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 30/04/2006. Prezzo base di vendita Euro 28.272,00 (ventitotomiladuecentosettantadue euro);
- lotto n° 6 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 38,80 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 5,19 - posto al terzo piano (quarto fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 69, mappale n° 489, sub. 11, rendita catastale Euro 472,56, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 31/01/2006. Prezzo base di vendita Euro 23.475,00 (ventitremilaseicentotrentacinque euro);
- lotto n° 7 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 77,32 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 5,44 - posto al terzo piano (quarto fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 69, mappale n° 489, sub. 12, rendita catastale Euro 630,08, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 30/04/2006. Prezzo base di vendita Euro 48.346,00 (quarantottoquattromilaseicentotrentasei euro);
- lotto n° 8 composto da n° 1 appartamento di commercial mq 77,09 - comprensivi della cantina pertinenziale di mq 4,53 - posto al terzo piano (quinto fuori terra) così individuato: immobile censito nel N.C.E.U. di Torino identificato al foglio 69, mappale n° 489, sub. 15, rendita catastale Euro 630,08, categoria A/3, classe 3, vani 3. L'immobile risulta affittato, con regolare contratto di locazione, scadente in data 31/01/2006. Prezzo base di vendita Euro 42.330,00 (quarantaduemilatrecentotrenta euro).

In caso di più offerte valide si procederà immediatamente alla gara tra gli offerenti sulla base del prezzo più alto e del rilancio minimo che sarà fissato all'inizio della gara.

La domanda di partecipazione alla vendita, in bollo da Euro 10,33, separata per ciascun lotto dovranno essere presentate in busta chiusa indirizzata alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Novara, entro le ore 13.30 del giorno precedente la data della vendita (venerdì 28 febbraio), depositando altresì un assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento ed emesso all'Istituto di credito aventi sportelli in Novara, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattata in caso di rifiuto dell'acquisto.

La vendita è soggetta ad imposta di registro.

Le clausole vincolanti per la partecipazione alla vendita sono indicate nell'ordinanza cui si rinvia, disponibile per la consultazione presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Novara, nonché pubblicata sul sito Internet: www.Tribunali.it/Novara.htm.

Interessati potranno avere maggiori informazioni rivolgendosi al Curatore Dott.ssa Barbara Ranzone, con studio in Novara Corso Della Vittoria n° 5/d, telefono e fax: 0321/624578, e-mail barbara.ranzone@tin.it.

Novara, 28 gennaio 2004

Il Collaboratore di Cancelleria
Dott.ssa Eva Tencella

PASSA IL CONGRESSO A MARZO

Margherita, Rutelli adesso è più forte

ROMA

La sfida a Francesco Rutelli degli ex democratici e di parte degli ex popolari si è conclusa con una tregua armata. Ieri l'assemblea della Margherita ha approvato la relazione, con l'appello a non considerare scontata la battaglia elettorale e ad impegnarsi per la lista unitaria, ma soprattutto ha confermato il congresso di marzo, che dovrà riportare il presidente uscente alla guida del partito. Rutelli ha dovuto accettare l'istituzionalizzazione dell'ufficio di presidenza, organo finora informale, anche se continueranno a farne parte Dario Franceschini e Paolo Gentiloni, entrambi molto vicini all'ex sindaco di Roma, contrariamente a quanto chiesto da Parisi. Infine, Franco Marini diventerà segretario organizzativo - ora è responsabile organizzazione - ottenendo una maggiore visibilità.

I toni nel partito sono comunque tesi: «Non hanno avuto niente - dicono dirigenti dell'area vicina a Rutelli - chiedevano le teste di Gentiloni e Franceschini e non le hanno avute. L'ufficio di presidenza? Esisteva già, gli è stato dato un contenuto. In realtà si incrina l'asse Parisi-Marini. Versione ovviamente dagli ex democratici: «Nessuno ha mai messo in discussione la data del congresso. Franceschini? Mai chiesta la sua testa. Volevamo una gestione più collegiale. Adesso ci sono le premesse per un congresso unitario. E non si può parlare né di vincitori, né di vinti. La tregua armata reggerà almeno fino alle elezioni, europee e amministrative. (r. i.)

DOPO GLI ATTACCHI DI BERLUSCONI AI MAGISTRATI AL DECENNALE DI FORZA ITALIA



La sede del Csm a Roma

Csm, in commissione votato documento di «censura» al premier

■ Il principio del reciproco rispetto tra istituzioni «va sempre praticato nella forma e nella sostanza da coloro che rivestono cariche istituzionali». «La critica all'operato dei magistrati non può essere confusa con denigrazioni, che specie se provenienti da alte autorità istituzionali, sono idonee a compromettere il prestigio della magistratura, mettendo a repentaglio i principi su cui si fonda la convivenza civile». Questi alcuni passaggi del documento approvato dalla Prima Commissione del Csm con cinque voti a favore (espressi da tutti i componenti togati e dal

laico dei Ds Luigi Berlinguer) e il voto contrario del consigliere Giorgio Spangher (Forza Italia) in risposta all'attacco ai magistrati mosso dal presidente del Consiglio. Il documento, che in testa riporta le frasi pronunciate da Berlusconi in occasione del decennale di Forza Italia, si apre con la constatazione del ripetersi degli «episodi di ingiustificata denigrazione della magistratura da parte di organi istituzionali» che invece «dovrebbero essere i primi ad assicurare e tutelare la credibilità della funzione giudiziaria e dei magistrati». E con l'espressione del «rammarico» da parte del Csm per il fatto che gli «interventi già innumerevoli volte operati per richiedere il rispetto dei limiti costituzionali dei diversi poteri dello Stato siano rimasti inascoltati». I consiglieri si richiamano alla Costituzione per sottolineare

che «la magistratura italiana svolge nel quotidiano esercizio delle sue funzioni, i compiti a essa affidati dalla Suprema Corte, che nel ripristinare le libertà fondamentali negate dalla dittatura, volle una magistratura autonoma e indipendente e istituì il Csm a garanzia di tali prerogative». E si rifanno a un recente intervento del Capo dello Stato: «Come ha ricordato il Presidente della Repubblica nel comunicato del 4 settembre 2003, - scrivono - «i cittadini italiani guardano alla magistratura con piena fiducia, come all'istituzione che, pur tra non poche difficoltà, si adopera con impegno e con dedizione, in piena autonomia ed indipendenza, secondo il dettato costituzionale, ad amministrare la giustizia per la tutela dei loro diritti e il rispetto della legalità»».

(r. l.)

IL POLO COMPATTO: SMENTISCA O SI DIMETTA

Annunziata contro Berlusconi: telefona ai consiglieri

«Suggerisce loro le nomine per influenzare le scelte sui programmi»

ROMA

Alta tensione a viale Mazzini. Alla vigilia di un consiglio di amministrazione che avrebbe dovuto ricucire sulla delicata questione dei giornalisti che condurranno la nuova striscia informativa che sostituirà il *Fatto di Enzo Biagi*, Lucia Annunziata rincara la dose. E, se la scorsa settimana aveva denunciato «pressioni del governo» a proposito della bocciatura dell'ex direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli, ieri il presidente «di garanzia» ha allargato e nel contempo precisato il tiro. «So per certo - afferma, rispondendo a un giornalista nel corso di un incontro alla Stampa estera - che Berlusconi alza il telefono e chiama consiglieri di amministrazione per suggerire nomine e influenzare scelte sui programmi. Queste almeno - aggiunge - sono le spiegazioni che mi vengono date per via non ufficiale per giustificare alcune delle decisioni che vengono prese». Una rivelazione ad effetto data come una accusa, e come tale presa dai vari consiglieri, che immediatamente reagiscono sbalorditi, irritati, indignati.

«Non se ne può più di un presidente che non fa altro che fare dichiarazioni», sbotta Francesco Alberoni. Stufa di vederli tutti coinvolti nelle «scocciature e costretti a risponderle», mentre il cda «deve amministrare la Rai e lavorare. «Io sto visionando delle fiction - esemplifica il consigliere di area Fi - e mi telefonano per farmi domande sulle ennesime parole del presidente. Non se ne può più. «Mi auguro che Annunziata chiarisca il suo pensiero e corregga l'incerta affermazione, o il rapporto di fiducia nel consiglio rischia di incrinarsi gli fa eco Marcello Veneziani. Entrambi negano recisamente di aver mai ricevuto telefonate di sorta.

Lo stesso fa Giorgio Rumi, negando pressioni di sorta. «Berlusconi non lo conosco e non mi ha mai telefonato. Se lo facesse, ho le mie idee e discuteremmo», insiste a spiegare lo storico cattolico. Che intuisce un collegamento con la vicenda della bocciatura di De Bortoli: «Non ho capito perché De Bortoli non vada bene. L'alternanza De Bortoli-Vespa la trovavo interessante e stimolante». Un po' diversa la replica di

Angelo Maria Petroni. Il secondo consigliere di area Fi si limita a rilanciare, accusando la presidente di «transfert psicoanalitico»: «Probabilmente la dottoressa Annunziata pensava a consiglieri Rai del passato, a presidenti del passato, a giornalisti del passato».

Va da sé che il Palazzo della politica, sensibilissimo di questi tempi al tema dell'informazione del servizio pubblico, si agiti oltremodo davanti all'escalation di accuse rivelatorie. Né vale che il direttore del Tg2 Mauro Mazza (area An) decida di rompere il suo abituale riserbo per sostenere che «è scandaloso scandalizzarsi per cose di questo tipo» e ammettere che «sicuramente», anche

Cicchitto: «È iniziata la campagna elettorale e lei sta cercando di dare il suo contributo all'Ulivo»

nel caso della sua nomina, «la politica ha detto qualche parola». Un implicito invito a sdrammatizzare una storia, quella degli stretti rapporti fra politica e Rai, antica quanto la Rai stessa.

Niente da fare. Da una parte

il centrosinistra che, confinato in Rai nella sola riserva indiana di Rai Tre, da tempo chiede, nei tg e nei programmi di maggiore ascolto, quel pluralismo auspicato dalla Consulta e dallo stesso presidente Ciampi, si spinge ad invocare l'intervento dell'Autorità Garante e della Vigilanza parlamentare, preoccupato della piega che prenderà il confronto elettorale con un governo che controlla cinque reti tv su sei. «Mi aspetto - dice il ds Antonello Falomi - dichiarazioni che ribadiscano l'estraneità dell'esecutivo alla gestione del servizio pubblico radiotelevisivo. Mi aspetto che l'Autorità avvii un'inchiesta e un'immediata iniziativa della commissione di Vigilanza». Un

invito a cui si associa il di Renzo Lusetti. I diretti interessati per ora tacciono.

Dall'altra parte si spara a pallettoni contro Annunziata chiedendo una smentita o le dimissioni. Arrivando a sostenere - lo fa l'an Alessio Butti - che «il vero conflitto di interessi è quello che vede coinvolto il presidente della Rai che utilizza la sua posizione per denigrare agli occhi dei giornalisti esteri il presidente del Consiglio». «E' iniziata la campagna elettorale e Lucia Annunziata cerca di dare il suo contributo a quella dell'Ulivo, scegliendo di mettere nel mirino il premier», è il gelido commento del vice coordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto. (m.g.b.)



Il presidente della Rai, Lucia Annunziata

IL CONSIGLIERE REPLICA AL PRESIDENTE SU PRESUNTE PRESSIONI POLITICHE

Veneziani: chiarisca o viene meno la fiducia

«I governi si sono sempre fatti vivi in Rai, vale come si risponde»

intervista

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

CONSIGLIERE Veneziani, il presidente della Rai ha fatto affermazioni gravi parlando di telefonate del governo a consiglieri Rai. Cosa ne pensa? «Sono sorpreso e indignato. Evidentemente Lucia Annunziata ha un problema a sinistra dopo gli attacchi dei girtondini, e ha cercato di recuperare sparando sul Consiglio».

Questa è un'interpretazione politica. Ma il problema di pressioni del governo sul cda il presidente l'aveva già sollevato, a proposito della bocciatura di Ferruccio De Bortoli per la striscia che prenderà il posto de «Il Fatto di Biagi».

«L'aveva sollevato in modo improprio. Durante le conversazioni informali che avemmo su soluzioni che potessero essere gradite, o non sgradite, al più ampio arco di opinioni del nostro Paese, sono venute fuori varie ipotesi che Annunziata ha respinto. In particolare, quando emerse il nome di Giovanni Minoli, Annunziata disse: «Non sarebbe gradito a sinistra».



Marcello Veneziani

«Quando lei invece fece il nome di De Bortoli, un consigliere ha detto: «Non sarebbe gradito al centrodestra». Non capisco perché debba scandalizzare questa affermazione e non la prima».

A quanto si era capito, le altre candidature sarebbero spuntate solo dopo che il presidente si è visto scartare De Bortoli, sul quale ci sarebbe stata un'intesa di massima col dg Cattaneo. «Non mi risultano accordi di sorta. E peraltro io, pur caldeggiando candidature interne, non ero contrario a De Bortoli. Però, nel cercare una soluzione che potesse acccontentare tutti, avevamo al momento accantonato quell'ipotesi».

tesì, come quelle che non piacevano ad Annunziata. Salvo tornare a rivederci dopo una settimana».

Invece alla vigilia del cda Annunziata torna alla carica parlando di telefonate del premier ai consiglieri.

«Un'espressione che mi offende profondamente. Io non ho mai ricevuto neppure pressioni indirette. Tanto meno telefonate».

Lo stesso affermano Rumi e Alberoni. Petroni invece ironizza su un «transfert psicoanalitico» del presidente, che avrebbe confuso con episodi del passato.

«Ognuno replica come meglio crede. Ora però Annunziata deve chiarire quelle affermazioni».

Altrimenti?

«Si incrina il rapporto di fiducia col cda. Come si può coabitare con un consiglio, considerando che al suo interno vi sono degli agenti al servizio del capo del governo o, peggio, della concorrenza?».

Lei non ritiene credibile che il governo si faccia vivo su scelte che in periodo elettorale assumono una valenza cruciale?

«Sono un uomo di mondo e so che i governi si sono sempre fatti vivi in Rai. Posso solo dire che nel caso specifico non ho ricevuto alcuna telefonata e che il miliquo che avevamo prescindeva da un pressing di governo sulla questione».

Il fatto che il centrodestra non gradisca di vedere in video un ex direttore del primo giornale italiano come lo giudica?

«Non è mistero che l'esperienza del *Corriere della Sera* sia stata vista, ed è tuttora vista, da una parte del centrodestra come non favorevole. Per quanto mi riguarda, non è una pregiudiziale. Ma trattandosi del servizio pubblico bisogna cercare di tener conto...».

Dei veti di tutti? «Avevamo il precedente di Biagi che aveva un preciso orientamento. Non volevamo fare una scelta

speculare a favore del centrodestra. I nomi fatti, il tandem Ostellini-Minoli, Ostellini-Graldi, Vespa-Minoli andavano tutti in questo senso».

Tutte ipotesi gradite al governo, a prescindere da eventuali telefonate?

«Vogliamo meravigliarci di qualcosa che è sempre avvenuto? Non mi sorprende che il governo faccia il tifo per qualcuno. Resta da vedere se il consiglio ha sufficiente dignità e autonomia per rispondere in un modo anziché in un altro. E non mi pare che finora questo consiglio abbia seguito percorsi decisi altrove. Se me ne accorgessi, mi dimetterei in giornata».

OGGI LA RIFORMA ARRIVA IN AULA: IL SIC «DIMAGRISCE» DI NOVE MILIARDI SECONDO LE INDICAZIONI DI CIAMPI

Accordo di maggioranza sulla legge Gasparri

Si riduce ancora il «tetto» del sistema integrato, più risorse pubbliche per i giornali

ROMA

Accordo all'interno della Casa delle libertà sulle modifiche alla legge Gasparri, che oggi arriva in aula: rispettando le osservazioni del Capo dello Stato, che aveva rinviato alle Camere la riforma del sistema radiotelevisivo, sarà diminuito il «tetto» sul quale vengono calcolati i limiti antitrust per ogni operatore. Il Sic (Sistema integrato delle comunicazioni) non sarà più calcolato su 32 miliardi, ma si fermerà al di sotto dei 25 miliardi. Inoltre l'Udc propone di alzare, con un proprio emendamento, la pubblicità istituzionale ai giornali dall'attuale 50 per cento al 60 per cento. Sono modifiche che tendono a rischiarare il sistema delle comunicazioni - nel quale oggi i media televisivi ricevono più risorse pubblicitarie e hanno fatturati

più grandi rispetto alla carta stampata - secondo le richieste di Ciampi. Il sindacato giornalisti, la Fusi, e l'opposizione ulivista però - che avevano chiesto di poter riscrivere insieme al centrodestra la legge Gasparri - criticano l'accordo e sostengono che «la montagna ha partorito un mini-topolino», mentre gli editori di libri accusano la maggioranza di considerarsi «figli di nessuno» in quanto questo settore è stato tolto dal Sic. Si vedrà oggi se l'intesa trovata ieri dal capigruppo con il relatore del provvedimento, l'azzurro Paolo Romani, oggi terrà in Parlamento.

Si tratta di una nuova «dimagrante» per il Sic, grazie alla quale la maggioranza spera di scongiurare il rischio di franchi tiratori che però, argomenta l'Udc Rodolfo De Laurentiis, «c'è sempre». La riformulazione

garantisce tagli complessivi per «9 miliardi di euro», spiega Romani, che sottolinea con soddisfazione l'accordo raggiunto e auspica che la disponibilità dimostrata «inauguri una nuova stagione di compattezza della maggioranza».

«Abbiamo prodotto una migliore formulazione - spiega De Laurentiis - per esempio nella voce relativa alle convenzioni con gli enti pubblici che sono meglio specificate privilegiandone il carattere continuativo. Tra le provvidenze pubbliche è stato eliminato il Fus, Fondo unico dello spettacolo che «spesava» per 500 milioni di euro. Si è intervenuto sulla voce relativa a Internet legandola all'editoria elettronica e annuistica. Si è poi praticamente dimezzata la voce relativa alle promozioni limitandole alle attività di comunicazione. Gli

emendamenti presentati (e probabilmente ammissibili) sono 149, le votazioni a scrutinio segreto - l'ultima parola spetta, ovviamente, al Presidente Casini - potrebbero essere una cinquantina.

Per l'opposizione, comunque, gli sforzi dell'Udc per la riduzione del Sic, premiati dal resto della Cdl, non bastano: «Rimane il carnevale delle cifre», dice il diessino Giuseppe Giulietti, mentre il segretario Fnsi Paolo Serventi Longhi parla di «montagna che ha partorito un topolino nano», dal momento che, anche con il nuovo Sic, «Mediaset potrà raddoppiare quasi le risorse che può rastrellare sul mercato». La maggioranza, comunque, tende a stringere i tempi.

La discussione nell'assemblea di Montecitorio è prevista da oggi a giovedì compreso, con



Maurizio Gasparri

Si spera così di evitare il rischio di «franchi tiratori» sui 149 emendamenti presentati finora

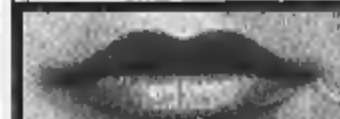
Ulivo e Fnsi criticano l'intesa: «La montagna ha partorito un mini-topolino»
Tappe forzate in aula

che variazione rispetto al testo licenziato dal Consiglio dei ministri il 28 gennaio dal Senato, da domani è all'attenzione delle commissioni Trasporti e Cultura di Montecitorio. L'approdo in aula è previsto dal 16 febbraio, la discussione fino al 19 compreso. L'ultimo giorno utile è il 27 febbraio. (r. l.)

Pubblicità
INNOVAZIONE
Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra

KR 308
VOLUME

In Farmacia



INIZIO del TRATTAMENTO



FINE del TRATTAMENTO

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un'innovativa pomata in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 3 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume. L'innovativa pomata cosmetica è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «per Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

UN FENOMENO NATO DALLA FICTION TELEVISIVA ARRIVATO FINO AL COSPETTO DELLE ISTITUZIONI

Le due vite di Banfi dalla commedia sexy al «nonno d'Italia»

L'attore pugliese appare come l'unica figura bipartisan dello spettacolo. Si è trasformato in una sorta di icona miracolistica al di sopra delle parti

analisi
Filippo Ceccarelli

MA da quando in qua gli attori danno corpo, voce e priorità ai problemi sociali, e lo fanno accumulando su di sé, *fiction* dopo *fiction*, tale abbondanza di consenso da poter esercitare solo un ruolo politico, ma addirittura una sorta di magistrato morale?

Al problematico interrogativo la risposta può suonare altrettanto opinabile. Il dunque: tale sovraccarico di compiti si realizza forse quando gli attori vengono clamorosamente scambiati con i personaggi che essi interpretano. O almeno: da questo particolare punto di vista Lino Banfi, più che un caso, è un fenomeno. Nulla che possa essere paragonato con figure di attori, pure assai significativi sul piano della vita pubblica, come Sabina Guzzanti, Dario Fo o Roberto Benigni.

E tanto per incominciare: a differenza di Benigni, Fo e Guzzanti, Lino Banfi non si chiama Lino Banfi, ma Pasquale Zagaria. Ma questo nome d'arte, pare suggerirci la Totò, sempre più spesso si evolve gloriosamente nell'identità dominante del nonno bipartisan della Repubblica. Detto altrimenti: più che un attore, Banfi è affinitosi fino al punto di mettere in una naturalezza che con qualche azzardo potrebbe avvicinarsi perfino a quella del grande Eduardo, Banfi è oggi una delle pochissime figure sopra le parti. Un'autorità pontificale: «tratti perfino miracolistica, un super-personaggio, un'icona indiscutibile, una specie di santo della società degli spettatori».

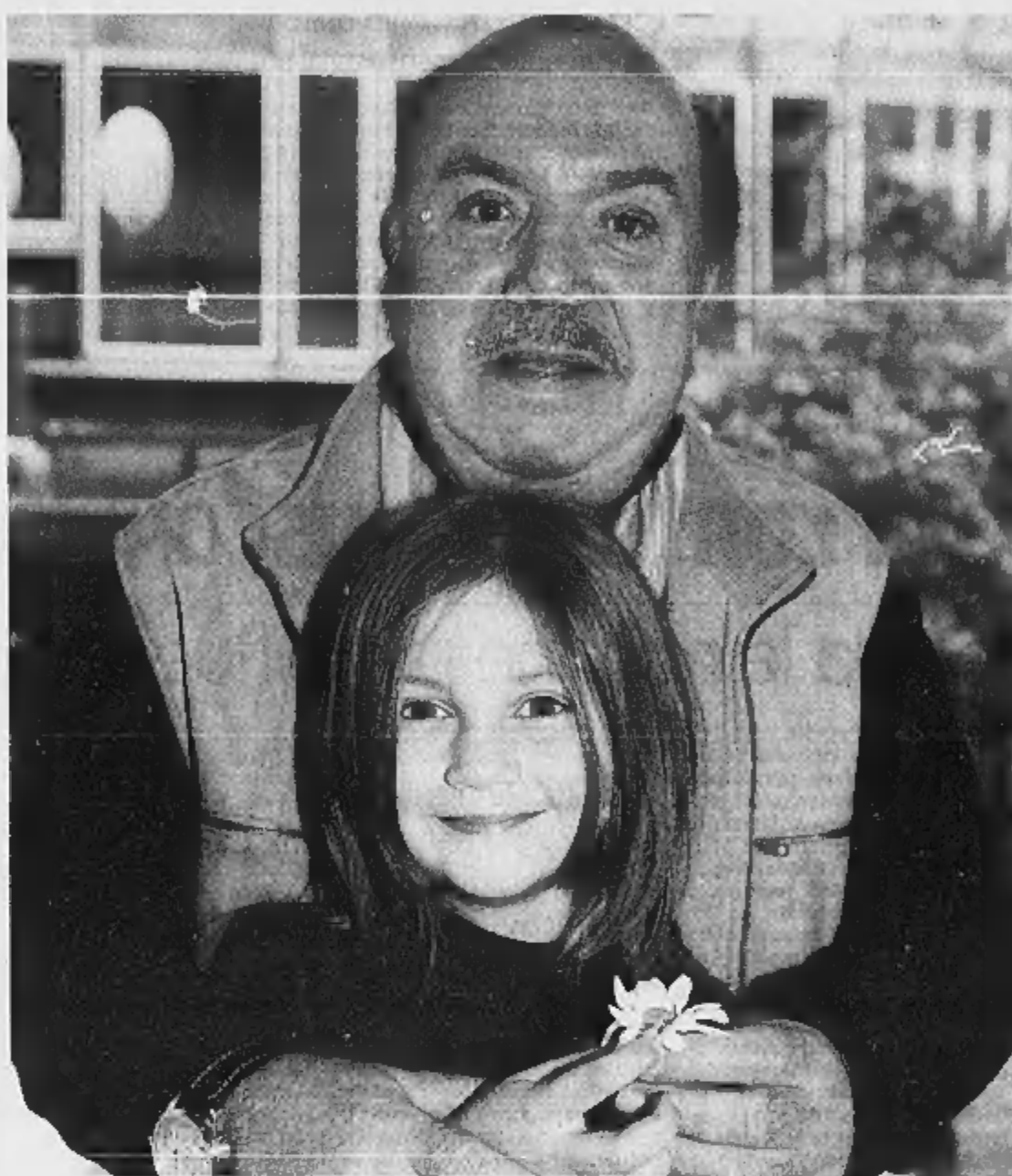
Ma non è così semplice, perché



Banfi lo è diventato, poco a poco, dopo essere stato prima una macchietta dialettale («Porca puttana», «checcchio», «Madonna santissima») e poi un'incarnazione della commedia trash, debitamente scollacciata e disimpegnata. Colui che aveva sconfitto Carotenuto e mortificato Alvaro Vitali nell'atto di spiare Edwige Fenech dal buco della serratura. Davvero un incredibile destino. Ieri «ricchione» barese o bidello infoiato in *La liceale* nella classe dei ripetenti (ma dieci i film della «serie scolastica», da *L'insegnante* in collegio a *La ripetente fa l'occhietto al preside*). Oggi *GoodWill Ambassador* dell'Unicef, pubblicamente lodato dalla signora Franca Ciampi e predicatore a *Porta a porta* sui temi controversi dell'adozione.

Un altro po' e potrebbe diventare sul serio in odore di senatore a vita.

Ora, è vero che il mondo dello spettacolo è fortunatamente imprevedibile. E certo Banfi, nato ad Andria ma cresciuto a Canosa di Puglia, figlio di agricoltori e semi-narista assai dubbioso, ha calpestatosi qualsiasi palcoscenico: fotoromanzo, radio, sceneggiata napoletana, avanspettacolo, cabaret, film di serie A, B e C, fino a *Domenica in*. Ha fatto la spalla a Neschese, Franco Ciccio, Montesano, a Villaggio, Dall'Esorcizio a *L'onorevole con l'amante sotto il letto* passando per *Lisa dagli occhi blu*; dai filmati proto-sexy a base di docce al genere da caserma (tipo *La soldatessa alle grandi manovre* o *La dottoressa ci sta col*



Berlusconi aveva protestato per il video voluto da Amato. Ora è stato applaudito dalla moglie di Ciampi e dal ministro Prestigiacomo.

Lino Banfi con la piccola Patricia Nicu di 6 anni e mezzo, protagonisti del film «Raccontami una storia». Nella foto in basso in uno dei film della «Commedia all'italiana».

un sondaggio di Datamedia, pubblicato dal *Giorno* nel novembre del 2000, calcolò che lo spot di Zagaria-Banfi-Nonno Libero aveva il potere di spostare qualcosa come un milione e seicentomila voti.

Ora, a parziale riequilibrio, Nonno Libero è diventato Salvatore. Ma soprattutto, invece che un pensionato comunista delle Ferrovie, con un governo di centrodestra gli autori hanno voluto che Banfi fosse un colonnello dell'Aviazione, nonché meteorologo televisivo, per quanto sempre in pensione. In omaggio all'inestricabile nodo che tiene avvinta *fiction* e realtà, la prima visione dell'ultimo serial si è tenuta nel Palazzo dell'Aviazione, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Arma Azzurra. C'erano anche la moglie del Presidente della Repubblica, il ministro Prestigiacomo, la presidente della Rai Lucia Annunziata, il direttore di RaiUno Fabrizio Del Noce. E a rileggere i dispiaceri delle agenzie, si è trattato di una esperienza catastrofica, nel senso che alla fine tutti hanno pianto, compreso Banfi.

Il soggetto ruotava attorno alle peripezie incontrate nell'adozione di una bimba ucraina. Tema assai emotivo e dunque impattivo garantito. Rapporto con la vita vera, invece, sacrificato alle esigenze sceniche: tanto che la Prestigiacomo ha sentito la necessità di chiarire che si trattava «di un'opera di fantasia», che le procedure, i tempi, i percorsi erano «romanzati» e comunque non rispecchiavano la realtà. In questo, sia ben chiaro, sarebbe ingiusto dare la colpa a Lino Banfi. Ma anche perché gli attori, in fondo, sono attori. Il caricarli di responsabilità politiche e civili, dopo tutto, significa fare un torto alla loro stessa arte e un po' anche alla loro virtù.

Da bidello infoiato e protagonista di gag nei film più «trash» dell'erotismo alla tribuna di Porta a Porta come esperto di adozione. Si calcolò che un suo spot poteva spostare un milione di voti

colonnello), dello spettacolo Banfi ha sperimentato i fondali più inefabili. E tuttavia, o forse proprio per questo, l'altezza che gli si riconosce oggi, quel suo *man* sopra la mischia è lodato da tutti, ecco, più che di una semplice metamorfosi sembra il frutto di una indicibile purificazione.

L'ultima *fiction* per RaiUno, *Raccontami una storia*, è stata seguita domenica da 6 milioni e 355 mila telespettatori. Non ha vinto la sfida con *Elisa di Rivombrosa*, Canale 5. Ma la popolarità del nonno dà l'idea di aver travolto quella di qualsiasi altro rivale. Ci facciamo un pensiero, i potenti della politica e dell'economia.

Ne *Il medico in famiglia* (tre serie e la quarta che si sta comin-

ciando a girare in questi giorni) Banfi era Nonno Libero ed era comunista. Gli autori gli avevano messo l'Unità in tasca: per questo si levò un tale parapiglia di polemiche da fare impallidire la vicenda della mamma di Moro, anch'egli raffigurato con l'Unità in tasca. Non solo, ma quando il governo Amato ottenne che Nonno Libero facesse uno spot gratis per reclamizzare (si disse in realtà: per far conoscere) certi provvedimenti varati a favore della famiglia, be', protestò Berlusconi in persona. Nessuno meglio e prima del Cavaliere aveva capito che, attraverso Banfi, il centrosinistra puntava al suo stesso pubblico, o elettorato che dir si voglia. E saranno pure valutazioni che la-

La Fiat Auto S.p.A. - Amministratore Delegato e collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Stefano Re Fiorentin per la perdita della madre signora

Lucia Grifone
in Re Fiorentin
professoressa in Lettere
— Torino, 2 febbraio 2004.

Guido Barbaro
magistrato
Lo annunciano la moglie Anni, la figlia Maria Benedetta, la sorella Paola. I funerali si svolgeranno mercoledì 4 febbraio alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta. U.S. Rosaria verrà recitato martedì 3 c.m., alle ore 18,45 in parrocchia. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vargo (AL).
— Torino, 2 febbraio 2004.

Domenico, Carla Corcione, Arnaldo, Gianna Francia, Corrado, Paola Rago sono vicini ad Anni e Bai ricordando affettuosamente il caro amico GUIDO.

Il Sindaco Sergio Chiamparino e il Presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino unitamente ad Assessori e Consiglieri esprimono il cordoglio della Città di Torino e partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Guido Barbaro
esemplare figura di magistrato strenuo ed inflessibile servitore dello Stato in momenti storici di particolare gravità. L'amministrazione comunale torinese lo ricorda con sincera gratitudine anche per l'opera svolta con competenza ed umanità a favore della cittadinanza tutta in qualità di difensore civico.
— Torino, 2 febbraio 2004.

Teresa De Milano, Maria Granata, Andrea Liberati, Nello Pacifico, Renato Romanelli, Sergio Ronchetti, Vincenzo Tessandori piangono l'AMICO.

Giangiulio e Paola Ambrosini, Giancarlo e Laura Castelli, Nicola Franco, Mario e Bice Garavelli, Francesco e Anna Gianfranceschi, Franco e Rita Giordano, Marcello e Marina Maddalena, Enzo e Attilia Scialoja rimpiangono l'amico e collega

Guido Barbaro
e sono vicini ad Anni e Maria in questo momento di profondo dolore.
— Torino, 2 febbraio 2004.

Luisa ed Emanuele Bonino, Sandra e Umberto, Marco e Barbara sono vicini alla cara Anni e Bai in questo triste momento.

Susanna, Roberta, Francesco, Raffaella, Luisa, Patrizia e famiglie vicine al dolore di Maria e Anni.

Partecipano commossi al grande dolore di Anni e Maria gli amici: Sergio Minina, Budellino, Michi Tio, De Mitri, Giorgio Nauda Garbagini, Renzo Elena Garbagini, Giovanni Marisa Ravarino, Liliana Luigi Romano.

L'Opera Barolo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Guido Barbaro
già Presidente dell'Ente.
— Torino, 2 febbraio 2004.

Nirli Giovanna Ferrero con Luisa Paolo e bimbi profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile AMICO di sempre abbracciano affettuosamente Anni e Bai.

Partecipano con grande affetto al dolore di Anni e Maria Elena Baggi, Ketty Paolo Civalieri, Paola Corradini, Giorgio Matis, Grazietta Giorgio Morandi.

La Sezione Piemonte e Valle d'Aosta della A.N.M. si unisce al cordoglio della famiglia ricordando la nobile figura del

dott. Guido Barbaro
già presidente della Giunta locale dell'A.N.M.
— Torino, 2 febbraio 2004.

Stringendosi ad Anni e Maria ricordano con commozione l'AMICO fraterno Franco Manterassa, Paolo, Adele e Vittorio Rosini.

Sergio e Delfina Parmetler, Ugo e Margot Carraro, Giulio e Didi Panzica partecipano con dolore.

Alfredo e Ida Molinari sono vicini alla cara Anni e Maria e alla mamma in questo momento di grande dolore.

Antonio Pavan
anni 77
Addolorati l'annuncio la moglie Emma, i figli Grazia, Antonella e Roberto, Emma, generi, nipoti. Funerale mercoledì 4 febbraio, ore 11,45. Parrocchia Frassati (via P. Costa 280/2 - To).
— Torino, 2 febbraio 2004.

Improvvisamente è mancato

Dario Anzola
anziano Saieg
anni 83
L'annuncio la moglie Reana, i figli Roberto e Giuseppe con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale in Robassomero mercoledì 4, ore 15,30, in Chiesa Edificio 5. Carli. Veglia di preghiera in casa martedì ore 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 2 febbraio 2004.

I consuegni Gianola con famiglie partecipano al lutto.

Il Presidente della Regione Lazio Francesco Storace e la moglie Rita, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti del Gruppo Toro Assicurazioni S.p.A. partecipano al dolore del dott. Attilio Invernizzi per la perdita del padre sig.

Vincenzo Invernizzi
— Torino, 2 febbraio 2004.

Colleghi e Collaboratori di Personale e Organizzazione del Gruppo si uniscono al dolore del dott. Attilio Invernizzi per la scomparsa del padre sig.

Vincenzo Invernizzi
— Torino, 2 febbraio 2004.

È tornato alla casa del Padre

padre Carmine Savinelli
Missionario della Salette
Lo annunciano confratelli e parenti. Funerale mercoledì 4 ore 9,30 via Madonna della Salette, 20.
— Torino, 2 febbraio 2004.

I colleghi ed il personale della Medicina 4 e Medicina 7 - Ospedale San Vito partecipano al dolore del dott. Marinone per la scomparsa del suo papà

Nino Marinone
— Torino, 2 febbraio 2004.

Il Centro Commerciale Le Fornaci di Beinasco e la società Le Fornaci partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

ing. Edgardo Conti
stimato collaboratore, di cui ricordano la simpatia e l'umanità.
— Beinasco, 2 febbraio 2004.

Alfio e Alda profondamente addolorati sono e Margherita e Simona per la scomparsa del

dott. ing. Beppe Gallina
— Torino, 2 febbraio 2004.

Francesca Serratrice coi familiari ricorda commossa l'amico e collega BEPPE.

È mancato il

dott. Edgardo Brusconi
Lo annunciano la moglie Mariapia, le figlie Antonella e Gianpiro e Marco, Cinzia con Raffaele e parenti tutti. Funerale in Racconigi mercoledì 4 c.m. alle ore 15 nella Chiesa di S. Maria.
— Racconigi, 2 febbraio 2004.

È volata in Cielo dove danza fra le nuvole

Mariella Manera Gatto
mamma e moglie dolcissima donna coraggiosa
A funerali avvenuti lo annunciano Beppe, Paola e Carlo, Alessandro e la suocera Paola. I cognati Carlo e Chetti. Un ringraziamento particolare al dottor Bertetto e al signor Trappo.
— Torino, 31 gennaio 2004.

Siamo vicini a tutti voi con infinito affetto nel ricordo di

Mariella
Fedele e Andrea con Pietro, Giuliana e Luigi.
— Torino, 3 febbraio 2004.

Sempre nel nostro cuore. Giuseppe, Emma, Eugenio e Luisa.

Umberto e Rosy ricordano MARIELLA per gentilezza, sensibilità e coraggio e sono vicini con profondo affetto a Beppe.
— Torino, 3 febbraio 2004.

Business Solutions è vicina al suo vice presidente Carlo Gatto per la scomparsa della cognata

Mariella Manera Gatto
— Torino, 3 febbraio 2004.

Il presidente Ettore Masoero, l'amministratore delegato Mario Fortunato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale Tutto di Giraglia Immobiliare SpA partecipano all'immenso dolore che ha colpito il dott. Giuseppe Gatto per la perdita della moglie

Mariella Gatto
e si stringono con affetto a tutta la famiglia.
— Milano, 2 febbraio 2004.

Mario, Loretta e Alessandro Fortunato increduli e addolorati salutano

Mariella
e si stringono con affetto al dott. Giuseppe Gatto ed alla famiglia con un forte abbraccio.
— Milano, 2 febbraio 2004.

Ciao

Mariella
Con infinita tristezza e col tuo ricordo più bello Ettore e Mariella Masoero e famiglia abbracciano il dott. Giuseppe Gatto e tutti i tuoi cari affranti dal dolore per la scomparsa della moglie e mamma.
— Milano, 2 febbraio 2004.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i colleghi della Risanamento S.p.A. e del Gruppo Zuni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dr. Giuseppe Gatto per la prematura scomparsa di

Attilio e Mara Cerrato partecipano al dolore di Beppe e famiglia per la scomparsa di MARIELLA.
— Asti, 3 febbraio 2004.

Alberto, Mariella e Andrea si stringono a Beppe, Paola e Ale nel dolore per la perdita di una cara amica e di una gran bella persona, MARIELLA.
— Milano, 3 febbraio 2004.

Maria e Bianca sono vicine con affetto e partecipano al grande dolore della famiglia.

Pier Paolo e Rosemary piangono MARIELLA e si stringono con affetto a Beppe, Elda, Chicco, Alessandro e Isabella, Paola e Carlo.

Il Presidente Mario Virano con il vice presidente Walter Penner e l'amministratore delegato Livio Denezzi a nome dell'Olympic Inn S.p.A. partecipano al dolore del dott. Beppe Gatto.

Paolo e Clara Cantarella sono affettuosamente vicini alla famiglia Gatto per la scomparsa della signora

Mariella Manera
— Torino, 3 febbraio 2004.

Affranti partecipiamo con affetto al vostro immenso dolore. Mario e Mariolina Cerrina.

Giorgio Manfredi e famiglia si uniscono all'immenso dolore di Elda, Beppe, Paola, Alessandro, Chicco e famiglie per la perdita di MARIELLA.

Franco, Maria, Fabrizio e Cristina Panico partecipano con affetto al grande dolore di Beppe e famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto della Ipi partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Gatto per la prematura scomparsa di

Mariella Manera Gatto
— Torino, 2 febbraio 2004.

Ciccì, Lullo, Barbara, Gabriele, Franco, Ely, Luciano, Luca, Anna Paola, Donatella con ramplanto e grande affetto.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ebe Gavioli
L'annuncio i figli Veglia e Manlio, genero, nuora e nipoti. I funerali si sono svolti il 2 febbraio 2004.
— Torino, 2 febbraio 2004.

Nam - Micho - Renghe - Chio
È mancata dopo aver tanto lottato

Rossana Sacchetto
La piangono il marito Edoardo, la mamma Enrichetta con Giandomenico e gli amici tutti. I funerali mercoledì 4, ore 10,30, c/o S. Anna. Non fion mi svenisse per la ricerca sul cancro.
— Torino, 1 febbraio 2004.

Ciao BEPI ROS, con tanto dolore. Franco Kissa

Daria e Marino si uniscono al dolore della famiglia e di Edo.

È mancata ai suoi cari

Oreste Nosenzo
Anziano FIAT
Amico del Po
Il figlio Carlo con Maria e consuegni ne danno il triste annuncio. Funerale oggi, ore 10,20, Tempio Crematorio Cimitero Monumentale.
— Torino, 3 febbraio 2004.

La Reale Società Canottieri «Ceres» nel nome del suo Presidente e dei soci tutti, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e socio decano e benemerito

Oreste Nosenzo
— Torino, 2 febbraio 2004.

Il Presidente di Federalberghi Torino Edo Fracci a nome di tutti gli Associati, partecipa al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Vincenzo Minio
— Torino, 3 febbraio 2004.

Aldo Aniasi e i compagni della F.I.A.P. partecipano al dolore di Beppe Migliore per la scomparsa di

Margherita Migliore (Rita)
staffetta partigiana delle G.L.
— Milano, 2 febbraio 2004.

Il Presidente, il Comitato Esecutivo, la Direzione ed i colleghi del Laboratorio partecipano al dolore di Luca e famiglia, per la scomparsa della mamma, signora

Maria Luisa Caudana ved. Reteuna
— Torino, 2 febbraio 2004.

Si è addormentata serena

Aida Martano
attrice
Rosario Chiesa Santa Cristina, piazza S. Carlo, martedì ore 19. Funerale Chiesa Maria Madre della Chiesa, via Baltimore 85, mercoledì, ore 9,30.
— Torino, 1 febbraio 2004.

O.F. il Giubileo - Tel. 011 6633005

Ciao ALDINA, protagonista della tua vita sino all'ultimo con coraggio, ironia e testardaggine. Ti amiamo, Carolina Beppe Gianni Ivetta e Mario con i ragazzi e tutta la tua famiglia. Eventuali offerte alla Ricerca sul Cancro.

La redazione giornalistica e la direzione del Centro di Produzione della Rai di Torino sono vicine a Carolina per la scomparsa della carissima

Aldina Martano
— Torino, 3 febbraio 2004.

Serenamente è mancato

Libero Onnis
Un uomo giusto. Lo annunciano con infinita tristezza i figli Gianni, Maria Grazia con il marito Mauro Pasquero, i nipoti Laura, Emanuele con Miria, Marco, i fratelli don Lino e Mario, parenti tutti. Funerale mercoledì 4 febbraio, ore 14,30, Parrocchia Ss. Annunziata - Pino Tressano.
— Pino Tressano, 3 febbraio 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Placido Campo
Lo annunciano la moglie Enza Gesunaria, le figlie Irene con il marito Giovanni Fiammartino, Caterina con il marito Gilberto Bazzano ed i cari nipoti Andrea e Chiara, i fratelli, i cognati ed i consuegni. I funerali saranno celebrati nella Parrocchia di S. Anna in S. Mauro Torinese mercoledì 4 alle ore 9,30.
— Torino, 1 febbraio 2004.

-label="Text">

O.F. il Giubileo - Tel. 011 6633005

La famiglia Vigolo Cocco riconoscente ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Claudio
— Torino, 2 febbraio 2004.

1 familiari di

Giulio Cossetta
commossi ringraziano.
— Calliano, 2 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

2000 2004

dott. Lucio Jannelli

Lo ricordano con immutato amore Rosella e Edoardo.

Nel primo anniversario della perdita di

Amelia Boschetti Nasi

i familiari la ricordano con immutato affetto.

— Torino, 3 febbraio 2004.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK, Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 e sabato 9-12,30 • Tel. 011 6666666

Sportelli PK, Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6666666

Acqueduzione telefonica adesioni (solo privati):
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

SEMPRE PIU' LA IN IRAN DOPO L'ESCLUSIONE MIGLIAIA DI CANDIDATI ALLE ELEZIONI



Il fratello del Presidente, Mohammad Reza Khatami, che guida il fronte riformista

Il governo di Teheran chiede il rinvio delle elezioni, i riformisti: le boicoteremo

Dopo tre settimane di inutili pressioni sui conservatori, il fronte riformista iraniano, guidato dal fratello del presidente Mohammad Khatami, ha annunciato che boicoterà le legislative del 20 febbraio. I candidati della protesta per l'esclusione di migliaia di candidati dalla gara elettorale. «Il fronte della partecipazione ha deciso di boicottare le elezioni del 20 febbraio», ha dichiarato il leader del maggior partito riformista, Mohammad Reza Khatami, fratello del presidente. «Abbiamo perso

ogni speranza che elezioni libere ed eque possano svolgersi il 20 febbraio», ha aggiunto Khatami a conclusione del sesto congresso del «Fronte della partecipazione». La crisi, una delle peggiori nella storia della Repubblica islamica, sta offuscando le celebrazioni per il 25° anniversario della rivoluzione ed è culminata domenica con le dimissioni di 125 deputati, 87 dei quali squalificati dal Consiglio dei Guardiani. I riformisti premono per il rinvio della consultazione, affermando che i candidati devono il tempo per prepararsi perché la consultazione sia corretta. Ma i conservatori, che controllano le principali leve del potere, non demordono. Anzi, il Consiglio dei Guardiani ha minacciato azioni legali contro gli esponenti dell'esecutivo che «compro-

metteranno lo svolgimento delle elezioni dimettendosi». Il governo iraniano avrebbe invece appoggiato la richiesta di rinvio delle elezioni politiche, secondo quanto riferito all'Associated Press da un portavoce dell'esecutivo di Teheran. Sembra insomma destinato ad aggravarsi lo scontro fra i riformatori - che guidano governo e parlamento - e il Consiglio dei guardiani della rivoluzione, che ha deciso di escludere gran parte dei candidati riformisti dalle prossime consultazioni. Tutte le speranze si concentrano ora sul Guida supremo, l'ayatollah Khamenei, il cui intervento ha già convinto il Consiglio dei Guardiani a riammettere migliaia di candidati bocciati. Ma da alcuni giorni l'ayatollah tace.

DOPO LA CASA BIANCA ANCHE IL PREMIER BRITANNICO APRIRÀ UN'INCHIESTA

Armi proibite in Iraq, Blair sulla scia di Bush

Rientra l'allarme per i voli in America, non vi saranno altre cancellazioni

Paolo Montalbano
NEW YORK

Dopo il presidente americano Bush, anche il premier britannico Blair si prepara ad aprire la sua inchiesta sulle armi di distruzione di massa trovate in Iraq. E sul terreno i curdi della Turchia, che aver organizzato il doppio attentato di domenica ad Erbil, mentre negli Stati Uniti rientra l'allarme per nuovi attentati usando aerei di linea.

Ieri mattina il capo della Casa Bianca ha confermato così la sua intenzione di avviare un'indagine indipendente: «Noi sappiamo che Saddam Hussein aveva l'intenzione e le capacità di causare grandi danni. Sappiamo che era un pericolo, solo per le persone del mondo libero, ma anche per la sua stessa gente, che aveva ucciso e imprigionato a migliaia. Quello che non sappiamo è come riconciliare che pensavamo (sulle armi di distruzione di massa ndr.), quello che poi l'Iraq Survey Group ha trovato, e intendiamo verificarlo. Ma vogliamo anche guardare alla nostra guerra contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, in un contesto più ampio. Perciò, sto mettendo insieme una commissione indipendente e bipartitica per analizzare a che punto siamo, e cosa possiamo fare di meglio per combattere questa guerra contro il terrore».

Quindi Bush ha pranzato con David Kay, l'ex capo dell'Iraq Survey Group, con le sue dimissioni e la testimonianza al Senato, scatenando la crisi, negando l'esistenza delle armi prima della guerra. Kay potrebbe essere uno dei nove membri della Commissione, che il Presidente dovrebbe annunciare in settimana.

Dalle parole di Bush si capisce la sua linea. Come prima cosa, il Presidente continua a difendere la guerra, sostenendo che era giusta anche se non si trovano armi, indicate inizialmente come la causa principale del conflitto. Poi ammette il fallimento delle ricerche, per non dare munizioni ai avversari politici, e si limita a dire che la Commissione dovrà confrontare le informazioni originarie intelligence, quelle che gli ispettori stanno ancora vagliando in Iraq. Infine allarga lo scopo dell'inchiesta all'intero problema dell'intelligence nella guerra al terrorismo, guardando anche all'Iran e alla Corea del Nord. Questo potrebbe

servire a diluire i risultati dell'indagine, e magari addossare la responsabilità sulla Cia.

Il motivo della di Bush può leggere in un sondaggio pubblicato ieri dalla Gallup. Per la prima volta la sua popolarità è sotto il 50%, solo il 49% degli americani pensa che sia valsa la pena fare la guerra in Iraq. Secondo lo stesso rilevamento, le elezioni si tengono oggi, il probabile candidato democratico Kerry batterebbe il Presidente a 46%. Quindi Bush ha reagito dando libera all'inchiesta, ma l'ha avviata lui, in modo da conservare qualche potere di controllo. La scadenza per presentare i risultati, ad esempio, sarà nel 2005, dopo le elezioni, anche se Washington è la capitale delle soffiature in queste situazioni. Il senatore democratico Jon Corzine, infatti, ha già avvertito che la Commissione dovrà indagare pure su eventuali distorsioni o esagerazioni delle informazioni, perché i soldati americani stanno ancora morendo in Iraq a di ciò che l'amministrazione

ci ha detto riguardo l'intelligence.

Il portavoce di Blair ha dichiarato ieri che la domanda riguardo dove si trovano le armi è valida, e il primo ministro crede che questo punto sia giusto affrontarlo. Da parte, infatti, la sentenza Lord Hutton sul caso Kelly ha scagionato Blair dall'accusa di aver manipolato l'intelligence, e questo ora gli consente di andare a verificare perché le informazioni usate in buona fede erano sbagliate. Dall'altra, il premier si mette al riparo dal rischio di risultati imbarazzanti nell'inchiesta americana.

Sul terreno, intanto, il bilancio dell'attentato di domenica ad Erbil è salito a 67 morti e Jalal Talabani, capo di uno dei due partiti curdi colpiti, ha detto che sospetta un coinvolgimento della Turchia, rivale storica del popolo. Sul fronte interno americano, invece, il dipartimento della Sicurezza Nazionale ha detto che per il momento non ha intenzione di cancellare altri voli: l'allarme specifico dei giorni scorsi è passato.

Tony Blair: contro il progetto di legge del suo governo per processare i «terroristi probabili» un coro di proteste

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Colpevoli in base alla «valutazione delle probabilità». Per facilitare le condanne dei cittadini britannici sospettati di terrorismo, il ministro dell'Interno David Blunkett vuole abbassare l'onere della prova, che questo modo non dovrebbe più essere «oltre ogni ragionevole dubbio» come oggi vuole la legge. Questi processi potrebbero inoltre diventare segreti, per proteggere le fonti delle informazioni incriminanti, ed essere celebrati da giudici e avvocati approvati su misura. I gruppi di difesa dei diritti umani, primo fra tutti Amnesty International, gridano allo scandalo.

Ha stupito che Blunkett abbia presentato il punto più controverso della sua legislazione di emergenza, che dovrebbe intervenire laddove esista una minaccia all'incolumità del pubblico, durante il suo ultimo viaggio in India e Pakistan. In un suo discorso a Lahore il ministro



dell'Interno, che venerdì scorso aveva annunciato l'introduzione di misure preventive contro il terrorismo, ieri nei dettagli. Il obiettivo sembra essere quello di portare a processo cittadini britannici accusati di estremismo sulla base di prove che a tutt'oggi non sarebbero ritenute sufficienti per ottenere una condanna.

Attualmente, la legislazione di emergenza introdotta dopo l'11 settembre prevede la custodia cautelare a tempo indefinito, senza imputazione né processo, per i cittadini



Dirigenti dei due partiti curdi iracheni partecipano a una commemorazione delle vittime dell'attentato di Erbil

Londra inventa il «colpevole probabile»

Polemiche per la proposta di legge contro il terrorismo

Per il ministro Blunkett nei processi la giuria potrà decidere in base alla «valutazione delle probabilità» della colpa dell'imputato

Amnesty orripilata
La baronessa Kennedy deputata laburista
«E' come se il governo avesse preso lezioni di diritto da Mugabe»

stranieri sospettati di terrorismo internazionale, nel caso la deportazione nei loro Paesi di origine li metta in pericolo di vita. In questo momento il Regno Unito ha 14 detenuti che rientrano in questa categoria: due di essi hanno scelto di tornare a casa piuttosto che restare nelle prigioni di Sua Maestà. I gruppi di difesa dei diritti umani accusano il governo di aver lasciato questi uomini in un «limbo legale», in quanto non forniscono informazioni, né sono stati accusati, né vengono deportati.

Secondo la nuova legislazione, mirata ai sospettati britannici, basterebbe abbassare l'onere della prova e tener conto della «valutazione delle probabilità» per assicurare una condanna. L'elemento che i gruppi di difesa dei diritti umani trovano altrettanto raccapricciante è che in questi nuovi processi le prove sarebbero mantenute segrete per proteggere l'identità degli agenti di M16, ovvero i servizi segreti interni e il controspionaggio. Il governo britannico sta cercando di introdurre que-

la legislazione, pur sapendo che sarà molto impopolare, perché oggi la polizia fa fatica a processare i sospettati sulla base di soffiature e intercettazioni telefoniche. Il ministro dell'Interno vuole fare il modo di sventare possibili attentati suicidi e crede che, rendendo ammissibili in giudizio le prove fornite dall'intelligence, sarebbe più facile condannare i sospettati. Ma i difensori delle libertà civili sono convinti che in questo modo un cittadino innocente potrebbe essere condannato sulla base di informazioni inattendibili.

Blunkett ha detto: «Non si può determinare quando il terrorismo non esiste più. Dobbiamo intervenire prima che l'atto sia commesso, anziché con le procedure esistenti quando l'atto è stato commesso ed è ormai troppo tardi. E' un gioco totalmente diverso da quello che abbiamo conosciuto finora». Quando gli è stato chiesto se i cittadini britannici dovrebbero essere imprigionati abbassando l'onere della prova, il mini-

stro dell'Interno ha risposto: «Sì, voglio questo dibattito, e anche quello sulla natura di chi sarà coinvolto (avvocati, giudici, ndr), che dovrà essere accreditato e fidato per evitare che identifichi le fonti». Ovvero, i servizi segreti. Gli imputati sarebbero perciò rappresentati da legali appositamente nominati, che non potrebbero rivelare le informazioni raccolte contro i loro clienti.

Amnesty International è orripilata. Neil Durkin, a nome della sezione britannica, ha detto: «Ciò che preoccupa particolarmente è l'allusione all'introduzione di misure simili all'internamento, che hanno già creato una sorta di Guantanamo Bay in casa nostra con l'incarcerazione di 14 cittadini stranieri senza processo». La baronessa Kennedy, avvocatessa e deputata laburista, accusa: «E' come se Blunkett avesse preso lezioni di giurisprudenza da Robert Mugabe. E' davvero spudoratamente autoritario. Questo è veramente un affronto alla legge».

IL MINISTRO PER LA SICUREZZA INTERNA USA: PERCHÉ TANTI CONTROLLI SU CHI ENTRA NEL PAESE

I nostri nemici mentono, le banche dati no

Tom Ridge

I terroristi mentono. Fabbricano documenti falsi e mascherano le loro intenzioni. Una nazione aperta, abituata ad aprire le braccia agli stranieri, non può garantire un sistema di accesso privo di falle. Stiamo perciò lavorando per rendere sempre più difficile ai terroristi il modo di prendersi gioco di noi.

Dall'11 settembre 2001, abbiamo rafforzato la sicurezza degli aerei, dalla coda alla carlinga. Abbiamo assunto decine di migliaia di analisti altamente addestrati, piazzato centinaia di sceriffi dell'aria su voli selezionati, imposto ispezioni a caso sugli aerei da carico,

armato i piloti e blindato le porte della cabina di pilotaggio. Soprattutto, utilizziamo e condividiamo altri le informazioni come non abbiamo mai fatto prima.

Il sistema Us-Visit (Visit and Immigrant Status Indicator Technology) è in funzione in circa 130 tra aeroporti internazionali e porti e presto esteso a molti altri posti di confine. Utilizza la biometrica - il rilievo elettronico del dito indice sia della mano destra che della sinistra e la lettura dell'iride - per confermare l'identità e la conformità al visto dei visitatori stranieri.

Utilizza anche i dati raccolti per ottenere il visto

nei consolati Usa all'estero.

In poche settimane state «pizzicate» decine di persone. E' stato preso un criminale condannato che usava cinque diverse identità con tre diverse date di nascita. E' stato preso un trafficante di droga che è evaso dal carcere vent'anni fa. I terroristi mentono, le impronte digitali no.

Un altro strumento importante è il nostro «Capps 2» (Computer Assisted Passenger PreScreening Program, preverifica dei passeggeri assistita dal computer), che dovrebbe entrare in vigore nel giro di pochi mesi. Questo programma utilizza le informazioni di routine sui passeggeri e le

banche dati commerciali e criminali per individuare passeggeri ad alto rischio che potrebbero costituire una minaccia per la sicurezza in volo dei loro compagni di viaggio. «Capps 2» ci aiuterà a identificare i passeggeri pur proteggendo contemporaneamente le nostre vite: non sarà consentito l'accesso al conto in banca, ai dati medici e agli acquisti fatti la carta di credito. I dati di quasi tutti i passeggeri verranno cancellati subito dopo il volo. Le corrispondenze «falso positivo» dovrebbero essere «sai ridotte».

Abbiamo fatto buoni progressi con i nostri alleati europei e con i partner di altre nazioni per assicurare



Il ministro per la Sicurezza interna Usa, Tom Ridge

loro l'accesso ai dati passeggeri sui voli da e per gli Stati Uniti. Concentrandoci sui comportamenti individuali, potremo affidarci sempre meno a metodi di

valutazione più arbitrari, come la nazionalità. Una persona andrebbe giudicata dal modo di essere, non dal comportamento del suo Paese.

I nostri cuori sanguinano per le vittime degli attacchi dell'11 settembre. Non possiamo riportare indietro le lancette del tempo. Possiamo però smascherare i terroristi oggi e impedire che domani i loro attacchi abbiano successo.

Tom Ridge è Segretario per la Sicurezza Interna nell'Amministrazione Bush

PREVISTE INFRASTRUTTURE PER OLTRE MILIONE DI

Arabia Saudita, dopo la strage re Fahd ordina un piano per modernizzare i luoghi del pellegrinaggio

■ All'indomani della tragedia nella valle ■ Mina costata la vita ■ centinaia ■ pellegrini schiacciati nella calca, re Fahd ha ordinato «un piano complessivo» ventennale per modernizzare la città santa della Mecca e di Medina, anche al fine di migliorarne la sicurezza. Il sovrano saudita ha emesso un decreto con ■ prevede «fondi speciali» per il progetto, affidato ■ una ■ guidata dal ministro per gli Affari municipali e rurali, Mutaab bin Abdul Aziz. Della commissione faranno parte i governatori delle regioni della Mecca e di Medina ■ il ministro per l'Hajj, il pellegrinaggio islamico, Iyad bin Amir Madani. Già nel 1991 ■ autorità di Riad avevano annunciato un piano di sviluppo per la Mecca, che dovrà arrivare a ospitare un milione e 200 mila pellegrini (oggi ne può accogliere mezzo milione), con 45 mila posti auto contro i 1585 attuali, sottopassaggi pedonali e una quarantina di nuove strade d'accesso.



Il rito ■ lancio dei sassi

DIFFICILE IL PROCESSO: NEL PAESE E' CONSIDERATO EROE

Confessa Khan, il padre della bomba atomica pakistana «Ho venduto tecnologia nucleare all'Iran e alla Libia»

■ Le autorità di Islamabad non hanno ancora deciso ■ aprire formalmente un procedimento giudiziario contro Abdul Qadeer Khan, il «padre» della bomba atomica pakistana che ha ■ di aver venduto tecnologia nucleare a Iran ■ Libia. Sabato scorso Khan, che di fatto è agli arresti domiciliari, anche ■ ufficialmente ■ sempre stato smentito che nei suoi confronti siano state adottate misure cautelari, ■ stato allontanato dalla carica di consigliere speciale del premier per le questioni nucleari. Le prove a carico dello scienziato sono «sufficienti» per ■ incriminazione formale. ■ processo contro di lui, che in Pakistan viene considerato ■ eroe per aver portato il Paese al fianco dell'India nella corsa al riarmo del subcontinente, rischierebbe ■ acuire l'estremismo di stampo nazionalista, prima ancora che islamico.



Abdul Qadeer Khan

PER IL CAPO DEL GOVERNO LA ROAD MAP E' MORTA E SEPOLTA

Sharon: sposterò 7500 coloni da Gaza al Neghev

Ma il premier vuole annettere alcune zone occupate in Cisgiordania

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il premier Ariel Sharon ha inflitto ieri una ■ scossa elettrica alla sua coalizione governativa di centro-destra quando ha anticipato al quotidiano Haaretz di progettare lo «spostamento» ■ blocco ■ 7.500 coloni di alcune decine di chilometri: dal ■ della striscia ■ Gaza dove infuriò l'intifada ■ vicino deserto del Neghev, dove potranno finalmente dedicarsi in pace all'agricoltura e allo studio dei testi sacri.

«Parto dal presupposto che ■ futuro non ci saranno più ebrei a Gaza», ha spiegato l'uomo che più di ogni altro politico israeliano ■ provveduto negli ultimi 27 anni ■ estendere le colonie in quella zona e a spiegare all'opinione pubblica che quella presenza ■ giustificata sia dal punto di vista morale che da quello militare-strategico.

Alla Knesset, Sharon ■ stato accolto da rumorose contestazioni di deputati del Likud, che si sono sentiti traditi. Il premier ha elargito loro scarse dosi di pazienza. Poi ha tagliato bruscamente il dibattito. ■ «Ho preso nota delle vostre obiezioni, che certamente mi saranno preziose». Un dirigente del Likud, Uzi Landau, ha avuto la penna senza che le sue obiezioni non ■ trovato risposta: «Il ritiro da Gaza è ■ premio alla guerra terroristica dei palestinesi, i quali si sentiranno incoraggiati ■ moltiplicare gli attacchi contro di noi, visto che la violenza paga. Vorrei tanto sapere chi impedirà a ■ cariche di razzi ■ attaccare al porto di Gaza, quando noi non ci saremo più. Sharon non ■ ha degnato di una risposta».

Infuriato anche il leader del Partito Nazionale-religioso, Shaul Yahalom, che ha rivelato ai giornalisti che «Sharon ha subito una mutazione genetica» e d'ora in poi va considerato, a tutti gli effetti, un esponente della sinistra. Subito dopo, per il premier, ■ giunta ■ punizione ■ destra nazionalista. In una mozione di sfiducia ■ presentata giorni fa ■ partito laburista e degli ortodossi ■ Shas-Sharon ■ uscito vincente per il ritiro della cuffia (42 voti al governo, 41 alla opposizione), dopo che tutti i deputati della coalizione che si identificano con la destra nazionalista avevano preferito abbandonare l'aula. La politica di Sharon ■ Gaza per ora non passa ■ nel Likud, ■ nel governo.

A Haaretz Sharon ha precisato ■ che comunque ■ trasferimento

Reazioni furibonde nel Likud e nella destra. Il deputato Uzi Landau «Chi controllerà poi che carichi di armi non arrivino nel porto?»

Un commando israeliano uccide quattro militanti a Rafah. A Gaza eliminato un dirigente di Hamas ritenuto responsabile dell'ultimo raid suicida

dei coloni richiederà tempo perché sarà necessario ottenere il loro (per ora improbabile) consenso e occorrerà smantellare e spostare chilometri di serre, stabilimenti agricoli, istituti scolastici. Fonti del Likud hanno aggiunto che Sharon intende discutere i propri progetti a Washington, con il presidente George Bush. Secondo il premier, Abu Ala ha mostrato di essere assente e abulico, e quindi Israele si trova senza un partner palestinese. Di conseguenza - prosegue la logica del premier - non ■ alcun modo realizzabile il Trac-

ciato di pace elaborato dal Quartetto. Occorre tuttavia ridurre la frizione con i palestinesi: in Cisgiordania, mediante una lunga barriera di separazione che sanetterà ■ fatto a Israele zone omogenee di insediamento. A Gaza, ■ diante la rimozione di migliaia di coloni. A chi gli fa notare che il Likud rischia di spaccarsi ■ questa politica, Sharon - rivelano fonti informate - ha risposto che la prossima estate, ■ con lo sgombero dei coloni di Gaza, il ■ governo annetterebbe a Israele i ■ mila

coloni di Ariel (in Cisgiordania) ■ altrettanti coloni di Maale Adu-mim, a Est di Gerusalemme.

Le ■ provenienti da Gerusalemme hanno infuso scarso ottimismo nel presidente palestinese Yasser Arafat. «Cosa ■ mai? ■ ha osservato con ■ largo ■ sorriso ironico - Sharon sgombera 17 case prefabbricate? Domani ne porterà altre 170 ■...». Anche il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres ha osservato che finora si tratta solo di parole e ha ribadito che il suo partito attende di toccare i fatti con mano.

Intanto a Rafah, quattro palestinesi (fra ■ i comandanti locali di al-Fatah, Hamas e Jihad islamica) sono stati uccisi in un raid compiuto da una unità di ■ israeliana. Secondo ■ portavoce militare a Tel Aviv, è stato così sventato un attacco che i tre si accingevano ■ lanciare congiuntamente. Un altro raid è avvenuto a Betlemme, dove i soldati israeliani hanno ucciso un militante di Hamas ritenuto il cervello della recente strage di Gerusalemme. Nella battaglia sono rimasti feriti ■ modo grave due soldati israeliani.



Il premier israeliano Sharon parla con un deputato alla Knesset dopo l'annuncio del piano di sgombero da Gaza

TUTTI SANNO CHE IL PREMIER NON TORNERA' INDIETRO

La rabbia degli ebrei della Striscia «Lo abbiamo votato, ci ha traditi»

retroscena
Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

SHARON ha passato il Rubicone, e non tornerà indietro: inizierà presto gli sgomberi unilaterali ■ andrà fra pochi giorni a spiegare a Bush che questo aiuta la sua politica Medioorientale di pacificazione dopo la tempesta irachena. Questa volta la gente a Gaza ci crede, ed è in stato di shock: gli abitanti dei venti principali insediamenti di Gaza sono 5776, il doppio di quello che erano nel ■. Pochi fra loro si consolano dicendo «l'ha ■ annunciato mille volte, Sharon non ■ abbandonerà». La maggioranza si sente nuda e abbandonata. Già Pinhas Wallerstein il capo di Meitzet Yesha, l'organizzazione

coloni gonfia il petto: «Ci prepariamo a una grande campagna di resistenza e di spiegazione, che però non ci porterà a atti di resistenza violenta contro i soldati. Però è dura essere attaccati da un uomo di destra, eletto ■ noi». Furioso è il viceministro Zvi Hendel: «Né l'Unione Nazionale né il Mafdal (i partiti di estrema destra ndr) ■ andranno dal governo: ■ via Sharon, e con ignominia».

Molte famiglie risiedono a Gaza da tre generazioni, ovvero da quando Ariel Sharon, trentacinque anni fa, attaccò a fondo le organizzazioni terroriste che dalla Striscia si infiltravano in Israele: le foto lo mostrano vittorioso fra le palme, mentre dichiara (a suo fianco Shimon Peres) che per evitare il terrorismo non resta che insediarsi dentro Gaza, che Netzarim è indispensabile alla difesa, e che Israele non si sposte-

rà mai più. Adesso Sharon ordina, proprio così, ordina che Gaza si svuoti della presenza ebraica, ovvero vita collettiva intensa ancorché blindata, coltivazioni lungo il mare a perdita d'occhio, serre che producono verdure pregiate, case, scuole, migliaia ■ tetti rossi e giardini, mucche, ■ automobili e camion, vite che devono essere smontate, ■ pacchettate, spedite altrove.

A Sharon, dicono spaventati i settler, si può credere: fu lui, il padre degli insediamenti, che quando fu firmata la pace con l'Egitto, sgomberò Yamit e gli altri insediamenti nel Sinai, assestandola e letteralmente espugnandola. Oggi nella pianura ventosa su cui si avventa la marea di Gaza, a Neve Dekalim, sorge addirittura una muraglia-monumento dedicata ■ Yamit, per dire che ■ Gaza verrà sgomberata, ■ parla anche a nome degli assas-

sinati del Gush Katif (17 uccisi) nel Nord(2) ■ Netzarim stessa (2) durante l'intifada (fino a agosto). Nessuno può dimenticare l'attacco all'autobus di bambini che nel novembre 2000 uccise due alunni e la maestra, e tagliò di netto le gambe a tre bambini.

Netzarim ■ per la popolazione palestinese a Gaza un cimitero nel cuore: i soldati impediscono gli spostamenti ■ la vita normale ■ popolazione pullula, si moltiplica; le coltivazioni palestinesi che impedivano la visuale della strada per Netzarim sono state distrutte per duecento metri per ogni lato della strada per garantire che i terroristi non si avvicinino alla casa; d'altra parte, Hamas ■ in genere il terrorismo si riproduce e impazza, riceve ■ armi dall'Egitto, spara cannoni ■ sugli insediamenti, attacca nottetempo. Il 24 ottobre scorso un attacco a Netzarim uccise due

soldatesse ■ un soldato di guardia, e la popolazione della Linea Verde reagì con un generale «rifo a quando?» che di ■ è risuonato quando una terrorista suicida pochi giorni ha ucciso tre soldati e un civile al posto di blocco di Eres, a Gaza: infatti già 9 soldati sono stati uccisi per fare la guardia alle famiglie di Netzarim, ■ Sharon ■ che per quanto doloroso e controverso possa apparire, questo sgombero è per la maggioranza del Paese inevitabile. Dunque si capisce come Giora Eiland, il generale incaricato da Sharon solo pochi giorni fa di preparare un piano di sgombero insieme all'economista Abramovich abbia individuato Gaza come prima tappa. Sharon già ieri ha di nuovo menzionato anche la Giudea e la Samaria ■ oggetto certo di un ritiro unilaterale. Ma la «West bank» è attaccata alle grandi città, ha avuto (fino

all'agosto scorso) 168 morti in attentati terroristici, è ben più popolata di Gaza (i coloni ■ 236.381). Un vantaggio per gli sgomberi l'avrebbe: molti abitanti dell'area hanno già stabilito una trattativa col governo cercando di far valutare ■ case fino a 600mila dollari ■ unità, mentre il governo pensa a 150mila ■ famiglia, e sanno che prima o poi bisognerà decidersi. Gli abitanti ■ Gaza, invece, ■ hanno resistito in quell'inferno tanto tempo, certo non si faranno intimidire né cacciare via. Una cosa è certa: Sharon andrà avanti. Anche ■ Wallerstein dice «non avremo né la pace, né la fine ■ terrorismo, al contrario, sarò di nuovo il disastro di Oslo», lo stato d'animo di Sharon è simile a quello di Barak quando, con tutti i rischi ■ difficoltà decise di tentare il tutto per tutto. Speriamo abbia più fortuna.

L'ex ministro Alain Juppé annuncerà oggi se si ritirerà dalla vita politica dopo la condanna ieri Chirac lo ha difeso con toni appassionati



Cesare Martinetti
Corrispondente da PARIGI

Alain Juppé dirà questa sera ■ intende rimangiarsi la promessa fatta qualche giorno fa di abbandonare la politica in caso di condanna o ■ invece resterà ■ posto confidando in un appello che gli restituisca l'onore perduto venerdì al tribunale di Nanterre. Condannato ■ 18 mesi ■ carcere (con la condizionale) ■ ■ dieci anni di ineligibilità per finanziamento occulto del partito, l'ex primo ministro, delfino di Jacques Chirac e custode del patrimonio politico del gollismo, ha tenuto per ora fede al suo ritratto: freddo, tecnocratico e sobrio. Nei due giorni che hanno seguito la sentenza ■ stato l'unico a dire: «Rispetto ■ decisioni della giustizia».

Ma la sentenza di Nanterre ■ esplosa ■ una bomba nel giardino dell'Eliseo. Jacques

Chirac non ha esitato a ■ tutti i mezzi di distruzione di massa che la repubblica ultrapresidenziale gli affida. Quarantott'ore dopo il verdetto ha ordinato ■ missione di inchiesta amministrativa indipendente ■ sulle circostanze in

cui hanno operato i tre giudici del tribunale ■ Nanterre. L'occasione gliel'ha data la presidente del tribunale Catherine Pierce, che in un'intervista a Parisien, domenica, aveva denunciato di essere stata spiata (al telefono e nel computer

LO SCANDALO DEI FINANZIAMENTI OCCULTI AL PARTITO GOLLISTA

Chirac ordina un'indagine sui giudici di Juppé

L'ex primo ministro annuncerà oggi se si ritira dalla politica dopo la condanna

Immediata replica delle associazioni dei magistrati: «Dal punto di vista democratico siamo un Paese in via di sviluppo» «Hanno messo un lupo a guardia delle pecore»

d'ufficio) durante le settimane di steura della sentenza. Oltre all'inchiesta di Chirac, anche il ministro della Giustizia Dominique Perben ha chiesto al procuratore di Nanterre (in Francia il governo ha potere di iniziativa sulle procure) di

indagare. E contemporaneamente il presidente dell'Assemblée Nationale, Jean-Louis Debré, ha annunciato ■ voler presiedere personalmente ■ commissione di inchiesta parlamentare sui fatti. Insomma tre indagini su tre giudici e una sentenza. Annunciate a protezione degli stessi giudici, le inchieste mirano probabilmente a dimostrare che la sentenza ■ è stata scritta con la necessaria serenità. E infatti i magistrati l'hanno presa come una dichiarazione di guerra.

Anche la corrente più moderata (l'Unione sindacale dei magistrati) e maggioritaria ha attaccato: «Questa vicenda ■ ha dichiarato il segretario Dominique Barrella - dimostra che dal punto di vista democratico la Francia è un Paese ■ via ■ sviluppo e che gli eletti non hanno ancora pienamente accettato l'idea dell'indipendenza dei giudici. Più ironicamente

te il sindacato di sinistra della magistratura ha paragonato la commissione ■ inchiesta ordinata da Chirac al «lupo messo ■ guardia alle pecore».

Alain Juppé ha trascorso il weekend in Normandia, ■ rilasciare alcuna dichiarazione. Nel frattempo tutti i leader politici della destra chiacchierano ■ si sono scatenati in un pressing sui magistrati che avevano scritto la sentenza ■ sullo stesso Juppé, per convincerlo a non ritirarsi dalla politica. Un balletto evidentemente messo in movimento dallo stesso Chirac, che considera Juppé il suo vero successore per le presidenziali ■ 2007. Ma il Presidente ha anche un'altra preoccupazione: il processo ■ Juppé ■ anche il ■ processo, perché se non fosse stato protetto dall'immunità, sarebbe ■ anche lui alle sbarra ■ difendersi dalle stesse accuse e ■ di aver usato

denaro pubblico per sostenere il partito Juppé, in fondo, come ha detto l'insopportabile ma puntualissimo capo dell'ultradestra Jean-Marie Le Pen, non era che l'uomo dello schermo.

Anche il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ■ sceso subito in campo dicendosi «sorpreso per la decisione del tribunale». Poi via via tutti gli altri, fino a Nicolas Sarkozy, l'avversario già annunciato di Juppé dentro la destra ■ vista del 2007. Una ■ chiamata ■ «serrata la fila» di fronte alla dura condanna sigillata per ultimo ieri mattina da Chirac, che ■ Marniglia ha dato la sua benedizione al delfino: «E' ■ uomo politico di qualità eccezionale, di competenza, d'umanità...». Pausa studiata. E ■ «...d'onestà». Conclusione: «La Francia ha bisogno di uomini della ■ qualità». Manca solo la parola di Juppé.

**CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI**

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: è la conseguenza della azione dei fertilizzanti chimici, forte concentrazione di nitrati nei terreni, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento e prossimità della sorgente. Quello di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

ARCHIVIO.ORG. Innovare la conservazione è una necessità resa più urgente proprio dall'innovazione. Non è un paradosso. I contenuti in formato digitale fatti e registrati su strumenti diventati obsoleti sono una quantità sterminata. E lo stesso Web, dopo dieci anni, contiene ormai 250 terabyte di informazioni più tutte facilmente reperibili.

Brewster Kahle, dei pionieri della cultura digitale, ci ha pensato anni fa a creare Archive.org. Ma può bastare? In realtà, la funzione delle biblioteche pubbliche si fa sempre più importante e sofisticata. Si deve di conservare i contenuti digitali e mantenerli fruibili, di aggiornare le funzioni di ricerca, di garantire l'accessibilità pubblica. (J.d.b.)

notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

LE VETRINE E LE COMUNITA' VIRTUALI RELIGIOSE SECONDO PADRE SPADARO

In cerca di Dio? Lo si trova anche in Rete

Il sito del Vaticano è il primo mezzo di informazione del Papa

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Dio in rete c'è, eccome; e anche al di là del Portone di Bronzo ci si è convinti delle straordinarie possibilità aperte dal web. La notizia ormai è ufficiale: il sito Internet del Vaticano è diventato, in assoluto, il primo mezzo di trasmissione delle informazioni della Sala Stampa sull'attività del Papa e della Santa Sede. Nel 2003 infatti sono stati oltre ventuno milioni di contatti (per l'esattezza: 21.778.553) alle pagine web della Sala Stampa, una media di 59.667 consultazioni soddisfatte al giorno. E non è un caso che il mese più trafficato sia stato marzo, quando cioè più intensa era l'attività del Pontefice contro la guerra in Iraq. In quel periodo le richieste soddisfatte sono state 3.598.183, una media di 116.072 accessi al giorno. Uno sguardo alla provenienza delle richieste offre questa classifica: Stati Uniti, Italia, Germania, Regno Unito, Canada, Spagna, Brasile e Francia.

Ma ormai si può dire che la religione, le religioni, e la religiosità in genere ha invaso il web. Secondo padre Antonio Spadaro, gesuita del Collegio Scrittori di «La Civiltà Cattolica», «Navigando nella «Grande Rete» è facile accorgersi della presenza al suo interno di elementi legati al sacro e alla religione. Digitando la parola Dio, cioè Dio nella lingua principale del web, l'inglese, in un motore di ricerca, o religion, Christ, spirituality, otteniamo liste di decine di milioni di pagine trovate».

Sempre secondo lo studioso, che ha dedicato nell'ottobre scorso una conferenza all'argomento, «Rete troviamo innanzitutto «vetrine» di realtà religiose reali. Nel solo contesto cattolico italiano abbiamo oltre ottomila «vetrine»; fra cui circa 1650 parrocchie, 1500 movimenti e associazioni, 800 ordini religiosi. La Santa Sede dispone di un sito (a) abbiamo accennato in apertura) che, oltre a contenere le pagine web di tutti i dicasteri della Curia Romana, propone materiali e documenti anche in originale (dal Concordato di Worms del 1122 a fotografie e documenti più recenti). Naturalmente anche la Conferenza Episcopale Italiana ha una presenza importante, che contiene al momento oltre diecimila documenti. E la febbre Internet ha contagiato molti ordini e congregazioni religiose che hanno siti a vario livello: (da quelli delle Curie generali alle singole province e case) e così gruppi, movimenti e zone. C'è da dire poi che Internet è rivelato di un'importanza fondamentale soprattutto per il Dicastero dell'Evangelizzazione dei Popoli (l'antica «Propaganda Fide»), che gestisce esercito di

Navigando nel Web è facile accorgersi di presenza di elementi legati al sacro. Digitando la parola «God» o «religion» in un motore di ricerca emergono liste di decine di milioni di pagine.

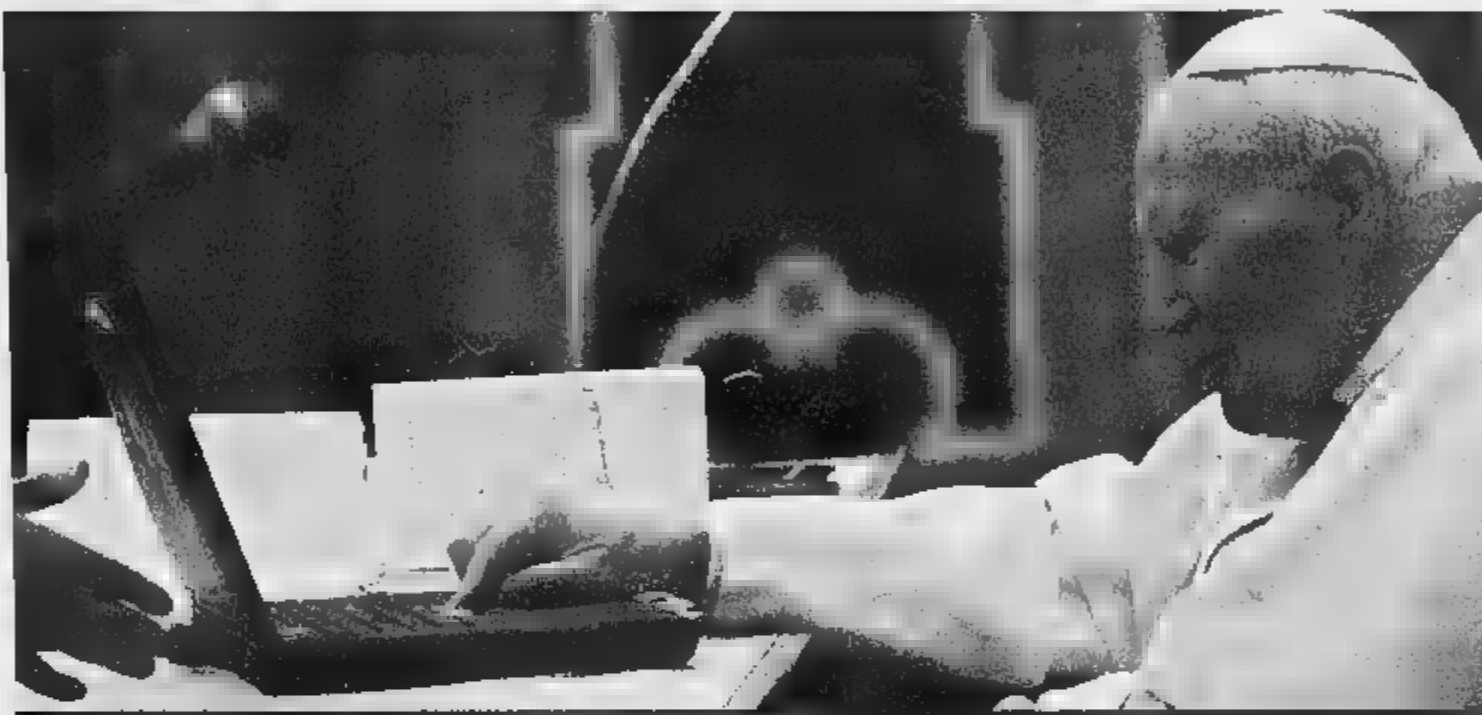
centinaia di migliaia di missionari e missionarie in tutto il mondo, spesso in luoghi sperduti. L'Agenzia Fides, della Congregazione, «on line» ha la funzione di ricevere e rilanciare notizie da luoghi in cui il missionario è l'unica fonte, e nello stesso tempo di mantenere informate queste persone, in tempo reale.

Ma padre Spadaro parla anche di un elemento totalmente nuovo, nel panorama religioso: «Visto che la Rete permette l'esistenza di realtà non materiali, occorre riconoscere che in essa possono nascere e proliferare molte realtà religiose unicamente virtuali, che cioè hanno un referente in luoghi, istituzioni e gruppi che

incontrano in forma reale. Un esempio estremamente interessante è il sito «Vidimusdominum» dei giovani membri di ordini e congregazioni religiose, il quale forma virtuale a una comunità che ha dimensione «reale» e visibile in quanto tale. Ma il web apre orizzonti totalmente nuovi anche a religioni bimillennarie come la cattolica: «E' stata ideata persino almeno una forma di vita religiosa, non ufficiale, che ha consistenza unicamente virtuale come l'OMFSI (Ordre monastique des frères et sœurs par l'Internet). Ed esistono gruppi di preghiera virtuali, spontanei o legati a monasteri o ad altre istituzioni. Esistono anche biblioteche esclu-

sivamente virtuali, che hanno sede cioè soltanto in Internet e che contengono testi unicamente digitali scaricabili sul proprio computer».

Molte religioni mondiali, da quelle più praticate a quelle meno note, hanno siti o portali che contengono notizie, testi sacri e altro. Proliferano anche le sette e i culti di ogni genere. Un'offerta amplissima, che risponde a una domanda in crescita continua che la «tradizione» riesce a fatica a soddisfare: «Alcune statistiche affermano, ad esempio, che il 10 per cento degli internauti americani usa la Rete almeno una volta alla settimana per rispondere a interrogativi religiosi».



IL PAPA SI INFORMA SU INTERNET ATTRAVERSO

E' nata la prima tv cattolica sul Web

www.papaboys.tv è un canale dedicato a tematiche cristiane

Franco Giubilei
BOLOGNA

La nuova frontiera dell'informazione cristiana via Internet si chiama «Papa-boys» (www.papaboys.tv), si presenta come la prima televisione cattolica su web in Italia ed è un canale interamente dedicato a tematiche di ispirazione religiosa. Il sito è attivo dall'inizio di gennaio ed ha al suo attivo 2.500 download completi del format «Kristianamente» - scritto con la k, quasi a richiamare vecchie suggestioni care all'estrema sinistra -, format in onda ogni martedì alle 21.

Loro, i Papa-boys, per bocca dell'autore del progetto Daniele Venturi, ci tengono a rivendicare

un'assoluta indipendenza dalla Santa Sede e dalla Cei, ma è un fatto che la comunicazione online di matrice cattolica sta conoscendo un vero boom: lo dicono i dati relativi al sito Internet del Vaticano, per cui lo spazio Web è diventato il primo mezzo di trasmissione delle informazioni della sala stampa, con 21 milioni e 778 mila visite e una media di circa 59 mila consultazioni al giorno nel 2003. Tornando ai Papa-boys, la loro attività si svolge su due piani: quello del sito www.papaboys.it e quello più propriamente televisivo, che oltre all'approfondimento del martedì, trenta minuti di servizi e interviste, prevede dal primo marzo un tg quotidiano in onda

alle 18. Spiega Venturi: «Siamo una tivù che si ispira all'insegnamento cattolico e che si attiene coerentemente a questi valori, ma siamo autonomi e senza etichette, diciamo che siamo ragazzi impegnati nell'evangelizzazione sul web. Collaboriamo con tutte le associazioni cattoliche, siamo legati a particolari. Inoltre molto aperti al dialogo interreligioso e al rapporto fra le diverse confessioni, in nome dell'ecumenismo, che è uno degli elementi centrali del pontificato di Giovanni Paolo II».

Da un punto di vista organizzativo, tutta la struttura è messa a disposizione dal network «Manicomio», che raccoglie circa 150 siti e

dove ritorna la K che campeggia anche nella rubrica Kristianamente: «L'abbiamo adottata perché vogliamo essere vicini al linguaggio giovanile».

Quanto ai contenuti, l'ultima puntata scaricabile dal sito è dedicata principalmente alla famiglia: apertura col servizio sull'Angelus, interviste alla presidente di Azione cattolica e al priore della comunità di Rose Enzo Bianchi, fino all'intervista col presidente della Rai Lucia Annunziata, interrogata sul tema: «La Rai è ancora l'emittente per la famiglia italiana?».

La prossima puntata, anticipa Venturi, verterà sullo stesso argomento, «con particolare attenzione all'iniziativa in programma al Palalottomatica». Un altro argomento che sta a cuore dei Papa-boys è la «Christian music», con la presentazione dell'ultimo disco di don Mimmo Iervolino, già ribattezzato «il prete dance». Il titolo dell'album è programmatico, sotto molti punti di vista: «Jesus online».

cura di anna.masera@lastampa.it

COMPUTER Microsoft affronta il virus

Alla Microsoft dicono che tutto è pronto per difendersi dall'attacco, in calendario per oggi, del virus Mydoom, che ha già infettato milioni di pc e sferrato ieri un primo attacco di rilievo contro la Sco (quella del sistema operativo Unix per i grandi elaboratori), causandone la chiusura del sito Web. Il sito dell'azienda fondata da Bill Gates pubblica un avvertimento, costantemente aggiornato, con regole di comportamento da osservare in caso di infezione, oltre alle soluzioni per sradicare il virus. Il tipo di attacco previsto è quello classico del «denial of service» (il «servizio negato» perché centinaia di migliaia di computer infetti bombardano il sito tutti insieme allo stesso momento, mandandolo in tilt).

www.microsoft.com/security/antivirus/mydoom.asp

MUSICA I concerti su Nugs

Sono i concerti via Web la miniera d'oro della musica online. Il gruppo rock Phish ha guadagnato dal 2002, 50 concerti, 2,25 milioni di dollari. Artefice dell'operazione musical-commerciale è Brad G. Serling, fondatore di Nugs.net. Dal sito è possibile scaricare immagini e musica e concerti e il prezzo di ogni show varia a seconda della lunghezza e del formato (Mp3 o Flac): a volte, alcuni artisti offrono sconti per chi assiste virtualmente a più concerti. Nugs.net ha firmato questi giorni anche un contratto con MusicToday, la società che gestisce i servizi Internet di oltre 250 gruppi, tra cui i Metallica e i Rolling Stones.

www.nugs.net

EGOVERNMENT Metropolis Info

Gli italiani sono i primi consumatori di e-government in Europa e usano Internet come antidoto al «mal di burocrazia». Lo sottolinea il ministro per l'Innovazione e le tecnologie Lucio Stanca, commentando le ultime rilevazioni di Audiweb-Nielsen/NetRating, secondo cui l'Italia è al vertice degli e-government (ne è un esempio il portale delle Autonomie Locali «MetropolisInfo») sono al sesto posto tra quelli più visitati. Con oltre il 53 per cento dei navigatori attivi (circa 11 milioni di internauti registrati nel trimestre settembre-novembre 2003), gli italiani scalzano dalla classifica comunitaria e francese, che accedono ai siti Internet dedicati alla pubblica amministrazione con il 52 per cento delle abituali utenze, battono gli inglesi, fermi al 45 per cento, e anche i tedeschi, al 35 per cento.

www.metropolisinfo.it

INTERNET Il blog di Cofferati

Sergio Cofferati, ex leader della Cgil e attuale candidato alla poltrona di sindaco di Bologna, dialoga con i suoi potenziali elettori nel suo blog, con un diario online da aggiornare quotidianamente.

sergiocofferati.it

Siti che funzionano

Che un sito funzioni o meno dipende da variabili che, tutte assieme, costituiscono la qualità di un progetto Web. Questo sito è anche un libro giunto alla release 2.0. Non solo per Web designer.

www.sitichefunzionano.it

Flavio, il benzinaio di La Thuile

Un piccolo delizioso personale.

www.ilbenzinaio.it

San Valentino

Siete a corto di idee per la ricorrenza di San Valentino? Cliccate lo speciale de La Stampa Web (www.lastampa.it), cercate le offerte gratis su Internet.

www.tuttogratitis.it

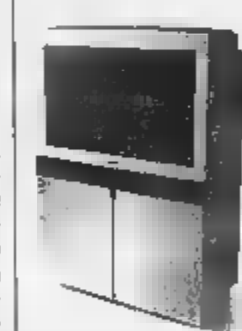
MODA Giacca hi-tech

O'Neill introduce albe hubs, una giacca multimediale per lo snowboard con lettore MP3 e tecnologia Bluetooth incorporati.

www.oneill.com

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



voto: buono
prezzo: n. p.
disponibilità: a breve

Il televisore che cancella gli spot

Archiviato il Vhs, è l'ora della registrazione video digitale su dvd o hard disk. Il dvd ha dalla sua una compatibilità (quasi) universale, l'hard disk offre però il Timeshift, che permette di cancellare la pubblicità dai programmi tv in tempo reale. Poco la tedesca Metz ha introdotto un modulo aggiuntivo per i suoi televisori che contiene un hard disk da 160 Gb, capace di registrare fino a 200 ore di trasmissioni, comodamente catalogabili in cartelle. Proprio nei computer, ma qui tutto funziona con un semplice telecomando. Disponibili anche moduli sintonizzatori per il digitale terrestre e schede ausiliarie per collegare il pc.

www.audiogamma.it



La Rivoluzione è di tutti.

VOLATE IN TUTTA ITALIA, TUTTI I GIORNI A PARTIRE DA

SOLO ANDATA

+ 12 € di fuel e crisis surcharge + tasse aeroportuali e di sicurezza a partire da 7,83 €

CALL CENTER
199.111333
www.meridiana.it

*La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile a tutti i voli nazionali Meridiana in classi dedicate e soggette a specifiche restrizioni. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggio con i sistemi GDS è previsto il costo aggiuntivo di 6 euro per tratta. Tale importo non si applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Call Center Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie sociali Meridiana e le agenzie di viaggio che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non essere rappresentativa dell'intero ambito applicativo delle tariffe.

Meridiana
Low cost, high quality.



**Dopo la rivoluzione
del silenzio,
la rivoluzione del prezzo.**



PROGETTO COROLLA

**Fino al 29 febbraio
al prezzo del 2002.**

Ha rivoluzionato il modo di percepire la qualità, grazie ■ silenziosità di categoria superiore, ha rivoluzionato il concetto di affidabilità, con ben 5 anni di garanzia ■ oggi rivoluziona anche il prezzo. Fino al 29 febbraio potete avere Progetto Corolla al prezzo del 2002. **PROGETTO COROLLA. La rivoluzione ■ silenzio.**

Versioni Hatchback (3 ■ 5 porte), SW e monovolume Verso – Motori benzina 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV), 1.8 (192 CV). Motori turbodiesel 16V Common Rail D-4D: 2.0 (90 CV), 2.0 intercooler (116 CV) – 4 airbag – ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD) – 4 freni ■ disco.

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 7 E DOMENICA 8.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Incanto

Si rende noto che il fallimento n. 11/03, curatore dott. Guido Cresto tel. 011.7764280 e-mail crestoguido@libero.it, il Giudice delegato dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5 marzo 2004 alle ore 11.00 dei seguenti immobili: lotto unico in Comune di San Maurizio Torinese via XXV Aprile n. 33 (già strada del Rapo), ragioni di proprietà pari a metà indivisa di n. 2 locali, uso magazzino siti al piano interrato, scala A e B, distanti con il numero 31 e 22, consistenza rispettivamente di circa mq. 57 mq. Il restante 50% della proprietà dell'Infr. (Intestato a) Piacentini Sergio) verrà venduto separatamente. Il prezzo di vendita è di Euro 1.000,00. Il prezzo di aggiudicazione del lotto è di Euro 1.000,00. Depositi per cauzione e spese 30% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 giorno 2 marzo 2004 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - Via Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bion

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili

Incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 37/01, il delegato Flavio Pasco Mattioli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9 marzo 2004 alle ore 18.00 in Torino, via Giannone n. 1 dei seguenti beni: Lotto 3 in Torino via Giannone n. 17, pena proprietà in capo per 1/2 a Cascone Assunta e per 1/2 a Troia Pietro su: - al piano terzo (4 l.) alloggio composto da ingresso, tre cucine, soggiorno, bagno e ripostiglio; - al piano sottotetto un vano ad uso cantina. Censito al Catasto Fabbricati di Torino al foglio 222 n. 148 sub 32 via Beva 17 bis p. 3 e int. c. 1 cat. A/3 di 2 vani 5,5 cc. Euro 535,93. Prezzo base Euro 111.000,00 aumenti minimi Euro 2.000,00. Depositi per cauzione e spese 30% del prezzo base per ciascun lotto di cui il 20% per le spese presumibili delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione, da versarsi il giorno precedente all'asta in contanti. Per ciascun lotto, ciascun lotto diritto al Notaio Flavio Pasco Mattioli, allegando, per ciascun lotto, assegno circolare non trasferibile. Il medesimo Notaio. Versamento del saldo prezzo entro sessanta giorni dall'incanto. Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli onorari, rimborsi, anticipazioni dovuti al Notaio per la formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti per le formalità di cancellazione, iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, via Giannone n. 1, il martedì dalle ore 9 alle 11.00.

NOTAIO Flavio Pasco Mattioli

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 25/01, FASPA SRL, Curatore dott. Valter Bullo, il Giudice Delegato dott. Ferdinando Baulier, il Montepiù ha disposto la vendita con incanto per il giorno 09/03/2004 alle ore 10.45 dei seguenti beni: Lotto I. Comune di Alice Castello, con accesso dal civico n. 43 della Via Lago, fabbricati ad uso industriale entralenti a tenimento individuato in mappa C.T. al foglio 10 con il numero di mappa 843 (già 195/b, 197/b e 674/b), e più precisamente formano oggetto del presente trasferimento: a) Corpo di fabbrica ad uso produttivo elevantesi ad un piano fuori terra; b) Zona uffici e servizi interna al perimetro fabbricato cui al punto c) precedente ed elevantesi a due piani fuori terra; c) Tettine e locali tecnici esterni al perimetro del fabbricato principale. Attualmente l'immobile si trova individuato e censito presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli - Sezione Catasto Edilizio Urbano, nel distretto censuario del Comune di Alice Castello, come segue: a) Foglio 10, n. 900, sub. 1, cat. D/1, r.c. Euro 7.577,97. L'immobile in oggetto risulta occupato senza titolo. Fallimento REGA.

LOTTO II. In Comune di Alice Castello, con accesso dalla Via Lago, fabbricati ad uso industriale entralenti a tenimento individuato in mappa N.C.T. al foglio 10 n. 900 (già foglio 10 n. 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000).

al piano seminterrato: cantina, autorimessa, locale C.T. e locale anti c.i.

b) porzione di magazzino artigianale composta da sei locali a servizio. L'immobile si trova attualmente individuato e censito presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli - Sezione Catasto Urbano, come segue:

- Foglio 10, n. 738, sub. 1, cat. A/2, Cl. U, vani 6, r.c. Euro 511,29. Via Lago n. 35/b, Piano T/1.

- Foglio 10, n. 738, sub. 4, cat. C/6, Cl. 2, mq. 62, r.c. Euro 153,70. Via Lago n. 35/b, Piano S/1.

- Foglio 10, n. 738, sub. 1, cat. C/3, Cl. 3, mq. 40, r.c. Euro 43,38. Via Lago n. 35/b, Piano T.

L'immobile in oggetto risulta occupato senza titolo.

LOTTO III. In Comune di Alice Castello, con accesso dalla Via Lago, numero civico, fabbricati ad uso industriale entralenti a tenimento individuato in mappa N.C.T. al foglio 10 n. 900 (già foglio 10 n. 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000).

al piano seminterrato: cantina, camera, cucina, disimpegno e bagno; al piano seminterrato: locale G.T., lavanderia, due cantine, ripostiglio e disimpegno.

b) fabbricato in corpo staccato ad uso artigianale. Attualmente l'immobile si trova individuato e censito presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli - Sezione Catasto Urbano, come segue:

- Foglio 10, n. 901, sub. 2, cat. A/7, Cl. U, 232 mq., 7 vani, r.c. Euro 777,27.

- Foglio 10, n. 901, sub. 3, cat. C/6, Cl. 2, 32 mq., r.c. Euro 79,33.

- Foglio 10, n. 901, sub. 4, cat. D/7, Cl. U, 802 mq., r.c. Euro 802,00.

- Foglio 10, n. 901, sub. 5, cat. C/7, Cl. U, 36 mq., r.c. Euro 49,56.

Il capanno industriale risulta libero mentre l'abitazione risulta attualmente occupata con contratto di locazione.

Il lotto è da intendersi trasferito a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto e si trova, con tutti i diritti, ragioni, servitù attive e passive, appalti, non appalti e come uno ad uso praticato, fissi ed interessi, annesi e connessi, adiacenze e pertinenze, come visto e pacifici, e di diritto in forza dei titoli di proprietà e del possesso e più particolare riferimento a quanto evidenziato nell'elaborato peritale stima depositato presso la Cancelleria Fallimentare Tribunale di Aosta.

Prezzo base Euro 1.000,00 per il lotto I, in Euro 180.000,00 il lotto II, in Euro 1.000,00 per il lotto III ed in Euro 200.000,00 per il lotto IV. Aumenti minimi Euro 5.000,00 per il lotto I, Euro 5.000,00 per il lotto II, Euro 10.000,00 per il lotto III e Euro 5.000,00 per il lotto IV.

Depositi per cauzione e spese 30% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 giorno 08/03/2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." - agenzia Aosta Centro - emesso da sportello assistenza di banca sede in Aosta.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimentare - Via Cesare Olibetti, 1 - Aosta.

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

PRESIDENTE NEI PROCESSI DEL '76-'78 QUANDO LE ■ MINACCIAVANO MAGISTRATI E GIURIE POPOLARI

Morto il giudice di Curcio

Barbaro, severità e dialogo con i terroristi

Claudio Giachino
TORINO

Addio a Guido Barbaro, il giudice gentiluomo, il presidente dei processi alle Brigate rosse. Settantotré compiuti vent'anni fa, la pensione dal gennaio '98, il magistrato è morto ieri mattina, a Torino, nella sua casa, alla Crocetta.

Barbaro era nato a Foggia, divenne celebre come presidente della Corte d'assise che condannò il nucleo storico delle Br e, successivamente, i terroristi che spararono sangue innocente a Torino, ferendo e uccidendo decine di persone che per gli assassini avevano un'unica colpa: indossare la toga, una divisa delle forze dell'ordine, la tuta di capetto in fabbrica, la giacca di funzionario o dirigente industriale.

Parliamo di una stagione terribile, remota, del biennio '76-'78 quando Curcio, fondatore delle Brigate rosse, e il suo gruppo sedettero sul banco degli accusati, dentro la gabbia costruita nell'aula bunker ricavata in una caserma. Giudizio tormentato in una città militarizzata dai posti di blocco, attraversata dall'incessante ululare delle sirene delle pattuglie di polizia e carabinieri, incupite dalle minacce di morte dei terroristi.

Non erano minacce a vanvera: il presidente degli avvocati subalpini, Fulvio Croce, ucciso da un commando Br mentre si tentava di formare la giuria popolare; il maresciallo della questura, Rosario Berardi, fu trucidato, sempre dagli stessi furiosi. La mattina della prima udienza, Ce ne volle per trovare sei coraggiosi che accettassero di indossare la fascia tricolore di giurato popolare. Barbaro riuscì a condurre il procedimento fino alla sentenza di condanna. Un'impresa, comprensibile solo se ci rapportiamo al clima

di quei tempi con molti intellettuali che più o meno apertamente solidarizzavano con i soldati dell'eversione ■ Leonardo Sciascia lanciava il proclama «Né lo Stato né con le Brigate rosse».

Sempre tranquillo, giocherellando con l'amato sigaro, mai rinunciando al sorriso, all'ironia usata per stemperare la tensione, Barbaro compì in aula un miracolo: dialogare con Curcio e i suoi visionari, aprendo così uno squarcio di comprensione su quel mondo alieno, e alienato, che erano le Brigate rosse. Indifferente alle promesse di morte, «Presidente, noi spariamo alla toga come simbolo, se poi dentro la toga c'è lei peggio per lei», usando il bastone ■ la carota, portò a termine il processo più difficile della storia italiana. Con la stessa strategia, ■ anni più tardi, concluderà

anche ■ giudizio contro gli oltre cento terroristi sgominati grazie alle confessioni del pentito Patrizio Peci.

Però, nella lunga carriera di presidente dell'Assise, Barbaro non pronunciò sentenze solo sugli apostoli della lotta armata. Particidi, uxoricidi, mafiosi, rapitori e rapinatori, l'intero libro della malvagità umana ha letto ■ giudice galantuomo. Ma, è naturale che il suo nome, i 47 anni trascorsi al servizio dello Stato saranno ricordati soprattutto per i procedimenti contro le Brigate rosse. Dei quali, Barbaro ha sempre parlato poco, malvolentieri ■ silenzio è la cosa migliore... non rivelerò mai se ebbi paura... il verdetto contro Curcio e banda, cioè contro chi non voleva essere giudicato e per questo giunse ad ■ fu aspramente criticato dallo Stato,

non piacque che avessi concesso la parola agli imputati... Rognoni, ministro dell'Interno, esprimeva irritazione perché alcuni accusati furono condannati a pene lievi.

Sulle nuove Brigate rosse non bisogna dire nulla, sennò si rischia di propalare fesserie. Sul fenomeno di tanti visionari che, dopo aver assassinato gente inerme, adesso vanno in tv a concionare, scrivono libri, collaborano a giornali, Barbaro sospirava: «Che vuole? È la caducità delle ■ umane. Ieri sul banco degli imputati per reati gravissimi, oggi s'atteggiano a professoroni, fanno gli storici, non hanno perduto la vocazione a insegnare al mondo ■ ci si deve comportare, che cosa si deve fare. Per fortuna che adesso almeno lo fanno con la parola, la penna ■ non più con il mitra».



Guido Barbaro (in primo piano) durante il processo torinese alle Br nel '76

Appena in pensione, ■ accettò l'invito del Comune, divenne difensore civico soprattutto per la passione del lavoro, del fare. Chi si ferma è perduto, se me ne stessi con le mani in mano rinseccherei ■ un lampo. Eh sì, il processo ■ manca, mi

mancherà. Non credo di aver commesso grossi errori. Certo, ne avrò fatti, però non ■ sono accorto. Un errore fu pensare alla massoneria, il mio nome era nelle liste della P2 ma io non fui mai affiliato tant'è che il Cam mi assolse.

LA MOGLIE ■ GLI ALTRI FIGLI DELL'EX PRESIDENTE DC RINUNCIANO ALL'INIZIATIVA

Maria Fida resta sola: riaprite il processo Moro

Flavia Amabile
ROMA

Il caso Moro si deve riaprire, l'istanza verrà presentata con tutta probabilità ■ prossima settimana. In calce alla richiesta una sola firma, quella di Maria Fida Moro, primogenita dello statista ucciso dalle Br. E' la conclusione di una tormentata e più volte annunciata decisione, con la differenza che nel corso di questi mesi la vedova di Aldo Moro ha cambiato idea e preferito non unirsi all'iniziativa. I motivi? Del tutto personali, legati alle resistenze degli altri tre figli, Anna, Agnese e Giovanni. Per il resto, anche la signora Eleonora, come Maria Fida,

è ben convinta dell'esistenza dei presupposti per riaprire il caso. Lo conferma l'avvocato Nino Marazzita, che ■ pazienza sta seguendo la vicenda ■ scorsa primavera e a giugno aveva anche avuto la procura dalla vedova per occuparsi ■ questione. «Tempo fa - racconta - ho avuto incarico da Eleonora e da Maria Fida di proporre la revisione del caso. Ho tracciato un po' perché la vedova ha difficoltà ■ a conciliare la posizione di Maria Fida con quella degli altri fratelli, ma anche la vedova, assicuro, è convinta che la pista del Kgb sia quella da perseguire».

Mesi di lavoro trascorsi a media ■ fra i componenti della famiglia, fra scadenze per la presentazione dell'istanza sempre rinviate fino alla fine della scorsa settimana, quando un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero de L'Espresso, invece di riaprire il caso riapre le eterne divisioni fra i figli. L'articolo riporta dichiarazioni dell'avvocato Marazzita sulla riapertura del caso proprio a partire dalla pista del Kgb. Tanto basta per far partire una lettera di Anna, Agnese e Giovanni Moro, alla quale si unisce anche la madre Eleonora, per prendere la distanza dall'avvocato: «Desideriamo precisare di non aver nulla a che ■ con le sue iniziative, ■ non avergli conferito alcun mandato in merito ■ di ■

avere ■ minima intenzione di farlo, scrivono.

Marazzita ■ da anni l'avvocato della signora Eleonora e di Maria Fida, conosce molto bene le difficoltà dei rapporti all'interno della famiglia, si limita a confermare le sue dichiarazioni e a continuare a lavorare, sorretto da Maria Fida che non intende fare marcia indietro. «Ognuno è libero di pensare ciò che gli pare e di agire di conseguenza - afferma - sono talmente tante le iniziative a favore di papà che in questi anni ho portato avanti da sola che non mi spaventa né mi meraviglia esporre ancora ■ volta. Certo, sarebbe stato tutto più bello e semplice se la famiglia fosse

stata unita, in mancanza svolgo il ruolo di primogenita e vessillifero della memoria».

La prossima settimana, dunque, l'istanza sarà presentata alla procura di Roma. All'interno ■ contenute solo le contraddizioni confermate da elementi di prova certi, seguendo la pista del Kgb già indicata dal giudice Imposimato: il ruolo svolto da Sergej Sokolov, che per due mesi seguì le lezioni di Moro all'università; tempo dopo si scoprì che si trattava di un agente del Kgb. Oppure ■ presenza di troppe armi Skorpion nella dotazione delle Br; la scoperta durante le perquisizioni della chiave di un appartamento di Praga; il ruolo dell'Hyperion, istituto di lingue parigino fondato da persone legate ai capi brigatisti; il ruolo di Giorgio Conforto, agente del Kgb e padre di Giuliana, nella ■ abitazione furono arrestati Morucci e Faranda, due del ■ do.

SAVONA, UNA MUORE

Due ragazze si gettano dal tetto

SAVONA

Sono salite sul tetto, hanno preso la rincorsa e si sono lanciate nel vuoto. Il volo di una quindicina di metri ■ ha dato scampo alla ragazza più giovane, una diciassettenne che abitava ad Albenga e da tempo era in cura nel reparto psichiatrico dell'ospedale Santa Corona ■ Pietra Ligure. L'amica, anche lei sofferente di problemi psichici, E.S., 20 anni, è ■ ma le ■ condizioni sono disperate.

La tragedia è avvenuta ieri sera ■ Savona. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, le due ragazze si erano conosciute all'ospedale Santa Corona, dove erano in cura, ed erano diventate amiche. Sabato sono scomparse dal reparto e i medici hanno dato l'allarme.

Ieri mattina la ventenne ha telefonato all'ospedale. Sapeva che l'aspettavano per le terapie ma ha disdetto l'appuntamento: «Sono a Milano, con il fidanzato», ha spiegato. Era ■ bugia. Probabilmente era a casa nella mansarda, all'ultimo piano del palazzo, che si trova a pochi passi dalla caserma dei carabinieri, e con lei c'era l'amica ■ la quale già da tempo doveva aver meditato quel gesto disperato.

Prima di salire sul tetto le ■ hanno scritto ■ decina di biglietti di addio, indirizzati ■ familiari e amici. Le hanno trovate gli investigatori, sul tavolo della cucina, su una tovaglia cerata ■ scacchi colorati. Vicino, i cellulari delle due ragazze. Spenti. [c.v.]

AI LETTORI

Per mancanza di spazio le soluzioni dei Giochi sono rinviate

cambio... non cambio... cambio... non cambio...

...cambia!



Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

■ ora di cambiare! Poltronesofà ti offre fino a 1.000 ■ per il tuo vecchio divano e te lo ritira gratuitamente, acquistando un nuovo sofà. Vieni ■ scoprire la nuova collezione nel negozio Poltronesofà più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende il nome, unica ■ ricercata come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località ■ Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ■ Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 011 250 230 - MANTOVA DI SALLUZZO (CN) - Strada Statale 215 - Tel. 017 585 578 - MONCALIERE (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 945 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - VERBANIA - 42 Martiri, 191 - Fondo Toce - Tel. 0323 586 828 - Sanremo e Verbania aperti la domenica pomeriggio

CITO

gliamo
dal centro e se

CITO

ornate
a trovare

CITO

cca
SCONTARE

vi aspettiamo nel **nuovo show room**
corso San Maurizio 1
Torino (*Giardini Reali*)

lunedì 15.00-19.30

da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30

DOMENICA APERTO 15.00-19.30

Tel. 0115629665



PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

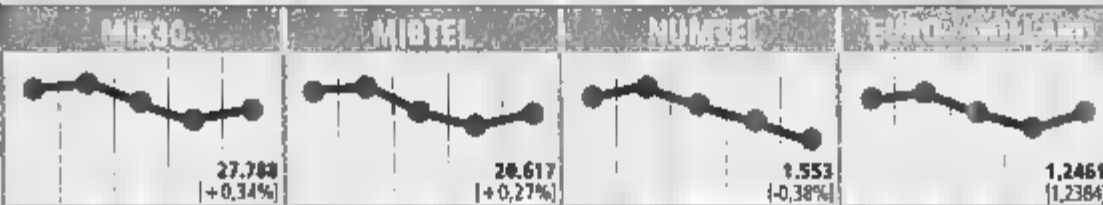


TAPPETI ORIENTALI



Eurobocciatura in vista per Ryanair

La Commissione Ue ha concluso che l'accordo stipulato tra la regione Vallonia (Belgio) e la compagnia aerea Ryanair, viola parzialmente le norme Ue sugli aiuti di Stato. Il verdetto è atteso oggi. Bruxelles giudica negativamente il ribasso del 50% delle tasse di atterraggio di cui Ryanair gode nell'aeroporto di Charleroi e le condizioni favorevoli che regolano le imposte sull'assistenza agli aerei della compagnia irlandese.



Antitrust allarga il dossier Generali

L'Antitrust estende il procedimento avviato nei confronti di Ras, Generali e Ima per stabilire se, con le intese di fornitura e consultazione di informazioni stipulate fra le tre società, fossero stati violati i profili concorrenziali. I gruppi finiti sotto la lente dell'autorità garante della concorrenza e del mercato sono, fra gli altri, Popolare Verona-Novara, Capitalia, Fideuram Vita, Intesa Vita, Mediobanca Vita, Montepaschi Vita, San Paolo Vita e Winterthur Vita.

IL MINISTRO DEL WELFARE: C'È GIÀ UN ACCORDO VOTATO ALL'UNANIMITÀ

Pensioni, nuova contesa tra An e Lega

Alemanno: ho una proposta più equa. Maroni: sono allibito

Raffaello Masci
ROMA

Più che a una verifica, è possibile che la maggioranza si appresti ad una resa dei conti. Il del contendere - l'ultimo in ordine di tempo - è quello della previdenza, con il ministro delle Risorse agricole, Gianni Alemanno che ha al centro una imminente controproposta di riforma delle pensioni. La cosa è avvenuta all'insaputa del titolare della materia, il leghista Roberto Maroni, il quale si è detto prima sbigottito e poi alquanto irritato, anche perché se An aveva da fare una proposta, avrebbe dovuto farla a lui.

La grana - perché di grana si tratta - è scoppiata proprio mentre i tecnici della maggioranza si apprestavano a presentare un emendamento comune in Senato, per riequilibrare il cosiddetto «scalone» del 2008, che avrebbe comportato delle sperequazioni tra pensionati di un anno e dell'altro. Insomma la disputa doveva quantomeno tecnica e invece è diventata repentinamente politica.

«Nei prossimi giorni - ha esordito il ministro Alemanno parlando a Fiuggi - all'interno della verifica, presenteremo una nuova proposta di riforma delle pensioni molto più accettabile ed equa». Nel merito il ministro non è entrato, limitandosi a dire che un incontro dirimente «ora non c'è stato. Certo, ha spiegato, «sarebbe meglio che la proposta del Welfare ma se questo dovesse avvenire allora ce ne faremo carico noi».

Il ministro ha poi chiarito che le pensioni non rientrano nella verifica nella misura in cui si trova un accordo tra i vari componenti della maggioranza rispetto alle sollecitazioni provenienti dal mondo sindacale, ma, ha precisato, «invece ci saranno percezioni diverse nella maggioranza e inevitabile che nella verifica. Sarebbe ben strano se una volta convocati e ascoltati i sindacati non ne trasse nessuna conseguenza migliorativa alla proposta fatta e approvata. E comunque qualcuno ha pensato che parlare ed ascoltare i sindacati fosse solo un pro-forma, An è tra questa».

Dunque smentita secca del lavoro fin qui portato avanti dal ministro Maroni. Non solo: l'iniziativa di Alemanno non è personale, ma riguarda tutta An, come ha poi chiarito il portavoce

IN ALCUNE REGIONI IL TASSO È NEGATIVO. IRLANDA IN TESTA COL 12,8% DEL PIL

Italia maglia nera negli investimenti tecnologici

L'Italia è agli ultimi posti tra i Paesi dell'Ue per capacità di attrarre investimenti esteri nel settore tecnologia e della ricerca e sviluppo. Lo afferma una ricerca condotta da Ambrosi per conto della Siemens che misura l'attrattiva dei sistemi territoriali relative performance rispetto ad alcuni fattori chiave che determinano le scelte di investimento delle multinazionali. Ai primi posti della classifica che emerge dalla ricerca, illustrata in un seminario, c'è l'Irlanda con il 12,8 per cento di investimenti diretti esteri attratti in percentuale del Pil.

Il periodo 1996-2001, che è quello preso in considerazione. Segue la Svezia (9,7 per cento), l'Olanda (8,4), il Regno Unito (5,2). Staccata è la Germania (2,9). L'Italia è allo 0,5 per cento. Il ritardo è confermato anche a livello regionale. Qui il periodo preso in considerazione dalla ricerca è quello 1998-2001. La Catalogna è al 5,3 per cento. La prima regione italiana è la Lombardia, 2,20 per cento. Vi sono regioni del Sud addirittura con dati negativi per quanto attiene gli investimenti diretti esteri sul Pil: Basilicata (0,01), Molise (0,01), Abruzzo (0,02).

queste affermazioni. Se capisco bene, quelli di An stanno elaborando una proposta che però dovrà essere accettata da Maroni - se questa proposta fosse più accettabile ed equa. Ma capisco per chi debba essere più accettabile: per noi, per il Governo, per la maggioranza, per le parti sociali o per Epifani?».

«Sono pronto ad accogliere qualunque proposta - ha risposto - ma la proposta del Governo c'è già e non vedo francamente che proposta dovrai fare, a meno che non ritenga questa proposta ingiusta, iniqua e sbagliata. È stata votata all'unanimità dal Consiglio dei ministri, persino dal ministro Alemanno».

«Sono abituato ad un altro metodo di lavoro - ha aggiunto il ministro replicando ad Alemanno - Qui siamo in presenza di accordi che vengono fatti e che il giorno dopo vengono smentiti. Il sottosegretario al lavoro, Maurizio Sacconi, che ha parlato a Padova, ha detto di «cadere dalle nuvole» e di «totalmente all'oscuro dell'iniziativa di An. Quanto ai sindacati, Pezzotta ha tagliato netto: «Sono questioni che riguardano la maggioranza... se la vedano loro. Noi restiamo sempre in attesa di una convocazione del governo. A quel punto decideremo di fare».

Conti pubblici, parte male il 2004

Il Tesoro: tutto previsto. S&P: i vostri dati ci preoccupano

IL FABBISOGNO STATALE



bilancio e permangono preoccupazioni sulla sua capacità di sostenere la posizione fiscale. La Standard & Poor's, che a gennaio 2003 aveva dato al debito estero italiano il rating AA con outlook negativo, sottolinea che l'Italia ha fatto affidamento a misure a tantum negli ultimi due anni ed

aggiunge: «Il governo ha detto che avrebbe modificato questo approccio, ma ciò non è ancora accaduto. L'Italia è solo paese europeo, eccetto la Polonia, ad avere un rating negativo sul debito in valuta».

Comunque, rileva l'agenzia, il caso Parmalat non ha avuto alcun impatto sulla decisione

di adottare ancora una volta per l'Italia un «outlook» negativo con rating AA, ma certamente ha aumentato le aspettative di un rafforzamento degli aspetti normativi di sorveglianza».

L'agenzia americana attende che la tendenza per i governi locali e regionali

ottenere un rating continuo, per motivi promozionali che per propositi legati al mercato dei capitali. S&P spiega infatti che l'Italia è anche diventata il maggior mercato di rating locali e regionali. L'outlook di Regioni e Comuni tuttavia resta legato alle proposte del governo centrale: «perseguire riforme finanziarie e amministrative». Nel rapporto insieme all'Italia, tra i paesi con outlook negativo viene messa a fuoco anche la Germania per la quale comunque si prevede «un graduale miglioramento fiscale» nel medio termine per via delle riforme messe a punto dal governo.

La questione del rating sul debito italiano comunque verrà risolta entro, nel bene o nel male, l'anno. Nel 2004 - ha detto Konrad Reuss, amministratore delegato per il rating sul debito - S&P - sarà l'anno in cui il governo si darà da fare su tasse e politica di bilancio, «ci sorprenderebbe se

la questione non venisse risolta in un modo o nell'altro».

Intanto, dal Fondo Monetario Internazionale arriva un duplice segnale. Il primo è positivo: il Fondo si appresta a rivedere al rialzo la propria stima di crescita dell'economia globale per il 2004 rispetto al +4,1% previsto lo scorso autunno, grazie all'intensificarsi della ripresa economica in tutte le grandi aree del pianeta, trainata dagli Stati Uniti.

Il secondo è di preoccupazione sul superuovo: l'apprezzamento della divisa unica nei confronti del dollaro, osserva il Fondo, potrebbe danneggiare la ripresa europea ed è una questione da prendere sul serio, anche se non bisogna esagerare nel reagire alle oscillazioni dei cambi. Infine un avvertimento ai paesi che stanno per entrare nell'Unione europea: «Per l'adozione dell'euro dovranno compiere ulteriori sforzi». Non è il momento di riposarsi. [r.r.]

IL DEFICIT SARA' DI 521 MILIARDI. MALUMORI ANCHE TRA I REPUBBLICANI.

Per gli Usa un'altra finanziaria di guerra

Bush presenta il budget 2004: cresce ancora la spesa militare

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

È un bilancio di guerra: perciò l'America deve accettarlo, anche se viene subito dopo il deficit da 521 miliardi di dollari. Lo sostiene il presidente Bush, che ha spiegato così la «finanziaria» per l'anno fiscale 2005, presentata ieri al Congresso: «La nostra nazione - ha detto - resta in guerra. Ci siamo impegnati a lungo termine per combattere i terroristi, e continueremo la lotta fino alla sua inevitabile conclusione, che è la loro distruzione».

Secondo il capo della Casa Bianca, i conti non tornano perché gli Stati Uniti stanno vivendo un momento eccezionale della loro storia: «La regione in cui siamo in queste condizioni è che abbiamo attraversato una recessione, siamo stati attaccati, e stiamo combattendo una guerra. Questi

sono ostacoli alti da superare, per il bilancio e per un paese. Ma Bush non ha intenzione di mollare, soprattutto nel campo della difesa e della sicurezza militare, e quindi chiede al paese di sopportare il deficit in attesa che la ripresa economica torni a riempire le casse dell'erario. Il bilancio per l'anno fiscale 2005, che comincia il prossimo primo ottobre, prevede di spendere 2,4 trilioni di dollari, 2.400 miliardi.

La Casa Bianca ha intenzione di aumentare gli investimenti nel settore militare del 7%, e proprio ieri è uscita la notizia che intende cominciare a schierare in Alaska i primi intercettori per lo scudo missilistico già entro la prossima estate. Questo incremento del 7% non comprende le spese per l'occupazione in Iraq e Afghanistan, che verranno aggiunte solo dopo le elezioni di novem-

bre. L'anno scorso Bush aveva chiesto 87 miliardi, e per il prossimo gli analisti militari si aspettano almeno altri 50, che quindi andranno ad aggiungersi al deficit in un secondo momento.

La Casa Bianca vuole aumentare anche le spese per la difesa interna del 10%, e iniziare a finanziare con un miliardo di dollari i progetti per le missioni spaziali sulla Luna e su Marte. Il presidente poi ha varato una discussa riforma sanitaria, per garantire le medicine agli anziani più indigenti, che costerà 534 miliardi di dollari, cioè circa 140 più del previsto. Siccome la coperta è corta, per finanziare queste iniziative Bush ha proposto di imporre un tetto dello 0,5% all'aumento delle altre spese discrezionali: è meno del tasso d'inflazione, e quindi di fatto significa un taglio a oltre cento programmi gover-



Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

nativi e molti ministeri, come quelli dell'Agricoltura e dell'Ambiente. Nell'anno fiscale in corso è già previsto un deficit da 521 miliardi di dollari. Nel 2005, secondo la Casa Bianca, il disavanzo si ridurrà a 364 miliardi, perché grazie alla ripresa le entrate - fisco saliranno del 13,2%, fino a 2,04 trilioni di dollari. A questa cifra, però, bisognerà poi sommare l'incognita della spe-

se in Iraq. Bush, comunque, promette di dimezzare il deficit a 237 miliardi entro il 2009, puntando sempre sull'accelerazione della crescita, e insiste affinché il Congresso renda permanenti i suoi tagli alle tasse da circa un trilione e mezzo, che altrimenti scadranno nel 2011.

Le spese del presidente hanno cominciato a provocare resistenze nello stesso Partito repubblicano, dove l'ala conservatrice più contraria all'aumento delle dimensioni dello stato chiede di tornare alla responsabilità fiscale, paradossalmente in voga negli anni di Clinton. Anche i democratici, ovviamente, promettono battaglia in Congresso, con il senatore Kennedy che ha bocciato così le proposte di Bush: «Questo è il bilancio più anti famiglia, anti lavoratori, anti sanità, e anti istruzione, dei tempi moderni».

ECONOMIAFLASH

OPABOVA SU FILIALE MESSICANA

Il Banco de Bilbao, Vizcaya e Argentaria (Bbva), in occasione della presentazione dei suoi risultati annuali (un aumento dei profitti del 29,5 per cento a 2.227 milioni di euro rispetto all'anno precedente) ha lanciato un'opa sul 40,5 per cento del capitale della sua filiale messicana, Bbva-Bancomer, per un prezzo di circa 3.300 milioni di euro, che lo porterà a controllare il 100 per cento della banca diventando leader nel mercato latinoamericano.

BANCA POP. SONDRIO, UTILI IN CRESCITA

Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio ha approvato ieri il bilancio del 2003 che si è chiuso con utile netto di 60,1 milioni di euro, in crescita del 28,72% rispetto al 2002. Il cda ha deciso di proporre all'assemblea dei soci un dividendo unitario di 0,23 euro il 21,05% in più rispetto al 2002.

PETROLIO IN RIALZO

Lunedì all'incasso dei rialzi per il prezzo del petrolio che al New York Mercantile Exchange ha chiuso registrando un incremento del 5,8% a quota 34,98 dollari al barile. Diverse cause del rally dell'oro nero: una forte esplosione in una raffineria di gas naturale della cittadina di Masotown, nei pressi di Pittsburgh, in Pennsylvania, problemi tecnici in altri tre impianti Usa, l'attentato a una raffineria in Iraq, ma soprattutto le attese per le decisioni Opec alla riunione in programma il prossimo 10 febbraio in Algeria.

CAD.IT SALE AL 51 PER CENTO

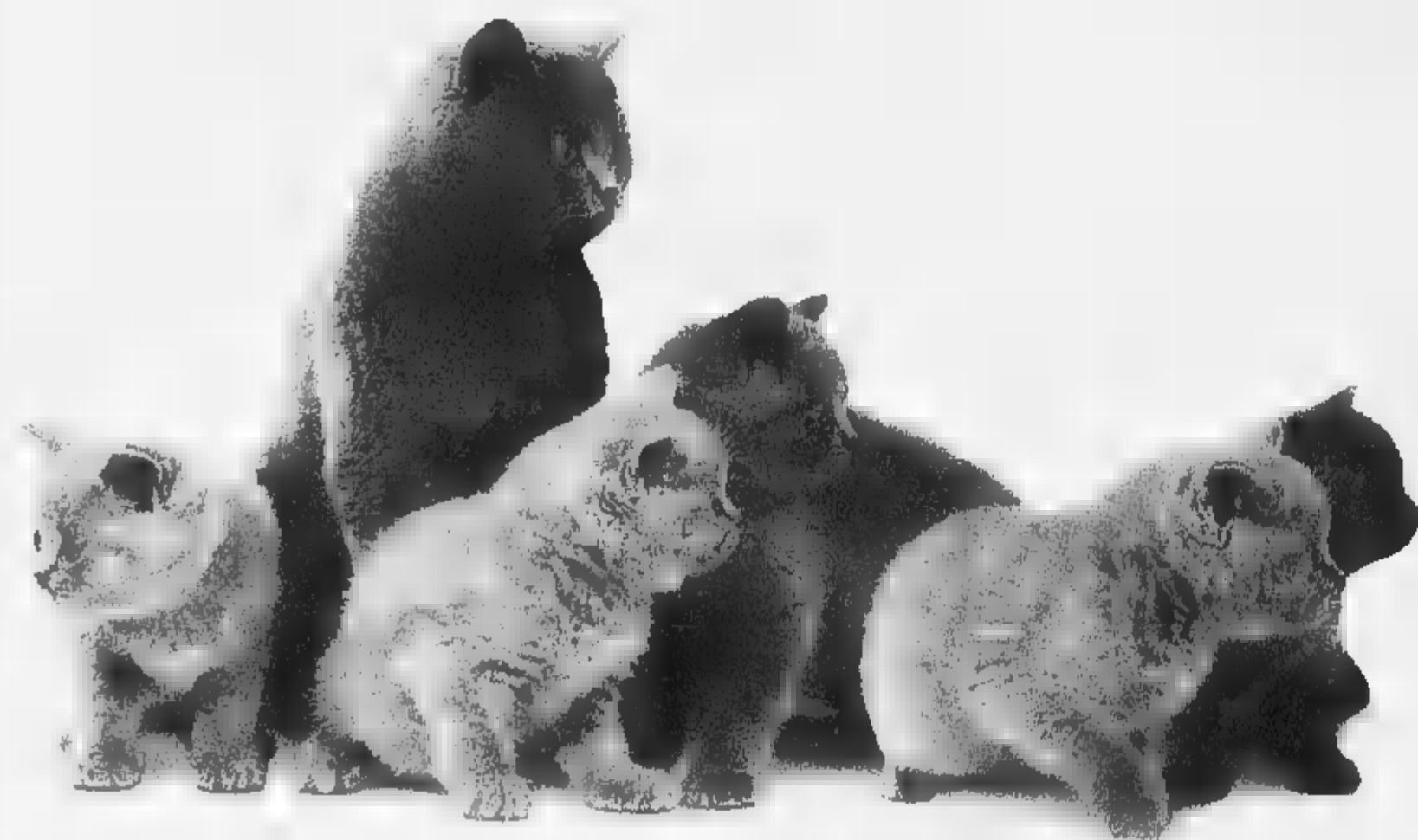
Cad It, società veronese attiva nei software finanziari, ha aumentato del 16 per cento la propria quota nella partecipata DataFox, in cui sale così al 51 per cento del capitale, con un esborso di circa 100 mila euro.

I MUTUI ABBEY NATIONAL PASSANO A UNICREDITO

I mutui di Abbey National Italia passano sotto il controllo di Unicredit. La Banca d'Italia ha infatti concesso all'istituto guidato da Alessandro Profumo il proprio disco verde all'operazione, che prevede l'acquisto del ramo di attività di Abbey National Bank Italia attraverso la controllata Unicredit Banca per la Casa.



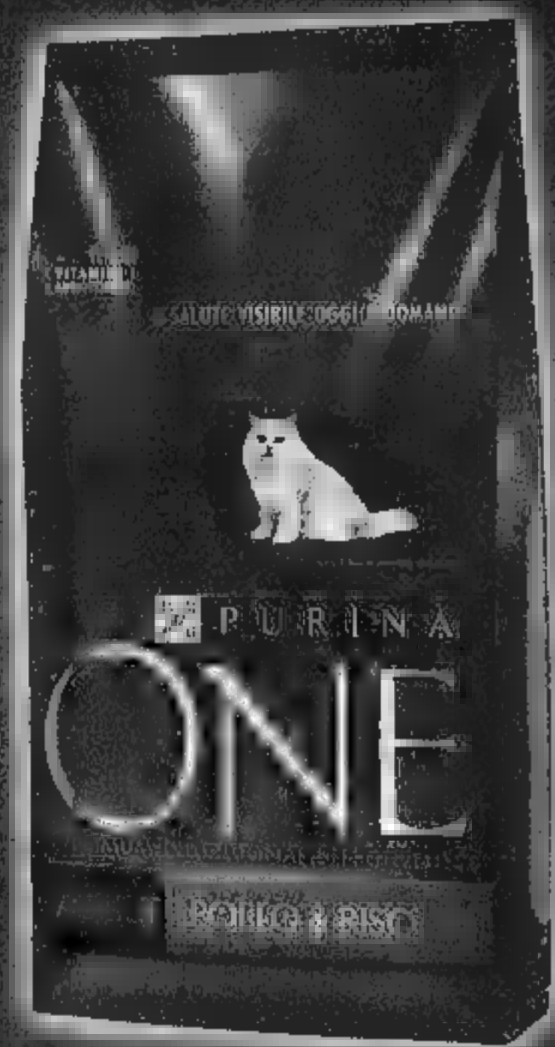
■ Quanti segreti per vivere a lungo?



Il segreto si chiama ONE.

Un sistema immunitario forte e
coerente per una vita lunga e
felice. Con tutti i nutrienti. Purina
ONE. Con un unico, unico
complesso: univital. Un
nutrimento a base di vitamine e
minerali. In grado di rafforzare il
sistema immunitario. E
aiutare alla crescita. Purina ONE
è un alimento completo. E
lo mantieni in salute.
Un sistema immunitario
Per il tuo cane. E il tuo futuro.
Chiedi al tuo veterinario ONE.

ONE



Purina ONE

Salute visibile con
e il tuo cane

OLTRE 60 ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DI CONFINDUSTRIA SOSTENGONO IL NUMERO UNO FERRARI

Montezemolo ha già il 70% dei voti

Tognana presenta il programma

Roberto Ippolito
ROMA

C'è già un numero: il 70 per cento dei voti assembleari è a favore del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. E c'è già un programma: quello preparato dall'imprenditore trevigiano Nicola Tognana. ■ lunga procedura per la scelta del successore di Antonio D'Amato ■ a presidenza della Confindustria è movimentata dall'affollata riunione svoltasi ■ Brescia dei sostenitori di Montezemolo e dall'iniziativa di Tognana, vicepresidente in carica, nello stesso giorno in cui i tre saggi (Ernesto Illy, Luigi Altanasi e Antonio Bulgheroni) incaricati di sondare la base hanno avviato ■ Milano le consultazioni: fra i primi a essere interpellati il presidente della Telecom Italia Marco Tronchetti Provera (schierato apertamente ■ Montezemolo) e il presidente della Federlombardia Mario Mazzoleni.

A Brescia si sono incontrati i rappresentanti di 60 associazioni territoriali della Confindustria di tutta Italia che hanno così testimoniato dal vivo la loro preferenza. ■ consenso che matura è fondamentale perché sarà l'assemblea (con 1.460 delegati) ■ eleggere il 26 maggio il futuro presidente. Al voto dell'assemblea sarà sottoposto ■ nome designato l'11 marzo dalla giunta (meno rappresentativa, con 167 componenti). In pratica le indicazioni delle ■ territoriali e di quelle di categoria sono la premessa della scelta dei membri della giunta prima dell'elezione da parte dell'assemblea.

«Noi abbiamo bisogno di un candidato come Montezemolo, molto autorevole e rappresentativo a livello internazionale; che ■ candidato anche delle piccole e medie imprese» ha detto il presidente dell'Associazione industriali ■ Brescia Aldo Bonomi dopo la riunione con Montezemolo.

Aggiunge il presidente dell'Associazione di Brindisi Massimo Farrarese: «Alle associazioni che hanno partecipato alla riunione di Brescia se ne aggiungeranno presto anche altre, provenienti anche dal Nord. ■ cerchiamo l'unità e ■ raccogliere il massimo numero ■ rappresentanti territo-

riali.

A Brescia, quindi, è stato abbozzato il primo provvisorio conteggio. Ma contemporaneamente ■ guarda alla sostanza: «Tutti i partecipanti hanno condiviso gli obiettivi di una Confindustria forte, autorevole ■ unita, fondata sull'autonomia» sintetizza Bonomi. E capace di dare voce a tutte le realtà industriali, con il coinvolgimento, fa presente Ferraresse, dei giovani imprenditori, della piccola e media impresa e del Meridione.

A «tutti gli imprenditori italiani» si rivolge poi, con ■ suo programma, Tognana che si dichiara impegnato a promuovere una Confindustria «contro le oligarchie». E che affronti «con coraggio e dialogo costruttivo» i «quattro anni complicati che abbiamo davanti nei quali si deciderà quali riforme dovranno essere completate e quali abbandonate».

Tognana ■ dichiara contrario alla contrapposizione, allo scontro, alla logica delle cordate e degli affari. Parla della necessità di una «spaccata forza» e immagina una Confindustria «che non utilizzi ■ la forza di tutti per ottenere qualcosa solo per pochi». Tognana, che da tempo ha distinto nettamente le proprie posizioni

da quelle di D'Amato, non dà valutazioni sul presidente uscente (che indirebbe verso di lui la propria preferenza).

Concretezza, coesione sociale e difesa ■ capitalismo familiare esano e indipendente dai bond ■ al centro della proposta di Tognana attento a esprimere il dinamismo imprenditoriale italiano. Tognana mette l'accento sulla necessità del «confronto» ■ Confindustria. Non considera Montezemolo un avversario: «Chi non la pensa nello ■ modo non è mai un avversario, ma un collega animato dalla volontà di rappresentare e tutelare interessi comuni».

Nel programma a sostegno della candidatura, si sostiene poi l'esigenza di difendere l'assetto dei contratti di lavoro basati sul «doppio livello, nazionale e aziendale» e si osserva che il caso Parmalat evidenzia come il nostro sistema finanziario sia ancora insufficientemente sviluppato, gli operatori troppo pochi e troppo poco differenziati.

All'interno della Confindustria si stanno definendo le posizioni. Il presidente della piccola industria Sandro Salmistragh fa sapere che le aziende rappresentate da lui «non hanno preferenze se non



Il presidente della Ferrari Luca Cordero ■ Montezemolo

per chi le valorizzerà. ■ consiglio centrale della piccola ■ valutare «i due candidati attuali»; tuttavia Salmistragh non esclude che «potrebbe spuntarne un terzo ■ e sollecita la continuità ■ il lavoro «incominciato quattro anni fa ■ D'Amato (anche se ■

continuità finora non ha un portabandiera). Il presidente dell'Assolombarda, Michele Perini, evidentemente contrario a Montezemolo, si rammarica per il «clamore» suscitato «indicando percentuali a favore di questo o quel candidato», iniziativa secondo lui inopportuna.

I SINDACATI: I TEMPI SI PREANNUNCIANO LUNGI

Il governo media per l'Alitalia Ipotesi «fondi contro esuberanti»

L'esecutivo sarebbe pronto a versare nuovi sostegni in cambio dell'azzeramento dei tagli occupazionali

ROMA

Meno esuberanti in cambio di fondi: ■ quello che ■ profila nella difficile trattativa che ieri ha visto impegnati i vertici di Alitalia e il governo, secondo fonti anonime citate dal sito Internet dell'agenzia Reuters Italia (www.reuters.it/notizie). «Tutto dipende da quello che l'Unione europea consentirà di fare» dichiara alla Reuters una fonte politica vicino al Palazzo Chigi.

«Se si potranno recuperare i soldi che il governo ha promesso ■ aiuti al settore due anni fa, 180 milioni di euro all'anno per un biennio, l'azienda ritirerà gli esuberanti. In caso contrario, Mengozzi non potrà fare altro che ribadire che il suo piano prevede la riduzione del personale», ha aggiunto la fonte. L'idea è che, una volta ottenuti i soldi, l'azienda riveda il piano industriale 2004-2006. L'outsourcing verrebbe di fatto annullato, anche perché consente risparmi per circa 22 milioni, e i tagli al personale distribuiti su tutto l'arco temporale del piano. Inoltre si prevedono programmi di riqualificazione ■ sviluppo che dovrebbero far ridurre il numero degli esuberanti effettivi che potrebbero essere accompagnati da incentivi e ammortizzatori sociali» ha detto un'altra fonte vicina all'azienda, citata ■ Reuters Italia.

Le trattative riprese ieri tra Alitalia, governo e sindacati ■ no partite dall'esame della struttura dei costi richiesta dai sindacati: in una recente proposta alternativa al piano industriale, le organizzazioni sindacali chiedevano di individuare risorse da destinare all'occupazione tagliando costi da capitali come quelli previsti per le consulenze, esternalizzazioni, pubblicità ■ pubblicazioni editoriali. Ma secondo il segretario nazionale

dell'Uil, il sindacalista Roberto Panella, la verifica sui costi operata da Alitalia non consente il reperimento delle risorse necessarie a salvaguardare l'occupazione in Alitalia. «L'esame dei costi fino ad ■ non sembra offrire spazi sufficienti per ■ giurare gli esuberanti con l'individuazione di nuove risorse» ■ dichiarato Panella. «È evidente che Alitalia e sindacato devono trovare insieme soluzioni condi-

vise e che il governo ■ deve intervenire per colmare con proprie risorse quella parte necessaria a salvaguardare l'occupazione».

L'illustrazione della struttura dei costi ■ una delle richieste contenute nel documento congiunto che i sindacati avevano presentato la settimana scorsa. Per tutto il mese di gennaio i sindacati hanno chiesto il ritiro degli esuberanti (1.500) e il blocco dell'out-

sourcing (altri 1.200 dipendenti che lascerebbero al seguito di attività cedute a terzi: complessivamente una fuoriuscita di 2.700 persone).

I tempi della trattativa, ha riferito il segretario nazionale della Fit-Cisl, Claudio Genovesi, ■ ■ preannunciano brevisissimi. Probabilmente al governo serve ancora tempo per fare valutazioni più approfondite sulla base delle nostre richieste. Noi ■ ■ aggiunto ■ ribadiamo che questo è ■ ■ confronto tecnico. Il problema deve essere affrontato in termini sistemici.

Non ha senso scoraggiare ■ questo il discorso Alitalia. Noi aspettiamo la proposta del governo. Tra le ■ ■ richieste, ha quindi aggiunto Genovesi, c'è anche quella di sbloccare l'erogazione dei ■ ■ milioni previsti nell'ambito del contingency plan per il sostegno al settore in seguito alla crisi post 11 settembre. [r.e.s.]



Francesco Mengozzi (Alitalia)

AL VIA IL DIBATTITO SULLA RIFORMA. IL PRESIDENTE DELL'ACRI: PARLARE DI ENTI BANCARI NON HA PIÙ SENSO

Guzzetti: basta leggi speciali per le fondazioni

TORINO

Passata la tempesta le fondazioni bancarie hanno voglia di normalità. E l'occasione potrebbe essere la riforma ■ della disciplina sugli enti ■ fine di lucro attraverso la modifica del codice civile. Ieri ne hanno discusso per la prima volta pubblicamente, il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti e il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti durante un convegno organizzato dall'Associazione delle fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi presieduta dal prof. ■ Andrea Comba. Analizzando la

bozza ■ disegno di legge, ■ a punto da un gruppo ■ giuristi su iniziativa della Confcommercio, Guzzetti parte da un'esigenza: «Porre fine al regime speciale delle fondazioni ■ bancarie che vanno inserite nella legislazione ordinaria».

Vietti, che nell'ultimo anno non aveva mai nascosto di non veder di buon occhio la riforma delle fondazioni bancarie così come la intendevano il ministro Tremonti e la Lega Nord, si ■ ■ invece da una necessità ancora più generale: «La legislazione degli enti senza fini di lucro è regolata da ■ del 1942 che non rispecchia più la realtà ■ economica italiana ■ quindi si presentano trop-

po schematiche e poco flessibili». Guzzetti, appoggiandosi sulla sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito la natura giuridica privata, arriva a dire che non ha più senso parlare di «fondazioni di origine bancaria». Si ■ ■ iniziare a ragionare, anche per quegli enti che hanno partecipazioni consistenti nel mondo del credito, in termini di «fondazioni tout court» conservando «alcuna peculiarità per quanto riguarda le origini, la formazione del patrimonio e il rapporto con il territorio di riferimento». La legislazione speciale è il ragionamento del presidente dell'Acri ■ nata dall'esigenza di separa-

re le attività bancarie dalle attività socialmente utili delle Fondazioni. La legge Ciampi ha dato un ■ organico, ma oggi la separazione tra banche e Fondazioni è avvenuta. A questo punto le Fondazioni di origine bancaria ■ come le altre. I nodi da sciogliere sono comunque molti e importanti a partire dallo strumento per arrivare alla riforma. Vietti propone il percorso legge ■ ■ ■ decreto legislativo. Guzzetti invece vorrebbe seguire la via ordinaria. L'Acri non vede poi ■ buon occhio la nascita, come invece propone la bozza, di una Authority con forti poteri ispettivi. ■ dibattito è aperto.

per chi le valorizzerà. ■

consiglio centrale della piccola ■ valutare «i due candidati attuali»; tuttavia Salmistragh non esclude che «potrebbe spuntarne un terzo ■ e sollecita la continuità ■ il lavoro «incominciato quattro anni fa ■ D'Amato (anche se ■

continuità finora non ha un portabandiera). Il presidente dell'Assolombarda, Michele Perini, evidentemente contrario a Montezemolo, si rammarica per il «clamore» suscitato «indicando percentuali a favore di questo o quel candidato», iniziativa secondo lui inopportuna.

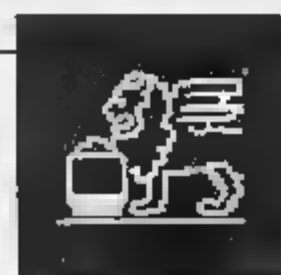
Le trattative riprese ieri tra Alitalia, governo e sindacati ■ no partite dall'esame della struttura dei costi richiesta dai sindacati: in una recente proposta alternativa al piano industriale, le organizzazioni sindacali chiedevano di individuare risorse da destinare all'occupazione tagliando costi da capitali come quelli previsti per le consulenze, esternalizzazioni, pubblicità ■ pubblicazioni editoriali. Ma secondo il segretario nazionale

CLEMENTINA DI CALABRIA

Nobili radici danno frutti preziosi.

AGRIUM NATURALI ROSSO DI CORTI

Premio dell'Associazione al Fondi Leggeri e Principato Internazionali - Degustazione presso i nostri promotori finanziari.



PIÙ CONSULENZA ■ DECISIONE,
PIÙ SICURTÀ PER INVESTIRE.



L'ECCELLENZA PREMIA



Miglior gestore italiano small a 3 anni.

Anima ha vinto il Premio Alto Rendimento de il Sole 24 Ore come Miglior gestore italiano small a 3 anni per il 2003. Un prestigioso riconoscimento che premia i risultati globali dei fondi Anima.

I Fondi Anima sono distribuiti da Banca Generali e ■ sua divisione Banca Primavera. Se desiderate saperne ■ più i nostri promotori finanziari ■ a Vostra disposizione per offrirvi una consulenza a 360° nella gestione ■ esigenze ■ investimento. Chi cerca più consulenza per decidere, più scelta per investire, oggi sa a chi rivolgersi.

Per informazioni:

verde 800.14.14.14

numero verde 800.155.155

Banca Primavera

BANCA GENERALI

divisione di ■ BANCA GENERALI

■ dei tuoi investimenti

SEDUTA d'attesa a Piazza Affari (Mibtel +0,27%, a 20.616 punti e Mib30 +0,34%, a 27.788 punti) con scambi contenuti a 2.585 milioni di euro si segnalano gli operatori, pochi spunti, i titoli degli istituti coinvolti nella vicenda Parmalat sono stati penalizzati dalle attese di nuove iscrizioni nel registro degli indagati, che potrebbero riguardare i vertici di alcuni gruppi bancari. Intesa ha perso l'1,66%, Capitalia un più modesto 0,12%, Inil il 2,48%, Popolare Lodi l'1,57%, Mps l'1,88%. Hanno tenuto San Paolo Imi (+0,11%) e Unicredit (+0,24%). In calo anche i titoli del risparmio gestito con Fincro che ha lasciato sul terreno il 2,42, Fideuram l'1,05%, Profilo l'1,33%. In controtendenza Mediobanque salita dello 0,69%, Contrasti e assicurativi con

Generali (+0,37%)	8	Ras	1.5601
(+0,78%) in rialzo mentre Fon-		Cariparis carta	23,346
dariaria Sai ha perso lo 0,43%. Ha		Cariparis deposito	7,421
corso Unipol (+4,18%). Finmeccan-		Cariparis visione	15,647
ica è stata comprata a ritmi		Cariparis valutarie	105,426
sostenuti con un rialzo del		Cariparis negoziazione	0,850
4,13%. In calo i tecnologici sul		Cariparis sicurezza	80,825
Nuovo Mercato (Nimtel		Cariparis credito	32,418
-0,31%) con eBiscom in ribasso		Dall'aria australiana	1,526
dell'1,35% e Tiscali (-2,61%).		Dall'aria canadese	1,560
Banq Eni (10,33%), Snam		Dall'aria Iran-Roma	9,009
(+1,03%), Enel (+1,40%) ed Edi-		Dall'aria neerlandese	1,845
son (+1,40%). Seduta positiva		Dall'aria Singapore	2,111
anche per le utility con Aem in		Fondazione ungherese	154,100
progresso dell'1,73%, Acegas		Libra libanese	0,665
del 2,25%, Apm Torino del 2% a		Libra maltese	0,0502
1,32 euro. In controtendenza		Libra polacca	0,556
Acea (-2,14%). Nel calcio già la		Lira egiziana	1,908
Lazio (-2,93%) a 0,03 euro) dopo		Lira maltese	0,049
l'annuncio che la Consob ha			
trasmesso alla magistratura la			
documentazione relativa agli			
accertamenti su ipotesi di aggio-			
staggio sul titolo. Pesante anche			
la Roma (-3,97%).			

0.03.75	-0.79	Deftum Emirat Italia	0.577	10	2,185	-0.81
0.04.00	0.73	Dorcas Spinnerei	1.246	1	1,057	-0.41
0.04.10	-0.81	Dorham Plümacione	24.846	100	1,376	-0.41
0.04.20	0.84	Garrett Italia	53.271	100	1,871	-0.11
0.04.30	0.34	Les altissime	131.525	1000	1,401	-0.11
0.04.40	0.75	Les più grandi	7.051	10	1,381	-0.11
0.04.50	0.24	Pesa argentino	1.625	1	0.277	1.00
0.05.00	-0.76	Pesa cecoslovaca	344.275	10000	1,857	-0.11
0.05.10	0.84	Pesa cubana	26.166	100	2,401	-0.11
0.05.20	-0.81	Pesa Singsjö	10.476	100	1,436	-0.11
0.05.30	0.61	Pesa austro-alema	11.946	10	0.77	1.00
0.05.40	0.86	Reif Italia	3.674	10	2.722	-0.11
0.05.50	-0.21	Reif Italia	2691.554	10000	3.217	-0.11
0.06.00	0.17	Reif Italia	35.551	100	2.510	-0.11
0.06.10	-0.34	Reif Italia	21.214	100	1.660	-0.11
0.06.20	0.23	Reif Italia	95.264	100	1.370	-0.11
0.06.30	0.81	Reif Italia	5.134	10	1.766	-0.11
0.06.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.06.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.07.00	-0.22	Reif Italia	1.706	-0.22		
0.07.10	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.07.20	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.07.30	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.07.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.07.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.08.00	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.08.10	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.08.20	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.08.30	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.08.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.08.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.09.00	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.09.10	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.09.20	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.09.30	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.09.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.09.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.10.00	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.10.10	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.10.20	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.10.30	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.10.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.10.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.11.00	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.11.10	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.11.20	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.11.30	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.11.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.11.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.12.00	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.12.10	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.12.20	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.12.30	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.12.40	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.12.50	-0.81	Reif Italia	1.706	-0.81		
0.13.00	-0.81	Reif Italia	1.706			

	Aprile	Maggio	Giugno	Settembre
Mar. 04	27.835	27.789	27.765	27.925
Giù. 04	27.645	27.444	27.380	27.520
Set. 04	27.265	27.209	27.240	
Indice				
Autorisate Meridionali			27.370	-6,47
Banca Pop. dell'Emilia Romagna			31.500	0,80
Banca Pop. di Sondrio			12.550	0,80
Borgeresola			2.680	+1,68
Borgeresola rmc			1.794	
Borghesini s.r.l. di			0.220	0,00
CTT			2.050	-1
Compagnia Immobiliare Adriatica			1.185	0,00
Elas Holding Italiana			0.731	+6,79
Fertitree Nord Milano			1.260	0,00
IGP			0.350	0,00
Sier			1.210	0,00

[illegible]

Periodo	Indicatore	Indicatore
1 lotto	25.0640	2.8926
5 mesi	2.0730	2.1017
3 mesi	2.0630	2.1119
4 mesi	2.0910	2.1206
5 mesi	2.1020	2.1172
6 mesi	2.1180	2.1074
7 mesi	2.1380	2.1395
8 mesi	2.1480	2.1378
9 mesi	2.1650	2.1350
10 mesi	2.1620	2.2173
11 mesi	2.2070	2.2176
12 mesi	2.2320	2.2638
24 mesi	2.2510	2.2622

LEGENDA. All'alzate il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo nella seduta. Il prezzo di ~~risultato~~ risultato ottenuto dal prezzo 50% selezione dei 50 titoli più significativi quotati al pre precedente. Opposti: il ~~base~~ base al prezzo di acquisto, post scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo dell'opzione; l'interesse appreso, il rendimento per il valore delle nostre calcoli dell'anno zero; lettera e il nome

Lavoro italiano	68.29 - 74.810
Lavoro francese	57.800 - 78.759
Lavoro svizzero	57.840 - 78.240
Lavoro belga	57.840 - 78.240
Lavoro olandese	57.840 - 68.990
10 Marchi	71.790 - 95.570
10 Dollari italiani	198.210 - 232.060
10 Dollari tedeschi	231.600 - 309.870
10 Dollari svedesi	196.370 - 273.400
10 Dollari S. Etoile	372.370 - 481.560
Ducati Austria	162.880 - 183.970
Austria	302.540 - 376.770
10 Posci Cile	195.510 - 281.420
Congestione	305.890 - 339.830
Totale	286.990 - 451.290

OBBLIGAZIONI 02-02-2004

Stock	Price	Yield	Div.	Div. Yield
Am. Express	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gas	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Ice	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Oil	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sugar	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tobacco	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Water	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Wool	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zinc	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iron	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Steel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Copper	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lead	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tin	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nickel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silver	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gold	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Platinum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Palladium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Rhodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iridium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Osmium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Selenium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tellurium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Vanadium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zirconium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Niobium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Manganese	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chromium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Cobalt	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Molybdenum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Barium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Strontium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Calcium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Magnesium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Potassium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lithium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Beryllium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Boron	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Carbon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nitrogen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Oxygen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Fluorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chlorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sulfur	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Phosphorus	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silicon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Germanium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Arsenic	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Antimony	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Bismuth	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lead	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tin	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nickel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silver	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gold	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Platinum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Palladium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Rhodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iridium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Osmium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Selenium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tellurium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Vanadium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zirconium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Niobium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Manganese	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chromium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Cobalt	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Molybdenum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Barium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Strontium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Calcium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Magnesium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Potassium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lithium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Beryllium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Boron	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Carbon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nitrogen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Oxygen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Fluorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chlorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sulfur	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Phosphorus	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silicon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Germanium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Arsenic	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Antimony	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Bismuth	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lead	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tin	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nickel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silver	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gold	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Platinum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Palladium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Rhodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iridium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Osmium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Selenium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tellurium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Vanadium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zirconium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Niobium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Manganese	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chromium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Cobalt	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Molybdenum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Barium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Strontium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Calcium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Magnesium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Potassium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lithium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Beryllium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Boron	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Carbon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nitrogen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Oxygen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Fluorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chlorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sulfur	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Phosphorus	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silicon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Germanium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Arsenic	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Antimony	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Bismuth	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lead	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tin	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nickel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silver	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gold	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Platinum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Palladium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Rhodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iridium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Osmium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Selenium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tellurium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Vanadium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zirconium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Niobium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Manganese	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chromium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Cobalt	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Molybdenum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Barium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Strontium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Calcium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Magnesium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Potassium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lithium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Beryllium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Boron	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Carbon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nitrogen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Oxygen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Fluorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chlorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sulfur	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Phosphorus	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silicon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Germanium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Arsenic	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Antimony	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Bismuth	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lead	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tin	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nickel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silver	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gold	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Platinum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Palladium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Rhodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iridium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Osmium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Selenium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tellurium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Vanadium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zirconium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Niobium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Manganese	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chromium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Cobalt	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Molybdenum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Barium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Strontium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Calcium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Magnesium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Potassium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lithium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Beryllium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Boron	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Carbon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nitrogen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Oxygen	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Fluorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chlorine	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Sulfur	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Phosphorus	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silicon	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Germanium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Arsenic	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Antimony	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Bismuth	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Lead	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tin	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Nickel	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Silver	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Gold	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Platinum	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Palladium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Rhodium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Iridium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Osmium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Selenium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Tellurium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Vanadium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Zirconium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Niobium	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Manganese	100 1/2	4 1/2	\$4.00	4 1/2
Am. Chromium	100 1/2	4 1/2		

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-02-2004

Country	Price/Share	Dividend Yield	P/E Ratio	Dividend	Market Value	Market Share	Quarterly Earnings	Quarterly Cash Flow
Africa								
Algeria	1,132	1.37	1.32	—	1,329	1,872	22,000	1
Angola	5,760	2.14	5,890	1,180	5,736	1,890	226,000	183
Angola-Ang	5,758	2.15	5,770	1,153	5,468	5,770	114,000	1
Arg. de Persepolis	6,873	+0.14	6,800	1,145	6,750	6,800	1,955	—
Arg. de Persepolis Int.	1,010	0.00	1,001	1,111	1,303	1,350	0	—
Arg. Telecom	2,400	+1.90	2,600	2,000	2,100	2,400	3,000	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	0,251	+0.00	0,251	0,001	0,507	0,250	10,700	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	10,800	0.00	10,800	1,110	11,061	11,107	690	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	1,705	+2.29	1,701	1,050	1,526	1,747	1,900	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	5,700	0.00	5,704	1	5,592	6,762	7176	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	11,254	+0.42	11,251	0,000	11,099	11,937	1,000	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	1,500	+1.71	1,529	0,041	1,497	1,515	1,816	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	0,272	+3.42	0,270	—	0,250	0,270	10,510	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	1,877	+0.00	1,837	0,006	1,708	1,817	1,050	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	3,520	+2.90	3,520	0,025	0,509	3,466	15,505	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	0,250	1.85	0,251	0,001	0,260	0,253	1,000	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	0,939	+0.05	0,928	1,192	2,007	6,601	11,164	13
Arg. de Persepolis Int. Telecom	22,300	+0.81	22,043	0,150	21,540	21,520	10,151	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	0,540	0.00	0,540	0,010	0,340	0,340	0	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	1,404	+3.33	1,407	0,000	1,745	1,802	43,332	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	0,000	+6.11	0,000	0,001	10,700	11,700	62,500	101
Arg. de Persepolis Int. Telecom	11,113	+1.21	11,116	0,200	11,116	11,714	38,045	—
Arg. de Persepolis Int. Telecom	11,800	+3.23	11,826	—	11,711	11,811	33,661	253
Asia								
Asia	9,740	0.17	9,772	—	9,771	15,242	10,995	—
Asia	0,000	+2.11	0,001	0,001	0,001	0,005	0,005	—
Asia	0,142	0.00	0,147	—	0,142	0,156	4,000	1
Asia	24,830	0.00	24,500	0,000	23,630	25,000	1,720	0
Asia	15,664	+0.71	15,632	1,600	14,495	15,724	60,165	92
Asia	0,000	-0.14	0,001	0,001	2,005	2,001	5,964	1
Asia	3,510	+2.00	3,512	0,002	3,263	3,347	7,071	—
Asia	4,001	+1.95	4,002	2,142	4,751	5,332	823,335	—
Asia	1,400	+0.68	1,400	0,720	1,640	5,711	70,79	—
Asia	3,714	+1.66	3,719	0,015	2,934	3,212	21,165	49
Asia	2,714	0.00	2,742	0,000	2,705	2,740	34,000	16
Asia	12,704	+2.51	12,704	0,330	12,005	12,704	21,004	22
Asia	0,001	+7.47	0,001	—	0,019	0,001	10,464	—
Asia	2,714	+2.62	2,716	0,000	2,712	2,716	15,000	—
Asia	1,700	+2.00	1,700	1,000	1,000	1,000	1,000	—
Asia	1,011	+2.46	1,006	2,700	13,172	14,545	1,473,000	12
Asia	9,720	+2.00	9,730	1,700	14,137	14,790	2,715	—
Asia	1,712	+1.57	1,703	0,000	1,714	1,712	10,160	—
Asia	1,011	+2.00	1,003	1,000	1,000	1,000	1,000	—
Asia	6,000	+1.17	6,012	1,200	5,742	5,	11,700	6
Asia	6,000	+1.17	6,012	1,200	5,742	5,	11,700	6
Asia	1,827	+3.51	1,893	0,050	1,804	2,142	1,720	—

DEI SERVIZI DI IL SOLE 24 ORE - RADIO CQ

ALZANO	Pages	Difference	Official	Difference
	Millions	%	Costo	%
Kaffi ric.	3.772	-0,06	3.811	0,05
Fiumi del	9.265	-0,09	9.295	0,01
Platano di Padova	0.732	-1,01	0.738	0,08
Fiori Fiat	0.173	-1,02	0.176	0,04
Fiori Fiat del	0.010	-1,53	0.016	0,60
Fiorini - Fiorini del	1.000	-5,00	1.066	0,66
Fiorini - Fiorini del	0.556	-2,49	0.587	0,04
Fiorini - Fiorini del	0.722	+0,13	0.715	0,01
Fiorini - Fiorini del	10.261	-0,41	10.339	0,76
Fiorini - Fiorini del	10.043	+2,23	9.960	0,31
Fiorini - Fiorini del	0.456	-0,62	0.460	0,01
Fiorini - Fiorini del	3.572	+1,31	3.607	0,01
G				
Gabriele - Gabriele	1.245	-0,01	1.240	0,01
Gabriele - Gabriele	0.075	+1,24	0.032	0,10
Gabriele	0.770	+0,40	0.761	0,01
Gabriele - Gabriele	0.961	+0,16	0.991	0,30
Gabriele	21.802	+0,37	21.800	0,10
Gabriele	2.620	+1,00	2.594	0,10
Gabriele	0.100	0,00	0.100	0,00
Gabriele	0.310	-1,16	0.324	0,40
Gabriele	0.647	-1,49	0.700	0,77
Gabriele - Gabriele	1.595	+2,90	1.579	0,10
Gabriele - Gabriele	2.517	-0,32	2.512	0,01
Gabriele - Gabriele	4.999	+1,97	5.000	0,34
H				
H	1.322	-1,61		
I				
I - I	0.715	-1,34	0.720	0,01
I - I	0.226	-1,33	0.170	0,30
I - I	2.443	-0,45	2.453	0,10
I - I	2.345	-0,21	2.367	0,30
I - I	0.133	-2,15	0.132	0,01
I - I	0.010	-1,70	0.016	0,60
I - I	1.780	0,00	1.783	0,17
I - I	2.471	+3,43	0.472	0,01
I - I	2.536	-0,31	2.536	0,00
I - I	0.657	-0,58	0.660	0,05
I - I	0.600	+0,17	0.600	0,00
I - I	2.362	+1,21	2.355	-0,10
I - I	3.130	-1,29	3.143	0,04
I - I	1.549	-2,17	1.253	0,22
I - I	0,79	-2,73	0,73	0,21
I - I	0.120	-1,96	0.106	-0,30
I - I	0.574	-0,45	0,570	-0,06
I - I	10.000	-0,00	10.000	0,00

Minors	Majority	Qatar/	Commercial	
Share	Share	Share	Share	
3.01%	0.85%	132544	585	AZOP
0.752	0.748	35060	6	Manitowoc
0.711	0.605	47904	34	Manitowoc inc
0.147	0.288	59089	104	N Becht
0.017	0.049	52008	1	Becht
1.058	1.728	22171	39	
0.525	0.812	34006347	19487	O Oltos
			168756	Oltos
14.096	10.529	705424	13071	P Plogmann
5.993	10.896		10057	Plogmann Fin.
0.211	0.666	579245	271	Profin
3.494	3.607	636079	2576	Profinbank
1.008	1.915	20357	37	Profinbank
0.301	0.890	7560	7	Profinbank
0.263	0.830	347045	2616	Profinbank
0.966	1.100	2800	2	Profinbank C.
21.210	22.340	2604169	70870	Profinbank C. inc.
5.406	6.820	20036	75	Profinbank C. inc.
0.180	0.180	0	0	Profinbank C. inc.
0.180	0.647	200330	190	Profinbank C. inc.
0.203	0.905	11100	10	Profinbank C. inc.
1.540	1.704	17705	28	Profinbank C. inc.
2.532	2.505	77661	196	Profinbank C. inc.
0.871	5.060	2074546	16154	Profinbank C. inc.
1.239	0.331	1956660	2311	R Rax
				Rax inc
				Rax inc
0.660	0.726	319554	301	RCS MediaGroup
0.235	0.773	156206	106	RCS MediaGroup corp
2.646	2.682	536776	1985	Ricciardi
2.225	2.448	49227	59	Ricciardi
0.725	0.488	578005	44	Ricciardi
0.018	0.020	8023010	14	Ricciardi Europe
1.126	1.208	157967	186	Ricciardi
0.126	0.523	3941108	1781	Ricciardi
0.520		35347		Ricciardi
0.820		62591		Ricciardi
0.995	0.642	2530	1	S Sandoz
3.800	3.950	3096	12	Sandoz
2.061	2.355	1000	3	Sandoz
1.853	2.136	64035	120	Sandoz
9.573	9.511	230407	2074	Sandoz
			1782	Sandoz
26.390	27.800	2208	78	Sandoz
24.880	25.880	8734	152	Sandoz

[illegible]

Artist	APOM	Points	Diff %	USCIS
		1993	1994	1995
201	Ungeles	1,913	+1.15	1,921
202	Ungeles	1,845	+3.92	1,861
203	Ungeles	1,813	+1.13	1,820
204	Ungeles	1,781	+1.15	1,788
205	Ungeles	1,749	+1.15	1,756
206	Ungeles	1,717	+1.15	1,724
207	Ungeles	1,685	+1.15	1,692
208	Ungeles	1,653	+1.15	1,660
209	Ungeles	1,621	+1.15	1,628
210	Ungeles	1,589	+1.15	1,596
211	Ungeles	1,557	+1.15	1,564
212	Ungeles	1,525	+1.15	1,532
213	Ungeles	1,493	+1.15	1,500
214	Ungeles	1,461	+1.15	1,468
215	Ungeles	1,429	+1.15	1,436
216	Ungeles	1,397	+1.15	1,404
217	Ungeles	1,365	+1.15	1,372
218	Ungeles	1,333	+1.15	1,340
219	Ungeles	1,301	+1.15	1,308
220	Ungeles	1,269	+1.15	1,276
221	Ungeles	1,237	+1.15	1,244
222	Ungeles	1,205	+1.15	1,212
223	Ungeles	1,173	+1.15	1,180
224	Ungeles	1,141	+1.15	1,148
225	Ungeles	1,109	+1.15	1,116
226	Ungeles	1,077	+1.15	1,084
227	Ungeles	1,045	+1.15	1,052
228	Ungeles	1,013	+1.15	1,020
229	Ungeles	981	+1.15	988
230	Ungeles	949	+1.15	956
231	Ungeles	917	+1.15	924
232	Ungeles	885	+1.15	892
233	Ungeles	853	+1.15	860
234	Ungeles	821	+1.15	828
235	Ungeles	789	+1.15	796
236	Ungeles	757	+1.15	764
237	Ungeles	725	+1.15	732
238	Ungeles	693	+1.15	700
239	Ungeles	661	+1.15	668
240	Ungeles	629	+1.15	636
241	Ungeles	597	+1.15	604
242	Ungeles	565	+1.15	572
243	Ungeles	533	+1.15	540
244	Ungeles	501	+1.15	508
245	Ungeles	469	+1.15	476
246	Ungeles	437	+1.15	444
247	Ungeles	405	+1.15	412
248	Ungeles	373	+1.15	380
249	Ungeles	341	+1.15	348
250	Ungeles	309	+1.15	316
251	Ungeles	277	+1.15	284
252	Ungeles	245	+1.15	252
253	Ungeles	213	+1.15	220
254	Ungeles	181	+1.15	188
255	Ungeles	149	+1.15	156
256	Ungeles	117	+1.15	124
257	Ungeles	85	+1.15	92
258	Ungeles	53	+1.15	60
259	Ungeles	21	+1.15	28
260	Ungeles	0	+1.15	0

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

Genet.	Median Price	Median Area	Quantity Available	Genotype
A.116	1.260	1.977	3286656	6274
■	0.132	0.161	1405780	779
■			14085	■
■	1.377		126023	■
■		2.656	6056	15
0.110	0.124	5.270	19550	■
■	40.408	64.024	100271	252
2.600	32.608	13.429	7533	■
0.250	1.006	0.132	3709	82
0.280		4.207	0	0
0.119	3.332	3.516	45020	158
0.017	0.096	1.093	4700009	1520
0.050	2.529	2.640	40545	35
0.006	0.288	0.77	54326	121
0.190	17.175	17.825	15250	202
0.400		13.869	262021	330
■	1.371	1.205	21431	■
0.116	5.809	6.273	11040	206
■	2.420	2.577	118	0
0.560	2.545	2.601	237200	500
0.030	2.520	2.377	902400	1405
0.021	1.205	1.334	60000	■
0.050		1.337	170052	32
■		3.205	42022	779
0.140	1.162	3.325	92700	13
■	2.327	4.020	279500	■
0.10	15.260	24.210	477793	471
0.205	0.701		287121	302
0.700	3.164		2825	11
0.150		7.213		■
0.400	0.143	10.275	2917	40
■	1.429	3.863	130075	410
■		2.506	5751	10
0.050		5.150		■
0.242			50420	107
0.029	2.154	3.276	100416	517
0.060	2.407		90232	71
0.750	2.957	0.013		377
■	6.945		67330	547
■	1.557	1.465	21904	145
0.040	2.228		37560	1
0.017	0.600	0.702	754035	340

1	10/1/74	10/1/74	10/1/74
2	10/2/74	10/2/74	10/2/74
3	10/3/74	10/3/74	10/3/74
4	10/4/74	10/4/74	10/4/74
5	10/5/74	10/5/74	10/5/74
6	10/6/74	10/6/74	10/6/74
7	10/7/74	10/7/74	10/7/74
8	10/8/74	10/8/74	10/8/74
9	10/9/74	10/9/74	10/9/74
10	10/10/74	10/10/74	10/10/74
11	10/11/74	10/11/74	10/11/74
12	10/12/74	10/12/74	10/12/74
13	10/13/74	10/13/74	10/13/74
14	10/14/74	10/14/74	10/14/74
15	10/15/74	10/15/74	10/15/74
16	10/16/74	10/16/74	10/16/74
17	10/17/74	10/17/74	10/17/74
18	10/18/74	10/18/74	10/18/74
19	10/19/74	10/19/74	10/19/74
20	10/20/74	10/20/74	10/20/74
21	10/21/74	10/21/74	10/21/74
22	10/22/74	10/22/74	10/22/74
23	10/23/74	10/23/74	10/23/74
24	10/24/74	10/24/74	10/24/74
25	10/25/74	10/25/74	10/25/74
26	10/26/74	10/26/74	10/26/74
27	10/27/74	10/27/74	10/27/74
28	10/28/74	10/28/74	10/28/74
29	10/29/74	10/29/74	10/29/74
30	10/30/74	10/30/74	10/30/74
31	10/31/74	10/31/74	10/31/74

[illegible]

1970-1971	1971-1972	1972-1973	1973-1974	1974-1975	1975-1976	1976-1977
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

[illegible]

L	La France	1500	-3.33	1343	0.94
---	-----------	------	-------	------	------

[illegible]

1.40M	2.543	6500	10
-------	-------	------	----

1.879	1.856	1726	2
0.837	0.047	2486654	291
1.863	1.787	29131	68
1.070	1.053	27966	29
17.876	16.983	288321	5296
12.197	12.887	■■■■■	1725
1.891	1.814	22673	36
1.884	1.186	39190	57
1.161	1.520	26543	188
0.820	0.844	226	2
0.850	0.883	66	1
0.273	0.276	8857695	85407
0.649	0.571	1016526	17218
0.889	0.527	958085	13676
12.677	15.802	312521	4526
10.802	11.891	6736	73
1.862	1.876	51365	112
1.887	1.243	43553	1385
2.229	2.851	86798	177
0.158	0.136	313758	361
■■■■■	3.774	2639	12
7.872	1.898	126478	193
1.746	0.876	25144	112
2.428	2.669	5760711	14071

cm %	Azzer	1992-1993	1993-1994
-4.19	Democrazia	28.7000	28.2500
-1.25	Democ	28.7000	1.9000
-1.46	Democrazia	15.1000	62.0000
-2.87	Democrazia Italiana	16.8000	16.8100
-2.16	S. E.	57.7000	21.4600
-2.86	S. E.	57.7000	15.4600
-0.58	Fazio	11.2000	17.8000
-0.55	Forza Democ	21.5000	23.0000
-0.26	Bravetto	75.4100	75.4200
-0.15	Brav	26.3700	26.3800
-1.02	L. Dini	64.2500	63.6500
-0.64	L. Dini	57.8000	57.8000
-2.28	■■■■■	66.2500	66.7500
-1.67	■■■■■	■■■■■	■■■■■

2.296	-6.24	4.285	■	1.772	6.215	IM
6.252	4.24	5.283	6.043	0.128	■	■

[illegible]

96	Medford Garden 1735	12.005	+2.01	
70	Salem 1735	12.560		11.00

12551	1.686	-0.19	
12552	9.636	-2.37	9.38
12553	5.677	-0.66	5.02
12554	5.437	-0.52	4.92
12555	1.572	-0.78	0.79
12556	1.705	-0.56	1.15
12557	2.052	0.00	2.05
12558	3.064	-0.29	2.78
12559	1.001	-0.63	0.38
12560	5.129	-0.90	4.23
12561	10.322	-0.95	9.37
12562	1.730	-0.29	1.45
12563	3.904	-2.81	1.09
12564	25.236	-2.26	23.00
12565	44.294	-2.28	42.02
12566	1.776	-0.95	0.82
12567	16.086	-0.26	15.83
12568	26.000	-0.69	25.31
12569	1.470	0.00	1.47
12570	2.675	-0.15	2.53
12571	0.000	-0.06	0.00
12572	7.251	-2.50	4.75
12573	0.000	-1.22	0.00
12574	6.790	0.00	6.79
12575	4.462	-0.76	3.70
12576	13.775	-1.16	12.62
12577	16.752	-0.29	16.46
12578	5.457	-1.76	3.69
12579	3.136	-0.76	2.38
12580	3.252	-0.51	2.75
12581	06.032	-0.00	6.03
12582	75.125	-0.00	75.13
12583	26.000	-0.18	25.82
12584	0.075	-0.71	0.00
12585	0.074	-0.06	0.00
12586	26.706	-3.52	23.19
12587	0.073	-0.27	0.00
12588	5.362	-0.16	5.20
12589	7.005	0.00	7.01
12590	0.000	0.00	0.00
12591	0.000	0.00	0.00
12592	0.000	0.00	0.00
12593	0.000	0.00	0.00
12594	0.000	0.00	0.00
12595	0.000	0.00	0.00
12596	0.000	0.00	0.00
12597	0.000	0.00	0.00
12598	0.000	0.00	0.00
12599	0.000	0.00	0.00
12600	0.000	0.00	0.00

0.572	33.648	13.617	1001	1
-------	--------	--------	------	---

	3.582	21794	78
0.150	9.215	10.079	0753
	5.580		6441
0.075	4.552	5.944	15704
0.030	2.469	2.817	21462
	1.846		22642
	2.950	2.950	0
0.180	3.042		2074
0.120	2.056	3.100	54400
0.120	4.529	5.237	13415
0.005	16.571	17.000	3544
0.1	1.796	1.848	45406
0.1	3.741	3.963	0015
0.005	21.840	28.466	1489
0.1	45.150	44.760	27605
0.1	1.741	2.100	13176
0.100	0.437	0.545	0047
5.000	26.390	19.231	5234
0.1	1.432	1.032	0
0.1	2.137	3.844	01854
0.100	0.841	0.930	11464
0.1	2.382	0.079	12217
0.1	0.839		0047
0.20	0.780	0.780	0
0.1	4.374	3.050	0160
0.000	16.545	22.000	1790
0.050		14.762	34325
0.1	3.376	3.033	06270
0.1	3.264	0.061	71312
0.025	1.041	1.387	140153
0.1	46.082		00000
0.050		15.732	36025
0.300	26.560		1717
0.1	0.422	0.557	4240005
0.1	0.576	0.100	3000700
0.050	20.000	22.623	0000
0.000	0.407	0.000	3820
0.100	5.243	5.026	0321
0.020	0.492	0.524	1
0.1	2.839	2.839	0
0.1	0.000		00000
0.100	44.462	50.759	0011
0.1	5.206	0.370	96400
0.000	3.000	0.100	000
0.100	28.265	33.744	2763
0.1	7.005	0.360	70700
0.000	45.152	52.504	5700
0.1	0.111	0.000	11110
0.100	19.677	0.175	04001
0.1	1.750	0.011	01762
0.1	2.098	0.004	0267
0.1	1.338	3.000	0
0.1	0.852	0.171	0
0.1	5.164	5.932	0000070
0.1	22.000	26.700	00000
0.1	45.125	19.327	34052

**Nuove commissioni
degressive**

contingency unico* tra

- azioni
- CN
- mini-FIB, EUROSTOCK 50
- FIB50, FIDAX (44 segmenti)
- STK: 2,54 fusi
- Conto FIB, FIDAX (44 fusi)
- Conto EUROSTOCK 50 (44 fusi)
- Conto STK (44 fusi)

*Dati in lire, con IVA
Dati in lire, con IVA



1	2
3	5
5	4
4	2
3	1

per il resto
del giorno

**tutto quello che
serve al trader
molto attivo**

**batti
il mercato
sul tempo**

7,5 € di Commissione (Intermediario)
0,33

directa

Laurea a Casalegno

A Carlo Casalegno, vicedirettore de *La Stampa*, ucciso dalle Brigate Rosse, l'Università di Torino conferirà il 10 febbraio la laurea honoris causa in Legge alla memoria. Casalegno, che aveva 61 anni, fu ferito gravemente il 16 novembre del 1977 da un commando terrorista. Il giornalista spirò dopo una lunga agonia il 29 novembre.

Ammore a Margaret Kaye

La scrittrice britannica Mary Margaret Kaye, popolare autrice di romanzi esotici ambientati nell'India coloniale e nell'Africa ottocentesca, è morta di 82 anni in un villaggio del Sussex. Tra i suoi bestseller spicca *Padiglioni lontani* (1978), che ha venduto nove milioni di copie nel mondo.

Roma per Strehler

Roma per Giorgio Strehler è il titolo della manifestazione che prende il via oggi e propone tre regie di spettacoli storici e tre incontri in collaborazione col Piccolo di Milano. Si parte oggi all'Eliseo con *Gli ultimi giorni di Pompei* (protagonista Giulia Lazzarini), e si chiude al Quirino il 23 giugno con *Così fan tutte* riportato in scena a cura di Carlo Battistoni.

SE IN PASSATO GIRARE IL MONDO ERA UNA SCOPERTA ROMANTICA, ORA È UN FENOMENO DI CONSUMO: NUOVO SAGGIO DI MARC AUGÉ



Mezzi di trasporto, comunicazioni e tecnologie riducono lo spazio fisico e rendono ogni luogo accessibile

A sinistra l'antropologo francese Marc Augé

Il viaggiatore inesistente

Roberto Duiz

L viaggiatore-esploratore disegna strade e rotte per curiosità scientifica o per brama di ricchezza. Il viaggiatore-scrittore ottocentesco attraversava luoghi e vi si immergeva per ricavarne materia viva di racconto. Il turista di oggi consuma.

Esiste ancora il viaggiatore? A considerare la recente narrativa di viaggio si può affermare che ne esiste almeno un simulacro. Certo, per seguire quel genere di «ispirazione» bisogna abbandonare le autostrade tracciate dai tour operator ed inerparsi per sentieri, impresa non sempre possibile: è accessibile a pochi «trasgressivi», comunque consapevoli di evadere da una consuetudine altrimenti concepita in quest'epoca che l'antropologo bretone Marc Augé definisce della «surmodernità». Nel suo *Rovine e macerie* - *Il senso del tempo* (Bollati Boringhieri, pp. 139, € 9,50) approfondisce il concetto. «La surmodernità», scrive, «sarebbe l'effetto combinato di un'accelerazione della storia, di un restringimento dello spazio e di una individualizzazione dei destini». Paralelo a questa dimensione corre lo sviluppo, davvero spettacolare, del turismo. Così come agli albori del turismo di massa si andava in Romagna o in Thailandia. Con lo stesso entusiasmo e senso d'avventura «cui andava in Puglia o in Calabria negli anni Settanta oggi si va alle Antille o alle Seychelles».

Mezzi di trasporto, comunicazioni e tecnologie riducono lo spazio fisico e rendono ogni luogo accessibile, aggirando con cura le zone a rischio che, in controtendenza alla trionfante globalizzazione e spesso proprio in contrapposizione a quella, si moltiplicano. Vedi una spiaggia palmata su un dépliant, che immediatamente attizza pulsioni edonistiche, e ci vuol niente a metterci dentro. Un «last minute» nega a nessuno. Traffico congestionato, pesanti disagi per viaggiatori «inclusive tour» nei periodi di punta, compagnie aeree inaffidabili, manutenzione approssimativa dei velivoli, carrette dell'aria che trasformano in incubo il sogno di una vacanza, un charter in una bara collettiva sepolta nel Mar Rosso. Tutte cose indicative del problema della sostenibilità di questo tipo di sviluppo turistico. Effetti «tecnici», le cui descrizioni riempiono le pagine di cronaca ogni Ferragosto, ogni Natale e ogni Pasqua.

Marc Augé, che spazia tra rovine immutabili e città mutanti, nel tempo e nella storia, nel troppo pieno e nel vuoto riflette sui contenuti culturali, sulle ambivalenze e le illusioni di questa epoca della perdita del «senso» del viaggio (inconoscenza, scoperta di sé, «bambino», scrittura...) proprio quando più si viaggia. «La mappa del turismo mondiale», scrive ad

In occasione dell'uscita del suo nuovo saggio *Rovine e macerie* edito da Bollati Boringhieri, sono previsti oggi a Torino due incontri con l'antropologo francese Marc Augé. Alle 17,30 nel Salone d'onore della Facoltà di Architettura del Castello del Valentino, ci sarà un dibattito cui parteciperanno Carlo Olmo e Arnaldo Bagnasco. Alle 21 ad Atrium, in piazza Solferino, nel ciclo di incontri *Pensare il cambiamento*, sarà invece lo storico Giovanni De Luna ad intervistare Augé. Nato a Poitiers, nel 1935, allievo dell'Ecole Normale Supérieure di Ulm, quindi professore al liceo Paul Valéry, fra il 1976 e il 1995 è stato prima directeur d'Etudes e poi (per dieci anni) presidente dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales.

esempio - scherza col tempo e con lo spazio, e da Luxor a Palenque, da Angkor a Tikal, dall'Acropoli all'Isola di Pasqua prende corpo l'idea di un patrimonio dell'umanità; ma questo patrimonio, relativizzando il tempo e lo spazio, si presenta anzitutto come un oggetto di «più o meno decontestualizzato», o come un oggetto il cui vero contesto è il mondo della circolazione planetaria al quale accedono i turisti più facoltosi economicamente e più curiosi intellettualmente, il mondo nel quale i criteri del comfort e del

lusso appiattiscono la vita quotidiana: da capo all'altro pianeta, gli aeroporti, gli aerei, le catene alberghiere collocano sotto il segno dell'identico o del confrontabile la diversità geografica e culturale. Habitat a tempo, uniformi e omologati.

Chi abitualmente frequenta i villaggi esotici «all inclusive», godendosi brevi segregazioni di lusso, non rileva le differenze tra il Kenya e Santo Domingo o tra Zanzibar e Bali, ma confronta i villaggi Valtur con quelli del Club Med e così via. Inoltre, ai massicci spostamenti turistici fanno da contrappunto i flussi migratori. Due grandi movimenti che non hanno nulla in comune ma rivelatori del progressivo aumento dello scarto tra i sempre più ricchi e i sempre più poveri. Quando i primi approdano nei paesi che i secondi abbandonano non c'è alcun contatto. Le informazioni di cui sono in possesso sono molteplici ma tutte superficiali. Nei luoghi del comfort in cui vengono accolti e accuditi il contesto sociale, politico e culturale che sta fuori dal cancello rimane una generica astrazione. Realtà durvoli come del violenza, miseria, sottosviluppo, migrazione si sciogliono nella realtà effimera benessere, del sole, delle spiagge, del paesaggio.

In un recente *«All'egro occidentale»*, Feltrinelli) Francesco Piccolo, raccontando con ironia i luoghi del comfort e come



Debra Winger nel film «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci

sia facile adattarsi, conclude provocatoriamente che, «in pratica, stiamo cominciando a comportarci come stronzi». Forse è eccessivo, vero è però, che nel suo approccio, frettoso e consumistico, nei confronti della gente del luogo il turista occidentale, in gran parte, casi, manifesta un senso di superiorità di derivazione coloniale. La forma di «conquista», adesso, passa attraverso l'appropriazione delle immagini, per un'istantanea o in una ripresa o donna in abito tradizionale vale quanto una belva

nella savana, puri oggetti di superficie documentazione utile al racconto a posteriori di un viaggio compiuto guardando tutto dal mirino della macchina fotografica e della cinepresa, lasciando fuori tutto quello che non entra nell'inquadratura. Anche questo è simbolico dell'attuale modo di viaggiare. È inevitabile la centralità delle immagini: è da quelle stampate sui dépliant, viste nei film o trasmesse in televisione che nasce lo stimolo stesso alla partenza ed è quella che si va a cercare. Come trovare meglio ras-

sicurante conferma se non provare a riprodurle in prima persona per poi confrontarle con quelle?

Che il viaggiare, poi, permetta di conoscere gli altri è una pura illusione, un malinteso. La volontà di «catturare» persone con l'obiettivo fotografico corrisponde solo al desiderio di esotico e pittoresco. Chi si rifiuta di far da modello o che per farlo chiede d'essere pagato ha capito i rapporti di forza esistenti nel mondo contemporaneo molto meglio di chi il mondo vuole chiuderlo tutto nella sua scatola nera.

UN LIBRO AL GIORNO

Bocca, i partigiani dell'Italia migliore

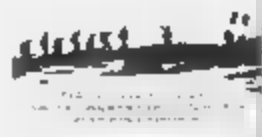
Bruno Quaranta

ACCOSTANDO i *Partigiani della montagna* di Giorgio Bocca (Feltrinelli, pp. 179, € 12) affiora un'immagine d'Italia con la schiena dritta: la bandiera verde di «Giustizia e Libertà» che - unica - Alessandro Galante Garrone volle vicino a sé nell'ora della morte.

Di quel vessillo Giorgio Bocca è fra i testimoni radicali. La Resistenza è la sua norma fondamentale, da cui discendono la Repubblica e la Costituzione (invariata nei suoi cardini, piaccia o meno). I venti anni alla macchia lo specchio di questo spirito - ro, sempre più rigoroso - specchio - è mano a mano che i tempi degradano, che i valori scendono, richiamando in servizio la profezia di Piero Calamandrei, ai fantasmi della vergogna che prima o poi sarebbero tornati.

È un libro ritrovato, i *Partigiani della montagna*, che naturalmente vicino ai «Banditi» di Pietro Chioldi, alla *Guerra partigiana* di Dante Livio Bianco, alle *Due guerre* di Nuto Revelli. Uscì nel 1945, scritto di getto, composto nell'Istituto grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo, negli occhi della guerra civile (sarà la conterranea di Bocca, Beppe Fenoglio, correvano i bigotti Anni Cinquanta, a nominare impavidamente la guerra civile, come guerra di civiltà). E', questa «cronaca» non avara, anzi, di venature letterarie, la memoria di una generazione lievitata nella cortezza - Bocca è solito rammentare - «che

GIORGIO BOCCA
Partigiani della montagna



Giorgio Bocca
Partigiani della montagna
Feltrinelli
pp. 179, € 12

una nazione abbia bisogno di una forte morale».

Bocca il «provinciale». Bocca il cuneese, «ogni cuneese - come Arpino identico i cittadini della Provincia Granda - un Robinson, che dovunque «ricomincia daccapo l'esame di se stesso, Robinson i partigiani della lotta per la liberazione, ognuno per sé, ognuno per tutti». I Robinson nelle valli Maira, Grana, Stura, unite come un nodo alle colle del Mulo. I Robinson in primis di «Giustizia e Libertà», al cui comandante (e così agli altri caduti come lui) i *Partigiani della montagna* è dedicato: Duccio Galimberti (il fascista lo uccise il 3 dicembre 1944: «fu in vita e resterà nella storia - lo racconta qui il suo allievo - la figura più nobile e densa di valore della Resistenza piemontese»).

Bocca che dopo settembre, lasciato l'esercito imballa, sale fra le grange, quindi inanellando imboscate, agguati, un carosello continuo di azioni, chiudendo un occhio sotto coperte impudiche, non dimenticando di santificare il Natale (1943, «sull'altare candelare ardono infisse nel manico di due bombe a mano tedesche»).

«Che farete, ragazzi dell'Italia?» domanda un comandante inglese al Johnny fenogliano. Sentendosi rispondere: «Una cosa alquanto piccola ma del tutto seria, un'altra Italia». Era il tempo dello jomoliano rovente ardente, via via affievolitosi sino a spegnersi - Giorgio Bocca, l'indagato che è, in lotta con i professionisti del revisionismo, non esita a dotare i suoi partigiani di una prefazione - quasi «saluto - ruidità, «protestante», eticamente spinosa: «La Resistenza cancellata».

DA BENNI A HADDON, DA SEDARIS A GARLANDO SONO SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE FIGURE DI DISABILI IN LETTERATURA

Handicappato è l'eroe

Giovanna Zucconi

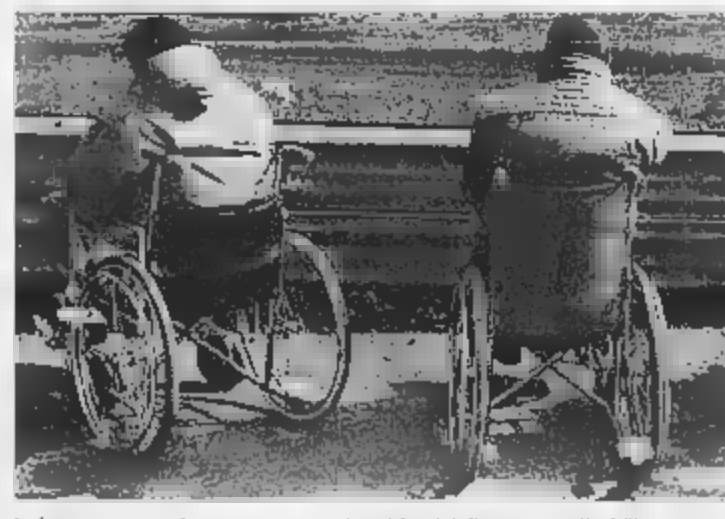
MAI così tanti: un muto, una autostoppista tetraplegica, un ragazzino autistico, un iroso deforme squassato da spasmi sulla sedia a rotelle, un bambino che guarirà per incanto dai «silenzi» e «silenziosi» e funestati solo quando comincerà a fumare. Mai così tanti personaggi afflitti da handicap hanno popolato, tutti insieme, le pagine di libri «anti» pressoché in contemporanea, nell'arco di pochi mesi. Più della quantità, e più della sincronia, colpisce lo sguardo che scrittori diversi gettano su anatomie devastate e vocalizzi animaleschi, su psichi estenuate e convulse, sul mistero della diversità. È uno sguardo che non censura lo sgomento, che non ride della vergogna né si vergogna di ridere, che si scrolla di dosso ogni cautela e ogni imbarazzo: uno sguardo sull'handicap finalmente, e «volta, volta, volta».

Mentre si è appena concluso

Personaggi protagonisti di recenti romanzi sono un'autostoppista tetraplegica, un muto, un ragazzino autistico, un iroso deforme squassato da spasmi sulla sedia a rotelle

il 2003, Anno Europeo delle Persone con Disabilità, questo intonato anno mondiale dei personaggi letterari con disabilità celebra la sua antiretorica grazie a Stefano Benni, Mark Haddon, David Sedaris, e a Luigi Garlando che immagina un umanissimo carceriere muto, appassionato di figure calcistiche, a guardia di un cronista sportivo rapito per errore e bestialmente incatenato in una

grotta del Supramonte. Il romanzo, *Cielo manca* (Sonzogno), cerca tifosi fra i lettori di *Febbre* di Nick Hornby, un filo sotterraneo lo collega al «ciò che Hornby ha scritto sul figlio autistico». E Christopher, il giovanissimo detective domestico che indaga nello *Strano caso del cane ucciso a mezzanotte* di Mark Haddon (Einaudi), ha appunto quella variante dell'autismo che si chiama sindrome di Asperger, la stessa che pare ebbero Einstein, Newton, Beethoven e altri «diversi» per genialità. Christopher urla e si rannicchia per terra «qualcuno lo tocca, tace per settimane di fila, odia il giallo e il marrone, sorride, non sopporta se spostano i mobili, non tollera che cibi diversi si sfiorino nel piatto, non capisce le metafore e le espressioni sulle facce della gente. Però sfida il caos e nel mondo, mentre Achille piroetta sulla sedia a rotelle nel chiuso e nel buio della sua stanza: Achille è il testone e



La letteratura sembra aver scoperto i problemi delle persone disabili

la faccia cubista, orecchie attaccate alle tempie e ghigno mostruoso, è il protagonista a suo modo trionfante dell'ultima *Stefano Benni, Achille più veloce* (Feltrinelli). E infine David Sedaris, l'umorista. Fa ridere, nella raccolta di racconti *Cicliopi* (Mondadori), la strepitosa biografia del bambino compulsivo che non può non leccare gli interruttori a scuola e non può perdere il conto dei

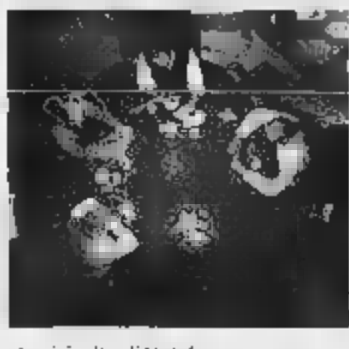
passi (637) fino a casa, mentre sua madre beve garrula un drink dopo l'altro. Però c'è anche Peg, che attraversa l'America beffandosi degli automobilisti ottusi che si sgravano la coscienza dandole qualche dollaro se non riescono a pigliare la sua carrozzella nel baule: nel finale, a sorpresa, la satira non è contro il pietismo ma contro l'handicap che lo disprezza.

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

IL REGNO DI HOLLYWOOD

Sono saliti a sei i titoli in classifica candidati all'Oscar 2004: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re», «L'ultimo Samurai», «21 grammi», «La casa di sabbia e nebbia», «Le invasioni barbariche», «Lost in translation». Naturalmente la parte del leone se l'è riservata la saga tokusatsu. Tra le opere italiane di «Il Paradiso all'improvviso» di Pieraccioni e «E' già ieri» di Manfredonia, mentre è entrato al sesto posto «La rivincita di Natale» di Pupi Avati.



«La rivincita di Natale»

I CAMPIONI DEL MONDO

- | | |
|--|--|
| ① Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re di P. Jackson (Usa)
€ 4.524.121 | ⑥ La rivincita di Natale di P. Avati (Ita)
€ 443.292 |
| ② L'ultimo Samurai di E. Zwick (Usa)
€ 1.400.840 | ⑦ Abbasso l'amore di P. Reed (Usa)
€ 384.463 |
| ③ La giuria di G. Felder (Usa)
€ 847.525 | ⑧ La casa di sabbia e nebbia di V. Perelman (Usa)
€ 202.180 |
| ④ Underworld di L. Wiseman (Usa)
€ 658.636 | ⑨ Le invasioni barbariche di D. Arcand (Usa)
€ 175.781 |
| ⑤ Ventun grammi di A. Gonzalez Inarritu (Usa)
€ 653.600 | ⑩ Lost in translation di S. Coppola (Usa)
€ 135.483 |

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 417 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

«MI PIACE LAVORARE» DELLA COMENCINI IN CONCORSO AL FILMFEST BERLINO

Braschi, la Fata Turchina è vittima del mobbing

Fulvia Caprara

ROMA

Con il termine «mobbing», dal verbo inglese «to mob» che significa accerchiare qualcuno, viene indicata quella serie di atti o fatti manifestamente indesiderati che assumono le caratteristiche di un'intenzionale e sistematica forma di violenza psicologica perpetrata nell'ambiente di lavoro con l'obiettivo di danneggiare il dipendente o il collega. A questo fenomeno, purtroppo molto diffuso, Francesca Comencini ha dedicato «Mi piace lavorare», il suo ultimo film invitato alla Berlinale nella sezione «Panorama» e nelle sale italiane il 13. «Ho sentito parlare di «mobbing» vedendo un filmato sull'argomento in onda sulla rete televisiva Arte, mi sono incuriosita e ho voluto approfondire l'argomento rivolgendomi allo sportello «anti-mobbing» aperto a Roma dalla Cgil. Volevo documentarmi, non sapevo ancora che cosa avrei fatto del materiale raccolto, poi ho iniziato a conoscere le persone che si occupano di questo problema, sindacalisti, avvocati, medici del lavoro e psichiatri. Ho intervistato tante vittime del «mobbing», la maggior parte di loro aveva sommatizzato l'angoscia, anche il loro aspetto era modificato».

Il film nasce da questi incontri («non c'è niente di inventato»), dal desiderio di offrire una testimonianza su «un fenomeno esemplare, perché il senso di

«VOLT» SU

I giovani «veri» di Segre

Ragazzi che hanno sogni, che pensano di poter costruire il loro futuro. Sono i protagonisti di «Voli - Viaggio nel futuro d'Italia», film documentari di Daniele Segre, da domani in seconda serata su RaiTre. Tutti al 1° dei trent'anni, ragazzi - spiega Segre - che si affacciano al mondo del lavoro, protagonisti con i loro personali e professionali. Non c'è disadattamento né retorica ideologica. Sono reali come lo sono stato io con loro. L'ambientazione è nell'Italia del Nord, dall'Emilia Romagna in su, e non ci sono giovani di «nazionalità». Volevo raccontare gli italiani - dice Segre - e mi auguro che il viaggio possa continuare anche al sud. Non si può fare tutto subito. «Viviamo in un mondo - dice il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini - in cui è sempre più difficile distinguere realtà e finzione. Usiamo reality insieme a show e un miscuglio in cui è difficile trovare il confine fra l'uno e l'altro. Il film che la RaiTre, in particolare questa serie, è di raccontare la realtà per quello che è. Ogni puntata è dedicata a un luogo ed è interessante scoprire come questo mondo è diverso da quello che ci aspettiamo o viene rappresentato nei mezzi di comunicazione. Tentiamo di raccontare il futuro attraverso questi giovani».

precarietà riguarda tutti. Dalla voglia di mostrarsi la «parte più privata e, per questo, anche più politica». La protagonista della storia, interpretata da Nicoletta Braschi, si chiama Anna ed è segretaria di terzo livello in un'azienda che è stata comprata da una multinazionale. Divorziata, madre di una bambina, Anna ha un padre anziano e malato e, proprio per questo motivo, è protetta da una legge che ne impedisce il trasferimento. Non potendo spostarla, i suoi superiori tentano tutte le possibili strade pur di spingerla ad abbandonare il posto di lavoro. Anna, umiliata, intimorita, piegata dalle

ammalarsi, troverà la strada della sopravvivenza grazie al legame con la figlia. Dice Braschi: «E' un personaggio molto lontano da me e quindi mi ha subito attratto. L'ho visto come una meta da raggiungere. Anna è una donna allegra, brava nel lavoro, forte per questo. Viene colpita proprio sul suo terreno, uno stillicidio che, piano piano, la conduce alla disperazione».

Accanto alla protagonista recitano, a iniziare da Morgana, la figlia di Anna che, nella vita reale, è figlia di Francesca Comencini, tutti attori non professionisti, impiegati, operai, sindacalisti che hanno usato giorni di ferie per poter partecipare al

film. Prodotto da Donatella Boti, per un costo di 300 mila euro, l'aiuto di Rai Cinema e della Bim distribuzione, «Mi piace lavorare» non vuol essere, nelle intenzioni dell'autrice, una pellicola di propaganda: «Il mio è un film intimo, che si occupa di una persona in un certo modo piccola, senza convinzioni politiche. Non mi vedono né bandiere né sedi sindacali».

L'amministratore delegato di Rai Cinema Giancarlo Leone, pur sottolineando che l'organismo di cui fa parte «produce cose in cui crede, indipendentemente dallo sfruttamento televisivo», accenna alla possibilità di un passaggio del film in tv,

magari in prima serata, vista l'importanza del tema trattato. Per Braschi, improvvisamente precipitata dall'universo fantastico della favola di «Pinocchio» all'estrema concretezza di una storia così dolorosamente vera, il film è stato occasione di «recitare con un approccio tutto diverso da quello usato nella commedia». Suo marito Roberto Benigni ha visto la pellicola e l'ha molto apprezzata: «Gli è piaciuta, e mi ha incoraggiato». Ora, dopo la presentazione a Berlino, l'attendono un progetto teatrale e la produzione del nuovo film che il marito sta finendo di scrivere insieme con Vincenzo Cerami.

Nicoletta Braschi vittima di mobbing e Francesca Comencini



«VERITÀ SUPPOSTE», IN TESTA ALLE CLASSIFICHE

Caparezza, rap fuori dal tunnel

Bruno

Prima di diventare il tormentone invernale del 2004, «Fuori dal tunnel» di Caparezza è stato il brano più discusso dai detenuti nel carcere di Volterra. Almeno da quelli della Compagnia della Fortezza, che lo hanno usato nella scena finale de «Il Pascosciano», una pièce teatrale ispirata a Brecht. «L'album era appena uscito, quando mi è arrivata la videocassetta con il loro spettacolo», spiega il rapper Michele Salvemini, che in realtà si chiama Michele Salvemini e ha trent'anni. «Mi ha molto emozionato, così ho deciso di andare a trovarli ragazzi e suonare nel carcere. Qualche tempo prima anche Manu Chao era stato a Volterra e ballato coi detenuti sulle note di «Fuori dal tunnel».

Sei mesi dopo, la canzone è entrata in classifica. E all'ottavo posto nel singolo e l'album è appena diventato disco d'oro. Come spiega questo successo?

«Grazie ai concerti al passaparola: così l'album ha venduto oltre diecimila copie, il resto è venuto dopo. A parte qualche emittente indipendente, le radio hanno cominciato a trasmettere i miei brani proprio a partire da «Fuori dal tunnel», che è un pezzo singolare».

E il video? «Indubbiamente mi hanno aiutato, perché hanno ricondotto la canzone ad un personaggio, ad un faccia. Però «Follie presidenziali», il primo singolo tratto da quest'album, l'hanno visto e pochi, forse perché era troppo schierato contro l'intervento italiano in Iraq».

Censura? «Non parlerei di censura, come avviene oggi con la satira, zittita perché pericolosa. Il mio pezzo era scomodo, anche per i media schierati contro la guerra: troppo forte, troppo diretto. E poi molti si chiedevano: ma chi è sto Caparezza?».

E ora? «Sento fin troppo visibile, posso più nascondermi. «Fuori dal

tunnel», però, rimane un pezzo di critica sociale, anche se non tutti riescono ad arrivarci perché è la musica che colpisce. L'atmosfera circense, quasi felliniana, serve ad introdurre una specie di festa di paese, in cui appunto avvengono incontri, scambi di opinioni... Questo è il divertimento per me».

Il disco si apre con il secondo «secondo me», dove sfelleggia un luogo comune della critica musicale, cioè che il secondo album sia sempre più difficile del primo. E' stato così per Caparezza?

«In questo caso sì, nel senso che c'è tutta l'esperienza al campionario e al synth, ma anche

suoni acustici, come chitarra, basso e batteria: volevo andare oltre l'hip hop del primo disco, trovare uno stile che fosse solo mio. C'è stato un lavoro di produzione molto lungo perché ho cercato di non lasciare niente al caso».

A Sanremo quest'anno non la vedremo, ma al Festival di Mantova?

«A Sanremo mi sono già stato nel 1996, col nome di Miki Mix, ndr. Ad ogni edizione sento dire che per il Festival è una svolta, ma poi è sempre uguale. Trovo che sia eticamente sbagliato mettere in gara dei pezzi, per la musica non è agonismo: ognuno la fa a modo suo. Per quanto riguarda Mantova, l'idea di un controfestival mi fa acciollina in bocca. Se mi invitassero potrei farci un pensiero».

Il suo album si chiama «Verità supposte». Ci sono più verità o più supposte in giro?

«Verità vedo poche, ma scopro ogni giorno un'infinità di supposte».

Prossimi concerti: 6 febbraio Latina, 7 febbraio Roma, 13 febbraio Pisa, 14 febbraio Reggio Emilia, 15 febbraio Pavia, 21 febbraio Pordenone, 27 febbraio Torino, 28 febbraio Bologna



Michele Salvemini, alias Caparezza

Un tipo sente un tic-toc continuo e si spaventa, poi gli viene in mente che è il cadavere che aveva appena nascosto sotto il pavimento.

Pirelli

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI?

«Il cuore rivelatore», «Il orrore della casa Usher», «Il pozzo e il pendolo», «Ligeia» e gli altri racconti di Edgar Allan Poe mettono i brividi ancora oggi, a più di centocinquanta anni dalla loro prima apparizione. Il genio tormentato dello scrittore americano ha trovato la sua massima espressione nella forma del racconto, dove una prosa limpida e intensamente poetica portava alla luce le paure più oscure che si nascondono nell'animo di ogni essere umano. Nel loro mischiare gusto del macabro e umanesimo nero, indagini dell'inconscio e magistrale senso del thriller, i «Racconti» di Poe hanno appassionato generazioni di innamorati del fantastico e del terrore. Nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, l'introduzione e di Gabriele Baldini, che ne ha curato la traduzione insieme a Luciana Pozzi. Riscopriteli senza paura.

Martedì 3 febbraio in edicola
«Racconti» di Edgar Allan Poe
4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Distribuzione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 10 febbraio: «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

COMITATO DEI CLIENTI SANPAOLO IMI POSSESSORI DI BOND PARMALAT

Si è costituito il giorno 2 febbraio 2004 a Torino il «COMITATO PER LA DIFESA DEI POSSESSORI DI BOND PARMALAT CLIENTI DEL GRUPPO SANPAOLO IMI».

Il Comitato è stato costituito da alcuni clienti del Gruppo Sanpaolo IMI possessori di obbligazioni Parmalat per organizzare la comune difesa con lo scopo di:

- curare gli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti portati dal Bond nelle procedure di amministrazione straordinaria aperte davanti al Tribunale di Parma e assicurare la rappresentanza degli interessi degli aderenti al Comitato in ogni sede in Italia e all'estero;
- avviare eventuali cause collettive di risarcimento, contro i responsabili del dissesto, per i danni morali e per i danni direttamente sopportati dagli aderenti al Comitato, pur senza promettere risultati in quanto si tratta di azioni difficili e complesse, senza sovrapposizione con le fondamentali di tutela generale dei creditori, compresi i portatori dei Bond, che la legge assegna agli organi delle procedure Parmalat.

È stato raggiunto un accordo con Sanpaolo IMI in base al quale la banca fornirà sostegno organizzativo e finanziario per il funzionamento del Comitato.

Il Comitato sarà gestito in piena autonomia da un Consiglio Direttivo presieduto dal Prof. Paolo Vercellone (già magistrato di Cassazione e Presidente del Tribunale di Torino e della Corte d'Appello di Venezia) e sotto la sorveglianza di un Collegio di Probità presieduto dal Prof. Luigi Puddu, ordinario di Ragioneria presso l'Ateneo torinese.

L'adesione al Comitato è libera per tutti i clienti che abbiano Bond Parmalat depositati presso banche o società del Gruppo Sanpaolo IMI.

L'adesione è gratuita e non comporterà anche in futuro obblighi, pagamenti o rinunce di alcun genere. In particolare ciascun aderente mantiene intatti gli eventuali diritti per agire a titolo personale verso chiunque.

I clienti potranno rivolgersi per informazioni e dettagli al verde del Comitato (800 980 002) a partire dal giorno 5 febbraio - attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00 - o presso le filiali delle banche del Gruppo.

SUO POSTO LA PEREGO



Amanda Lear

Amanda Lear lascia «La talpa»
«Offesa per la sostituzione»

È durata una sola puntata per Amanda Lear la conduzione del reality show di Raidue «La talpa», che da venerdì sarà guidato da Paola Perego. La scelta, dopo l'esordio venerdì scorso del programma con 3 milioni 435 mila spettatori e share 14,74 per cento, è dovuta a gravi impegni professionali dell'artista all'estero, recita la versione ufficiale. Ma l'artista, in un'intervista a «Chi» in edicola domani, lamenta: «In c'è «la talpa» che ce con me». La Lear aggiunge,

secondo l'anticipazione concessa dal settimanale: «Mi sento offesa per questa sostituzione. Non è giusto che tutte le colpe vengano fatte ricadere su di me. Se il programma era noioso è colpa di tutti, compresi i registi e gli autori, i solisti». I problemi - secondo la ricostruzione fatta dalla conduttrice al settimanale - erano già iniziati durante le prove e sono proseguiti in studio durante la diretta. «Mi hanno persino detto di non fare battute perché il tono del programma doveva essere solenne. Ma finora - dice ancora la Lear - è la mia forza: cosa mi hanno scelto a fare se poi non posso essere me stessa?». «Fin dall'inizio - dice ancora Amanda Lear -

qualcuno fra gli autori non voleva preferiva un'altra conduttrice». Confermando la sua presenza domenica a «Quelli che il calcio», la conduttrice ringrazia il direttore di Raidue: «Antonio Marano è una persona adorabile e ha fatto di tutto per alla «La talpa». Con ho già un accordo per la prossima edizione della «Grande notte del lunedì». «Per noi non c'è nessun problema di risultati, che riteniamo più che positivi - dice dal canto suo Marano - abbiamo solo valutato la difficoltà di linguaggio e costruzione, riconosciuti dalla stessa Lear. Perciò abbiamo deciso di comune accordo di cambiare e abbiamo ritenuto corretto indicare la Perego».

BALLETTO DI EIFMAN A REGGIO

Leggenda di danza e di follia

Sergio Trombetta
inviato a REGGIO EMILIA

Un periodo importante per Boris Eifman, coreografo di Pietroburgo, il concerto viennese di Capodanno è stato invitato per il secondo anno di seguito a realizzare le danze per il balletto dell'Opera di Vienna che tradizionalmente accompagnano l'esibizione dei Wiener Philharmoniker dal Musikverein. Il prossimo giugno creerà un nuovo balletto per il New York City Ballet nell'anno in cui si celebra il centenario della nascita di George Balanchine. A maggio, come sempre, la sua compagnia sarà ospite a New York. In questi giorni è protagonista di un breve tour italiano che ha preso mosse sabato dal Teatro Valli di Reggio Emilia con «La Giselle Rossa», uno dei suoi capolavori, balletto dedicato alla figura mitica della ballerina Olga Spessivzeva.

Oggi è un nome noto praticamente solo agli specialisti. Ma in Russia è una leggenda e il pubblico di mezzo mondo l'ha acclamata e seguita negli Anni 20 e 30 del 900.

Dedicare un balletto a un protagonista dei Ballets Russes, Diaghilev, fu la Spessivzeva, non fu la novità. Quanti spettacoli sono nati all'insegna della follia? Nijinskij, il leggendario danzatore che in dieci anni dal 1909 al 1919 bruciò la propria esistenza nella danza? Non ultimo l'americano John Neumeier con un «Nijinskij» che sarà qui a Reggio il prossimo 7 e 8 maggio.

Olga Spessivzeva, allieva della scuola imperiale, fu la stella del teatro Mariinskij negli anni della rivoluzione e della guerra civile. Fragile, segreta, enigmatica, trionfò nei giorni dei soviet. Fu amante di un personaggio influente della nuova nomenclatura. Una storia tormentata quanto il suo rapporto con la danza. Dal quale cercò di uscire abbandonando la Russia e approdando in Francia alla corte di Diaghilev. Una nuova carriera mondiale, una partnership con Serge Lifar e Anton Dolin con i quali interpretò una memorabile «Giselle». E poi nel '37, a soli 42 anni, la follia. Come Nijinskij.

Una storia forte. Che Eifman sa raccontare con una mano coreografica e drammaturgica saldissima. Uno spettacolo insieme popolare, trascendente e coltissimo. Con citazioni dal grande repertorio: il balletto imperiale in cui la giovane Olga splende a Pietroburgo; il ruolo di Esmeralda che interpreta per la plebe rivoluzionaria e ignorante. Una intera scena dal primo atto di Giselle dove la citazione è soltanto coreografica; la compagnia danza su un'altra musica. E poi la Parigi gaudente dei cabaret e del Charleston, gli amori di Lifar per i compagni di danza che contribuiscono a sconvolgere la mente di Olga sempre innamorata dell'uomo sbagliato. I fantasmi del passato: il maestro (che c'è Cecchetti dietro questo personaggio), l'amante celeste, il teatro Mariinskij.

L'unico momento in cui Eifman ricorre alla paratura di «Giselle» di Adam è nel finale: sono le note che l'alba in cui Albrecht riesce a sfuggire alla trappola infernale delle Vili. Qui servono per descrivere lo scivolare della ballerina nel gorgo della follia.

Grande successo per una grande compagnia, forte e piena di personalità di spicco. Prima fra tutte la giovane Yulia Trandafir che a Reggio debutta nel ruolo di Olga.

«BIG FISH» CON EWAN MCGREGOR, JESSICA LANGE E LA BONHAM-CARTER

Tim Burton: racconto la delizia della bugia

«È la storia di Spectre, cittadina all'apparenza perfetta: invece in lei si agitano oscuri fremiti. Ma è anche il racconto del rapporto tra un genitore esibizionista e fantasioso e il figlio introverso e razionale»

Simonetta Robiony
ROMA

Tim Burton tutti gli intellettuali americani è vestito interamente di nero ma, a differenza degli altri intellettuali, ha sorprendenti capelli elettrici che si dipanano a raggiera sul capo e mani piccole e femminili che muove in continuazione mentre parla. Autore di pellicole fantasiose e poetiche («Ed Wood», «Edward di forbice», «Nightmare before Christmas», ma anche di film più popolari come «Batman», «Mars attacks», «Il pianeta delle scimmie», da lungo tempo Tim Burton, pur lavorando con la major, ha lascia-

ché le è piaciuto? «Non avrei mai girato questo film se non avessi letto la sceneggiatura di John August dopo la morte di mio padre. Gli ultimi anni c'eravamo visti poco, ma la morte di un padre scatena una tale tempesta di sentimenti inspiegabili che solo questo racconto mi permetteva di analizzare con leggerezza e nostalgia. Anche suo padre era raccontatore di balie? «No. Ma amava fare scherzi. Nelle notti di plenilunio si levava la dentiera e faceva il lupo mannaro. Oppure quando saliva sul tetto a riparare le tegole cantava buffe arie d'opera». Il rapporto tra un padre esibizionista e fantasioso e il figlio introverso e razionale è uno dei temi del film: lei da che parte sta?

«Ho scritto questa storia dopo la morte di mio padre che ha scatenato in me una tempesta di sentimenti. Con il racconto le ho dato più leggerezza»

Hollywood per trasferirsi a Londra dove vive con l'attrice Helena Bonham Carter e dove dice di trovarsi meglio. «Big fish», il suo ultimo bellissimo lavoro che non ha ottenuto, però, alcuna candidatura agli Oscar, è in uscita in Italia il 27 febbraio per la Columbia. Folto e magnifico il grappolo degli interpreti: Ewan McGregor, Albert Finney, Billy Crudup, Jessica Lange, Helena Bonham-Carter, Steve Buscemi, Danny DeVito. Al momento Tim Burton è al lavoro su «Charlie e la fabbrica di cioccolato» con Johnny Depp, suo attore feticcio, che gli americani sembrano comunque aver scoperto solo adesso che è candidato agli Oscar.

Il protagonista del suo film è un uomo che ha passato la vita a raccontare storie fantastiche facendole, piano piano, diventare reali: per-

«Ovviamente, per il mestiere che faccio, dalla parte del padre, ma capisco bene le ragioni del figlio. Il bello di questo film è stato poter mescolare realtà e fantasia mantenendo un equilibrio tra le due parti».

Il circo che racconta sembra quello di Fellini.

Sì, infatti. È un omaggio a lui, ma anche ad altri. Del resto Fellini e Bava sono due registi che, quando ero ragazzo, hanno molto colpito la mia fantasia.

Italia nessuno oserebbe affiancare il nome di Fellini a quello di Mario Bava.

Anche in America. Uno è un maestro, l'altro no. Ma per la mia formazione hanno avuto grande influenza entrambi. Sono in una piccola città del sud degli Stati Uniti, Burbank, dove arrivava poco cinema: fortunatamente i loro film arrivavano.

Che cosa c'è di autobiografico in «Big fish»?

C'è Burbank appunto, la città della mia giovinezza. Per creare Spectre, il paese dove tutto sembra bello ma è una bellezza che inquieta, mi sono ispirato alla mia cittadina all'apparenza linda e pittoresca ma che è fremiti.

Il regno della fantasia industrializzata oggi sono le tan-

te Disneyland sparse nel mondo dove i genitori si sentono obbligati a portare i loro figli.

All'inizio della mia carriera ho lavorato anch'io alla Disney come animatore sono convinto che per sviluppare la fantasia sia tuttora meglio un libro. Troppa tv fa male, anche perché nella tv contemporanea il vero e falso sono mescolati.

A che cosa allude? «Alludo ai telegiornali: molte volte somigliano a «Dynasty». Del resto anche i messaggi politici diventano slogan. In fondo cosa dice Bush? Che occorre combattere il terrorismo e arrivare su Marte. E lo ripete sempre».

PRIME CINEMA

Che ridere quei Romeo e Giulietta in versione vampiro e lupo mannaro

Alessandra Levantesi

C'è da non crederci: l'ispirazione di «Underworld» viene dallo shakespeariano «Romeo e Giulietta», niente Capuleti e Montecchi a ostacolare il rapporto di due giovani innamorati. I clan antagonisti in campo appartengono alla mitologia horror e sono quelli dei vampiri e dei licantropi. Non risulta chiaro come lo scoppio del conflitto secolare di cui parla l'opera prima di Len Wiseman, autore anche della sceneggiatura con l'attore Kevin Greivoux: di sicuro c'è che i lupi mannari vivono proteramente nei bassifondi, hanno modi brutali e portano abiti stracciati, mentre i vampiri abitano in un aristocratico castello, hanno un'aria sofisticata e sembrano vestiti da Armani.

Finora perdenti, gli esseri che si animizzano all'influen-

za della luna piena stanno per ottenere vittoria sui crepuscolari nemici della luce del sole. Hanno infatti scoperto la maniera per mescolare il dna draculesco con quello licantropico e diventare invincibili. L'ignaro portatore del sangue speciale che può permettere tale miracolo è un medico, l'unico essere umano (o almeno così lui pensa) della vicenda, il quale si trova coinvolto nella battaglia fra le soprannaturali creature. Fortuna che la bella vampira Selene nel tentativo di sventare il piano dei rivali gli viene in aiuto e, dimostrando che anche i mostri hanno un cuore, se ne innamora.

In Usa i fan del genere, che sono i primi destinatari di un simile prodotto, si sono divisi in due partiti opposti. I denigratori hanno rilevato che il film è debitoro modo imbarazzante

del modello «Matrix», ma realizzato in versione poveristica; che le ellissi narrative rendono la trama difficile da seguire; che i personaggi non sono abbastanza scritti; e che a tratti più che la molla del terrore scatta quella della risata. I fautori della pellicola hanno invece apprezzato l'idea di riunire due fra i più popolari filoni della letteratura fantastica: l'elegante e stilizzata fattura, l'indovinata ambientazione gotica ritagliata dal vero nelle suggestive città di Budapest e Praga. Questi ultimi i valori più sicuri di «Underworld» e non è caso che l'esordiente regista sia di professione scenografo. In ogni modo, simpaticizzanti e antipaticizzanti si sono trovati tutti d'accordo su un punto: che la protagonista Kate Beckinsale, brava, grintosa e fasciosa nel costume di pelle nera, è uno dei motivi per cui il film vale la pena.



La protagonista Kate Beckinsale

UNDERWORLD di Len Wiseman con Kate Beckinsale, Scott Speedman, Michael Sheen; Usa 2003 TORINO, Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé; MILANO, Ducale, Manzoni, Odeon; Adriano, Atlantic, Empire, Royal, Reale, Galaxy, Broadway, Gulliver, Lux, Stardust, Village, Uci Marconi, Warner, Feronia, Planet, Cineland

«GIANNI SCHICCHI» DI PUCCINI ■ «UNA TRAGEDIA FIORENTINA» DI ZEMLINSKY DA UN TESTO DI WILDE

La tragedia e la commedia insieme per la Scala

Un singolare abbinamento di scena agli Arcimboldi, direttore James Conlon

Giorgio Satragni
MILANO

In questi giorni la Scala, al Teatro degli Arcimboldi, riprende il «Gianni Schicchi» di Puccini in singolare abbinamento col atto unico «Una tragedia fiorentina», un testo di Wilde in cui nel 1916 dall'austriaco Alexander Zemlinsky. Si crea in tal modo un dittico di contrasti, la tragedia e la commedia, il canto di conversazione inglobato in un sottovoce melodizzare all'infinito giustapposto a un canto altrettanto di conversazione, tutto affilato in punta di lingua: eppure il comun denominatore è l'ambientazione fiorentina, rinascimentale in Zemlinsky, medievale in Puccini. In realtà sulla scena le cose stanno diversamente, perché dalla «Tragedia fiorentina» il regista Andreas Homoki espunge le connotazioni spazio-temporali per badare solo alla struttura: una relazione a tre dove appare uno dei più sbruffoni tenori amanti nell'opera, il nobile



Il baritono Leo Nucci

Guido Bardi che molto dice per far intendere a Simone la tresca con sua moglie, Bianca; gli amanti vogliono sbarazzarsi del marito, però sarà Guido a soccombere.

Alla Komische Oper, nella Berlino ex Est da cui proviene l'allestimento, ogni titolo è riletto in senso

contemporaneo e stupiscono i costumi del Novacento di Wolfgang Gussmann, autore di una scena che mostra una muraglia fatta di scatole bianche, contenenti i tessuti che Simone commercia: la stanza è spazio claustrofobico. Però la musica di Zemlinsky richiede un prezioso visivo pari ad essa, che, sollecitata dalla ricercatezza di Wilde, si pone come un vertice del liberty musicale austro-tedesco, stile floreale in spire melodiche e timbri orchestrali di traboccante varietà: basta ascoltare che broccati e damaschi sonori Zemlinsky scrota mentre Simone mostra preziose stoffe a Guido. James Conlon adora Zemlinsky e la sua direzione è piena di slancio, acquista però incanto solo nell'impatto degli strumenti, non nei timbri nudi, quando il dramma è di più, gliene è efficace. I cantanti se la cavano bene in questa densa ora di musica, anche se per Robert Brubaker (Guido) e il baritono James Johnson (Simone) il declamato risul-

ta stentoreo; intensa Nadja Michael, Bianca che alla fine resta lontana. Simone, perché la lettura da teatro di regia tedesca vuol negare la riconciliazione: appure dovrebbe finire un bacio sulla bocca fra sposi, a riparazione di quello necrofilo e sempre wildiano della «Salome» di Strauss, cui la partitura a volte allude. In realtà neppure «Gianni Schicchi» è fedelissimo all'originale nella nota regia di Luis Pasquel: la casa da medievale diventa rinascimentale nella scena di Frigiero, i costumi della Squarciaapino spostano il 1299 a un 1899 Belle Époque, il protagonista è la caricatura di Puccini. Ma ha la voce e l'arte sottile di Leo Nucci, con accanto il Rinnocito di Giuseppe Filianoti, la bella voce di lirico degli ultimi anni; modesta Inva Mula come Lauretta, ben assortiti gli altri. Non diremmo Conlon bacchetta ideale per questa musica, l'orchestra scaligera è pucciniana per eccellenza, ma stavolta lo sembrava meno. Repliche fino al 13.

LA STORIA PIÙ BELLA 2 papà, nel tuo libro racconti come parli con me che vivo nell'aldilà.

«LA STORIA PIÙ BELLA 2», il libro che cambia meravigliosamente la vita. In vendita

IN EDICOLA

www.lastoriapiubella.com tel. 02 67380084

IL LIBRO DESCRIVE STORIE REALMENTE ACCADUTE DALL'ALDÌ

TV 102.5 «Mai dire domenica»
professionisti in campo
Costanzo: zitto zitto
batte lo show di Bonolis

Oh, stupore: non c'è un reality

O NON trovi i reality show e neanche le scene recitate dalla «televisione» ai confini della realtà. Fa effetto. L'altra sera, a esempio, faceva effetto «Mai dire domenica». Con la Gialappa's Band c'erano i redivivi Aldo, Giovanni & Giacomo, c'erano Giobbe Covatta, Neri Marcorè, Lucia Ocone, Gabriella Germani, Natalino Balasso, Fabio De Luigi, c'era un gruppo di professionisti che si erano dati la pena di scrivere e interpretare. La Gialappa's, di suo, prende in giro anche i reality show assortiti, ma continua a tentare questa bizzarria: fare spettacolo con la gente di spettacolo. Aldo, Giovanni & Giacomo avevano forse bisogno di una rimpatriata televisiva dopo il flop del film «La leggenda di Al, John e Jack», o semplicemente diversificano gli investimenti artistici. Comunque sia, e saranno anche fatti loro, sono tornati con i loro antichi sodali, nella trasmissione che li lanciò. Sono tornati bene, con semplicità, con personaggi nuovi che magari non hanno la forza immediata, per dire, di un Talazzi, o nell'iterazione vinceranno. Come l'onorevole Nullazzo sproloquio dal pulpito imbeccato dai cabolli che non gli dicono, peraltro, niente. Marcorè, per dirne un'altra, è uno straordinario professor Morelli, che viene preso in giro sparando

banalità psicologiche. Certo Marcorè è impressionante. Quando riveli i personaggi che imita lui, non puoi, proprio non puoi, fare di sovrapporsi all'imitazione. C'è del diabolico, nel suo lavoro: se rubasse l'anima dalle vittime. Teocoli, un altro imitatore viscerale, dice che il trucco sta nel «prendergli gli occhi». Marcorè prende gli occhi, forse, ancora di più, la postura generale. Dopo «Mai dire domenica», sempre su Italia 1, andava in onda «Controcampo» condotto da Sandro Piccinini: che è più lui, bensì lui che imita Marcorè che lo imita.

Intanto su Raiuno andava in onda la fiction con Lino Banfi dedicata alle adozioni internazionali (qui se ne parlerà domani), seguita da 6 milioni e di spettatori e battuta da quel fenomeno di «Elisa di Rivombrosa» su Canale 5 (7 milioni 894 mila spettatori). Da rilevare pure come Maurizio Costanzo, zitto zitto, con la sua «Buona domenica» tradizionale e riposante abbia battuto nella parte finale la «Domenica» di Bonolis, 5 milioni 456 mila spettatori contro i milioni 147 mila. Bonolis ha proposto alcuni ritorni in scena dei protagonisti di «Affari tuoi», per dimostrare che non sono per niente attori, non pilotati, sono poveri diavoli.

alexandra.comazzi@lastampa.it

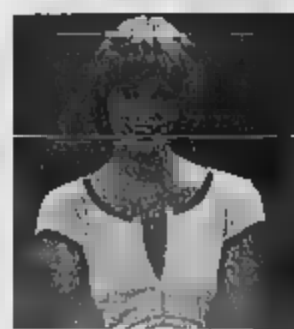
ANTENNA DI GIORGIO

Gli scherzi di Teo Mammucari e Flavia Vento (Libero, Raidue, 22,50), Irene Pivetti e Platinette correggono le orecchie «a sventola» (Disturbi, Italia 1, 21), il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti parla della riforma della scuola (L'Albero, Italia 1, 23,40).

LIBERALI
Il giornalista Piero Ostellino, se proprio deve partecipare a

qualche trasmissione, solo «Diario» è, con Pierluigi Diaco e Sky: «Per simpatia per il conduttore e perché mi piace l'idea» che diverte anche l'interessato - che la veda nessuno. Liberale e snob: quanto.

«Bbc english», ovvero il miglior pronunciamento inglese, quella sfoggiata sull'emittente inglese Itv dal giornalista televi-



Flavia Vento

sivo Trevor MacDonald, il quale però è originario del Caraibi.

Uno dei massimi desideri inappagati di Gianna Nannini: di Tom Waits. Rimpianto per non riuscita a incontrarlo quando, anni fa, lui fece un concerto a Firenze. «Dopo l'esibizione con me, nel banchetto delle donne. Lì ho

incontrato Benigni. Il bagno degli uomini, mi disse, era troppa coda. Ci mettemmo a parlare del più e del meno. Nel frattempo, Tom Waits se la svignò».

Il regista Sandro Bolchi ricorda i provini per i «Promessi Sposi» negli Anni 60: «Avevo voluto un annuncio su un giornale specializzato. «Cercasi Lucia casalinga e ton-

da», ma il solito refuso di stampa giocò un brutto tiro, uscì «Cercasi Lucia casalinga e tonta». Poi sommerso di lettere di giovani che mi descrivevano non solo la loro bravura in casa, ma anche il livello di stupidità che vantavano».

BASE
soffritto è la «base» della nostra cultura (Gianfranco Vissani).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 22.15 13.30 0.55	10.00 18.00 13.00 20.30 17.10 22.45	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05	8.00 0.40 13.00 5.30 20.00	18.30	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.30 Euronews il telegiornale europeo 6.20 Parola di Karol - Milano Castelli 6.45 Unomattina 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Tuttobenessere 11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del cuoco 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Cercando cercando 6.10 La Voce 6.20 Tg2 6.35 La Talpa Reality show 7.00 Go Carl mattina 9.05 Strepitose Parkers Telefilm 9.15 Visite a domicilio 9.30 Animal Crackers 9.45 Rai educational 10.05 Tg2 Eat Parade 10.20 Nonsoledadi 10.30 Tg2 Medicina 10.45 Notizie 11.15 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 17.30 Tribuna politica 18.20 Sportsera 18.40 La Talpa Reality show 19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie	6.00 Rai News 24 8.05 Rai Educational La storia siamo noi: «Il grande Torino» 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Straballo, con Alessandra Gogolo. Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Animali - Animali conduce Licia Colò 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Punto donna 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.05 Corrieva l'anno 14.50 Tgr Leonardo 15.00 Tgr Neapolis 15.10 Ragazzi 15.25 Storie del Fantabosco 15.50 Screen saver 16.10 Storie del Fantabosco 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo Geo Documentari	8.45 Verissimo Mattina 9.30 Tg5 - Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo. Regia di P. Pietrangeli (R) 10.50 Ultimo dal cielo Telefilm 11.50 Grande Fratello Reality show 12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 50 14.15 Centavetv Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.20 Passaparola - La Giochi 19.15 Grande Reality show 19.45 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Tom & Jerry kids - Vicky il vichingo - Magilla gorilla 9.00 Arnold Telefilm «La compagna ideale» 9.30 Una folle estate Film 11.25 Tre minuti con Media Shopping Televisiva 11.30 Mac Gyver Telefilm «Il fabbrica vedova» con R. D. Anderson, D. Elcar, R. McGill - 2ª parte 13.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga 13.35 Cartoni animati 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm 18.00 Otto sotto un tetto TF 19.00 Camera caffè Telefilm 19.30 Will & Grace Telefilm	5.00 La madre Telenovela 6.30 Il Buongiorno di Media-shopping Televisiva 6.45 Quincy Telefilm «Questioni di tempo» 7.40 Peste e corna e goccie storia - cura di 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter Telefilm Hunter affronta i casi 9.00 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.40 Febbre d'amore 10.40 La forza desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Solisti, il mondo a 360° Documentari 15.00 Genius Giochi 16.00 Sentieri Soap Opera 17.00 Cavalcata vaqueria Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.30 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.00 Una giornata particolare Varietà con Milly Carlucci 23.20 Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcega 1.20 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.30 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor Rai L'italia del secolo. Dal risorgimento alla Grande Guerra (1861-1914) il problema dell'identità nazionale 2.30 Avvocati Film-tv «Prova d'appello» 4.00 Prove tecniche trasmissione	20.00 Warner Show Cartoni animati Il pieno d'oro - Un salto folle - Sniffles 21.00 La campanella al gallo 21.00 Diritto di difesa Serie «Sequestro» speranza - «Crimini d'amore» con Re-Gione, Martina Gombani 22.50 Libero Varietà con Teo Mammucari. Regia di Cristiano D'Alisera 0.45 La Talpa Reality show Guido Bagatta 1.10 Meteo Previsioni del tempo 1.15 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.25 Appuntamento al cinema 1.30 Borderline 2.00 Il giovane Serie 2.40 Guarire 2.55 Tg2 Dossier Storie	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Ballard conduce Giovanni Floris. Regia di Fusco 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Doc3 Documentari 0.40 Appuntamento al cinema 0.50 Rai Educational Central Express «L'ultima» 2ª parte 1.20 Prima della Prima Teatro Maggio Musicale Fiorentino «La sonnambula» di V. Bellini 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta «Eveline»	20.30 Striscia la renitenza Varietà satirico condotto da Ezio Greggio. Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci 21.00 Il patriota Film (dramm., 2000) Gibson, Heath Ledger. Regia di Ian Emmerich. All'interno: TgCom - Meteo Previsioni del tempo 0.10 Grande Fratello Reality show Aggiornamenti della casa di Cinecittà in cui sono rinchiusi i ragazzi (Replica) 1.10 Concerto Negri Weiz per la scienza e per la pace 2.50 Striscia la notizia - La della renitenza Varietà satirico condotto da Ezio Greggio. Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (Replica) 3.20 Shopping by night	Sarabanda Giochi 21.00 Bisturi - Nessuno è perfetto Varietà con Irene Pivetti, Platinette. Regia di Roberto Cenci 23.40 L'Albero con Mario Giordano. Regia di Mario Bruschini 1.10 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 1.35 Mediashopping speciale calcio 1.45 Melrose Place Telefilm «Perdersi e ritrovarsi» Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show 2.40 Zanzibar Telefilm 3.10 I-Taliani Telefilm Una di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e gli italiani 3.40 Shopping by night Televisiva 4.05 Talk radio Varietà	20.10 Texas Ranger Telefilm «Amnesia temporanea» con Chuck 21.00 Miami Supercops Film (avv., 1985) con T. M. Spencer, J. Castellano, R. Corbucci. All'interno: TgCom - Meteo Immagine 23.05 Intervista col vampiro Film 1.35 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 2.05 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 2.15 Il grande Film (dramm., 1993) S. Castellano, I. Pannelli, V. Cavallo. Regia di F. Archibugi. All'interno: TgCom - Meteo 4.30 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
---	--	--	---	---	---

RTI 102.5 HIT RADIO
ONOREVOLE DJ
portavoce
con Matteo Maffucci

D

L'agguato

Richard Widmark, Tina Louise e Lee J. Cobb in un solido b-movie, tra poliziesco e azione. Norman Panama. La rivalità tra un avvocato e il fratello, provocata dalla donna amata da entrambi, causa la fuga del criminale che li lega: sta scortando in prigione. Ma durante le

Il grande cocomero

Francesco Archibugi ci conferma degna erede della commedia all'italiana, fondendo grande drammaticità e divertimento. Dall'esperienza di Lombardo Radice. Psichiatra infantile accetta nel suo reparto una ragazzina epilettica e tenta una terapia attraverso l'amicizia. Ma...

I FILM DI OGGI



Kirsten Dunst, Brad Pitt e Tom Cruise in una scena del film «Intervista col vampiro»

Intervista col vampiro

23.05 USA 1994. REGIA DI JORDAN. CON TOM CRUISE, BRAD PITT, KIRSTEN DUNST, ANTONIO BANDERAS, SPENCER PEA E CHRISTIAN SLATER. DUR. 102'. Dal libro di Anne Rice, una suggestiva e ambigua rilettura del mito dei vampiri, firmata Neil Jordan per l'insolita coppia Cruise-Pitt. Louis racconta a un giovane giornalista come è stato trasformato in vampiro dallo spreghiducato Lestat, nel 1791. Louisiana. E per non lasciarlo solo...

Il patriota

CANALE 5 USA 2000. REGIA DI POLAND EHLERICH. CON MEL HEATH LEDGER, JASON ISAAC, JESSICA THOMPSON, CHRIS COOPER E TONY KARYO. DUR. 102'. Kolossal sulla rivoluzione americana, spettacolare e rovente, duro e crudo. Ma la ricostruzione storica lascia a desiderare. Carolina del Sud, 1776: la storia dell'eroe Benjamin Martin, che non vuole usare la violenza. Ma quando gli inglesi invadono la regione e gli uccidono un figlio...

Miami Supercops

21.00 RETE 4 ITALIA 1991. REGIA BRUNO TORBUCCI. CON TERENCE HILL, BUD SPENCER, JACKIE CAMPBELL E CHAPLIN. DUR. 95'. La coppia Hill-Spencer in trasferta americana agli ordini di Corbucci. E il gioco delle botte funziona meno, acciò se il riferimento è la commedia (esplosiva) billywoodiana. Steve e Doug, ex poliziotti, ritornano in azione per aiutare il loro ex capo caduto in disgrazia per un caso irrisolto...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus con Monica Morelli, Andrea Pannella, Antonello Piro 9.30 Due minuti un libro 9.35 Affred Hitchcock presenta Telefilm 10.00 New York New York Telefilm 11.00 Le leggende della Terra Documentari 11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 13.10 Il commissario Scalloni Telefilm 14.15 L'agguato (1959) Film	16.20 History Channel presenta Documentari 17.15 Vite specchio Talk-show 17.50 Law & Order Telefilm 18.50 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 Notiziario sportivo 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Assolo Varietà 22.30 Sex and the City TF 23.55 Tg La7 Notiziario 0.30 The Strip Telefilm «Mia figlia Paige» 1.35 Star Trek Deep Space Nine Telefilm «La terra promessa»
--	--

TMC2/MTV

6.00 News Notiziario 7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 Newynews 14.30 Tg - Total Request Live 15.30 Cartoni animati 15.55 Flash Notiziario 16.00 Music non stop 17.00 Select 18.00 European Top 20 18.55 Flash 19.00 Pets show Varietà 20.00 Music non stop 21.00 Cartoni animati 22.30 Flash Notiziario 22.35 Loveline 23.30 Real World XIII 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand: New	13.05 The Club pillole 14.00 TgWeb 14.05 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbass 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Euro Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.15 The Club pillole 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Made in Italy chart 21.00 All music live - Bryan Adams 22.30 I love rock n' roll 23.00 TgWeb 23.05 I love rock n' roll 23.30 Music Zoo
--	---

CINEMA

11.35 Waking Life Film 13.10 Sky lounge 13.30 People I Know Film 15.20 Shot in the Heart - Un colpo al cuore Film 17.00 The In Crowd Film 18.40 Sky lounge 18.55 L'anima gemella Film Duets - Amleto e signora 21.00 Indagini sporche - Dark Blm Film 23.00 L'altra metà dell'amore Film Sky lounge 0.55 Ipotesi di reato Film 2.30 Duets - Amleto e signora 2.55 Shot in the Heart - Un colpo al cuore Film	13.25 Loading extra: Austin Powers 13.35 Austin Powers in Goldmember Film 15.10 Loading extra: About a boy 15.20 Donne in bianco Film 16.50 Sky cine news 17.25 Behind the Door Film 19.10 Dime Film 20.45 Sky lounge Rubrica cinematografica 21.00 If You Only Knew Film 22.50 Strike Force Film 23.05 Rancore Film 1.45 Les amants criminels Film (thriller) 3.15 Sky cine news	14.00 Suzuki Freestyle (R) 14.30 Sport Time US 15.00 Basket NBA: Toronto-Lakers (Replica) 16.45 Inside the PGA 17.15 Calcio: Bologna-Milan Serie A (Replica) 19.00 Sport Time Notiziario sportivo Diretta 19.30 Golf: Johnnie Walker Cinema 20.30 Football: New England-Carolina Super Bowl XXXVII (Replica) 21.45 Sport Time (Diretta) 23.00 Time out 24.00 Basket NCAA: Indiana-Purdue (R)
---	---	--

SKY SPORT ore 20.30 DIRETTA INESINTITA

Domenica 8 febbraio

Roma Juventus

L'occasione più importante per strappare tre punti alla diretta concorrente: le inseguatrici più agguerrite si scontrano in un match attesissimo.

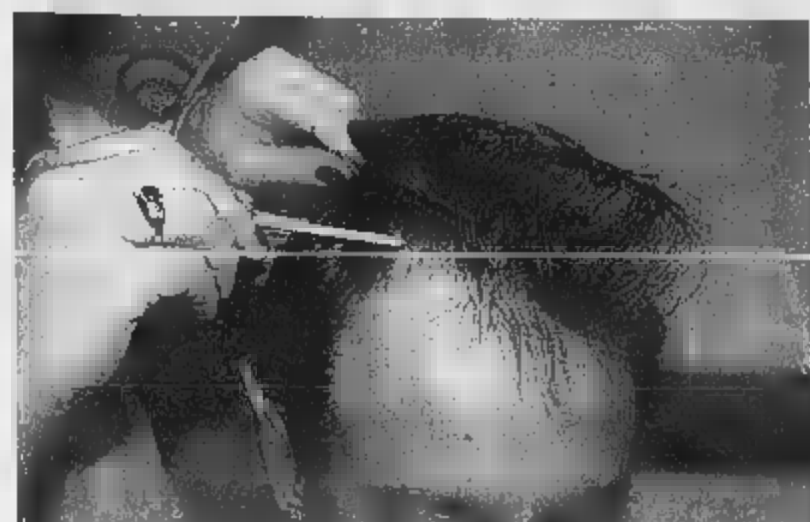
MEMORANDI A SKY LAZIO PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO PRONTO SKY LAZIO PREZZO DI 169 EURO

Chiamata subito 199.100.000
WWW.SKY.IT • SKY CENTER

SKY

Immagina...

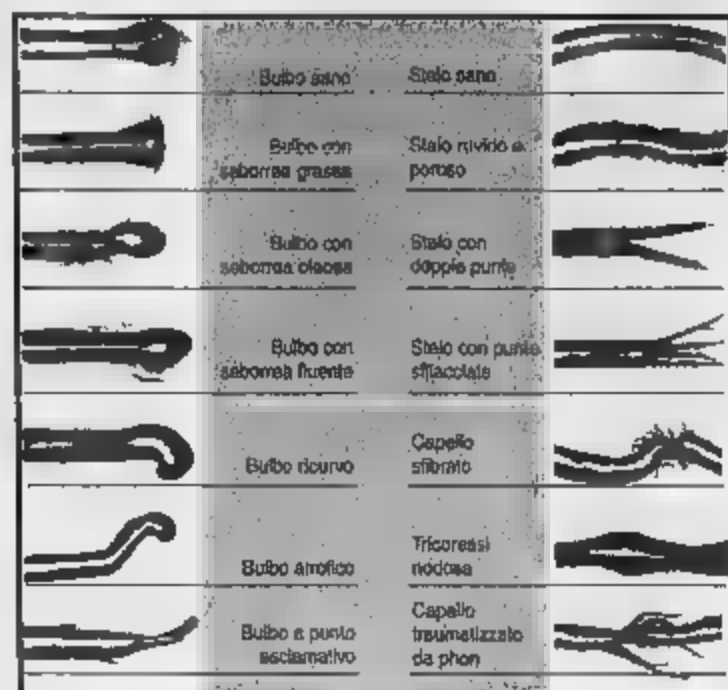
Il test dei capelli



Il **TRICOGRAMMA** (studio delle diverse fasi della vita del capello) è un test descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire nel ciclo fisiologico dei capelli. Un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli a vita di un capello di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la di

accrescimento detta anche anagen, la fase di involuzione catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il dell'intero ciclo fisiologico capello. Al termine questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen, durante questo periodo, che poche settimane, si verifica una involuzione ed il capello è particolarmente

debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto e il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il tricogramma quindi controlla che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia retto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo (disegno a destra).



SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua con successo la campagna di prevenzione promossa a Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

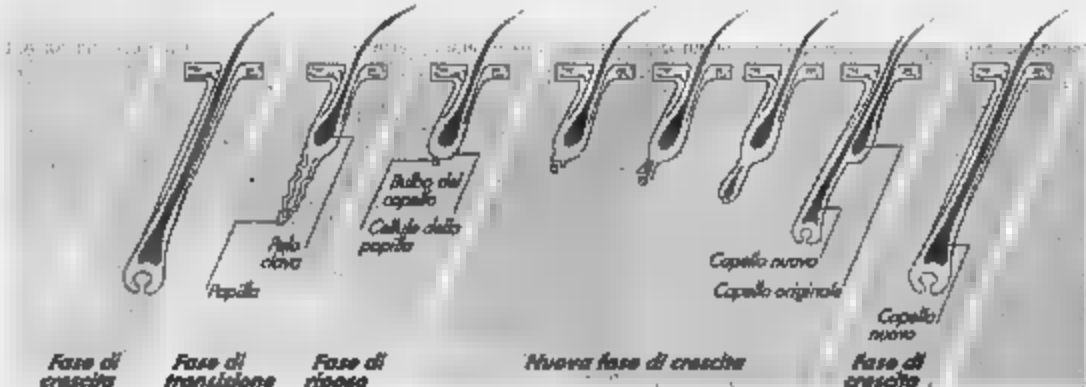
I capelli incarniscono il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine di noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo? Far rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un CENTRO DI INFORMAZIONE PER I PROBLEMI DEI CAPELLI.

Se ne necessita potrà richiederlo il controllo dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici specifici offre realmente possibilità di prevenire la caduta dei capelli e maggiore sarà l'efficacia con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologia ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO. In questo modo si può affrontare con professionalità, con-



orezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, quello della caduta dei capelli, se affrontato in tempo, può essere risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. di CONSULENZA per i problemi dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le più frequenti della caduta dei capelli. La psoriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eco-

cesso di sebo indica invece l'ipertrofia della ghiandola sebacea, che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress sono alcune tra le cause più comuni che possono portare ad indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata. Il segreto quindi è: di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando la calvizie diventa donna

Sempre più anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità.

L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta e sana. Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo? Il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile e quello da squilibrio ormonale androgeni interessa una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, conseguenti minori ripercussioni sul follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima le alopecie femminili sono di

carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli: i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici contrastando i fattori negativi dell'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo stressati ed ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del

cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o forfora anzitutto è un tricoologo. Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto, è accettato da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un preventivo (è di questi giorni il cam-

pagna nazionale di prevenzione del tumore mammario con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi). Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli. Sottoporsi a un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.



Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione della patologia di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticadute che spesso, più che soluzioni, generano confusioni nell'interessato. Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare. Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai il permanente per averli meno grassi e più voluminosi - preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - usa que-

sto shampoo che ti cadranno più", vengono riferite frequentemente dai nostri clienti. Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare una caduta di capelli). Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato: si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza "cattiva informazione" ci porta ad estremizzare solo col nostro problema. Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così. La soluzione di ogni problema, incluso quello di caduta dei capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge ad iniziare un trattamento sa di fare la cosa giusta. L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità. Con una semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata e gratuita) per conoscere le condizioni dei propri capelli.

Prenota subito il check-up dei capelli e il tricoogramma (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero Dermes più vicino telefonando lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato).

ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve a:

TORINO	Tel. 011.23.12.12	Lagrange, 1
MILANO	Tel. 02.29.40.29.40	Corso Buenos Aires, 11
BOLOGNA	Tel. 051.64.90.800	Via Aurelio Saffi, 11
FIRENZE	Tel. 055.476.806	Via Lorenzo il Magnifico, 88
LUGANO	Tel. 0041/91/970.31.50	Bagutti, 14
CHIASSO	Tel. 0041/91/690.15.05	Corso San Gottardo, 11

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

LA PELLE in PELLE

*PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0*

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Sforza, 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
in solei pomeriggio dalle 13 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

OGGI
7,30 Mondo gol Sky sport 1
13,00 Studio sport Italia 1
14,00 Calcio. Coppa d'Africa: Camerun-Egitto Eurosport
18,20 Sportsra Raidue
19,00 Sport Time Sky sport 1

19,00 Pattinaggio A. Europei da Budapest Eurosport
20,00 Raitre Tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,30 Pallavolo. Champions f.: Novara-Koniz Raitre Sat
1,00 Studio sport Italia 1



Piacenza-Palermo, un tifo ferito

PIACENZA. Il Palermo di Guidolin (foto) pareggia 2-2 nel posticipo di Piacenza. Emiliani in vantaggio con Lucenti (42' pt), rimontati da Toni (4' st) e Nastase (36' st). Pari definitivo di Beghetto (44' st). Scontri tra ultra: un tifoso piacentino è stato ferito a un braccio, fermati 15 siciliani. La classifica: Atalanta 46; Ternana 45; Palermo 43; Messina e Piacenza 41 (9° il Toro a 34). La 7ª e la 9ª giornata di B si giocheranno giovedì 4 e giovedì 18 marzo, anziché di martedì.

LA CRISI GRANATA. IL PATRON: «LASCIARE SAREBBE LA LIBERAZIONE, TORNAREI AD OCCUPARMI DEI MIEI AFFARI SENZA RIMETTERCI ALTRI SOLDI E SENTIRMI DENIGRATO»

CIMMINELLI «Vendo il Toro per 1 euro»

intervista

Mario Ansaldo

TORINO

Un euro per il Toro: non è un'altra iniziativa di azionariato popolare, la provocazione di Francesco Cimminelli che vede l'ora di cedere il cerino acceso, come lo definisce lui. L'esibizione di Salerno lo ha stimolato. «Sono stufo», aveva detto ai suoi collaboratori uscendo dallo stadio e lo ha ripetuto a 24 ore di distanza da quest'altra delusione, l'impressione (anzi la certezza) che non sappia dove mettere le mani sul giocattolo rotto, se non con i rimedi banalmente inutili. Silenzio stampa, ritiro. E' come dare l'aspirina a un infartito: se gli passa il per la medicina che ha preso ma soltanto perché era arrivata la sua ora. «Non so quale sia il farmaco giusto perché non so dove è il male. Il male è il proprietario del Toro. E se fosse lei, il male?»

«La cura sarebbe mandarmi via e lo farei subito. Il Toro lo vendo per un euro, sarebbe la liberazione, un 25 aprile: tornerei a occuparmi dei miei affari senza le grane, le denigrazioni e i soldi che continuo a metterci (si parla di quasi 150 milioni di euro negli ultimi tre anni, ndr).

Anche con la crisi, qualcuno con un euro in tasca lo si dovrebbe trovare.

«Già, però chi prende il Toro prende tutto. Deve fornire garanzie, fidejussioni, ma tutto quello che ho dato per avere il Comunale, ricostruire il Filadelfia e gli altri progetti che ho avviato. Questi gli impegni che spaventano».

Si dice che lei non sia in grado di completare i lavori per il Comunale. E' vero che ci sono ritardi gravi?

«Chi lo sostiene è in malafede. Abbiamo avviato i lavori, cerchiamo di rispettare i tempi nonostante le pastoie burocratiche, i decreti legge non approvati, i finanziamenti. Credito sportivo che non arrivano, i coordinamenti che non esistono. La settimana scorsa ho firmato una garanzia di tre milioni perché le imprese abbiano di che pagare gli operai se arriveranno i soldi del Credito Sportivo 60 giorni. Sono fastidioso, perché i ritardi degli altri "ritardi tecnici", mentre se il Torino tarda è perché non ha i soldi».

Lei vuole vendere e dice che non metterà più un euro di suo nel Toro, non arrivano i soldi che le hanno promesso. Però vuole comprare la società. Come se ne esce?

«Quando penso all'operazione di Della Valle con la Fiorentina mi girano molto le scatole. Ha avuto aiuti a favore della Regione e dal Comune, ha preso immobili nel centro di Firenze. Per lui che produce oggetti di cui è stato un affare».

Suggerisce qualcosa di nuovo per il Toro?

«Finora ho visto solo gente che si è fatta pubblicità. Con tutto il rispetto per Balocco, un'azienda che fattura una trentina di milioni di euro all'anno come può pensare di prendere il Torino che gliene assorbirebbe i due terzi? Io ho già tagliato gli stipendi da 58 milioni siamo scesi a 21 e arriveremo a una dozzina. Ma le fortissime e questo accesso rimane a me che non volevo ma ho dovuto prenderlo. L'accusa è di aver speso male i suoi soldi. E mi sembra fidato di chi

«Sono pronto ad andarmene se qualcuno si assume gli impegni che ho preso incluse le ricostruzioni di Filadelfia e Comunale. Invidio Della Valle: a Firenze ha ricevuto forti aiuti e favori da Regione e Comune»



Nonostante le difficoltà, Rossi non si tocca

«Ho speso 14 miliardi per Franco che secondo Mazzola era l'affare del secolo. Sono stufo di cambiare allenatori, il fegato me lo rovinano i giocatori. Ferrante? Neppure i compagni lo possono sopportare»

aveva una competenza: 18 miliardi di lire per Lucarelli, 5 per Osmanovski, 14 per Franco che secondo Mazzola il colpo del secolo mentre il Milan per la stessa cifra ha preso Kahvi. Della tutta la Fiorentina. Ne ho spesi 5 e mezzo per Lentini purché se ne andasse, ne ho dati 12 per De Ascentis che almeno si guadagna la pagnotta. L'unico che volevo era Italiano del Vero e non me lo presero».

Si consoli, non ha perso Maradona. Non ne ha abbastanza di giocatori mediocri? «Dicono che in allenamento fanno grandiose e in partita che mi rovinano il fegato. Ma adesso sono partiti quelli che sempre il muso lungo: mi auguro che ci riprenderemo. Con Rossi in panchina? Al'ho blindato, non si tocca. Ne ho abbastanza di cambiare allenatori e poi non so valutarlo»

tecnico come lui è sicuramente un uomo. Anche lui è entrato in collusione con Ferrante. Pinga. Come si spiega? «Ferrante lo può vedere nessuno, è convinto che ci sia lui solo lui, mentre se non segna si gioca in 10 contro 11 ed è quello che gli rimproverano i compagni. Quanto a Pinga, il suo caso è diverso. E' dal '75 che ho aziende in Brasile, dove lavorano solo



Il patron Cimminelli fa festa con i tifosi granata per la promozione in A: ma ormai quei giorni sono lontani

brasiliani: loro hanno bisogno di essere stimolati, di sentire entusiasmo. Non li si può di compiti e di responsabilità. Com'è che quando i giocatori scontenti voi li vendete, mentre le altre società provano a gestirli? «Perché non vogliamo che spacci lo spogliatoio. Lo scorso anno c'erano troppe anime. Ferrante, Galante, il gruppo di Bucci. Adesso non è così ma poteva diventare

Castellini ce l'aveva perché non l'avevamo dato all'inter, che in realtà non lo voleva. Masolini si sentiva trascurato e malumore. Adesso saranno contenti. L'errore è stata la gestione di Vergassola: non dovevamo farne un caso pubblico. Li mi sono arrabbiato. Con Zaccarelli e Cravero? «Qualcuno li critica, io invece sono contento perché finalmente ho qualcuno cui discutere le

scelte. Prima mi venivano proposte cinque minuti prima che dovessi decidere. La squadra non va, è nona in classifica, gioca un calcio deprimente e la società ha il polso per trovare soluzioni. Le sembra poco? «Devo credere a mi dicevano a settembre, cioè che con questa squadra non si può non salire. A. Io sono legato a quella idea. E' il mio fegato a non poterne più».

PROCESSO A UNA SQUADRA CHE NON VINCE DA 72 GIORNI

BALZARETTI
I progressi del portiere Sorrentino e la consacrazione di Balzaretti non bastano. Il Toro non mai mettere sotto e non ha più lunghi periodi di black-out, ma la dietro combina sempre almeno un pasticcaccio per partita ed è puntualmente castigato (gol subito in 7 degli ultimi 8 turni). Manca l'eterno destro all'altezza (Balzaretti, il migliore, è tornato a sinistra dopo la partenza del deludente Castellini) fra i centrali l'unico al di sopra della sufficienza è Mezzano, «dimenticato» in partenza e poi spesso ko per infortunio. Per coprirsi meglio, Rossi pensa di passare alla difesa a 5.

PINGA
Se non ci fosse Diego De Ascentis, in mezzo sarebbe il disastro. Non più soltanto lavoro sporco, quello del comasco. Da anche qualità. Quasi sempre l'unico. Perché Walem, fermo per 5 mesi, si accende in intermittenza; perché Fuser dopo l'infortunio non salta più l'uomo; perché Conticchio è l'ombra dell'incurante di Lecce; perché Pinga ha azzeccato l'ultima partita decente più di due mesi fa e da allora, pur variando posizione, è persino dannoso. Gravissima la perdita di Vergassola, che in campo non aveva mai tradito. Merita più Rizzato, tutta da valutare la belga Mudingayi.

FERRANTE
Tre gol su realizzati nelle ultime 9 partite, col corredo di poche altre occasioni utili. Il dato, da brividi, fotografa alla perfezione l'evoluzione di un reparto avanzato che non riceve più i ghiozzi cross di inizio stagione e che, a livello di movimento e di tecnica individuale, fa davvero poco per sbloccarsi. Tiribocchi offre molte più ombre che luci, Fabbini (a secco dal novembre) non ne azzecca più una, Rubino si è subito adeguato al clima generale. Il promettente debutto di Messina. Ferrante (fuori da un mese) è intanto diventato un caso; Franco e Osmanovski, di fatto, è come se non ci fossero.

GRANATA DA LEGARE

Tifosi, bisticciare fa solo il gioco di chi ci vuol male

Massimo Gramellini

NON articolare un discorso coerente. Troppa rabbia. Meglio dare fiato a quella dei tifosi.

«Basta, dopo Salerno ho chiuso. stadio, tv, giornali. Sono dieci anni che, tranne l'intermezzo di Camolese, facciano altro che perdere senza dignità. Mi dimetto da tifoso».

Toro che esiste più. (Alessandro Asti)

Il Toro non esiste più, ma noi sì. E siamo ancora tanti, Alessandro. Troppi e troppo giovani per metterci in pensione. Ti vuoi dare all'hockey? O all'Udinese? Pensa che ancora sabato sera a Melfi, nel cuore della bellissima Basilicata, si riunisce il Toro Club del centrosud per reclamare una Rifondazione Granata.

Parole, dirai tu. No, valori che sopravvivono persino alle disfatte. La famosa diversità, di cui andiamo giustamente orgogliosi, ci impone di dominare i nervi e di restare uniti. Vagando i forum granata, leggo messaggi di tifosi che si insultano. E questo mi preoccupa più della mediocrità umana di Pinga e della broccagline di tutti gli altri, dirigenti in testa. Perché Pinga e i dirigenti passano. Ma noi restiamo. Mettendoci a bisticciare, acceleriamo la nostra rovina. Non lo dico io, ma un vecchio tifoso del Toro, Tolkien, nel Signore degli Anelli: «Non vi è infatti segno più evidente della potenza dell'Oscuro Signore che l'inimicizia che separa coloro che lo battono».

«Lavoro in una ditta che sta per chiudere e tifo Toro. Se sputo addosso ai giocatori, faccio male?» (Andrea, Torino)

Sono sempre le società a fare squadre. Non vi è che si allenano su un campo pieno di buche, ignorati dalla proprietà e scortati da dirigenti inetti che li

espongono alle rappresaglie dei tifosi. Non li difendo. Ma non li invidio.

«Possibile che con Asta, Brambilla, Schwoch, Maspero e Colombo abbiamo vinto la e con Fuser, Walem, Ferrante, Pinga e Tiribocchi rischiamo la C? In teoria non sono meglio questi qui che quelli là?» (Gianna, Imperia)

In teoria non sarei così sicuro. In pratica, allora c'era una proprietà appena insediata che aveva ancora un minimo di credibilità nell'ambiente (oggi più nessuno vuole venire al Toro). E c'era Camolese, l'unico allenatore che sia riuscito a far correre questa bandiera di rozzini.

«Inter» preso Adriano e Stankovic. Rubino, Saber e Mudingayi. Chi si è rinforzato di più? (Lorenzo, Novara)

Noi ne abbiamo presi tre, loro soltanto due. Seriatamente: nel Toro che immagino io, un sveglio e Cosmi in panchina, le scommesse alla Mudingayi ci destano. I Saber e i Rubino no. Perché non sconsigliasse, certezze di mediocrità.

«Invece di invitarci ad avere pazienza e ad aspettare un Messia che non arriverà mai, perché ti fai garante dell'azionariato popolare? Siamo così divertiti dagli altri, dimostriamolo comandando noi?» (Toro) (Luca, tanti altri)

Cimminelli chiede almeno 50 miliardi di vecchie lire. ne vogliono altrettanti, fra vivaio, strutture societarie e prima squadra, per avviare la rifondazione. Secondo te ci sono centomila tifosi disposti a mettere un milione a testa nel Toro? E poi chi comanderebbe davvero? Altra cosa è appoggiare lo sforzo di persona seria e competente, come si propone Azione Toro. Ma prima bisogna che questo calcio che spaventa imprenditori perbene vada in frantumi. Mancia poco, ormai.

Rossi «blindato», ritiro da giovedì

Romero: «Siamo tutti responsabili ma l'allenatore non si tocca»

Roberto Romero

Il fuggiasco Vergassola ha trovato al volo serenità a Siena, il contestato Castellini è subito battuto. Roma, l'imprendibile Prezza tiene onorevolmente il campo nel Pescara, persino l'acrobata Vanin (autore domenica di un supergol) si sta sbloccando in C1 a Benevento. Non per girare il dito nella piaga, ma a questo punto pare proprio che il Toro a porter male, a inibire. Troppi gli esempi, nelle ultime due stagioni. Dovessero diventare un giocatore anche il disastroso Magallanes (occupato da 7 mesi, al Siviglia), il sospetto diventerebbe certezza.

Si fa sempre più pesante la cuppa che grava sul Toro, sul granata che una volta moltiplicava forze e motivazioni e adesso rammolisce giocatori, allenatori e dirigenti. Si fa sempre più difficile trovare il modo per spezzare il sortilegio. Ma dopo il pari con l'Avellino e il

il presidente: «Zitti e al lavoro lontano dalla città fino a quando non torneranno i risultati». Oggi arriva il marocchino Saber

tracollo di Salerno il tempo utile sta per scadere. Il Toro che ha già peggiorato tutti i suoi record negativi cadetti (una serie negativa di 9 partite, 10 trasferte consecutive senza vittorie) e che nelle ultime 9 giornate ha fatto più punti soltanto di Genova e Napoli è a un passo dal crack, tecnico e morale. Per provare a evitarlo, ieri pomeriggio il patron Cimminelli, il presidente Romero, il dg Zaccarelli e il da Cravero si sono seduti attorno a tavola e hanno varato

primo pacchetto di misure anticrisi. Una premessa: «Siamo tutti responsabili ma l'allenatore non si tocca». Due provvedimenti: silenzio stampa (parlerà soltanto l'allenatore) e ritiro lontano da Torino fino a quando la rotta sarà invertita.

Ieri Rossi era come ogni lunedì a Verona: giorno col figlio Niccolò lo ha aiutato a pensare ad altro, a sbollire un po' della rabbia accumulata a Salerno. In serata ha ricevuto la chiamata di Romero. «Gli ho confermato la massima fiducia», dice il presidente granata. Per noi è «blindato», il più vicino che mai, è libero di fare quel che vuole pur di far tornare la squadra ai livelli di settembre. Romero giura che nemmeno un altro palatrac toro il Bari (peraltro adesso nel periodo migliore del fin qui travagliato torneo) sarebbe sciolto la pancia. «Dovremmo andare male anche lunedì, le conseguenze del caso. Che comunque non si

guarderebbero il allenatore. Guai, comunque, ad ammalarsi di catastrofismo. La concorrenza ci sta dando l'opportunità di recuperare, a patto di più quelli delle ultime partite, di darci finalmente una mossa».

Il Toro, in concreto, cercherà la svolta isolandosi. Domani, ripresa degli allenamenti ancora al Comunale perché, sottolinea Romero, «non temiamo la contestazione, dobbiamo paura solo di noi stessi. Poi, giovedì, ritiro a Bra (in alternativa Sommariva Perno e Cantalupa) e bocche cucite calmo finché non torneremo a fare i fatti, che peraltro aspettiamo già contro il Bari».

Unica eccezione, le conferenze stampa di Rossi (domani e domenica) e la presentazione ufficiale di Abdullah Saber, che stamane offrirà l'occasione per capire condizioni e intenzioni: neoacquisto marocchino. Dopo le visite mediche, l'ex laterale destro del Napoli sosterrà il primo allenamento granata in compagnia del belga Mudingayi e del convalescente Fuser, Ferrante e Mezzano. Senza gli squalificati Adami e Conticchio a Pinga a serio rischio di esclusione, almeno due-tre dei cinque al lavoro oggi non saranno. Il primo allenamento del Bari sarà davvero un Toro ai minimi termini.

APPELLO ALLA LEGA DELLA ROMA AL PROPRIO PRESIDENTE

Da Totti un duro messaggio ■ Sensi: «Basta con le chiacchiere, noi giocatori vorremmo più chiarezza e garanzie per il futuro»

«Finora ho ascoltato soltanto chiacchiere, i giocatori più chiarezza e garanzie per il futuro». Il stato molto duro Francesco Totti il presidente giallorosso Franco Sensi. Il capitano della Roma è fatto portavoce del malumore che serpeggia in squadra per il mancato pagamento di stipendi arretrati. «Vorremmo fatti concreti - ha continuato Totti -. Certo, non moriremo di fame senza gli stipendi arretrati, ma sarebbe meglio una situazione diciamo normale. Io tutti i tifosi voglio Roma da scudetto». In futuro al posto Sensi potrebbe entrare nel club la scuderia di Capitalia. «Una banca come presidente? L'importante è che la Roma non fallisca». Quanto ai risultati sul campo «ci sta girando tutto storto. Mi restano ancora 5-6 anni al massimo livello e voglio vincere qualcosa; non posso certo accontentarmi di uno scudetto e una Supercoppa italiana».



Francesco Totti, leader della Roma

LE GRANDI SOCIETÀ MINACCIAANO LA LEGA

Galliani ■ club di B: «Se continuate a bloccare ogni proposta si arriverà a una Lega separata per la serie cadetta»

MILANO. Le grandi società di Lega mettono la serie cadetta con le spalle: o accettano una riduzione dei loro poteri o si va diritti alla creazione di due leghe distinte, una di A e una di B. La minaccia arriva dal presidente Adriano Galliani: «Così non si può continuare: la serie B, avendo la maggioranza nelle votazioni, blocca le proposte e le possibili modifiche volute dagli altri club. È inconcepibile che l'ultima neopromossa in Italia abbia lo stesso potere della squadra campione d'Italia». Ieri Galliani ha riunito un gruppo di consiglieri per incontrare i rappresentanti della Covisoc e preparare l'introduzione delle nuove norme sui bilanci delle società riguardo l'iscrizione ai campionati e l'Uefa: stipendi pagati fino ad aprile, l'ammontare complessivo degli stipendi che non deve superare il 70 per cento degli introiti (salvo copertura con fidejussioni da parte dei presidenti) e certificazione del capitale sociale.



Adriano Galliani, presidente della Lega

L'ATTACCANTE PENSA ALLA SFIDA DI ROMA: «E' LA PROVA DELLA VERITÀ»

Trezeguet: resto alla Juve E segnerò i gol-scudetto

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

DALLE mani giunte in segno di rassegnazione, ai pugni stretti per manifestare la propria gioia. La metamorfosi di David Trezeguet è servita. Era un giocatore sfiduciato, adesso dopo aver trascorso qualche ora nella sede della Juventus, ha ritrovato la carica, la voglia di combattere, soprattutto il gusto del gol. Un miracolo magico, o meglio, la potenza del denaro e di un nuovo contratto che fino al 2008 lo mette al livello dei campioni bianconeri più acclamati. Dopo la bozza di intesa e arrivata la tripletta all'Empoli, domenica un gol regolare annullato e l'assist per Camoranesi. E se avesse un compagno d'attacco meno impalpabile di Del Piero, andrebbe anche meglio. Ma i gol in campionato sono comunque 12, soltanto 4 in meno di Shevchenko.

Trezeguet cosa è cambiato dal pomeriggio del 22 gennaio quando suo padre Jorge ha parlato con Moggi? «Molto, quasi tutto. Perché ho capito la cosa più importante di tutte e che la Juve conta sempre su di me. Era che attendevo di sapere il tempo e adesso vado alla grande».

MOGLIE INCINTA DI 5 MESI

I tabloid inglesi «Viali padre»

LONDRA. Gianluca Viali, ex bomber di Sampdoria e Juve ed ex allenatore del Chelsea, sta per diventare papà: sua moglie Cathryn White-Cooper è incinta di cinque mesi. La notizia è stata data dal tabloid britannico Express. Viali, 40 anni il prossimo 9 luglio, attualmente vive tra la Gran Bretagna e l'Italia. Il nostro Paese, dove torna ogni fine settimana per lavorare come commentatore tv per l'emittente televisiva a pagamento Sky. Viali è anche impegnato per seguire la fondazione benefica a cui ha dato il nome, ora posso dire che resterò alla Juve. C'è qualcosa ancora da definire perché dovevo parlare soltanto di soldi, ma anche di diritti di immagine e di sponsor».

La firma è soltanto una formalità come pare di capire da quello che sostiene Moggi?

«Troveremo presto un accordo, il più è fatto. Sì, la firma è fatta, ora posso dire che resterò alla Juve. C'è qualcosa ancora da definire perché dovevo parlare soltanto di soldi, ma anche di diritti di immagine e di sponsor».

Intanto ha dato una mano alla Juve e ha contribuito a favorire l'aggancio alla Roma.

«Riprendere la squadra di Capello è stata una cosa importante, così come è stato fondamentale per il morale conquistare i tre punti con Chievo. Non vi siamo riusciti? Era una vittoria più che divertire dopo il pareggio di Empoli».

E adesso sotto con la Roma. Giallorossi in crisi, punta alla vittoria?

«Domenica deve vincere. Non abbiamo scelta».

Dice niente. La Roma sarà anche in fase calante, neppure la Juve sta benissimo.

«La classifica ci impone di puntare a tre punti, anche un pareggio sarebbe un risultato negativo perché il Milan potrebbe andare a più sette e parlare di fuga dei rossoneri non sarebbe più fantascienza. Ma, lo ripeto, abbiamo in mente soltanto la vittoria e quando la Juve è molto determinata ottiene ciò che vuole».

Quanto le fa paura il Milan?

«Molto. I rossoneri sono più completi di noi in tutti i reparti. Sanno attaccare, difendere, hanno un centrocampista solido e efficace».

Mentre la Juve anche con il Chievo ha zoppicato. La guarigione è vicina?

«Stiamo cercando le soluzioni giuste, lavoriamo per questo e



Trezeguet festeggia il gol con Miccoli. I due attaccanti sono candidati a giocare in coppia domani sera contro l'Inter

anche per ritrovare maggior serenità. La partita con la Roma dovrà dirci esattamente come stiamo».

Se delle Alpi un terreno meno accidentato le trame di gioco sarebbero migliori.

«Erba mista a sabbia. Io sono stato fra i più danneggiati insieme a Camoranesi. L'argentino ha dato alla Juve una

vittoria pesante. Era da tempo che lo vedevo così soddisfatto».

Quando Lippi l'ha sostituito è stato fischiato dai tifosi.

«Lì ho sentito. E' una decisione presa a funzione della partita di Coppa Italia».

I nerazzurri carichi dopo i quattro gol al Siena.

Pare che lei domani sera come compagno d'attacco avrà Miccoli. Una sfida che forse non ci voleva nella settimana di avvicinamento alla Roma?

«Si tratta di una partita delicata, ma mi teniamo a giocare. Se vinciamo avremo una grande carica, diversamente sarà un intralcio psicologico. Vedremo cosa vorrà fare Lippi».

F1, 8. Un altro record per Jenson Button a Barcellona. Il pilota inglese, al volante della nuova «006», ha girato in 1'13"867. Staccatissimi tutti gli altri: Gené (Williams) è 2° in 1'15"302, Badoer (Ferrari) 5° in 1'16"302.

La pista d'alta velocità dell'autodromo di Monza con le sue due curve sopravvalutate sarà restaurata. L'hanno deciso i sovrintendenti di Milano e della Lombardia.

CICLISMO: FREIRE A SEGNO. Lo spagnolo Oscar Freire ha vinto allo sprint il Trofeo di Alcadia, 2° prova della Challenge Maiorca, battendo il tedesco Zabel e l'australiano Davis.

VOLLEY: NOVARA IN EUROPA. Debutto interno in Champions per l'imbattuto Astyl Novara, alle 20,30 contro lo svizzero dello Zeller Koniz.

BASKET: ECCO BENNERMANN. Teramo ha ingaggiato Doremus Bennermann, 32enne playmaker guardia statunitense di 180 cm, reduce dalla Lottomatica Roma.

TENNIS: 88°. Dopo l'Open d'Australia, la belga Henin, vincitrice a Melbourne, si conferma in vetta alla classifica Wta davanti alla connazionale Clijsters, 4° Serena Williams, scavalcata dalla francese Mauresmo; 18° Schiavone, 20° Farina, 88° Santangelo.

DIVIETO GUIDA. L'ex campione del Manchester United dovrà pagare una multa di 1.500 sterline e non potrà guidare per 20 mesi. La scorsa settimana era stato arrestato per guida in stato di ubriachezza.

IPPICA: LA TRIS: 6-10-3 Tris di ieri (Agnano, galoppo): vino Adaf Caffèina davanti su Deltupto You e Calce-trippa. Combinazione: 6-10-3. Al vincitore €298,06, quota coppia €24,19 (ritirati numeri 8 e 13).

Inarrestabile. incontenibile. intercontinentale.

LA STAMPA

1985/'86: impossibile vincere di più.

Scudetto e Coppa Intercontinentale insieme, nella stessa stagione: impossibile fare meglio. Un altro anno da incorniciare e mettere in bacheca. L'apice di una serie di successi indimenticabili, per i tifosi di tutte le età, frutto della passione e dell'orgoglio dei molti campioni che in quegli anni indossavano la maglia bianconera.

Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve" scopri le curiosità sulla squadra.

Da venerdì 6 febbraio in edicola con La Stampa l'ottava uscita

"1985/'86 - Primi in Italia e nel mondo". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventus Asmante La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

Lo Presse



In collaborazione con SANDAIOLO

abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.01.1959 per condizioni di acquisto a loro riservate.

INIZIATIVA SOCIALE DEL «RINGHIO»

**Gattuso aiuta i bisognosi con la fondazione «Forza Ragazzi»
Galliani lo promuove: «Fra 15 anni sarà il capitano»**

MILANO. Dare un concreto sostegno a ragazzi che si trovano in difficoltà: questo il primo obiettivo della fondazione «Forza Ragazzi» che Rino Gattuso ha presentato ieri in una discoteca di Milano. L'iniziativa lanciata dal centrocampista rossoneri sarà inizialmente localizzata nel paese natale del giocatore, Corigliano Calabro. L'istituzione di una casa-famiglia e di un centro sportivo. La mascotte è un cane di nome Ringhio che assomiglia molto al «padrone». Il quale ha parlato volentieri del campionato: «Temo solo il Milan. Se continuiamo così, lo scudetto è nostro». Galliani, intervenuto alla presentazione di «Forza Ragazzi», ha annunciato che Gattuso sarà il futuro capitano del Milan «quando fra 15 anni Maldini andrà finalmente in pensione e smetterà di giocare». Era presente anche Christian Vieri, che ha dichiarato di voler aiutare Rino Gattuso nella iniziativa sociale.



Gennaro «Ringhio» Gattuso

L'ITALIA PRESENTERÀ LA SUA DIFESA ■ 13 FEBBRAIO

**Decreto salvacalcio, Buttiglione: «Convincerò l'Ue»
Tabacci: «Norma pericolosa, oggi non la voterei più»**

ROMA. Il ministro europeo Mario Monti continua a esprimere dubbi sul decreto salva-calcio, ma il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione è convinto che il negoziato tra Roma e Bruxelles avrà esito positivo. Il 13 febbraio, ha annunciato, l'Italia manderà la sua risposta. La questione è stata oggetto di uno scambio di opinioni fra il ministro e l'eurocommissario. «Oggi non voterei più questo decreto», ha detto invece Bruno Tabacci (Udc), presidente della commissione Attività produttive della Camera: «Le società di calcio e alcune banche hanno fatto scelte preoccupanti. Se le proiezioni dei bilanci sono stati basati su previsioni di vendita dei diritti tv che non si sono realizzate è necessario che i bilanci siano rettificati. Altrimenti ci troveremo di fronte a brutte sorprese. I tifosi ci riflettano: si rischia di applaudire uno spettacolo sportivo che porta con sé caratteri negativi».



Mario Monti, commissario europeo

OGGI IL GIUDICE DECIDE PER LA RISSA DI SAN SIRO: COME MINIMO OTTO GIORNATE

Materazzi, arriva una stangata di due mesi

Cirillo rincara: «Tra i fomentatori c'era una persona dello staff interista»

Nino Sormani

MILANO

Oggi Marco Materazzi, 30 anni, saprà «quanto». Il giudice sportivo Maurizio Laudi emetterà la sentenza a carico del giocatore dell'Inter che domenica sera ha colpito con un pugno al labbro il difensore del Siena Bruno Cirillo nel sottopassaggio di San Siro, al termine della partita vinta dai nerazzurri per 4-0. Una sanzione complessa, per il magistrato della procura della Repubblica di Torino, visto che è la prima volta che si trova alle prese con un fatto del genere. Deciderà subito, perché il fattaccio è stato a referto dalla terna arbitrale (arbitro Rodomonti, guardalinee Ceniccola e Alvino) e dal quarto Donnarini. Tutti hanno assistito alla rissa, e più di tutti l'assistente Alvaro, direttamente coinvolto nella colluttazione.

Convinto che si tratti di un episodio di inaudita gravità, è attesa di verificare un'eventuale provocazione da parte di Cirillo o dei suoi compagni. Laudi ha due possibilità: 1) infliggere una sospensione a tempo di almeno due mesi, tenuto conto dell'aggravante che Materazzi (figurava neppure nella lista di gara e dunque, per regolamento, non avrebbe potuto trovarsi a bordo campo); 2) otto giornate di squalifica al campionato, lasciandogli così la «zattera» della Coppa Italia. Domani sera, a Torino, è in programma la finale d'andata con la Juventus, partita che il difensore salterà comunque non essendosi mai del tutto ripreso dallo stiramento rimediato il 25 novembre scorso, in Champions League, contro l'Arsenal.

Non è escluso che Laudi si ispiri alla delibera assunta nel 1996 dalla disciplina Uefa per un caso analogo verificatosi in Porto-Milan di Champions League, quando a gara conclusa l'attaccante milanista George Weah colpì con una testata, nel tunnel, il portoghese Jorge Costa provocandogli la frattura del setto nasale. Weah fu fermato per sei giornate.

Massimo Moratti, che dopo la lite si era subito precipitato nello spogliatoio del Siena assieme al neo presidente Giacinto Facchetti per scusarsi con Cirillo e la società, scuse porte, per la verità, anche dallo stesso Materazzi, sempre in diretta tv, si è detto molto arrabbiato col giocatore e con i suoi stessi collaboratori. «Perché Materazzi non era autorizzato a stare a bordo campo. Noi, evidentemente, non abbiamo fatto le prove per bene. Detto ciò, l'episodio è stato molto grave». È fuori dubbio che anche Moratti prenderà provvedimenti, da pesanti multa alla cessione a fine campionato. Il direttore sportivo Marco Branca, da parte sua, lancia un appello: «Materazzi e l'Inter hanno preso posizione congiunta e dimostrato aver capito tutta la situazione. Quindi, pur riconoscendo la gravità del gesto, a questo punto ci metterei una pietra sopra». Il Siena ha emesso un comunicato per stigmatizzare l'accaduto: «Esprimiamo una condanna per quanto è avvenuto: il trattato di episodio di ordinaria follia va ricondotto all'interno delle competenze degli organi di giustizia sportiva. Il Siena apprezza la collaborazione del presidente Facchetti: l'incidente non inciderà sicuramente nei rapporti esistenti tra le due società».

Bruno Cirillo, però, non la pensa così. Domenica notte è rientrato a Siena dopo breve ricovero al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo, dove si è sottoposto a radiografia e gli è stato praticato un punto di sutura all'interno del labbro lesionato. Prognosi di 10 giorni per «contusione craniofaciale con ferita lacerante al versamento del labbro superiore». Sul sito internet dei suoi procuratori ha ricostruito l'accaduto rincarando la dose: «Mentre Materazzi mi rivolgeva dalla panchina frasi ingiuriose e denigratorie accanto a lui una persona dello staff nerazzurro, molto divertito, fomentava il suo discutibile comportamento». Queste le frasi più gettonate: «Puntate su Cirillo, è scarso. Dalla parte potete passare quanto volete, Cirillo sei scarso».

«Quando all'uscita gli ho chiesto spiegazioni», conclude Cirillo, «Materazzi si è girato verso di me e mi ha aggredito prima manata al volto con la mano sinistra e subito dopo con un pugno al viso. Il gesto è stato del tutto inaspettato e mi ha colto di sorpresa». Il suo procuratore, Federico Pastorello, ha fatto sapere che «in queste ore i nostri legali stanno valutando la clausola compromissoria che consente di fare ricorso alla magistratura ordinaria. Non è per spirito di vendetta, ma solo per una questione di giustizia».



I PRECEDENTI: BERTOLOTTI IN COMA, IL CASO WEAH, TUTA SALVO A VENEZIA

E Schillaci urlò «Ti faccio sparare»

Giancarlo Laurenzi

NULLA di drammatico, sono cose che succedono. Quando Weah, novembre '96, fracassò con una testata il naso di Jorge Costa al termine di una sfida di Champions pareggiata 1-1 dal Milan a Oporto, Galliani liquidò la pratica precorrendo Materazzi. Quella sera successe anche altro: il calcio di Antonio Oliveira, allenatore di casa, a Giorgio Morini, assistente di Tabarez. Ramazzoni fu innaffiato da Aloisio con un secchio d'acqua gelida. Weah accusò l'avversario di insulti razzisti, Jorge Costa chiese un milione di dollari di risarcimento. La sentenza dell'Uefa fermò a lungo Weah: 6 giornate. La Fifa, che paradosso, lo omaggiò del premio Fair Play insieme a un assegno di 10 mila franchi svizzeri. Totò Schillaci, invece, evitò di alzare le mani in proprio, sicuro di temibili aiuti esterni. «Sei rovinato, ti faccio sparare», assicurò a Poli il termine di Bologna-Juve (0-1, 11 novembre '90).

Da noi la più drammatica rissa fu inscenata in riva al lago caro a Manzoni, 19 novembre 2000: Ferri-



George Weah



Massimiliano Ferrigno

gno, capitano del Como, attese Bertolotti, regista del Modena, e gli sferrò un gancio secco, l'altro cadde sul pavimento e nell'urto si fratturò la mandibola, perdendo i sensi. Peggio: entrò in coma. Operato alla calotta all'ospedale di Lecco diede l'addio al calcio. Ferrigno fu squalificato per 10 mesi e condannato penale. Presso il tribunale di Como pende ancora la causa civile: Bertolotti (spalleggiato da familiari e Modena) chiede 10 milioni di euro di danni.

Quelli Cagliari furono più teneri a Venezia, quando decisero di farla pagare a Valtolina, febbraio 2000. Malmonato da Lopez, Berretta, Scarpi, Accorchiato nel tunnel e spedito in ospedale, pugni al torace, tacchettate al volto. Ganz, allora in laguna, non condannò la rissa: la superiorità numerica: «Vigliacchi, perché non hanno pensato di battersi

in 3 contro 3?». Un anno prima era invece riuscito a salvare la pelle il brasiliano Tuta, sempre del Venezia. Sull'1-1 e nell'apatia generale segnò un gol «imprevisto» contro il Bari, tanto sorprendente che neppure i suoi compagni ebbero il coraggio di esultare. Alcuni pugliesi cercarono di fargli capire che da noi certe distrazioni andrebbero evitate e davanti alle telecamere di Mediaset De Rosa, Spini e Innocenti furono bloccati da inservienti e gendarmi mentre cercavano di spingersi oltre le ceneri. L'Ufficio Inchieste, figurarsi, escluse ogni ipotesi di combine.

In quei tempi anche i inglesi smazzinarono dei post-partita. A Stamford Bridge, dopo il fischio finale di Chelsea-Wimbledon (3-1), Wise versò una lattina piena su Cunningham. Dire che scoppio il finimondo è un velato eufemismo. Nel vano tentativo di riportare ordine fu centrato il volo da Mick Hanford, vice allenatore del Wimbledon, mentre Olsen, tecnico ospite, rotolava giù per le scale. Per fortuna di Viadli il giudice sportivo della Premiership non è parente di Guariniello.

Ferrigno: contro i violenti ci vuole la patente punti

MILANO

C'è chi propone una patente a punti per i giocatori violenti, chi attribuisce qualche responsabilità a Cirillo, chi condanna Materazzi senza appello. L'idea di una sanzione in stile codice della strada è di Massimiliano Ferrigno, il centrocampista del Como che ha appena finito di scontare tre anni di squalifica per un pugno che mandò in coma il modenese Bertolotti. Secondo Ferrigno «il problema non si risolve con le «sentenze esemplari» perché i comportamenti violenti continueranno comunque». Una patente a punti potrebbe, invece, funzionare da deterrente: «Ha ridotto o no gli incidenti stradali?».

E' drastico Giovanni Galeone, neo allenatore dell'Ancona: «Materazzi non lo farei giocare né nell'Inter né in Nazionale, tanto più che non mi piace neanche tecnicamente. Io l'ho avuto di passaggio al Perugia, ma non gli ha dato molto spazio (lo fece cedere in serie C al Carpi, ndr). I precedenti? Sono i suoi colleghi a citarli».

Cirillo ha qualche colpa secondo Pasquale Foti, presidente della Reggina, squadra in cui il difensore del Siena ha militato dal '94 al 2000. «E' un bravo ragazzo, pure lui non riesce a controllare gli istinti, fermo restando che il comportamento di Materazzi è da condannare». Foti non condivide la denuncia in tv: «L'Inter avrebbe preso coscienza dell'accaduto e di conseguenza sarebbe data la giusta condanna al responsabile. Tutto il resto fa parte di quello spettacolo di cui possiamo fare a meno».

Il parere opposto il senatore della Margherita e tifoso nerazzurro Nando Dalla Chiesa: «All'Inter si affermano stile e un minimo di ordine o non ci sarà allenatore, campione o presidente in grado di farli cambiare. Mi auguro che Materazzi venga messo fuori organico per qualche mese, la squadra non ne risentirà di sicuro». Spero che Zac non si lasci più sfuggire l'affermazione infelice che il calcio deve nascondere certe cose per far vedere il suo volto migliore.

VINCONO I «PATRIOTS» CON UN CALCIO A TEMPO SCADUTO, MA E' LA CANTANTE A SCATENARE LE PROTESTE PER UN FUORI PROGRAMMA INATTESO



Justin Timberlake lascia a seno scoperto Janet Jackson: «Non era intenzionale». Ma nessuno gli ha creduto

Il Super Bowl inventa la finale «a luci rosse»

Janet Jackson a seno scoperto durante lo show di metà gara: la Cbs si scusa

il caso

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

C'è stata anche una partita di football, forse la più bella degli ultimi anni al Super Bowl (anche se il presidente Bush ha candidamente ammesso di essere caduto addormentato prima dell'intervallo) che i New England Patriots hanno vinto negli ultimi secondi: un calcio di Adam Vinatieri. Però tutta l'America ieri discuteva, e litigava, per quello che è successo allo show dell'intervallo a Houston.

La Cbs aveva promesso una performance segreta e speciale, organizzata dalla Mtv. E in effetti ha mantenuto la parola. Mentre Janet Jackson va sul palco, da sotto il comparso anche Justin Timberlake che si è unito a lei per un duetto. Alla fine,

però, lei ha strappato un pezzo di vestito lasciandola con un seno scoperto.

La terra si è aperta sotto i piedi della Cbs, perché in teoria la finale del campionato di football è un evento per famiglie, e viene vista da milioni di spettatori (l'agenzia federale Usa ha subito aperto un'inchiesta) ad un'ora in cui i bambini stanno ancora davanti allo schermo. Se a questo si sommano le decine di spot pubblicitari sulle medicine per l'impotenza, trasmessi fra time out e l'altro, si capisce come mai la televisione sia inondata dalle proteste.

La Cbs è corsa subito ai ripari, pubblicando un comunicato mentre la partita era ancora in corso: «Non eravamo a conoscenza di quella parte dello show, che non si conforma al nostro modo di fare intrattenimento». Anche Timberlake ha cercato di fare marcia indietro, il giorno dopo, dicendo che lo spogliarello

involontario: «Sono dispiaciuto e mi con chi è rimasto offeso quello che è stato un malfunzionamento del guardaroba. Non era intenzionale».

Sarà, ma sul palco la Jackson ha reagito come una donna sorpresa di spogliata e più aveva il seno addobbato con una stella apposta per lo scandalo. Se uno ci aggiunge che tra qualche settimana lancerà un nuovo cd, si può spiegare l'intenzione pubblicitaria, dopo che l'ex fidanzata Timberlake, Britney Spears, aveva rubato scena agli Mtv Awards baciandosi sulla bocca con Madonna e Christina Aguilera.

Peccato per gli appassionati del football, perché lo scandalo ha tolto attenzione a una partita davvero spettacolare. Dopo quasi metà gara inchiodata sullo zero a zero, in onore delle difese due coach Belichick e Fox, i Patriots sono andati in vantaggio grazie alle magie del quarterback

Tom Brady. Ma i Carolina Panthers non hanno mai mollato, finché le invenzioni del loro quarterback, Jake Delhomme, hanno portato a vantaggio 22 a 21 proprio nel finale. I Patriots hanno risposto con una meta e trasformazione due punti, ma i Panthers sono riusciti a pareggiare un'altra meta.

Il Super Bowl sembrava destinato per la prima volta ai supplementari, quando il kicker di Carolina ha sbagliato calcio, permettendo all'attacco New England di riportare 40 yard.

In una manciata di secondi Brady è riuscito a portare la palla a una distanza decente per Vinatieri, che ha vinto la finale di calcio mentre il tempo scadeva, proprio come tre anni fa. I malati di football non lo dimenticheranno, forse insieme al tifoso morto a Boston durante i festeggiamenti. Il resto dell'America, probabilmente, ricorderà soprattutto il seno di Janet.

ASSOCIAZIONE
Culturale TORINO

Torino Capitale



PROGRAMMA - PRIMO CICLO

La Letteratura: da Vittorio Alfieri a Massimo D'Azeglio

Guido Davico Bonino - Università di Torino

Lunedì 16 febbraio, ore 21,15

Architettura e Urbanistica: dall'invenzione della Capitale, alla Capitale del Regno

Vera Comoli - Politecnico di Torino

Lunedì 23 febbraio, ore 21,15

Politica e società: l'identità di Torino tra '700 e '900

Giovanni De Luna - Università di Torino

Lunedì 1 marzo, ore 21,15

Dentro i palazzi torinesi: decorazioni, arredi e forniture

Giuseppe Dardanello - Università di Torino, Silvana Pettenati - Storica dell'Arte

Enrica Pagella - Museo Civico d'Arte Antica

Lunedì 8 marzo, ore 21,15

Vita sociale, moda e mondanità

Barbara Ronchi della Rocca - Esperta di usi e costumi

Lunedì 15 marzo, ore 21,15

L'evoluzione della cultura scientifica

Gaetano ■ Modica - Accademia delle Scienze

Lunedì 22 marzo, ore 21,15

MOMENTI DI STORIA,
CULTURA, ARTE
E VITA QUOTIDIANA
TRA '700 E '900

*Ciclo di 18 conferenze, suddivise
in 3 cicli (inverno, primavera e
autunno), con ricco supporto
audiovisivo.*

Con il patrocinio e il contributo di:



ed il contributo di:



In collaborazione con:

Associazione Amici Università degli Studi di Torino



CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate, fino ad esaurimento
e in orario di ufficio, presso il Centro Congressi Unione Industriale



CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

TRADING

Sede, organizzazione ■ gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 011.5718.246

**I SALDI SONO
UN PRETESTO.**

DAL 10 AL 11
CON I NOSTRI SALDI DI TUTTO.

LA STAMPA

PAGINA 33 MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6585111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, LA MIA CITTA' 011 658531/252/205

8

GALLERY

TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
MA SCOPRI UN'ALTRA.

Falliti dipendenti Enel

«Nessun dipendente Enel è stato incaricato di riscuotere soldi a domicilio»: è la stessa azienda elettrica a chiarire l'estraneità agli episodi di truffa registrati nella di Chiavariano. L'Enel rimane comunque a disposizione (numero verde 800-900800) per qualsiasi informazione



Martedì Sera

Appuntamento del «Martedì Sera» dedicato a «Ruolo e responsabilità d'impresa». Ne parlano, prendendo spunto dal libro «Imprenditori con Gesù» di Rodolfo Bosio, il Cardinale Severino Poletto (foto), Andrea Pininfarina e Mario Scotti. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15



Addio alla Martano

L'attrice e regista Aldina Martano è morta, 65 anni, all'istituto per la Ricerca e Cura dei Tumori di Candoglio. Era regista al centro di produzione Rai di Torino, ma negli Anni 70 e 80 era stata attrice in varie commedie all'italiana (tra cui «Grand Hotel Excelsior») e serie televisive

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO, LA GIUNTA: «SOLO UN PASSAGGIO FORMALE»

Tassa raccolta rifiuti spariti tutti gli sconti

Emanuela Minucci

Raccolta rifiuti scontata per i single? Per il momento, l'articolo 19 del regolamento della Tarsu, che sanciva una riduzione del 10 per cento della tassa a beneficio dei 150 mila torinesi che vivono soli, è stato abrogato. A denunciarlo, ieri pomeriggio, l'opposizione di Palazzo Civico, soltanto qualche minuto dopo aver ricevuto copia del documento: «E' scritto nero su bianco - ha esordito il vice capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavariano - quello sconto che poteva arrivare al 10 per cento se il single in questione avesse già compiuto i 65 anni è stato stralciato. E' gravissima che, di fatto, concede all'amministrazione la possibilità di non applicare questi sconti, nonostante in altre grandi città italiane, Roma e Milano si arrivi persino a una riduzione del 25 per cento».

Un'accusa che l'assessore Tributi Gianluigi Bonino respinge con fermezza: «Il fatto di aver abrogato l'articolo 19, insieme con tutti gli altri riguardanti le riduzioni, non significa nulla. Lo abbiamo fatto soltanto per sgombrare il campo da ogni limite preconcetto. Non è affatto detto che in giunta, infatti, sede di bilancio, non si decida per riduzioni ancora più cospicue. Non si capisce come si possa tirare le somme impugnando un insieme di linee guida anziché il documento finale che stabilisce le nuove tariffe».

Il Polo, però, ribadisce la critica: «Per il momento c'è soltanto questo atto - ha concluso Chiavariano - ed è un atto che toglie un'opportunità economica ai cittadini anziché confermarla. I fatti sono fatti».

A proposito di cose certe, per ora, ce n'è soltanto una: la Tarsu aumenterà, e magari aumenterà di parecchio, e non per far quadrare il bilancio comunale, ma per sempre più al passaggio da tassa a tariffa previsto dalla legge Ronchi con scadenza il 1° gennaio 2005. Dettaglio non trascurabile confermato dall'assessore alle Finanze Paolo Peveraro: «L'aver stralciato quell'articolo dal regolamento non significa necessariamente che aboliremo gli sconti. Anzi. Vuol dire soltanto che quest'anno potremmo cambiare tutti i para-

tri di calcolo. A partire dal metodo utilizzato per calcolare la Tarsu, che dal gennaio 2005 dovrà assumere come parametro aggiuntivo il numero dei componenti la famiglia».

E sempre di Tarsu si è parlato ieri nella commissione Bilancio presieduta dal diessino Cuntrò. I

IMPIA

I LAVORI AL COCCO IN RITARDO

La cerimonia inaugurale potrebbe essere spostata

Servizi A PAGINA 39

DONNA DONA CUORE, FEGATO, RENI E POLMONI

Muore a 39 anni e salva sei vite



CONFESSA IL PARROCO ACCUSATO DI PEDOFILIA

Restano un mistero le telefonate fatte alla ragazzina

Giallo, Roma e Neiroli A PAGINA 35

Gli organi di una donna potranno salvare vite umane: donatrice è un'infermiera di Cuneo, morta improvvisamente, a 39 anni, di aneurisma cerebrale. Le équipe mediche delle Molinette di Torino e dell'ospedale di Novara hanno trapiantato polmoni, fegato (a due pazienti), cuore, reni. La donna ha donato anche cornee e cute. A ricevere i polmoni è stato un uomo di 65 anni di Novalesa, affetto da un grave enfisema polmonare. Il cuore ad un pensionato di 65 anni di Verbania malato di cardiomiopatia dilatativa. Il fegato è stato diviso in due, la tecnica «split» ed è stato impiantato a una bambina di cinque anni di Ancona, affetta da atresia delle vie biliari, e ad un uomo di 39 anni, di Napoli, malato di cirrosi provocata da epatite di tipo B. A ricevere i reni sono stati due malati, ricoverati, rispettivamente, alle Molinette e a Novara.

Grada Longo A PAGINA 37

PRIME



Le donne-ufficiali

Sotto le austere volte del Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola d'Applicazione, gli «allievi comandanti» del 182° corso passeranno alla sponda dell'Università con le stellette, per aver accolto e laureato le prime ufficiali-donna dell'Esercito italiano. «Un'esperienza positiva che ha allineato il nostro esercito a quelli di altre nazioni» spiegano allo Stato Maggiore. La Scuola ha vissuto profonde trasformazioni, legate alla nascita dell'Istituto di Studi Militari, integrato con i corsi dell'Università: «A Torino è nato un polo d'eccellenza per la preparazione degli ufficiali italiani» dice il generale Armando Novelli, comandante della Scuola.

Guido Novati in GIORNO E NOTTE

GHIGO E LA SICUREZZA

«Aiuteremo le vittime dei delitti»

Appalti per le grandi opere pubbliche e videogiochi: questi i due pericoli d'infiltrazione della criminalità nel tessuto sociale piemontese individuati ieri nella «Conferenza regionale delle autorità pubbliche sicurezza», che almeno una volta l'anno riunisce prefetti, vertici delle forze dell'ordine, della magistratura, oltre al presidente della giunta regionale.

Per mantenere «molto elevata la guardia» sul fronte del terrorismo, l'allarme è legato soprattutto alle attività imprenditoriali, potenzialmente «scatole» per il riciclaggio di denaro. I sistemi più «pidi» sono legati alle grandi opere di edilizia pubblica: Tav, autostrada Torino-Milano e opere per «Torino 2006» sono esche molto appetibili per le voraci organizzazioni criminali. Italiane e straniere, sempre alla «fresca» per i fondi «freschi» per alimentare i traffici illeciti. Ma anche desiderose di acquisire attività di copertura per gestire gli stessi traffici. Ed ecco spuntare il «business» del videogiochi, sovente legale, ma in qualche spia di un'infiltrazione malavitoso. Alcuni concessionari di «macchinette» cercano locali in crisi, si offrono di installare le apparecchiature in cambio di percentuali sugli affari. Poi, avviene la scalata alla proprietà in modo più o meno truffaldino, con prestiti a tassi d'usura o magari soltanto mettendo all'incasso tutte insieme mazzette di cambiali firmate dalla. In altre zone d'Italia è già storia giudiziaria, a Torino è ancora soltanto un pericolo. Affrontato con chiarezza di locali decise dal questore e indagini patrimoniali disposte dalla magistratura oppure avviate dalla Guardia di Finanza.

I metodi d'infiltrazione finanziaria delle organizzazioni criminali sono tanti, ma il risultato è sempre lo stesso: attività commerciali fagocitate dai delinquenti e famiglie sul lastrico. Per questo, il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo ha annunciato la costituzione del Fondo regionale di solidarietà per le vittime della criminalità. Si tratterà di un aiuto concreto, in termini economici, con il quale vogliamo venire incontro alle difficoltà che inevitabilmente incontra una famiglia quando uno dei suoi componenti, e specialmente chi produce il reddito, rimane vittima di episodio criminale. (cla. lau.)

IN VIA ALAGNA, VICINO ALLA STAZIONE DORA: NON E' GRAVE

Anziana aggredita a colpi di pietra

Colpita al volto dal rapinatore che voleva rubarle la borsetta

Camminava, spedita, ad una spalla ed era quasi vicino al portone di casa quando è accaduto tutto, ricorda Liliana. Un uomo l'ha affiancata. Lei non ricorda nulla, soltanto la botta: un colpo fortissimo che le ha fatto perdere l'equilibrio, e finire a terra. «E poi ho visto le gambe di quella persona che prendevano a calci. E intanto con le mani mi stratonava, cercando di strappare il manico della borsa. In faccia, però, quel tipo non l'ho visto, mi ricordo soltanto i calci che mi davano, ripete».

Testo dell'aggressione il marciapiede di Alagna, a due passi dalla stazione Dora. Liliana, colpita, è rimasta riversa a terra, dolorante, mentre il bandito fuggiva. Un negozio di parrucchiere il vicino in aiuto due donne: qualcuno ha allertato la polizia; altri ancora l'ambulanza. Liliana è finita in ospedale, dolorante e stordita. L'hanno medicata,

tenuta in osservazione per qualche ora, un lettino del pronto soccorso, poi l'hanno rimandata a casa. Dieci giorni, assicurano i medici, poi il dolore ed i lividi spariranno. Ma l'angoscia ed il terrore, quelli, rimarranno ancora per chissà quanto tempo. «Io mi fido più ad uscire: adesso ho davvero paura di tutto», ripete Liliana. E aggiunge: «E' la seconda volta che mi capita una brutta esperienza nel giro di pochi giorni. A luglio un ragazzo mi ha aggredito accanto al portone di casa mia. E' da un motore a mi ha strappato una collanina d'oro. Io, quella volta, lo scippatore l'ho visto e gli ho urlato dietro «bastardo, bastardo ridammi la mia roba...», ma quello non è andato veloce come il fulmine. Adesso mi hanno assalita in questo modo, senza neanche preoccuparsi della gente che passava. E' terrificante: più ci penso e più mi viene da piangere».

(I. pol.)

Villa Bria

nel verde
della collina
a 16 km
da Piazza Castello

IMPRESA VENDE

appartamenti in splendida villa del 1700 ristrutturata con finiture di pregio su 2/3 piani con giardino privato.

Per informazioni e visite

Tel. 011.5681615 - 339.2903538

IMMOBILIARE
DIORANTE

Per info e appuntamenti:
011.375806 - 335.5423157

Prestigiosa Villa a Schiera in Vinovo Loc. Tetti Rosa
Ampie metrature - Giardino privato - A 15 min dal centro di Torino



Altri centri:

Via Ogno Spina II - C.so Lione Piazza Marmolada - Box in Via Filodelfia
A Moncalieri (borgo mercato) negozi uffici

BOLLETTINO METEO OGGI PIEMONTE - LIGURIA

Situazione Ieri nubi basse e irregolari hanno interessato la Liguria e l'Alessandrino. Sulle restanti zone la giornata si è presentata accettabile, a parte il transito di nubi alte e sottili. Oggi non si prevedono sostanziali cambiamenti: addensamenti sempre presenti in Liguria e bel tempo lungo i rilievi alpini.

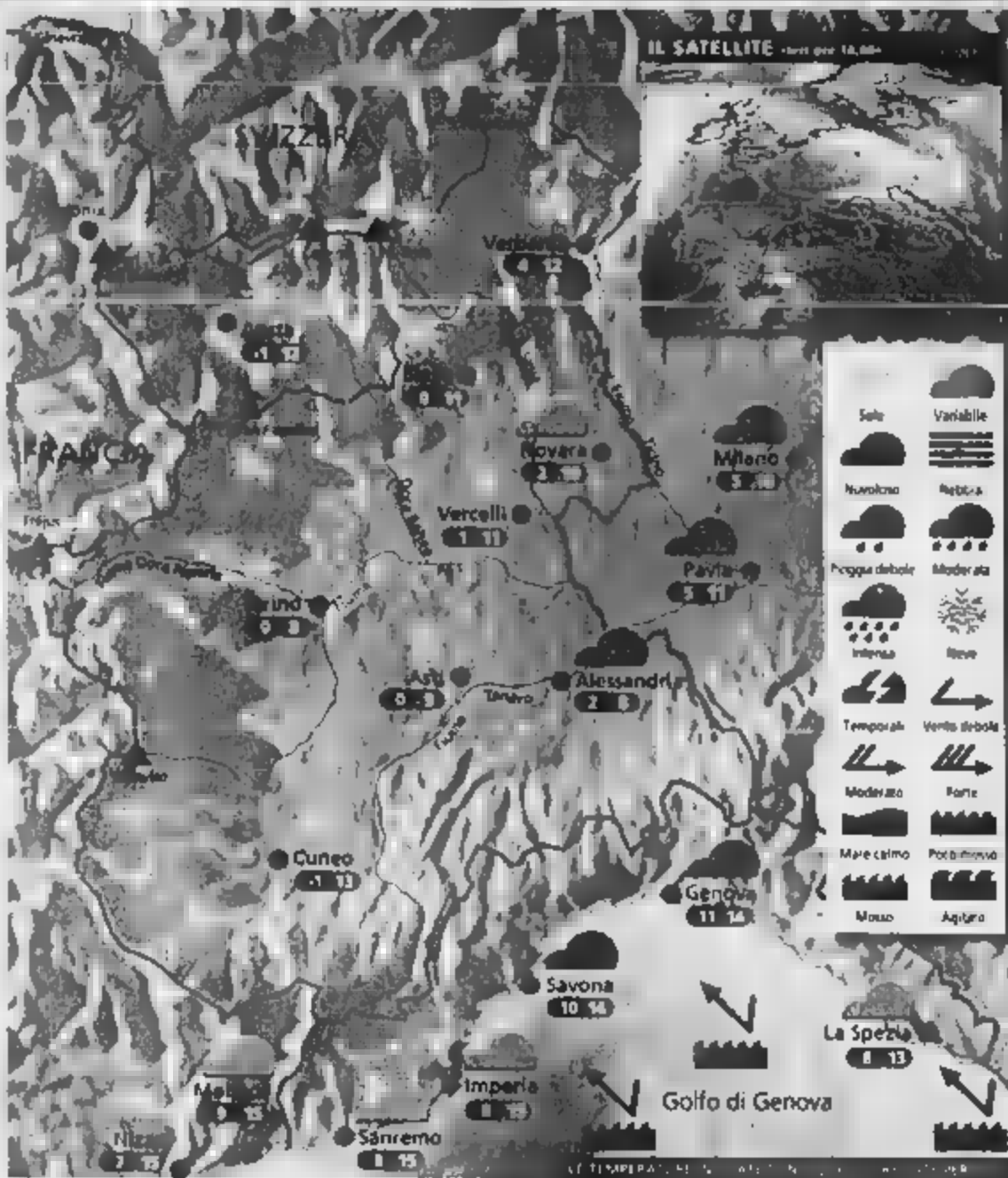
Previsioni Al mattino cielo su Val d'Aosta, alto Piemonte e rilievi alpini in genere. Nubi basse sulle coste liguri. parziale estensione all'Alessandrino e al settore meridionale del Novarese. Nel corso della giornata non si prevedono cambiamenti di rilievo, a parte temporanea attenuazione della copertura nuvolosa in Liguria e zone pianeggianti limitrofe. Banchi di nebbia la notte e al primo mattino. Temperature in lieve aumento, più sensibile in quota, con zero termico oltre i 3000 metri. Venti deboli. Per domani stessa situazione.

ZOOM

Settimana all'insegna dell'alta pressione

La prima settimana di febbraio inizierà con condizioni generali di stabilità. La presenza di una vasta zona di alta pressione di matrice subtropicale sul Mediterraneo consentirà alle perturbazioni atlantiche di interessare le nostre regioni. In prossimità dei rilievi alpini, sulla Val d'Aosta e sull'alto Piemonte il cielo risulterà sereno per gran parte della settimana, con valori di temperatura tipicamente primaverili. Sulla Liguria e su parte delle pianure domineranno invece dense nubi basse che impediscono al sole di filtrare. Attenzione anche ai banchi di nebbia, che tenderanno ad infittirsi soprattutto la notte e al primo mattino sulle zone di pianura. Le concentrazioni degli inquinanti saranno costanti, soprattutto in prossimità delle grandi città, stante la quasi assoluta mancanza di ventilazione. Le temperature, come già accennato, si prevedono in rialzo, soprattutto in quota. Solo nella giornata di sabato il transito di una debole perturbazione sul Nord Italia potrebbe determinare qualche addensamento. I fenomeni associati, comunque, dovrebbero essere molto scarsi.

A meteo.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 48 minuti; culmina alle ore 12 e 11 minuti; tramonta alle ore 17 e 39 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 27 minuti; cala domani alle ore 7 e 3 minuti.

PER CHI

ANCONA	4 12	CAGLIARI	5 15	POTENZA	0 10	BARCELONA	7 17	LONDRA	11 15
BAI	5 12	CATANIA	8 14	REGGIO CALABRIA	10 14	BRUXELLES	10 13	MONACO DI BAVIERA	2 9
BOLOGNA	2 12	FIRENZE	3 11	ROMA	2 12	FRANCOFORTE	7 11	PARIGI	8 13
		PALERMO	10 16	VENEZIA	4 11	GINEVRA	1 10	ZURIGO	0 10

A COME... AMBIENTE (corso Casale 5 - Ex zoo della Tigre, tel. 011 747.171). Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

ARCHIVIO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun a ven 8,30-18,15, sab 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.899). Chiuso per lavori di riallestimento. Galleria Beaumont.

BASILICA E REALI DI CASA SAVOIA (strada Basilica Superga 73, tel. 011 899.7458). Orario: visita da novembre a sole sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria dal 22 dicembre al 6 gennaio ore 9,30-13,14,30-17,30.

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45, martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori: Rinascimento Leonardo da Vinci - Antonello - Messina - Van Eyck». Orario: domenica 10-18, e merc. 14-18. Solo su pre. Fino al 7 marzo 2004.

BORGIO E BORCA MEDIOEVALE (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. La Rocca da mar a dom 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

DEGLI ARTISTI (via Bogino 11, tel. 011 812.6480). Orario: lunedì a venerdì ore 16-19 su appuntamento. Mostra: «Achille Funi - Dipinti, disegni e incisioni». Fino al 9/2.

FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO - **MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì: 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate (italiano, inglese, francese).

FONDAZIONE SANDRETTO RE BAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Il Dono nelle collezioni Italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23. Lunedì chiuso.

GALLERIA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar ven sab a dom 8,30-14; mer gio 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

LIBRERIA (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar a sab 9-19, gio 9-23, dom 9-20, lun chiuso. Fino al 29 febbraio 2004.

DEL RESTAURNO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO DELLA (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni del potere». Fino al 29/2. Orario: tutti i giorni 10-18,30; gio 10-22; dom 10-20,30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

ANTICITA' (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 guidate con un archeologo.

MUSEO DI (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

DI SCIENZE (via Accademia delle Scienze 6, tel. 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab 9-23; lun chiuso.

MUSEO DEL (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16. domenica ore 10-11. 16 visite guidate a cura dell'Unità. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappelletti, tel. 011 660.4704). Orario: tutti i giorni 9-19.

PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 15/2.

STORIA NATURALE - **BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare natura e simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/3. Orario: 9-12,30; 14,30-18,30; dom a festivi 14,30-18,30. Sab, dom, e festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

PALAZZINA - **CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita: «Appartamenti storici» lun, e mer. 10-12 e 15-18; ven. 10-12, sab e dom. 10-13 e 14,30-18.

PALAZZO BRIGNONE (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: lun 14,30-19,30, mar, mer e dom 9,30-19,30; gio, ven e sab 9,30-22,30.

CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'8/2. Orario da mar a dom 10-19,30; gio, 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar a dom 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI E MAURELLA AGNELLI (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'ultimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

TIMA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 817.78.52). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTI AI CADUTI DEL (viale Marina d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

SKI Family

RAID - VAL D'AOSTA - CORTINA

SABATO 7 E DOMENICA 8 FEBBRAIO 2004

LA "GARA-NON-GARA" SULLA NEVE

Nessuno controllerà lo stato di famiglia, per formare la squadra vincente del... vale quasi tutto: bisavoli e nipotini, zii e cognati, ma anche amici "fratelli" e parenti acquisiti a qualsiasi titolo (circa il grado di parentela con la ragazza conosciuta la sera prima al pub si vedrà). In patio, infatti, ci sono solo tanta compagnia, altrettanto divertimento e una montagna di premi ad estrazione.

CATEGORIE
 KIKE-KID squadre di soli bambini (fratelli e cugini di età inferiore ai 12 anni)
 KIKE-SLY squadre composte da un genitore/zio/cugino/fratello grande (o altro) con due bambini
 NONNO-KIKE squadre composte da "nonni e nipoti" o da tre generazioni che sciano

QUOTA DI ISCRIZIONE 10 E A SQUADRA
 Le iscrizioni sono a numero chiuso con un massimo di 60 squadre ammesse.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
 www.monterosa-ski.com - e-mail: kikesly@monterosa-ski.com
 tel. 0125/303111 - fax 0125/303145

MODULO DI PRE-ISCRIZIONE DA INVIARE AL FAX 0125 303145
 Il modulo di iscrizione è disponibile anche sul sito, www.monterosa-ski.com alla pagina ski family raid

ATTENZIONE: L'iscrizione dovrà essere formalizzata versando la quota dovuta entro le ore 9.00 di domenica 8 febbraio presso il punto di ritrovo.

MONTEROSA SKI
 www.monterosa-ski.com

UNA FORMULA NUOVA TRA SPORT E GIOCO PER DIVERTIRSI SULLA NEVE CON GLI SCI O CON LO SNOWBOARD

In collaborazione con **Atala** **DAKINE** **Tutto LOILO**

DATE UN NOME ALLA VOSTRA SQUADRA

1. **Nome e Cognome del Caposquadra**

2. **Nome e Cognome**

3. **Nome e Cognome**

4. **Nome e Cognome**

5. **Nome e Cognome**

6. **Nome e Cognome**

7. **Nome e Cognome**

8. **Nome e Cognome**

9. **Nome e Cognome**

10. **Nome e Cognome**

11. **Nome e Cognome**

12. **Nome e Cognome**

13. **Nome e Cognome**

14. **Nome e Cognome**

15. **Nome e Cognome**

16. **Nome e Cognome**

17. **Nome e Cognome**

18. **Nome e Cognome**

19. **Nome e Cognome**

20. **Nome e Cognome**

21. **Nome e Cognome**

22. **Nome e Cognome**

23. **Nome e Cognome**

24. **Nome e Cognome**

25. **Nome e Cognome**

26. **Nome e Cognome**

27. **Nome e Cognome**

28. **Nome e Cognome**

29. **Nome e Cognome**

30. **Nome e Cognome**

31. **Nome e Cognome**

32. **Nome e Cognome**

33. **Nome e Cognome**

34. **Nome e Cognome**

35. **Nome e Cognome**

36. **Nome e Cognome**

37. **Nome e Cognome**

38. **Nome e Cognome**

39. **Nome e Cognome**

40. **Nome e Cognome**

41. **Nome e Cognome**

42. **Nome e Cognome**

43. **Nome e Cognome**

44. **Nome e Cognome**

45. **Nome e Cognome**

46. **Nome e Cognome**

47. **Nome e Cognome**

48. **Nome e Cognome**

49. **Nome e Cognome**

50. **Nome e Cognome**

51. **Nome e Cognome**

52. **Nome e Cognome**

53. **Nome e Cognome**

54. **Nome e Cognome**

55. **Nome e Cognome**

56. **Nome e Cognome**

57. **Nome e Cognome**

58. **Nome e Cognome**

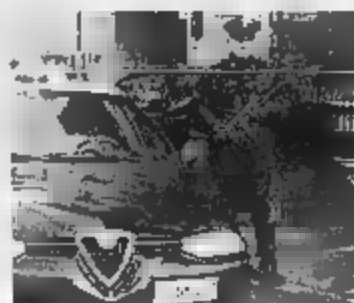
59. **Nome e Cognome**

60. **Nome e Cognome**

L'EX TITOLARE DEL BAR TURIN DI SANTA TERESA

Latitante torna per abbracciare il figlio adolescente ma ad attenderlo trova i carabinieri: arrestato

La «Sezione Catturandi» del Reparto Operativo dei carabinieri ha arrestato Mauro Garbarino, 45 anni, l'ex titolare del Bar Turin di via Santa Teresa. Non un criminale, ma commerciante che commesso una lunga serie di reati fallimentari capaci di procurargli una condanna, passata nell'autunno in giudizio, ad oltre cinque anni e 3 mesi. Garbarino, che prima di fare il barman faceva il macellaio, si era allontanato nell'ottobre dalla sua casa di via Legnano 8, dove continuava a vivere la sua famiglia. Da quel momento non si sono più ritrovate tracce né di lui, né della sua auto, una Mercedes classe A. L'ha tradito, alla fine, l'affetto per il figlio adolescente. Proprio mentre recava ad un appuntamento con lui, è stato intercettato dai carabinieri.



I carabinieri hanno preso il latitante

A PRESIEDERLO E' STATO UN MAGISTRATO

Nasce il Comitato dei possessori di bond Parmalat Il Sanpaolo Imi fornirà sostegno organizzativo e finanziario

Si è costituito il «Comitato per la difesa dei possessori di bond Parmalat clienti del gruppo Sanpaolo Imi». L'iniziativa è di alcuni clienti del gruppo Sanpaolo Imi possessori di obbligazioni Parmalat per organizzare la difesa. È stato raggiunto un accordo con il Sanpaolo Imi in base al quale la banca fornirà sostegno organizzativo e finanziario per il funzionamento del Comitato. Il Comitato sarà gestito in piena autonomia da un Consiglio Direttivo presieduto da Paolo Vercellone (già magistrato di Cassazione e Presidente del Tribunale di Torino e della Corte d'Appello di Venezia). L'adesione al Comitato è libera e gratuita per tutti i clienti che abbiano Parmalat depositati presso banche o società del gruppo Sanpaolo Imi. Per informazioni: numero verde 800 090 002 a partire da giovedì 4 febbraio (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18) o presso le filiali delle banche del Gruppo.



Il dottor Paolo Vercellone

IL SACERDOTE HA SMENTITO PERÒ DI AVER FATTO LE TELEFONATE OSCENE

«Sì, ho sbagliato, ma ero innamorato di Anna»

Il parroco di Castagnole ammette le accuse

Antonio Giammo
Massimo Numa

«Pedofilo», gli gridano mentre sta salendo, alle 12, dopo l'interrogatorio di garanzia davanti al gip di Pinerolo, sulla jeep blu della polizia penitenziaria, ferma col motore davanti alle scale della procura. Don Roberto Volaterra, 38 anni, ormai ex parroco di Castagnole, in carcere da giovedì per le molestie sessuali ai danni di una dodicenne, continua lo stesso a sorridere, a guardarsi attorno un stupito e forse sollevato. Ha confessato, ha ammesso di essere stato innamorato di Anna, di averla toccata e palpat. Ha ammesso di aver scritto le «lettere d'amore». Ma di non essere, assolutamente, l'autore delle telefonate oscene ad Anna e alla sua famiglia, le ultime pochi giorni fa, esattamente sino alla mezzanotte del 18 gennaio. Un parroco tanto ben voluto da farsi regalare per Capodanno (dalla madre di lei, un paio di mutande rosse portafortuna) e che si sente tuttora il parroco di Castagnole, 1800 anime tutte - per ora - schierate dalla parte. Dicono in coro che è «vittima di un equivoco».

Adesso scende atletico le scale della procura, circondato dagli agenti. Giaccone blu, blue jeans, scarpe alla moda, capelli corti e arie quasi rilassate. I giudici lo hanno tolto dalla cella e gli hanno concesso gli arresti domiciliari nella parrocchia dei Santi Apostoli a Torino. Quel grido isolato forse non lo ha neppure sentito, anche se i suoi contestatori sono proprio lì, ad un passo. Don Roberto detto Roby ha appena concluso il suo primo, abbastanza breve, confronto con i «suoi» giudici. L'inchiesta, spiega il pm Ciro Santoriello, «non è chiusa». Ci sono «molti aspetti da chiarire. Poche parole: «Non so dire, ora, dove ci porteranno le indagini». E un appello, rivolto alle famiglie di Castagnole: «Chi sa, parli». A proposito «possibili altri episodi, cioè altre molestie sui ragazzini che frequentavano l'oratorio di Castagnole».

Don Roberto, assistito dagli avvocati Fulvio Gianaria e Alberto Mittone, al gip Marco Battaglia ha confessato qualcosa e qualcosa ha smentito con forza. Intanto sì, è vero, «si era invaghito di Anna». Da tre anni, 58 quando lei aveva 10 anni e lui era appena arrivato a Castagnole dalla parrocchia di Piosasco. Era il 2 settembre del 2000. «Ho sbagliato, ho commesso un errore terribile di cui sono perfettamente consapevole e che

L'AVVOCATO DELLA VITTIMA

«Il paese le chiedo scusa»

Il parroco confessa, silenzio in paese. Arriva così per i castagnolesi il momento della riflessione su quanto accaduto, i toni accesi della difesa ad oltranza, dovranno cedere il passo al dialogo, al confronto. Lancia una proposta l'avvocato Managrazia Pellerino, tutela Anna: «Esiste una sorta di ostracismo da parte del paese, che ha preso le distanze dalla famiglia della ragazzina. Invito il sindaco a farsi portatore di un'istanza verso i suoi concittadini di scuse e di riconciliazione». Per il sindaco Sergio Nidola, che domenica alla messa si era presentato con la fascia tricolore, questo passo è prematuro: «Forse più avanti, oggi no. La popolazione deve avere il tempo di riflettere su questa triste vicenda». Ma ecco i primi dubbi: «Purtroppo il nostro paese sarà ricordato per un episodio che ha visto per protagonista un signore che non è un castagnolese».

so di dovere espiare», ha detto ieri, quale errore? «Mi ero come innamorato, non so. Ammetto di avere provato un'attrazione sessuale, di avere sfiorato, toccato, Anna anche fisicamente. Nelle sue dichiarazioni ha detto la verità». Ad agosto il sacerdote si rende conto di avere perso il controllo della situazione e interrompe ogni contatto. «E' adesso non capisco perché sono stato arrestato». E non ha mai fatto nessuna telefonata sul cellulare della ragazzina, dal

contenuto «terribile» («Senti Anna, sai cosa sto facendo in questo momento? L'amore con Luciano e indosso proprio le mutande rosse che mi avete regalato voi... Perché non vieni anche tu?»). Roberto Volaterra, soprattutto per quanto riguarda l'ultima, dove comparirebbe anche l'altro educatore agli arresti, smentisce tutto: «Non posso essere io, ed escludo che Luciano Sismondi possa qualche modo essere coinvolto in questa vicenda. Io ne rispondo per lui, lo

conosco bene». Categorico, in questa occasione. E poi: «Quella domenica, quando sono state fatte quelle telefonate, io non ero a Castagnole, ma ospite di mio zio a Torino. Lo posso agevolmente dimostrare». I giudici gli ricordano che presto saranno a disposizione i tabulati telefonici. E lui: «Meglio. Così potrò dimostrare che sono completamente estraneo a questo aspetto dell'inchiesta». Che è molto sgradevole, perché adombra l'ipotesi che, in canonica, si tenessero pure incontri gay.

Già, Luciano Sismondi, anni, titolare di una falegnameria nel Cuneese. Resta ancora un personaggio pieno di misteri. Interrogato pochi minuti prima del sacerdote, Sismondi, aria effibica, sommessamente, ha respinto tutte le accuse. «Non ho fatto nessuna telefonata. Io e don Roberto ci domandavamo, non appena lo abbiamo saputo dalla famiglia, chi mai potesse fare un fatto così odioso. Ultimo quesito. Come mai i genitori di Anna non si sono mai accorti di nulla? Spiega la madre: «Sono stata davvero una stupida. Solo dopo, tante cose strane mi sono apparse finalmente chiare. Ma era troppo tardi».



Il sorriso di don Roberto Volaterra all'uscita dal palazzo di giustizia di Pinerolo dove è stato interrogato dal gip

LA DIFESA

Don Roby protegge Luciano «In questa storia non c'entra»

Marco Nelrotti

Due scarpe senza stringhe. Si vedono i luchi. Poi una camicia, un maglione, una giacca a vento. Ecco don Roberto che infila le scale verso il secondo piano degli uffici giudiziari scortato dagli agenti della polizia penitenziaria. Va a raccontarsi, va a raccontare della ragazzina, va a rispondere al gip, Marco Battaglia, che gli chiederà che cosa è successo nella sua mente.

Non soltanto nella sua, giacché accusato c'è anche l'animatore Luciano Sismondi, viso effibico e negazione di ogni accusa. Lo stesso sacerdote lo difende, lo protegge. Dalle telefonate

emergerebbero rapporti fra loro due, ma di fronte a magistrati e avvocati, proprio don Roberto a negare: ammette di aver toccato la giovane, lo sottoscrive, ma rifiuta di accettare la patente di omosessualità, chiude ogni porta al gioco a tre, con la piccola quasi messa in condizione di elemento esterno.

«Sono termini che rientrano nel mio linguaggio», dice a proposito delle chiamate sul cellulare. E sembra perfino «Se le ha fatte, può averle fatte fuori di sé per cause ancora da verificare. Ma c'è qualcosa di strano in questa autodifesa che è avanti in una aula di udienze con una scrivania più alta per il gip e gli altri tavoli di fronte. Lui sta seduto lì, tra l'avvocato Gianaria e l'avvocato Mittone, pazienti e raffinati na-

viganti del diritto, come fossero più che i suoi legali i suoi tutori. E' sparito, in un teatrino dove è protagonista ma del quale non conosce sceneggiatura e regia.

Ma gli occhi fissi, da uomo che non individua la sua sorte e la teme. Sta seduto con le ginocchia accostate, come uno cui hanno detto di comportarsi con educazione, e quando vuole parlare alza il dito, come «classe alle elementari». Questa del dito che significa «posso intervenire» è una scena ricorrente. Come ricorrente è la determinazione con la quale don Roberto ammette, riconosce, narra il suo invaghimento.

Non fa nulla per negare quell'infatuazione. Anzi, è preciso nelle date, parla della primavera 2003 come spartiacque fra la discesa dei sentimenti verso un

il sacerdote rifiuta di accettare la patente di omosessualità implicita nel contenuto delle chiamate alla minore

baratro e la risalita chi si rende conto si riprende. Però è subito dopo quello spartiacque che partono le telefonate oscene. Quest'uomo dimesso, rispettoso dei giudici - in aula c'è anche il sostituto procuratore Ciro Santoriello - con le ginocchia che si toccano e il viso da ragazzino, nega una parte che sarà raccontata dai tabulati e

che già è stata raccontata dalla ragazzina e dai suoi parenti. Sono i giorni in cui entra in scena anche l'educatore Luciano, che lui si ostina a difendere e a tener fuori dalla questione.

Il messaggio è chiaro, come chiaro è tutto il suo agire nel passato. Il messaggio che lancia a me potete credere. Quindi dovete credermi su ciò che vi sto dicendo, quindi dovete credermi su Luciano. Più che proteggere un amico più giovane, sembra chiedere fiducia quando nega un'omosessualità, un rapporto ambiguo.

Eppure nelle carte ci sono dettagli che servono ai giudici e poco ai lettori di giornali, ai telespettatori di tg. Sono dettagli fisici, sono ammissioni molto precise e sincere. Don Roberto

racconta un sacerdote, un amore che doveva nascere, una ragazzina malgrado finita quella disperata deriva, ma si blocca di fronte all'altra deriva, quella di un possibile degrado che riguarda due adulti.

Luciano, l'educatore, deve raccontare ancora parecchie cose ai pm Giuseppe Marabotto, capo della Procura, e Ciro Santoriello, il sostituto che segue in prima persona il caso. Lo stesso vale per don Roberto, l'uomo la madre della ragazzina confessa di aver subito qualcosa di simile a ciò che lui sta per fare sulla figlia. Non è finita la storia di questo amore sconsiderato. I capitoli ancora da scoprire sono parecchi e loro, i due giudici, non hanno intenzione di lasciarli sotto la polvere.

I CARABINIERI BLOCCANO DUE ROMENI CON VISA E MASTERCARD «COPIATE»

Carte di credito clonate, arrestati

La falsificazione dei documenti è fenomeno sempre più diffuso

Angelo Conti

C'è un traffico di carte di credito clonate dietro l'arresto di flagranza, compiuto dai carabinieri del Nucleo Radiomobili, di due giovani romeni. I due stranieri sono stati bloccati mentre cercavano di nascondere Master Card e Visa che sarebbero state usate, nelle scorse settimane, per compiere decine di acquisti, soprattutto di abbigliamento, nei negozi del centro. Tutto è cominciato l'altro giorno quando due gazzelle dei carabinieri hanno intercettato, in corso Vittorio Emanuele Angelo via Caprie, una Lancia Delta rossa che aveva a bordo due extracomunitari in atteggiamento sospetto. Una volta fermata l'auto, i carabinieri hanno notato i due cercare di nascondere qualcosa sotto i tappetini. E' bastato un rapido controllo per ritrovare le carte di credito che pur avendo una banda magnetica perfettamente in grado di

ingannare i lettori dei negozi, presentavano però alcune anomalie sia nel logo dell'ente che le aveva emesse, sia nella consistenza del cartoncino.

I carabinieri hanno dunque accompagnato in caserma i due romeni che hanno detto chiamarsi Paul Weissel, 36 anni, da Sibiu, e Cristea Rezvan, 33 anni, da Timisoara. Entrambi hanno dichiarato di risiedere all'estero ed hanno presentato carte d'identità e patenti rilasciate in Belgio ed in Germania. Documenti che, anche ad un sommario controllo, appaiono grossolanamente falsificati, probabilmente attraverso l'uso di uno scanner. In tasca i due romeni avevano rispettivamente 1690 euro e 560 euro. Subito dopo essere stati arrestati, hanno nominato l'avvocato Davide Diana come legale di fiducia.

I carabinieri stanno adesso cercando di capire in che modo siano state utilizzate le carte.

L'intestatario, che risulta essere quasi sempre un certo Michele Brunnard, è infatti probabilmente ancora ignaro dell'utilizzo fraudolento delle carte usate dai romeni che, per qualche settimana, si «affiancano» a quelle, invece perfettamente regolari, in possesso del legittimo titolare. Il quale, va detto subito, non corre eccessivi rischi: l'ammonto che si ritroverà sul prossimo estratto conto, una volta denunciata la clonazione alla polizia, gli verrà rimborsato dalla compagnia che ha emesso le carte di credito.

Il fenomeno delle clonazioni è in fase di netta diffusione anche in Italia. «Maestri» in questa attività truffaldina sono soprattutto i nigeriani, ma anche i romeni risultano molto attivi. Negli scorsi i carabinieri hanno dovuto anche registrare una certa «complicità» nell'accezione di carte a volte palesemente contraffatte da parte di alcuni commercianti.

SORPRESI A RIPRENDERE IL CENTRO DI PERMANENZA

Foto al «Brunelleschi» denunciati due giovani

Poliziotti della Digos e carabinieri del Ros sono il nuovo allarme nell'ottica di una possibile azione di forza verso il contestato centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi. Domenica verso le 12, il servizio di sorveglianza del centro, affidato in quel momento ai carabinieri del Battaglione Piemonte di Moncalieri, ha notato una coppia di giovani in atteggiamento sospetto a poca distanza dall'ingresso del centro. I militari hanno segnalato la cosa agli agenti della Digos che, dopo una breve osservazione, ne hanno compreso le ragioni: quei due ragazzi sono stavano fotografando la struttura detentiva. I poliziotti sono subito intervenuti ed hanno bloccato, e poi condotto a questura, i due giovani. Qui sono stati identificati per Vincenzo I., 31 anni, originario di Castellammare Stabia, e residente a Boscoreca- se, e di Anna Maria R., 28 anni,

Funerarie Funerarie di ogni Valle dalle Classiche alle più Solenni.

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

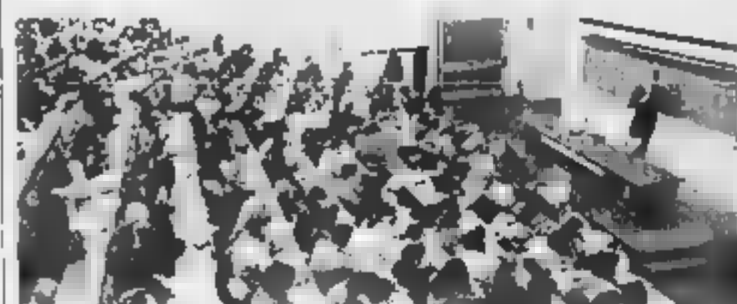
1.291 €

In Torino, escluso

Numero Verde 800.251645 - 24 ore su 24

GIUBILEO
PENSAIAMO A TUTTO QUEST'ANNO

IL MONDO ACCADEMICO ■ PRIMO PIANO



I fondi per il diritto allo studio sono insufficienti

«Aumentano le tasse universitarie»
Attacco da sinistra alla Regione

La Regione aumenta le tasse universitarie e lascia scoperte 664 borse di studio di studenti già dichiarati idonei. L'attacco di Rifondazione Comunista fa attendere, ieri mattina a Palazzo Lascaris la Giunta regionale comunica l'intenzione di innalzare la tassa d'iscrizione universitaria da 88 a 105 euro e nel pomeriggio il consigliere Mario Contu presenta un'interpellanza. Presidente e all'assessore competente Giampiero Leo. Contu vuole conoscere il motivo di un rincaro del 19,31 per cento sulla quota d'accesso

all'ateneo pubblico a fronte di uno stanziamento regionale di 18 milioni scuola privata. Alla protesta di Rifondazione si associano i Ds che, attraverso il consigliere Roberto Placido, formulano il loro attacco alla Giunta: «Per l'anno accademico in corso sono state presentate 13779 domande, a 10448 delle quali sono assegnate le borse di studio. I presentatori di domanda, considerati idonei, hanno visto invece negarsi la borsa per l'insufficienza dei fondi. Mancano infatti 1.115.913 euro». La richiesta è di trovare «i fondi per sostenere il diritto allo studio delle fasce sociali più deboli e meritevoli». L'assessore Leo replica spiegando che l'innalzamento delle tasse universitarie arriva dopo molti anni di fermo,

il Piemonte è l'ultima regione italiana a mettere mano materia aumenti. La questione, secondo Leo, è l'incremento della domanda di borse di studio: «Dal 1994, anno del mio insediamento, la richiesta di sovvenzioni è cresciuta del trecento per cento. Ne sono circa quattromila dieci anni fa e sono diventate undicimila». Proprio per questo la Giunta avrebbe ritenuto necessario ritoccare la retta d'iscrizione: «La nostra politica virtuosa costa. Abbiamo molti studenti anche di altre regioni che s'iscrivono da noi per concorrere all'assegnazione delle borse di studio. Servono più risorse. Stiamo studiando, tra l'altro, una riforma del diritto allo studio che prevede per gli universitari il prestito d'onore da restituire in seguito».

INCONTRO IERI A ROMA CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CIAMPI, ASSENTE ALLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE CHE SI SVOLSE AL TEATRO REGIO

«Bloccati i fondi per le celebrazioni dell'Università»

Il rettore Bertolino: in pericolo molte manifestazioni del sesto centenario

Il rettore dell'Università ha consegnato ieri al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi la medaglia d'oro del VI centenario dell'ateneo: Rinaldo Bertolino è intervenuto in Quirinale prendendo la parola insieme al presidente della Crui (la Conferenza che riunisce i rettori italiani), Piero Tosi. L'incontro del Capo dello Stato con il comitato di presidenza della Crui è stato così dedicato alla buona parte al compleanno dell'ateneo torinese. «Che il presidente Ciampi - spiega il magnifico - ha assunto come emblema del ruolo delle università italiane nella costruzione dell'Europa della conoscenza e della ricerca. Nel giorno della visita in Quirinale, il rettore ha colto l'occasione per sollecitare le forze politiche all'approvazio-

ne, da parte del parlamento, della legge per il VI centenario: «L'iter si è fermato, bloccando così le nuove iniziative che abbiamo in calendario. Non voglio certo accusare il ministro Moratti e il sottosegretario Siliquini, che con il collega Vietti e i parlamentari piemontesi si sono molto impegnati per il varo del provvedimento. E' un fatto, però, che la marcia della legge per il nostro ateneo pare inceppata. La gran parte di quei fondi sono destinati ad interventi strutturali irrinunciabili per portare la nostra università a livello europeo. L'ateneo di via Po attende 7 milioni di euro: «Tre erano previsti per l'esercizio finanziario del 2003, gli altri sul 2004. Abbiamo finanziato le giornate inaugurali con l'aiuto di sponsor: mi preme sottolineare

che la nostra università ha speso, per le celebrazioni, solo 8 mila euro. Per le prossime iniziative, anche per convegni già calendarizzati e per le pubblicazioni scientifiche, l'approvazione della legge è vitale. La Regione ci ha aiutato, ma il via del parlamento saranno bloccati, oltre ai progetti edilizi, anche i fondi per le borse di studio e la mobilità internazionale. Nulla di tutto questo è stato in discussione, comunque, davanti al presidente della Repubblica. Se Tosi ha parlato dei valori che debbono animare la università e dello sforzo dei rettori per far crescere gli atenei, l'intervento di Bertolino, espressamente richiesto dal Quirinale, è stato tutto dedicato al solenne compleanno dell'Università, a sanare così anche una

Dal governo le rassicurazioni del sottosegretario Maria Grazia Siliquini «Dopo il via libera del Senato la legge ha incontrato un inaspettato stop alla Camera ma rimuoveremo presto l'ostacolo»

sorta «sgarbo» da parte del Presidente, che, invitato alla cerimonia di inaugurazione al Regio con Rita Levi Montalcini, aveva poi disertato l'appuntamento. Bertolino, accompagnato da Pier Maria Furlan e da Giacomo Giacobini, ha illustrato il Capo dello Stato le principali iniziative per il centenario, partendo dal convegno «Università oltre le nazioni» da cui è nata, condivisa dagli atenei europei, la Magna Charta sulla mobilità internazionale, «Almapass». Il passaporto per abbattere i confini nell'universo di docenti, ricercatori e studenti. Dai convegni e i volumi scientifici dei prossimi il rettore è passato ad illustrare il piano di sviluppo edilizio, ma soprattutto gli sforzi per l'internazionalizza-

zione, a partire dalla Carta di Bologna sottoscritta da 29 nazioni: «Sottolineiamo l'intensa attività di internazionalizzazione per evidenziare quanto siamo consapevoli dei rischi che si profilano in futuro: l'esponenziale aumento di richiesta di sapere e formazione a la guente scissione tra aumento dei costi e sviluppo sostenibile, la diversificazione delle discipline per la crescente specializzazione, e un'esasperata ricerca dell'eccellenza a scapito delle necessità di base». In tema aumento di costi, la nota dolente sulla legge, per la quale il rettore ha espresso forte preoccupazione. Maria Grazia Siliquini, sottosegretario all'Università, spiega che cos'è «La ad hoc è stata rapidamente appro-

vata in Senato, dove è passata in commissione in sede deliberante, ovvero senza necessità di ulteriore passaggio nell'aula di Palazzo Madama. Alla Camera, la legge è arrivata alla Commissione Cultura: qui, però, non è giunto il parere favorevole della Commissione bilancio. Uno stop incomprensibile: fatto stesso che lo stato dato pievo via libera in Senato significa l'inesistenza di problemi di copertura finanziaria. La volontà del governo di portarla a termine, comunque, non in discussione: la prossima settimana incontrerò il presidente della Commissione bilancio per capire quale ostacolo sia sorto. Sono certa che la legge arriverà in dirittura d'arrivo comunque, per quanto in ritardo. (g. lav.)

VIAGGIO TRA GLI INTELLETTUALI «DI AREA» DOPO IL DIVORZIO DI VATTIMO E TRANFAGLIA DAI DS

I professori e la politica

«C'eravamo tanto amati»

Molti studiosi critici sulla linea del partito, «estraneo alla cultura»
Ma c'è anche chi dice: giusto così, ognuno faccia il suo mestiere

Giovanna Favro

Prima Gianni Vattimo, poi Nicola Tranfaglia: il filosofo e lo storico hanno lasciato i Ds sull'onda di un'insofferenza non più sostenibile. Un altro professore della Quercia, Gian Giacomo Migone, pur non sbandando la porta, è dunque restando nel partito, non risparmiando critiche su critiche. Casi isolati? Il frutto di rapporti individuali deteriorati? Oppure esiste una difficoltà di dialogo più ampia tra gli eredi del pci e gli intellettuali «di area», quella parte del mondo accademico che gli e da sempre vicina? Che temperatura segna il termometro dei rapporti tra i ds e i professori?

Mario Dogliani, preside di Giurisprudenza, ha tempo non rinnova la tessera di ds: al partito «Dagli anni di Occhetto» spiega che «In passato ci fu una larga presenza del mondo intellettuale torinese intorno all'allora Pci: c'è stata nel tempo una lenta e grande diaspora silenziosa di persone che pur non candidandosi a nessun incarico, e restando innanzitutto degli studiosi, davano un contributo alla politica. Da tanti esiste più un rapporto inteso e ricco tra gli intellettuali e i Ds: Tranfaglia è uno degli ultimi. Ho tanti amici diessini, ma il clima è ormai di isolamento: c'erano convegni, gruppi di studio, giornate di riflessione. Oggi mi invitano alla festa dell'Unità, ma tutto finisce lì. Il mio gruppo esprime su riviste un po' catacomba, i cui contributi difficilmente escono dall'ambito di discussione tra noi professori».

«Gli intellettuali - dice Alberto Conte - fa stati in gran voga: un po' alla volta sono stati parte. Non rimprovero nulla a Fassino, né alla segreteria cittadina, anche se non c'è attenzione sufficiente ai problemi dell'università né, fondo, al mondo cui appartengo. In ogni caso, può meravigliare il disagio degli intellettuali più a sinistra rispetto alla linea riformista. Forse, di fronte a certe reazioni, il partito dovrebbe riflettere, dedicare attenzione, anziché reagire con fastidio».

stessa parte. «Ma certo, da anni i gruppi universitari del partito non esistono più. Non ci sono più luoghi di confronto, di dibattito, qualche volta di litigio. Quel tipo di spazi s'è chiuso e non è sostituito da nulla: a parte i rapporti personali, c'è il vuoto e il silenzio. Anche il tentativo di creare nuovi gruppi per aree culturali, pur lodevole, mi pare molto evanescente».

Se professori come Rodolfo Zich e Carlo Olmo hanno rapporti abbastanza stretti con la giunta cittadina, l'impressione di Sergio Scamuzzi, direttore dell'Istituto Gramsci oltre che docente di Sociologia economica, è che si riaffermi la politica come professione distinta, senza ibridazioni né partecipazione degli intellettuali. I rapporti, «ci sono, passano attraverso consulenze di progetto di intellettuali intesi come tecnici, interrogati per competenze speci-

fiche: non più come portatori di una visione del mondo, non più leadership. Non che parlino della politica, ma delle politiche», come specialisti. Per me, comunque, non è un male. In fondo, è bene che ognuno faccia il suo mestiere».

La pensa anche Vincenzo Perrone, membro del Senato accademico e incaricato delle politiche culturali diessine. «Quello dei politici di professione è un mestiere diverso da quello degli intellettuali. E' vero, s'è raffreddato il rapporto tra politica e intellettualità organica: e male, dico io. Che si chiuda definitivamente questa stagione è positivo. Nel rapporto tra politica e cultura dev'essere trasparenza e distinzione di ruoli, senza miscugli metici che creano incomprensione e rapporti sbagliati, finendo in contumelie spiacevolissime. Anche secondo lui, però, «Forse i contatti si sono



troppo diradati. Occorre costruire una fase nuova, su basi diverse. Un rapporto libero, trasparente e costruttivo. E' una scommessa tutta da giocare».

Gian Enrico Rusconi, se

diessino certo d'appartenenza ulivista, dalle stanze della politica invece sempre stato piuttosto distaccato. Parla anche lui di mutamento in da tempo. Oggi c'è una crescente divarica-

zione tra gli intellettuali più sinistra, insofferenti verso un orientamento più moderato, e chi, come me, reputa che sia la strada giusta per contrastare il berlusconismo». Ciò detto, «il rapporto tra



Nella foto grande, Nicola Tranfaglia e Gianni Vattimo a una manifestazione. Sopra, il preside della facoltà di Giurisprudenza, Mario Dogliani. A destra, il matematico Alberto Conte, a lungo consigliere comunale per il pci

intellettuali e politica è radicalmente cambiato. La stagione dei seminari, i dibattiti e gli incontri è finita, e gli stessi leader politici mostrano di non aver alcun bisogno dei professori. Sbagliano se vogliono spermerli come limoni, usando solo per le loro competenze tecniche, e sbagliano gli intellettuali a scappare verso il radicalismo o il «moretismo»: hanno invece fronte una sfida importante, ovvero saper cogliere ed interpretare fenomeni molto più complessi rispetto al passato. Oggi non si possono dire dei si a dei no senza distinguere, sulle questioni importanti. Basta pensare alla guerra in Iraq, che interroga tutta l'intelligenza europea».

Per Giovanni De Luna, «Detto che non ho mai avuto rapporti con i Ds, mi pare che alcuni colleghi abbiano nutrito, verso i politici, troppe aspettative. Non dobbiamo aspettarci nulla, come la politica s'aspetta nulla da noi. La nuova fase, in cui tra studiosi e politici è cresciuto il distacco, ha rimosso gli intellettuali in moto. Stanno rifiorendo le discussioni in accademia, rinascono riviste e riprendono piede spazi di dibattito «nostri», dalle stanze dei partiti e in seno a dipartimenti e facoltà. Spazi rivitalizzati, nuovamente fecondi, che ci sono propri da sempre».

Nessun dubbio sulla distanza ormai fortissima tra l'uno e l'altro mondo anche da parte di Walter Barberis, cattedratico del dipartimento di Storia a Palazzo Nuovo e segretario generale oltre che consigliere d'amministrazione all'Einaudi: «Tra cultura e politica non esiste più alcun dialogo. La cultura è orfana della politica e viceversa. Vale a maggior ragione per la sinistra, che aveva una tradizione di scambi molto intensi. Oggi la disattenzione è reciproca: la politica è forse meno attraente di un tempo, e l'incultura dei politici, anche di sinistra, è molto forte; da parte degli intellettuali c'è invece maggiore incapacità, rispetto al passato, di riferire il loro lavoro alla politica; mancano forse di dimensione etica, non sanno sufficientemente orientare le loro ricerche dando ad esse uno sfondo di utilità sociale. La stagione del passato è stata più proficua: non si può che tentare di cambiare strada, di sperare in un domani diverso. Io sono ottimista».

APERTO IL BANDO PER I PROGETTI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO

Le idee dei giovani diventano realtà

Al via la quinta edizione del concorso per nuovi imprenditori

E' arrivata la quinta edizione del Galileo Ferraris che ha lo scopo di far partecipare i giovani imprenditori piemontesi. Anche quest'anno vengono messi in competizione progetti ad alto contenuto tecnologico finalizzati alla scita e allo sviluppo di nuove imprese. Premierà le idee più innovative e i migliori business plan con un monte premi di 200 mila euro in denaro e servizi, messo a disposizione da I3P, Lisem e dagli altri promotori dell'iniziativa (Comune, Provincia, Camera, Commercio, Torino Wireless, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, l'Incubatore del consorzio Uni.Ver e Vercelli, Rotary Club Susa-Val Susa, progetto lunet del ministero delle Attività Produttive, Unione Industriale di Torino, Urban 2).

Il concorso, che resterà aperto fino al 19 luglio prevede una fase di preincubazione durante la quale le 15 migliori idee innovative saranno assistite a crescere e a trasformarsi in un business plan, attraverso spe-

cifiche attività di formazione e tutoraggio. I giovani inventori affiancati dai partecipanti al corso di formazione alle competenze imprenditoriali promosso da I3P, Lisem e Corep e finalizzato a fornire le competenze per progettare e avviare la nascita di attività imprenditoriali.

Tre vincitori del concorso saranno selezionati fra le idee innovative diventate progetto nella fase di preincubazione e i business plan preparati autonomamente da altri partecipanti. Si aggiudicheranno premi in denaro per 30 mila euro e avranno la possibilità di partecipare al Concorso nazionale per l'Innovazione PNI2004, che il prossimo dicembre farà tappa a Torino.

Spiega il presidente di I3P Vincenzo Pozzolo: «Anche quest'anno ci sono tutti i presupposti per confermare e superare il successo delle edizioni precedenti. Già nel 2003 abbiamo avuto 200 aspiranti imprenditori, per un totale di 10 progetti selezionati. Ora si attende-

mo l'ingresso negli incubatori 18 nuove imprese. Ma la cosa più importante è che per la prima volta contribuiremo a portare idee nuove e innovative in tutto il Piemonte, grazie alla partecipazione degli incubatori d'impresa delle zone di Cuneo e Vercelli».

L'amministratore delegato di I3P Michele Patrissi aggiunge: «Dalla fondazione a I3P ha ospitato neo-imprese completamente operative. Con i nuovi arrivi raggiungeremo il tetto delle neoimprese incubate, tagliando un traguardo importante. Delle 40 imprese installate fino ad oggi, 11 sono complessive di addetti che raggiungeranno le 180 unità, 10 hanno già terminato il percorso di incubazione».

Molto positivo anche il commento di Nicola Bizzarro, direttore del Lisem: «Anche per il nostro auspicio è che altri cittadini della zona di Mirafiori Nord partecipino con idee di alto livello e che tutti coloro che vogliono partecipare trovino in noi un valido supporto».

«A SCUOLA C'E' UN CLIMA POCO DEMOCRATICO»

I ragazzi del Sommeiller

In assemblea all'aperto

Assemblea sottozero, ieri pomeriggio, per alcune decine di studenti dell'Istituto Sommeiller. I ragazzi si sono dati appuntamento all'aperto, davanti al Fante, in corso Duca degli Abruzzi, per analizzare la loro condizione nello storico istituto che ha sfornato generazioni di ragionieri, «il nostro problema - spiegano - è il rapporto poco costruttivo con la preside. Non abbiamo niente di il «Somme», una scuola che prepara bene, che permette di trovare lavoro in poco tempo. In effetti, l'abbiamo neppure con la professoressa Caterina Cagno, però vorremmo che ci venisse un po' più incontro, vorremmo che discutesse con noi, che partecipasse alle assemblee. Due sabati fa al Lux eravamo in tanti, ma lei ancora una volta non si è vista».

Ora, lo scontro parte dalla settimana di didattica alternativa o «autogestione», troncata metà dalla preside dopo aver

scoperto dei ragazzi intenti a giocare a carte. «Erano o 4 o 600. Il nostro programma era fatto di serie iniziative di approfondimento. Per recuperare i giorni di didattica alternativa, come in altri istituti, al Sommeiller gli studenti non faranno l'assemblea mensile fino ad aprile. Ma non è tutto. Ci ritroviamo punizione per non entrati a scuola il giorno dopo l'interruzione dell'autogestione. La preside sta valutando se toglierli 3 giorni di vacanza a Carnevale o aggiungerne 3 a giugno, alla fine di lezioni. Con grande felicità, chi ha l'istituto di Stato. I ragazzi descrivono il clima al Sommeiller come «esofocante» e «poco democratico». «Non è possibile distribuire un volantino all'interno, non è possibile tirare fuori il cellulare durante l'intervallo, né mettersi un cappellino in testa. E nel sito della scuola non è neppure previsto uno spazio per gli studenti».

INFERMIERA CUNEESE DI 39 ANNI STRONCATA DA ANEURISMA CEREBRALE

Dona i suoi organi e salva sei persone

Il cuore, i polmoni, i reni e il fegato ■ pazienti in attesa da tempo
Tutti d'accordo i familiari all'espanto: dal marito, ai genitori, ai fratelli
«Non abbiamo avuto esitazioni, era la volontà della nostra Loredana»

Grazia Longo

«Il nostro dolore è immenso, ma sapere che Loredana continua a vivere in altre 6 persone, sapere che queste persone possono vivere meglio grazie a lei ci dà un enorme conforto. È l'ennesima, l'ultima conferma della sua grande generosità».

Emozioni contraddittorie ma intense fanno parlare la sorella di Loredana S., l'infermiera di 39 anni che, deceduta per un aneurisma cerebrale, ha donato tutti i suoi organi. Il cuore, i polmoni, i reni, il fegato (diviso a metà) hanno salvato sei esseri umani: il più giovane è una bambina di 3 anni di Ancona, il più anziano un sessantacinquenne di Verbania. E poi ancora un pensionato di 62 anni della provincia di Agrigento, una donna romana di 52, un cinquantaduenne di Novalesa, un napoletano di 39 anni.

Un gesto che conferma la nostra regione al primo posto in Italia per la donazione degli organi: negli ultimi 12 mesi sono stati eseguiti quasi 100 trapianti, il 25 per cento quali grazie alla disponibilità di persone con meno di 45 anni, le migliori - perché più sane - per l'offerta completa degli organi.

L'altruismo di Loredana ha coinvolto pazienti in lista d'attesa in tutto il Paese, che hanno raggiunto il più in fretta possibile l'ospedale Molinette, dove sono stati eseguiti tutti i trapianti, tranne quello avvenuto a Novara. «Questo è per noi molto importante - prosegue la sorella della vittima - La legge vieta di metterci in contatto con i destinatari degli organi, l'idea che queste persone, in città così distanti, potranno vivere molto meglio grazie a Loredana ci riempie di orgoglio. Siamo fieri di lei. Era una donna meravigliosa. Sportiva, esperta sciatrice, innamoratissima di suo marito, sposato 7 anni fa, appassionata del calcio, incaricata all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, dove lavorava da 17 anni. Probabilmente diciamo tutti così quando perdiamo un parente o un amico, mia sorella è veramente speciale. Speciale e unica».

In una maratona medica iniziata domenica mattina, subito dopo il decesso al Santa Croce e Carle di Cuneo, terminata ieri pomeriggio con l'ultimo trapianto a Novara, le équipe delle Molinette hanno fatto avanti e indietro per il prelievo degli organi, in stretta collaborazione con l'équipe del reparto di rianimazione di Cuneo. La cute e le cornee di Loredana sono state, invece, depositate nelle rispettive banche del Cto e delle Molinette. Il fegato, il primo ad essere trapiantato,

NUOVO MASTER

«Appena iniziato - primo assoluto in Italia - un Master Universitario di II livello, diretto e coordinato dal professor Giorgio Cortesina, dal titolo «Oncologia cervico-cefalica», presso il Dipartimento di Fisiopatologia Clinica dell'Università di Torino, Sezione di Otorinolaringoiatria. Verranno trattati da esperti locali e nazionali i problemi di carattere biologico, clinico, riabilitativo e medico-legale che caratterizzano questi tumori appartenenti al distretto cervico-cefalico. Il Master durerà per tutto il 2004 (al ritmo di una settimana al mese per 11 mesi) e rappresenterà un'importante base culturale, oltre che titolo specialistico di carattere universitario».

subito dopo essere stato diviso in due con una tecnica denominata «split». I due delicati interventi chirurgici sono stati realizzati dal dottor Mauro Salizzoni sulla bimba di Ancona, malata di atresia vie biliari e il trentaduenne di Napoli, affetto da cirrosi epatica di tipo B.

A ruota, il trapianto dei polmoni - grazie all'intervento del dottor Maurizio Mancuso - entrerà su un 52 anni di Novalesa, che soffre di enfisema polmonare. Il dottor Francesco Patanè ha impiantato il cuore a un pensionato di Verbania, affetto da cardiopatia dilatativa su base ischemica. Il dottor Piero Bretto, infine, ha impiantato i reni alla signora romana, arrivata ieri mattina alle Molinette, e al siciliano ricoverato a Novara.

Una corsa contro il tempo, a cui gli specialisti del Centro trapianti delle Molinette - primo ospedale del Piemonte, terzo d'Italia - abituati, che conferma ulteriormente la loro professionalità. «La nostra attività è in crescente aumento - sottolinea il primario Mauro Salizzoni - perché fortunatamente c'è maggiore disponibilità a cedere gli organi. Le statistiche piemontesi dimostrano che si sta allentando la paura al prelievo degli organi in caso di morte cerebrale: ogni anno dalle 200 vittime in condizioni di donare, 140 lo fanno veramente. La posizione dei parenti è



La nostra regione è al primo posto in Italia per la donazione degli organi

determinante, e rispetto al passato c'è minore reticenza a dare il consenso».

In modo unanime è stato deciso dai familiari di Loredana. «Siamo stati tutti d'accordo - conclude la sorella - dal marito ai miei genitori e i miei quattro fratelli. Non abbiamo avuto alcuna esitazione, certi

di rappresentare al meglio la volontà di mia sorella. Non è una scelta facile, certo, perché in quei momenti la disperazione è tale che hai ben altro nella mente. Ma, ne sono sicurissima, che abbiamo fatto un regalo non solo a quei 6 malati, ma anche alla nostra amatissima Loredana».

SCANDALO MOLINETTE: SALVATI DAL PROVVEDIMENTO FISCALE INTRODOTTI DAL MINISTRO TREMONTI

Condono agli ex gestori della Pubbligest

Se la cavano con una multa cinque indagati per fatture false

Giorgio Ballarò

Salvati dal condono fiscale «ombelico» introdotto dal governo Berlusconi. I principali imputati del processo per le fatture false, scoperte nel dicembre del 2001 dalla Guardia di Finanza, si sono cavati grazie al provvedimento introdotto dal ministro Tremonti, che estingueva almeno in parte i reati legati all'utilizzo di documenti fiscali falsi.

Il condono permette agli interessati, dopo il pagamento di una somma di denaro, di uscire dal procedimento. Cinque indagati hanno scelto questa strada, mentre gli altri 16 indagati, sotto accusa per avere emesso le false fatture, hanno pagato pene variabili fino a un massimo di un anno di carcere.

Tra gli imprenditori che hanno beneficiato del condono (e quindi della successiva archiviazione dell'accusa a loro carico) c'è anche il titolare della Pubbligest Giovanni Brasso, finito in carcere maggio del 2002 su richiesta del pm Giuseppe Ferrando e Giancarlo Avenati Bassi, che indagavano sul-

INCIDENTE AL SANT'ANNA

Ascensore precipitò, due a giudizio

La Procura della Repubblica ha disposto due rinvii a giudizio per il caso di un piano provocando il ferimento delle sei persone che si trovavano nella cabina. Il prossimo 15 giugno saranno processati per lesioni colpose Aurelio Bassetti, responsabile dell'azienda lombarda (la Bassetti Elevatori) che costruì e installò l'impianto, e Mario Fasano, il tecnico dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) che nel 1973 lo collaudò. La cabina cadde dal piano terreno al piano interrato. I suoi occupanti si procurarono delle lesioni agli arti inferiori (distorsioni alle ginocchia e alle caviglie, contusioni e anche una frattura vertebrale) e per due di loro la prognosi è superiore al quaranta giorni. I consulenti del pm Raffaele Guariniello hanno accertato che l'ascensore venne messo in esercizio nonostante montasse un contrappeso più leggero di quello indicato. Secondo i documenti ufficiali, infatti, il contrappeso di bilanciamento avrebbe dovuto pesare 1.400 chili e invece è risultato essere di soli 877 chili.

lo scandalo delle Molinette. Brasso, assistito dall'avvocato Michele Silvio Drietto, era accusato di aver violato il decreto legge 74 del 2001 che punisce l'emissione e l'utilizzo di false fatture con pene che variano da 1 anno e mezzo fino a 6 anni di reclusione. A suo carico

c'erano fatture false per circa 11 miliardi e mezzo di lire circolate nel periodo 1997-2000, quando la Pubbligest aveva in gestione lo Stadio delle Alpi.

E' stata archiviata anche la posizione processuale di Pier Luigi Zabarrino, titolare della Comapi Srl

(la ditta che aveva l'appalto della manutenzione dell'impianto della Continassa), al quale sono sequestrati fondi neri per circa un miliardo di lire. Difeso dall'avvocato Lorenzo Imperato, l'imprenditore ha versato la cifra prevista dal condono ed ha riavuto indietro buona parte del denaro messo sotto sequestro dalla Finanza. Gup Cocilovo ha decretato il non luogo a procedere anche nei confronti di Claudio Brescia (assistito dagli avvocati Andrea e Michele Galasso), Marco Rigoni, Alessandro Coppola e Vincenzo Catalano.

L'inchiesta era nata da quella (ancora in corso) sulle tangenti ricevute da Luigi Odasso, fino al 2001 direttore generale dell'ospedale Molinette. Nel «troncone Pubbligest» si parlò anche di un finanziamento occulto di 18 milioni che Brasso elargì a «Società Apertas», un circolo culturale animato da esponenti regionali di Forza Italia: l'imprenditore, nel corso di un interrogatorio, affermò di averlo fatto solo per motivi fiscali. Una sua collaboratrice, che era indagata per favoreggiamento, è stata prosciolta.

Il direttore di «Noi2006» ci scrive:

«Vorrei ringraziare il lettore Cavalieri per l'attenzione dimostrata al Programma Volontari di Torino 2006, ma soprattutto rassicurarli sull'impiego dei volontari. Tutte le candidature verranno attentamente analizzate per far svolgere a ciascun volontario la mansione ritenuta più idonea».

«Nel caso specifico della sicurezza, la responsabilità di tutte le attività rientra per legge nella competenza esclusiva dello Stato italiano. I volontari «Noi2006» - dopo avere ricevuto un'adeguata formazione - forniranno un supporto secondo le modalità che verranno concordate con le istituzioni competenti in materia».

«Invito il lettore ad aderire a «Noi2006» tramite il sito torino2006.org o a portare la sua preziosa esperienza di volontario al servizio di Torino 2006».

Elisabetta Luccitelli

Un lettore ci scrive: «Sono uno studente di lettere classiche, corso triennale, dell'Università di Torino. Per raggiungere la laurea necessito del riconoscimento di 30 crediti di «Informatica» per i quali è previ-

Specchio dei tempi

«Solo un lavoro di supporto per i Volontari 2006» - «L'Università non trova docenti per il corso d'informatica» - «Pecore sgozzate nel cortile di casa» - «Orari ridotti all'archivio storico» - «C'è paura»

sto un corso a frequenza obbligatoria. I corsi sarebbero dovuti partire a febbraio (come peraltro specificato nelle circolari). Ma ci informano che i corsi partiranno nel momento in cui riusciranno a trovare gli insegnanti, che, a quanto riferiscono, sembrano introvabili».

«Anche consegue che i corsi di informatica saranno organizzati chissà quando e, nel frattempo, solo noi studenti, che paghiamo più di 1.100 euro all'anno, di tasse, paghiamo le conseguenze».

«Ho incontrato un «compagno di sventura» a cui mancano solo questi 5 crediti per la laurea. Mi sembra assurdo che non si trovino insegnanti per informatica. Non basterebbero i neolaureati della facoltà di Informatica (Palazzo Campana) della stessa Università?».

Francesco Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Domenica mattina sotto il balcone di mia (abito a due passi da piazza Statuto nella zona di via Don Bosco), in maniera visibilissima, un gruppo di persone credo di religione musulmana ha sgozzato due povere pecore sotto gli occhi indignati di tutto il vicinato. Ho telefonato ai vigili urbani: mi è stato risposto che celebrandosi domenica una festa musulmana avevano il permesso di portare questi animali fino nelle case, ma dovevano poi portarli al macello per l'uccisione. Questo almeno nel nostro caso non è avvenuto. Dai vigili urbani, dopo un ulteriore sollecito, mi è stato detto che si trattava di una sanzione amministrativa, quindi, il mio reclamo veniva messo «in code» e che non sarebbero certo arrivati a sirene spiegate. A parte questo genere

di sarcasmo, credo che solo con un approfondimento civile questi fatti sia possibile evitare rancori e magari guerre religiose. Io rispetto le loro credenze ma chiedo anche di essere rispettato, il fatto di oggi non va in questa direzione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «C'è un'interessante mostra sulle esposizioni torinesi tra il 1805 ed il 1911. La Torino del progresso, della scienza e della tecnica osservata attraverso i manifesti, i cataloghi, i giornali e altri prodotti editoriali realizzati in occasione delle esposizioni allestite tra l'inizio del XIX secolo e il primo decennio del Novecento. Rimarrà aperta fino al 27 febbraio presso l'archivio storico della Città di Torino in via Barbaroux 32. L'unico neo è che sembra riservata a chi non

lavora, dal momento che l'orario di vista è dalle 8,30 alle 16,15 - chiusura al sabato e alla domenica. Non si può aprire uno spazio in altre ore?».

Sergio Ombres

Un lettore ci scrive: «Dopo le farmacie, i rapinatori solitari sembrano ora aver preso di mira anche le sedi di una catena di negozi per noleggio dei film in videocassetta: due assalti in 48 ore, tre in una settimana».

«Tra i banditi, che mirano ad impossessarsi dell'incasso della giornata, solo i tossicodipendenti in crisi che impugnano una siringa, ma anche uomini armati di chiave inglese o coltello che minacciano dipendenti e clienti per farsi aprire la cassa, seminando terrore. Attimi di paura, quindi, non soltanto per i dipendenti che, spesso, studenti che lavorano a part-time. Per un breve periodo nei negozi erano presenti sorveglianti in borghese con l'incarico di girovagare per il negozio, per prevenire le aggressioni. Ma ora sembra che neanche questo scoraggi i malviventi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

al 15
di Via de' Mercanti

i gioielli
imprevedibili
di
COSIMO DI LILLA

www.cosimodililla.com
TORINO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Cucciolo: la scuola dove si raccolgono i frutti migliori.

Ai piedi della collina e a pochi passi dal centro di Torino, c'è una scuola immersa nel verde che accoglie i bambini da uno e dieci anni. Dal 1976 la scuola «Il Cucciolo» è l'unica scuola ecologica della nostra regione. Questo vuol dire che i bambini crescono, giocano ed imparano attraverso un occhio particolare: la natura. E lei che diviene dispensatrice di regole, indicazioni e suggerimenti che si traducono nel cuore dei bambini in una delle responsabilità: la comunicazione e delle cose che vivono.

La scuola è situata in Strada dei Tadini, poco sopra Valsalice, dove ancora è Torino ma già non è più città. E villa Circondati è un grande parco con alberi di ulivo, un frutteto e perfino una fattoria dove galli, conigli, galline, anatre, due caprette e il sole si sa. I bambini mangiano la frutta che hanno raccolto e che hanno visto nascere i coniglietti e devono pensare ogni giorno al cibo di tutti gli animali. Accanto all'apprendimento è previsto imparare a fare il vino, il pane, i biscotti, a seminare e raccogliere, a pulire il pollaio, a raccogliere le uova senza farsene una fruttata.

Non è solo questione di ecologia: i nostri bambini esprimono con i disegni o la scrittura ciò che hanno vissuto e prima persona, interiorizzando concetti e regole in modo più spontaneo.

I programmi didattici sono completi e in linea con quelli ministeriali: l'obiettivo primario di lavoro è lo sviluppo armonico del bambino.

Scuola «Il Cucciolo» Strada Tadini, 47/12 10131 Torino
Tel. 011.6663883
www.scuolailcucciolo.it - info@scuolailcucciolo.it

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 80
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

DOMANI
SU
LA STAMPA

CERCA:
«Lavoro interinale a Torino»

LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL
LAVORO TEMPORANEO

a del servizi promozionali Publikompass

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Mentre ■ vasta area anticiclonica domina sul Mediterraneo garantendo condizioni ■ tempo stabile, veloci perturbazioni atlantiche scendono ■ Levante a Nord delle Alpi. La situazione in atto, prevista almeno fino ■ giovedì, prevede cielo soleggiato, sia ■ monti che in pianura. Nebbie ■ foschie ■ incrementeranno in pianura. Temperatura ■ moderata ■. Assenza di precipitazioni. Aumento di inquinanti. Zero termico oltre i 3500 metri. Ieri a Torino 9,5 di massima, -0,8 di ■ 32% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso ■ 5,5 di massima, -3,3 di minima e 26% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELLA PROVINCIA

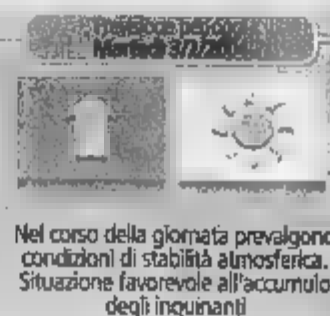
Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Indice di qualità dell'aria nella giornata di ieri

Domenica 1/2/2004	4
Sabato 31/1/2004	4
Venerdì 30/1/2004	2
Giovedì 29/1/2004	6
Mercoledì 28/1/2004	2
Martedì 27/1/2004	5



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): ■ Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/a; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Tralano 158; piazza Pitagora 9; ■ G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; ■ Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55, Di ■ (19,30-9); corso Belgio 151/8; pia ■ Massaua 1; via Nizza 65; ■ Vittorio Emanuele 66. Di ■ (19,30-22,30): pia ■ Galimberti 7; via Foligno 69; via ■ Remo 37; ■ Sempione 112; corso Franda 1 bis. Aperta ■ ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

IL RESPONSABILE DELLA SANITÀ SENTITO SULLA VICENDA DELLE CONVENZIONI TRA PRIVATI E REGIONE

Galante testimone in Procura

Secretato l'interrogatorio del neo-assessore

Alberto Gaini

La prima volta del neo-assessore Valter Galante anche in procura: l'ha convocato il pm Roberto Furlan, che sta indagando sul «caso Ferro». L'esponente di An è entrato nell'ufficio del magistrato senza avvocato, ed è stata la conferma che la sua posizione ■ ed è di «persona informata sui fatti». Quali fatti? «Mi ■ impegnato a non dir nulla, l'interrogatorio è stato secretato».

Assessore, lei è un rappresentante delle istituzioni, il vertice della sanità regionale investita da una continua bufera giudiziaria: non passa inosservata una sua «visita» ■ un magistrato inquirente. «Sto documentandomi sulla vicenda delle camere iperbariche. Ma non è di questo argomento che ieri, per più di un'ora, si è parlato fra l'assessore, il pm e il braccio di quest'ultimo, il maresciallo delle «Fiamme gialle» Michele Alterio.

L'inchiesta ha decisamente imboccato più direzioni che hanno un denominatore comune: tangenti in cambio di «ritocchi» agli esiti delle verifiche in strutture sanitarie private in attesa di accreditamento per poter offrire prestazioni rimborsabili dalla Regione.

Il magistrato lavora ■ quest'ipotesi per il caso apertosi con la scoperta, confermata dai diretti interessati (due ispettori dell'Arpa), che il loro rapporto negativo sulla piccola struttura di fisioterapia, in via Grassi, ceduta nel 2000 da Salvatore Verducci a Domenico Moniaci, contitolare sia dell'Istituto Fisioterapi ■ di Torino srl (cui è stato affiancato il centro di via Grassi) sia dell'Otip che gestisce l'unica camera iperbarica funzionante in provincia di Torino.

Gli accertamenti dell'Arpa rientravano nell'iter per la «pratica» di accreditamento definitivo del centro di via Grassi. Gli ispettori riscontrarono irregolarità nella struttura, anche ■ non rilevanti, ■ comunque la loro relazione fu negativa ai fini dell'accoglimento della richiesta. A quel punto si aprirono più strade. La direzione di Ciriaco Ferro imboccò quella dell'insabbiamento e della non trasparenza: disattese completamente l'esito della verifica dell'Arpa ■ il fascicolo istruttorio per l'accreditamento, poi disposto dalla Giunta regionale, non conteneva alcun riferimento all'accertamento dell'agenzia delegata ■ controlli sulla sicurezza e altro.

Molto di più di una stranezza e di una stessa omissione, perché i rilievi dell'Arpa non sembravano insuperabili: per saperne di più, venerdì scorso, il pm aveva convocato con grande urgenza una fu ■ zionaria dell'assessorato regionale. Ieri, dopo l'interrogatorio di Galante, il magistrato e il sottufficiale hanno proseguito i loro accertamenti.

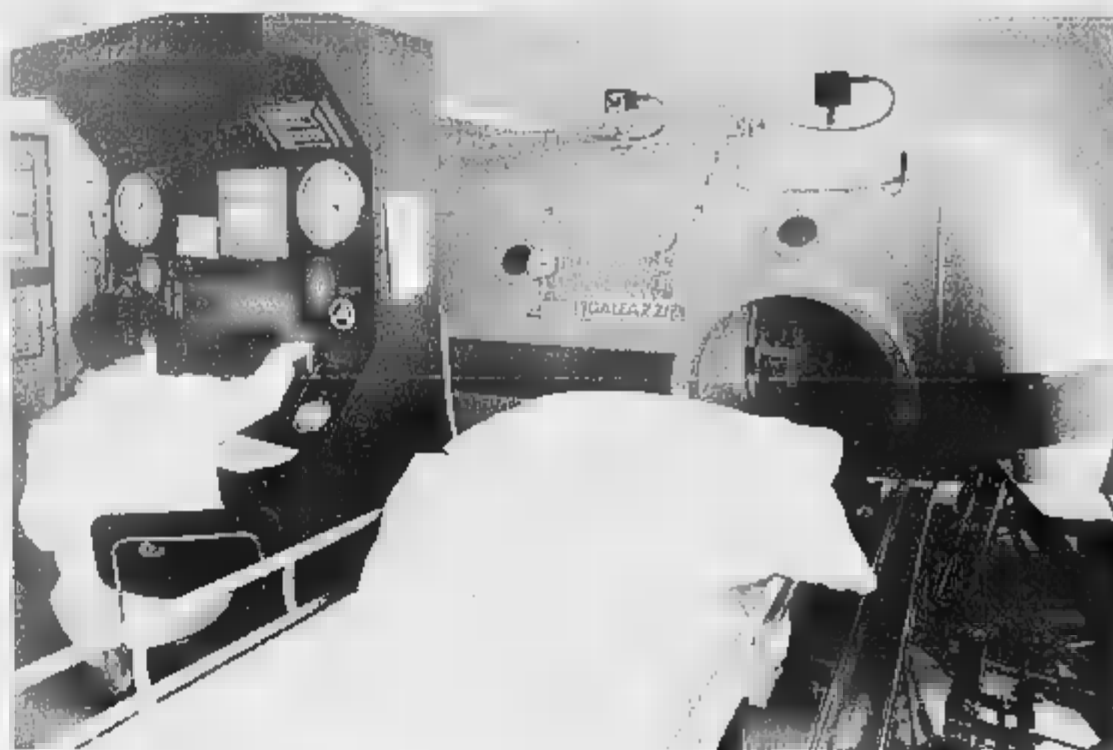
In ballo non c'è soltanto il Cartier d'oro da 25 milioni di lire di cui a Furlan ha parlato Verducci: «So che Moniaci l'ha regalato a Ferro in cambio...». L'accusa al direttore generale sospeso e ora agli arresti domiciliari ■ Calabria, nonché al medico odontoiatra e imprenditore sanitario, uniti da nota amicizia, passa per le dichiarazioni di chi avrebbe già corrotto Ferro. Paradossalmente, però, il prezioso orologio non ■ così importante quanto per il resto: se Verducci cade sul Cartier diventerà un po' meno credibile sulle altre e forse più significative rivelazioni fatte ■ Furlan e al collega Paolo

Storari (che lo ha affiancato nella prima parte delle indagini). A cominciare dal «mercato» dei primari.

Per questo motivo l'orologio è diventato un passaggio chiave. Al momento, comunque, non è saltato fuori. Ferro possiede ■ un Cartier meno prezioso (placcato d'oro) che portava al polso il giorno dell'arresto. La Guardia di Finanza l'ha sequestrato in carcere ■ paio di settimane fa ■ l'ha mostrato ■ Verducci (pure lui agli arresti domiciliari, nell'Astigiano) che non l'ha riconosciuto: «Non ■ quello che dico io».



L'assessore Valter Galante



Nella foto d'archivio, una camera iperbarica: quella gestita dall'Otip è al centro di un'indagine della Procura

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA, MARCELLO MADDALENA, HA PRESENTATO IL SUO PAMPHLET «IL GIUDICE E I SUOI LIMITI»

«Se non ci sarà dialogo la magistratura verrà sconfitta»

UN pamphlet sulla giustizia, scritto a quattro mani (e per alcuni capitoli nella forma del dialogo) fra il procuratore capo Marcello Maddalena e uno dei suoi sostituti, Paolo Borgna. Già dal titolo annuncia ■ certa rottura con il corporativismo giudiziario: «Il giudice ■ i suoi limiti». Sottotitolo: «Cittadini, magistrati e politica». Reazione fra i magistrati all'eventuale lettura: nessuna. Almeno a voce alta. Reazione della politica: ■ giudicare dal dibattito per la presentazione ■ libro (ieri, alla Torre d'Abele) incoraggiante. C'era però il solo sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti (Udc) di cui, alla fine, ■ professor Alfredo Galasso ha detto: «Peccato che non sia ■ il ministro».

Che cosa mette d'accordo a grandi linee un moderato del centrode-

stra ■ Vietti e gli autori del pamphlet (la loro volta con ■ serie culturali assai diverse): la ricerca di un terreno di confronto. E per una volta un dibattito sulla giustizia non è stato urlato: è già un risultato. Maddalena: «Per ora abbiamo raccolto il silenzio dei colleghi, ma noi insistiamo. Se il libro non riuscirà a rilanciare il dialogo sulla giustizia, e io non credo che ci si arrivi, sarà la sconfitta della magistratura». Borgna: «Il cuore del nostro ragionamento è la tutela di una forte indipendenza ■ magistratura. La scommessa è di poterla coniugare con forme di responsabilità dei magistrati, cui non ci si può in ogni caso sottrarre dal momento che l'azione penale, da obbligatoria, ■ diventata delle scelte ■ nei fatti discrezionale».

Maddalena e Borgna non hanno



Il procuratore Marcello Maddalena

soluzioni in tasca, ma ■ di soluzione» che buttano il come «bombe» («Aprono prospettive con ■ loro passione civile e il senso dell'indipendenza del proprio ruolo di magistrati» suggerisce elegantemente ■ il professor Mario Chiavari. Ed eccoli i tabù che cadono: l'immunità parlamentare, nel senso che ci padri costituenti la vollero con qualche ragione e semmai, chiosa Ma ■ na, quest'istituto va bilanciato con il sistema maggioritario.

Il tema fondante del loro ragionamento è la ricerca di legittimazione democratica. Non fa paura l'effettività dei magistrati, che era un vecchio cavallo di battaglia dalla sinistra, in un altro contesto politico, però, e ad un altro contesto, ■ condivisione ■ cultura della legalità da parte dei più, si rimanda il

tema. L'idea che il magistrato debba rispondere del proprio lavoro è il punto di ripartenza. Scrivono i due: «A noi pare che la ■ forte identità, di per sé positiva, ha avuto un suo risvolto negativo: da circa vent'anni il dibattito sull'individuazione di qualche forma di responsabilità del magistrato è ibernato. E, così, un'intera generazione di magistrati è stata portata a pensare che parlare di responsabilità significhi, necessariamente, parlare di attacco all'indipendenza». I due ■ e discutono ■ almeno a più di un punto di arrivo portano il lettore: i consigli giudiziari (magistrati eletti dai colleghi che ne vagliano la professionalità) integrati da altri soggetti (Borgna) o la relazione annuale sull'azione penale del procuratore generale discussa con gli enti locali (Maddalena). [al. ga.]

TERMOLEGNO

Sistema di riscaldamento ■ legna



PYROMAT-ECO
Versatile
■ comoda

modello caldaia	fabbricazione di calore kW	ambito di prestazioni kW	Contenitore	Misure esterne	peso kg
Pyromat 30S	8 - 24	25 - 30	550	1430	795
Pyromat 35	14 - 32	35 - 40	185	1410	935
Pyromat 45	15 - 40	38 - 50	185	1410	935
Pyromat 55	18 - 48	45 - 60	550	255	1480
Pyromat 65	22 - 60	55 - 75	550	255	1480
Pyromat 75	24 - 64	60 - 80	550	255	1480
Pyromat 85	30 - 76	75 - 95	550	300	1480
Pyromat 105	24 - 68	60 - 85	375	1410	1005
Pyromat 125	30 - 80	75 - 100	375	1410	1005
Pyromat 181	36 - 96	90 - 120	1080	500	1460
Pyromat 191	44 - 120	110 - 150	1080	500	1340

* la lunghezza si intende con il soffiante gas di scarico escluso (500 mm)

Economica
Quando i fumi fanno il loro ingresso nella camera di post-combustione vengono opportunamente miscelati dall'aria secondaria.

Ecologica
La combustione totale produce bassissime emissioni, con valori ben al di sotto dei parametri imposti dalle normative.

NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

CENTRALINA DI COMANDO

L'impianto viene consegnato meccanicamente pre-montato ed elettricamente pre-cablatto. Dopo brevissime istruzioni il cliente è in grado di gestire l'impianto senza problemi.



PYROMAT ECO

Larghezza vano di carico 550 mm
(7 tipi da 30 a 85 kW)



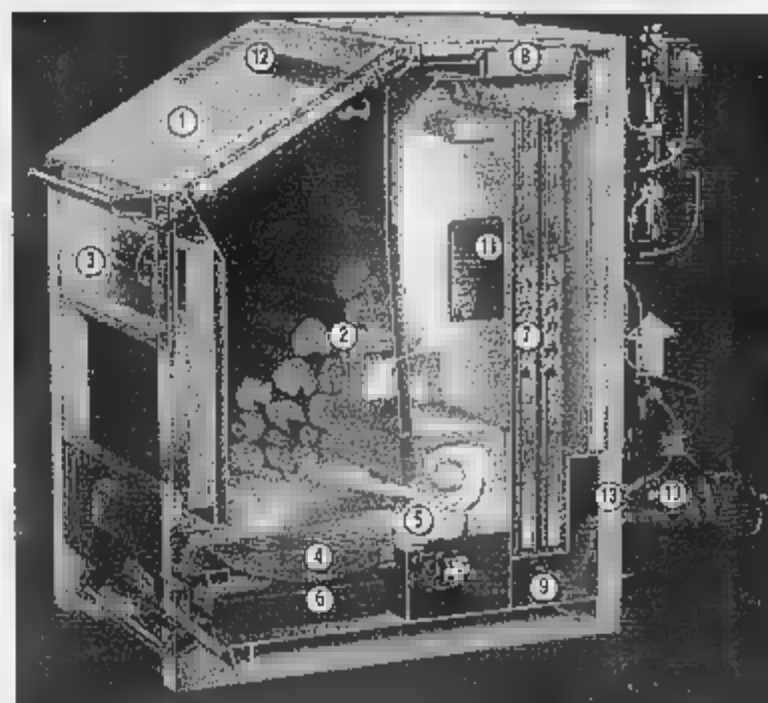
PYROMAT ECO

Larghezza vano di carico 1.080 mm.
(4 tipi da 60 a 150 kW)



KÖB

Calore da legna

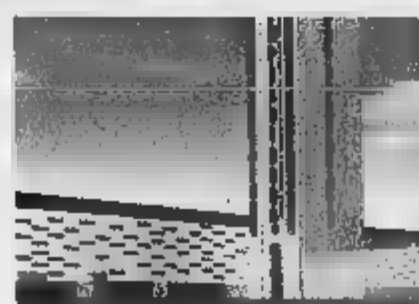


- 1 Ampio portellone per la carica dall'alto
- 2 Vano carico conico verso il basso
- 3 Modulo caldaia elettronico
- 4 Zona di gassificazione con griglia ■ ghisa ■ materiale refrattario
- 5 Camera di combustione ■ materiale refrattario resistente ad alte temperature per la post-combustione
- 6 Cassetto per ■ raccolta cenere
- 7 Scambiatore di calore ■ fasce tubiere verticali
- 8 Accesso alla pulizia delle fasce tubiere
- 9 Cassetto per la raccolta delle ceneri sotto allo scambiatore
- 10 Elettroventilatore
- 11 Sede per l'inserimento del bruciatore a gasolio e/o ispezionare
- 12 Scambiatore di sicurezza
- 13 Sonda iambda

VERSO I GIOCHI DEL 2006

Un «Paladivertimento» nell'impianto Isozaki

■ Che sarà, dopo le Olimpiadi, del magnifico Palahockey firmato Isozaki? Ieri, alla riunione della commissione olimpica, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ha anticipato che l'impianto potrà trasformarsi in un «Palazzo del divertimento» che saprà un «momento espositivo» possibilità di ospitare opere d'arte in collaborazione con il Teatro Regio



Un palasport da 12.500 posti

Manifestazioni fieristiche nell'Oval del pattinaggio

■ Il Coni ha chiesto che la pista dell'Oval venga destinata all'allenamento delle nazionali europee di pattinaggio-velocità. Per il resto si pensa di destinare la struttura ad ospitare manifestazioni fieristiche e congressuali in appoggio a strutture quali Torino Esposizioni, il Lingotto, Palazzo Nervi e il rinnovato Palavela per cui si stanno ancora studiando le destinazioni.



L'Oval nascerà nell'area Lingotto

Tutti gli sport del ghiaccio «insieme in corso Tazzoli»

■ L'assessore allo Sport Renato Montabone ha annunciato ieri la commissione olimpica che il «costruendo» Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli diventerà la sede torinese di tutti gli sport del ghiaccio. Mentre il vecchio Palasport di Parco Sestini, ristrutturato, è quasi completata, è stato alleggerito una capienza di 11 mila posti.



La struttura ospiterà 11 mila posti

LAVORI IN RITARDO NELLO STADIO DELLA CERIMONIA INAUGURALE

«Comunale» a rischio per la fiamma olimpica

I consiglieri di maggioranza e opposizione chiedono di ascoltare i responsabili del Torino sullo stato di avanzamento del cantiere. E' attesa a breve anche la sentenza del Tar sull'appalto dell'evento

Emanuela Minucci
Giuseppe Sangiorgio

Sos per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. I lavori per trasformare lo stadio Comunale sarebbero «in grave ritardo» e i consiglieri di Palazzo civico (maggioranza e opposizione) chiedono a gran voce di ascoltare i responsabili del Torino Calcio sullo stato di avanzamento del cantiere. Inoltre il progetto creativo per l'apertura dei giochi, vinto dalla «Filmaster» di Milano, è finito al Tar (Tribunale amministrativo) esposto del gruppo Setup che vorrebbe conoscere i motivi della propria sconfitta.

COMUNALE. La proposta di sentire i vertici granata, partita dal presidente della Commissione Olimpica, Gavino Olmeo (Margherita), presto si trasformerà in convocazione ufficiale. «Il nostro preciso dovere monitorare i lavori per la riqualificazione dello stadio dove avranno inizio ufficialmente i Giochi Olimpici - ha detto il capogruppo dei Verdi, Giovanni Nigro - non possiamo parlare di riconversione degli impianti olimpici prescindendo dall'incognita più grande. Un'incognita di cui si è incaricato per primo il capogruppo di An, Ferdinando Ventriglia e sulla quale Olmeo si è impegnato a convocare una commissione «ad hoc».

In realtà, il tema dell'incontro di ieri, cui hanno partecipato gli assessori alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, e allo Sport, Renato Montabone, era proprio quello dell'utilizzo «post-olimpico» di impianti in funzione dei Giochi del 2006, come il Palahockey di Isozaki - che sarà intitolato a Giovanni Agnelli - e dell'Oval. E per gestire gli impianti olimpici, si è detto in commissione, sarà varata un'apposita società.

GIOCHI. La società «Team 2006», collegata al capogruppo «Setup», di cui è presidente Giulio Muttoni, ha presentato ricorso al Tar per accedere alle carte e conoscere le ragioni secondo le quali

il Toroc ha proclamato la milanese «Filmaster» vincitrice della gara per allestire la cerimonia di apertura e chiusura dei Giochi olimpici. L'esposto è di novembre, ma sinora, nonostante si siano già svolte alcune udienze, non era emerso nulla. A giorni potrebbe arrivare una sentenza, che gli avvocati della ditta esclusa giudicano importante: il Toroc non ha voluto rendere noti i risultati dell'appalto perché si considera organismo privato, che può rivolgersi a chi vuole senza render conto a nessuno, tanto meno ad un raggruppamento perdente. Nel caso il Tar obbligasse il Comitato organizzatore, presieduto dall'ex sindaco Valentino Castellani, a mostrare i meccanismi adottati per decidere, dicono i legali, il comportamento del Toroc sarebbe assimilato a quello cui sono sottoposte le

società pubbliche.

Di qui l'interesse suscitato da un caso che potrebbe innescare nuovi ricorsi alla carta bollata. Alla gara della scorsa estate, per allestire il vernissage delle Olimpiadi (con un compenso di 20 milioni di euro, circa 40 miliardi di lire) aveva partecipato un centinaio di concorrenti, poi ridotti a sei, fino alla proclamazione del vincitore. Subito i vertici della Setup avevano chiesto di conoscere i motivi della scelta, considerando la loro proposta valida ed avendo come direttore di produzione un personaggio del calibro di David Goldberg, organizzatore dei Giochi di Atlanta, Salt Lake City e in altre parti del mondo, con lettere di segnalazione dell'ex presidente Usa, Bill Clinton e del governatore dello Utah. Ricevendo dal Toroc un secco rifiuto, proprio perché l'organismo,



In «grave ritardo» i lavori per trasformare lo Stadio Comunale: tra le cause anche il ritrovamento di una bomba

all'epoca insediato al Lingotto, era da considerarsi privato.

Infine, la Setup non si limita a voler vedere i documenti dell'appalto, ma ha anche impugnato - sempre di fronte al Tar - la decisione di assegnare l'allestimento delle giornate di avvio e

di chiusura della kermesse a cinque cerchi, alla Filmaster.

COMITATO DI GIOIA. Congelate le nomine del ministero, ieri in Regione, si è nuovamente riunita la Cabina olimpica al completo, presenti, oltre al governatore Enzo Ghigo, la presi-

dente della Provincia Mercedes Bresso e, per il Comune, l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore. E, constatato che dallo Stato arriveranno tutti i finanziamenti previsti, è scattato il semaforo verde per realizzare tutte le opere ancora da appaltare.

IN PIAZZA SOLFERINO

Atrium fa il pieno di visitatori

Che successo, Atrium. Nelle due astronavi di piazza Solferino che raccontano la Torino del futuro la Torino delle Olimpiadi sono entrate già 31 mila persone. Un numero superiore alle più rosee aspettative dei responsabili della struttura inaugurata il 13 gennaio. Il primato di presenze, due domeniche fa, i visitatori furono oltre 7 mila e, per evitare una ressa eccessiva, gli ingressi furono temporaneamente bloccati.

Dinanzi a queste cifre, sono comprensibili la soddisfazione e l'ottimismo dell'assessore comunale alle Olimpiadi, Elda Tessore, dell'assessore provinciale al turismo e ai Giochi, Silvana Accossato, e di Paolo Verri, direttore della fondazione Atrium di cui, da ieri, fa parte anche la Regione. Gli assessori Verri hanno dato i felici numeri delle due astronavi e presentato le iniziative che in piazza Solferino si succederanno a ritmo vorticoso: «per celebrare degnamente «Meno due», cioè la ricorrenza «prossimo febbraio del biennio che al giorno in cui si svolgerà la cerimonia inaugurale della kermesse dei cinque cerchi, e per scandire il conto alla rovescia verso lo storico evento».

Il calendario delle manifestazioni ospitate da due padiglioni creati dal genio di Giorgetto Giugiaro sotto gli alberi della piazza è fittissimo. Tra gli appuntamenti dei prossimi giorni segnalano l'incontro, in programma stasera alle 21, del professore Giovanni De Luna con Marc Augé, l'antropologo dei mondi contemporanei, autore del libro «Rovine e macerie». L'incontro parte del ciclo «Città che cambiano» e, giovedì, sempre alle 21, Marco Zatterin, giornalista economico della Stampa, coordinerà il dibattito con Vittorio Merloni, presidente di Finisil, la holding che controlla la Merloni elettrodomestici.

Per la serie «Giochi di memoria», i protagonisti raccontano le Olimpiadi moderne, curata da Gian Paolo Ormezzano e Gianni Volpi, giovedì 12, alle 21 si parlerà delle prime edizioni svoltesi dal 1896 al 1912, mentre lunedì il sindaco Chiamparino, Evelina Christillin, vicepresidente del Toroc, Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana e il giornalista Beppe Gandolfo parleranno su «Il cambiamento».

ABITA A REVIGLIASCO ■ PRIMATISTA MONDIALE DI NUOTO ■ APNEA

Stefano Marcelli
Lunedì, dopo aver battuto il record mondiale, è tornato a scuola all'Istituto Valsalice dove frequenta la seconda scientifica come se niente fosse

personaggio

Antonella Perotti



TRENTA metri in 34 secondi sotto il ghiaccio, trattando il respiro e nuotando fino a farsi scoppiare i polmoni. E' il record del mondo di nuoto pinato in apnea. L'ha realizzato un ragazzo di quattordici anni che vive a Revigliasco, Stefano Marcelli, con l'aria dolce, lontanissimo dalle pose da star o da superatleta. Lunedì mattina, dopo aver battuto il record, è tornato a scuola all'Istituto Valsalice dove frequenta la seconda scientifica come se niente fosse.

«Il professore di matematica mi ha interrogato - racconta - e la sono cavata con un sette e mezzo, anche se sabato e domenica

non ho aperto i libri». Stefano non li ha portati a libro fino al lago di Anterselva, in Alto Adige, dove ha realizzato la sua impresa sportiva. Si è immerso nelle acque gelide del lago attraverso un buco praticato dagli organizzatori ed è riemerso trenta metri più in là, moderno Houdini, sfidando la paura del buio, del freddo e anche se indossava la muta e la claustrofobia del ghiaccio sopra

Il recordman venuto dal ghiaccio

Si è immerso sotto il lago di Anterselva: 30 metri in 34 secondi

di lui. Stefano giura che non ha avuto timore: «E' stata una bella sensazione, ero tranquillo. Sapevo che poco più in là c'era l'apertura che mi aspettavo, da dove sarei uscito. Subito dopo l'immersione, davanti alle telecamere sorrideva come dopo una partita al pallone tra amici. «Sarà l'incoscienza dei miei quattordici anni - dice - ma ho mai pensato nemmeno per un attimo che potesse succedere un incidente. Poi ero assistito dalle squadre dei sub che sarebbero subito intervenute».

Stefano, 1 metro e 84 di altezza, sembra più grande della sua età. Nella sua bella casa di Revigliasco, in via delle Acacie 16, sulla libreria ci sono collezioni di conchiglie, riviste di viaggi con le foto dei mari caraibici. La passione di Stefano per l'apnea è nata

così, al mare, all'età di sette anni quando ha incominciato a seguire il padre Alessandro nelle immersioni di pesca sportiva a Lampedusa, nel Mar Rosso, naturalmente senza maschera e bombola. I suoi allenamenti li fa d'estate a vacanza e poi in piscina. «Pecetto o alla Moby Dick» Pino Torinese, solo uno a due volte alla settimana».

L'idea di mettersi alla prova gli è venuta l'anno scorso sfogliando la rivista Pesca Sub: «Ho letto di Marco Malpieri, che aveva stabilito un record di 25 metri e mi è venuto in mente di provare a batterlo». Così si è messo in contatto con Nicola Brischigliaro, pluriprimatista mondiale di apnea, che la Apnea National School e l'associazione Libero Divers ha organizzato l'immersione di Stefano e lo ha allenato.

A casa sono tutti orgogliosi di questo ragazzo che non perde mai la calma, va bene a scuola, è nella squadra di sci agonistico di San Sicario e batte i record del mondo senza quasi dirlo agli amici o montarsi la testa.

La mamma Antonella dopo le prime esitazioni lo ha lasciato fare perché Stefano sa misurare le sue forze, mentre la sorellina Claudia, cinque anni, non si stacca dal collo del fratello che ha visto ieri in Tv. «La passione per l'apnea mi ha avvicinato a mio padre anche se viviamo lontani aggiunge Stefano. «Dopo una prova così mi sento più coraggioso? «No - risponde - restare a lungo in apnea è una questione di autocontrollo. Forse fare immersioni mi ha insegnato proprio questo: a vivere con equilibrio la vita».

A Nichelino la nuova Filiale Citifin vizia i nuovi clienti con due eccezionali offerte di benvenuto

■ 1.000 euro ■ tasso 0 per 10 mesi ■ da 1.000 ■ 10.000 euro senza spese di apertura pratica.

Il preventivo è gratuito e potrai ricevere il tuo assegno anche in 24 ore.

Telefona subito al numero 011 6897711, oppure vieni direttamente in Filiale, in Via XXV aprile, 97 - Nichelino (To), dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 orario continuato.

Citifin Spazio Credito è anche a Torino in Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 orario continuato.

...della nuova Filiale a Nichelino...

Citifin fa parte del grande gruppo finanziario Citigroup che conta oltre 200 milioni di clienti in oltre 100 Paesi del mondo.

CITIFIN

SPAZIO CREDITO

Persone che ti danno credito

TRON

**NON CI SONO
PARAGONI.**

I SERVIZI TRONY.

- **Convenienza garantita**
- **Estensione garanzia**
- **Lista nome**
- **Trony Card**

SKY CENTER



**ATTIVANDO LA
TRONY CARD
AVRAI SOTTO LA SUPER
GARANZIA DELLA
DURATA DI 6 ANNI**

TRONY

WWW.FODV.IT

**Da Tronny
i SOLDI non
servono.**

**Compri a
febbraio 2004,
inizi a pagare a
settembre 2004
e finisci a
febbraio 2006
in 18 rate a
Interessi 0%**

La promozione "Interessi zero", valida dal 1 al 29 febbraio, si applica a tutti i prodotti e prevede 18 rate ad interessi zero, con prima rata a settembre 2004, spesa minima 250 euro. TAN 0%, TAEG variabile, esempio: importo 1.000 euro, 18 mensilità, spese istruttoria pratica 20 euro, TAN 0%, TAEG 1,64%.

[illegible]

I SERVIZI INFORMATIVI NON SONO STATI SOSPESI

Attacco ai computer di Palazzo Civico
bloccato mezzo milione ■ e-mail infettate

La rete informatica del Comune ha intercettato e bloccato oltre mezzo milione di e-mail infettate con Mydoom, il virus che sta attaccando server aziendali in tutto il mondo. Secondo i dati forniti dai tecnici dei sistemi informativi, il blocco è cominciato il 27 gennaio, quando sono state fermate 76 mila e-mail infette. Il picco è stato venerdì scorso, con 150 mila messaggi in entrata. Il numero delle e-mail infette è calato fino a fine settimana, per cominciare la risalita con le 52 mila e-mail cancellate ieri. L'attacco ai computer di Palazzo Civico non ha determinato sospensioni dei servizi. Per l'assessore Paolo Peveraro «i dati confortano sull'efficacia dei sistemi di sicurezza della rete e sulla bontà degli interventi fatti».



L'assessore Paolo Peveraro

COLLEGNO, TROVATO IN MEZZO AI BIDONI DELL'IMMONDIZIA

Tratto in salvo un furetto abbandonato
che rischiava di morire di fame e freddo

Un furetto, abbandonato vicino ai bidoni dell'immondizia in piazza Meruda a Collegno, ha rischiato di morire di fame e di freddo. Dei ragazzi hanno notato la sacca e dentro qualcosa che si muoveva. Hanno pensato ad un neonato, e spaventati hanno chiamato i carabinieri. Una pattuglia è arrivata subito da Rivoli. Con cautela hanno aperto la sacca ed è spuntato fuori il muso di un furetto, magro e patito. Intorno al collo un cordino stretto tanto quasi da soffocarlo. I militari hanno chiamato i volontari del rifugio «Cascinotto». «Per fortuna c'è stata una donna che si è presa l'onere di ospitarlo», spiega Gianfranco Faletti, «perché abbiamo esperienza con cani e gatti: non furetti». «Ora Charlie, che ha tre mesi, sta bene», dice la donna, «accudirlo c'è la mia furetta, che lo ha adottato come una sorella maggiore».



Un simpatico furetto

SARA' DOTATO DI NEGOZI, BANCHE, UFFICI PUBBLICI, ASILO NIDO E UN ALBERGO A TRE STELLE

Nichelino, nuovo polo produttivo
sorgerà nella zona-tangenzialeMassimiliano Peggio
NICHELINO

Un nuovo polo produttivo con annessi negozi, banche, uffici pubblici, un asilo nido e un albergo a tre stelle. Il comune di Nichelino ha approvato nei giorni scorsi il progetto di completamento della zona industriale di Vernes, a ridosso della tangenziale sud. Si tratta del quarto intervento a carattere produttivo in quell'area, a forte espansione, destinato a potenziare l'offerta di capannoni e a colmare la carenza di servizi alle imprese. Il progetto, sotto la regia della Regione, è affidato alla società Soprin Spa, ente partecipativo della Fierpiemonte. «Nonostante le gravi difficoltà occupazionali che hanno colpito alcuni settori industriali -

spiega il sindaco di Nichelino, Pier Bartolo Piovano -, molti imprenditori sono disponibili ad investire facendo affidamento sulle potenzialità della nostra città». I dati parlano da sé: il piano, in poco tempo, ha già raccolto 150 manifestazioni di interesse da parte di imprenditori (paragonabili al 30-40 per cento degli insediamenti disponibili) attraverso contatti preliminari, richieste di informazioni e documentazione. «Lo spirito del piano - aggiunge il sindaco Piovano - è quello di garantire speranze occupazionali per il futuro, dando la possibilità alle imprese di ampliare o rilocalizzare le loro attività. L'invito, si intende, è rivolto a tutti gli imprenditori, non solo a quelli locali».

I numeri: l'area interessata è

di oltre 560 mila mq; superficie utilizzabile 337 mila mq, di cui circa 145 mila coperta. La zona è compresa tra via Vernes, via Torino, via Napoli e la tangenziale sud. Stando al progetto è prevista anche una viabilità rivoluzionaria: un'ampia strada centrale che collegherà via Torino e la cavalcavia ferroviaria in costruzione all'altezza di via Scarrone, con via Napoli e la cavalcavia delle tangenziali. Qui, spalle dell'area di servizio Agip, è previsto anche un nuovo svincolo, per facilitare i collegamenti con l'area produttiva. «La viabilità - afferma l'assessore Franco Fattori -, è sicuramente uno degli aspetti caratterizzanti di questo piano, con una ricaduta positiva non solo per la zona ma per l'intera città. L'altro elemento signifi-

cativo del progetto è rappresentato dalla realizzazione di strutture a servizio delle imprese, tuttora inesistenti. «Per sopperire alla carenza - continua Fattori -, abbiamo previsto un complesso per collocare banche, sportelli postali, negozi, un piccolo supermercato e altri edifici da destinare a uffici comunali, polizia municipale, protezione civile. In più è stato inserito anche un eliporto». E poi hotel a tre stelle, 100-150 camere; un asilo nido, circondato da uno spazio verde. Il piano è attualmente in pubblicazione per le osservazioni: a fine marzo, ultimate le procedure di controdizione da parte del Comune, sarà depositato in Regione per la via libera definitiva.



Nichelino si appresta a varare un polo nell'area industriale

SOSPETTATO DI COMPLICITA' IN UN COLPO IN BANCA

Alpignano, negoziante
è rimosso in libertà

Annullato dal tribunale della libertà l'ordine di cattura che un paio di settimane fa portò in carcere Nicolò Ricotta, 45 anni, titolare di un paio di negozi, sospettato di aver preso parte ad una rapina in banca ad Alpignano. Il colpo è avvenuto a segno il 4 giugno scorso. Per l'accusa, Ricotta era come un normale cliente nell'agenzia della Popolare di Bergamo, in via Cavour, dove aveva due conti, poi si era fatto rapinare. I propri complici mentre versava 5 mila euro. Un trucco per allontanare i sospetti? Per il giudice, nessun dubbio. Ricotta conosceva i rapinatori, aveva messo in piedi una sceneggiata, si era anche infuriato e aveva urlato: «Bastardi, bastardi, lasciate stare i miei soldi». Tutta una recita anche se fatta con notevole sangue freddo. «Altro che furbata - replica il difensore Salvo Lo Greco - il mio assistito era solito passare all'inizio del mese in banca per pagare gli affitti dei locali e faceva sempre dei grossi versamenti. Quel giorno era nell'agen-

zia quando è entrato il rapinatore. Ha minacciato tutti poi ha urlato al direttore: «Compili la distinta di versamento, voglio i soldi dei clienti». Il legale ha sostenuto che non è affatto inusuale per i rapinatori far compilare ai clienti le operazioni di versamento prima di sottrargli il denaro e ha prodotto numerose deposizioni e conferme della sua tesi. Il Ricotta, che ad Alpignano gestisce con la moglie e una figlia un negozio di abbigliamento a due passi dalla Banca Popolare di Bergamo, conosceva uno dei rapinatori, che quel mattino era però rimasto fuori in strada a bordo di un'auto. Ha sostenuto il difensore davanti al tribunale della libertà: «Non c'è affetto, come sostiene l'accusa, il bandito che è entrato in banca. E comunque ha aiutato i carabinieri a ricostruire l'identità. Il tribunale ha concluso che nei confronti di Ricotta ci sono vari indizi di colpevolezza, che non hanno però quel carattere di gravità necessario per la misura cautelare».

IL BOTTINO DELLA RAPINA SI AGGIRA SUI CINQUANTAMILA EURO. UN'IMPIEGATA SVIENE PER LO SPAVENTO

Assalto all'ufficio postale di Chivasso
I banditi si fanno largo tra una decina di pensionati in filaDiego Andrà
CHIVASSO

Assalto alle Poste. Parecchi pensionati di Chivasso che ieri mattina dovevano riscuotere il regolare stipendio mensile presso l'ufficio postale centrale cittadino, che da sei mesi si trova provvisoriamente in via Brindisi 8, nella zona nord oltre la ferrovia, dovranno ritornare oggi perché la loro pensione se la sono portata via i rapinatori. Consistente il bottino: dai primi conteggi si parla di oltre 50 mila euro. Ci sono stati momenti di panico, un'impiegata è colta male. Sono le 10,20 quando nell'ufficio, che si trova tra i grandi palazzi della Residenza Giardini, ci sono oltre venti persone, cinque impiegate con la direttrice. Arrivano due uomini che garbatamente, per farsi spazio tra i clienti, chiedono permesso. Pochi istanti dopo arriva un terzo che si ferma all'ingresso e ad alta voce, a sesto siciliano, punta una grossa pistola. Il soffitto ordina: «Andate avanti, andate avanti, adesso è



L'ufficio postale di Chivasso preso di mira dai banditi

ora. Poi si rivolge ai clienti e intima: «State tutti immobili, una rapina. Non vi toccheremo. I tre rapinatori si coprono il volto con una sciarpa, in due con agilità saltano il bancone che divide il personale dal pubblico. Sotto la minaccia della pistola, il rapina-

tore costringe un'impiegata a consegnare cinquantamila euro e sfilarsi dentro ad un sacchetto di plastica. «Avevo mille euro nella borsetta che dovevo versare, un rapinatore mi stava accanto e continuava a far sventolare quella pistola.

Non sapevo più fare, sono diventata tutta sudata ed ho iniziato a tremare. Sentivo svenire in tutto la mia vita ho mai vissuto attimi così drammatici. Certe scene le avevo viste solo alla televisione», ha raccontato una donna di 42 anni. Il colpo è stato messo a segno in pochi minuti, nessuno dei passanti dall'esterno si è accorto di nulla. Appena i rapinatori sono usciti, un'impiegata è svenuta per lo spavento. E' stata prontamente soccorsa dalle colleghe e in breve tempo si è ripresa. I rapinatori sono poi fuggiti su una Uno che avevano lasciato poco distante con il motore acceso. Scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, dall'elicottero di Volpiano si è levato in volo un elicottero dell'Arma, che ha perlustrato tutto il territorio, ma dei banditi non c'è traccia. La rapina ha provocato proteste per l'assenza di misure di sicurezza all'interno di questo ufficio, provvisorio ancora per alcuni mesi, nell'attesa della ristrutturazione di quello di via Dante Alighieri.

VENARIA. E' stato forse un corto circuito a causare il rogo che la scorsa notte ha incendiato una classe della scuola elementare Gramsci in via Baracca 2, a Venaria.

DROGA. Sorpresi dai carabinieri di Settimo con 6,5 grammi di hashish, Mattia T., 16 anni, di Settimo e Cristian P., 19 anni, di Torino, sono stati segnalati alla Prefettura.

THYSSSEN. I Comunisti italiani della Provincia esprimono preoccupazione per l'azienda che ha deciso di chiudere la sede di Terni: venerdì saranno alla manifestazione dei lavoratori della Ast che fa parte della Thyssen Krupp.

E DISABILI. Uno strumento informatico per facilitare l'accesso al Fisco ai disabili. L'ha realizzato la Direzione regionale delle Entrate insieme ai Lions Club e il supporto tecnologico della Microsoft. Oggi è presentata (ore 10,45) presso l'Unione Industriale di via Fanti 17.

L'ACCUSATO: CI SONO ERRORI LI RESTITUIRÒ. IL SINDACO: SBAGLIO DEGLI UFFICI

Rivoli, nei guai per settemila euro

Li avrebbe indebitamente incassati il presidente del Consiglio

Patrio Romano
RIVOLI

Dovrà restituire più 7 mila euro alle casse del Comune il presidente del consiglio di Rivoli Avernino Di Croce. Infatti, per più di 4 anni ha ricevuto sia l'indennità di presidente, sia i gettoni di presenza come consigliere della lista Di Pietro. Ma quando si ha un'indennità - spiega il consigliere di An, Valerio Calosso -, non si ha diritto ai gettoni. E così, insieme al collegio di Forza Italia, Massimo Tesio, ha scritto un'interrogazione per mettere il dito nella piaga. «Se da luglio a dicembre scorso ha ricevuto quasi 800 euro per le commissioni consiliari - precisa Calosso -, con un rapido calcolo, ha preso, in modo indebito, più di 7 mila euro».

La causa? Forse un errore parte degli uffici. Però, quello che stupisce il consigliere di An è la disattenzione del presidente del

consiglio. «E' strano che si sia accorto di guadagnare più del dovuto - dice -. Anche perché, se l'indennità arriva mensilmente, i gettoni sono saldati ogni semestre. Insomma, una disattenzione notevole secondo Calosso. «Beh, io mi sarei accorto subito» afferma. E per questo ha chiesto l'intervento dei revisori dei conti. «Anche perché, in questo caso, i bilanci sono tutti da rivedere - sostiene -. Poi, chiederemo la sfiducia del presidente "disattento"».

Avernino Di Croce cade dalla nuvola. «La verità - dice - il presidente - è che non guardo mai le buste paga, neanche quelle del mio stipendio di professore al liceo Darwin: le lascio quasi sempre chiuse». Le mostra ancora pinzate. Così sono intonse le buste degli estratti conto della banca. «Non si vive di soli soldi - rimarca -. E sebbene non sia ricco non bado molto al denaro, altri. Però restano quei soldi da

restituire alla cassa comunale. «Spero proprio che il "paladino della moralità" Di Croce - aggiunge Tesio - voglia restituire in tempi stretti quei soldi che dei cittadini rivolesi».

E il presidente va a tutte le furie. «Io sono assoluta buona fede - confessa Di Croce -, mentre questa mi sembra una sporca speculazione politica. Comunque restituirò tutto, che è così tanto lo pagherò a rate. A fare da pompiere il sindaco Nino Boeti. «E' sicuramente un errore degli uffici - dichiara sicuro -, e lo stavamo già verificando prima delle interrogazioni. E Di Croce restituirà tutto, anche perché aveva nessuna intenzione di prendere più del dovuto. Quindi solo uno sbaglio» contreggi. «Di questo chiederò conto agli uffici e ci sarà un richiamo per il responsabile» conclude il sindaco. Comunque, mi dispiace per i consiglieri del Polo, ma c'è un scandalo».

E' STATO TROVATO SENZA VITA IN CASA, IERI SERA

Viù, l'ex sindaco Fornelli
fulminato da un infarto

VU

Giuseppe "Lino" Fornelli, 56 anni, ex sindaco del comune di Viù è stato trovato morto ieri intorno alle 20 nella sua casa. Molto probabilmente Fornelli, che adesso sedeva tra i banchi dell'opposizione ed era consigliere in Comunità Montana, è stato colpito da un infarto che l'ha fulminato mentre si stava rilassando sul divano. Le cause del decesso potrebbe comunque chiarirle solo l'eventuale autopsia. La notizia della morte di Fornelli si è diffusa molto rapidamente nelle Valli di Lanzo dove è molto conosciuto non solo per essere stato il primo cittadino di Viù dal 1990 fino al 1999 ma soprattutto per il suo impegno nel mondo del sociale. Da anni infatti Fornelli ricopriva incarichi diversi all'interno della Croce Rossa Italiana. Adesso è commissario del Comitato Cri delle Valli di Lanzo ed è il responsabile provinciale



Giuseppe Lino Fornelli, 56 anni

della colonna mobile protezione civile che aveva allestito grandi sforzi con molta passione. Insieme ai volontari (che spesso preparava con corsi Fornelli era partito per alcune missioni umanitarie in Italia, sia all'estero. Tra breve avrebbe anche raggiunto la pensione dopo vita di lavoro geometrica negli uffici dell'ex Ordine Mauriziano.

DEVONO ELIMINARE TUTTE LE POLVERI CON DIOSSINA

Diffida della Provincia
alle Acciaierie Beltrame

SAN DIDERO

La Provincia di Torino emetterà, nei prossimi giorni, i confronti delle Acciaierie Beltrame Spa di San Didero, la diffida contenente l'ingiunzione ad eliminare totalmente le emissioni diffuse ed i tempi di adeguamento» afferma in un comunicato del tavolo tecnico istituzionale composto dalla Comunità Montana Bassa valle di Susa, dai comuni di Bruzolo e San Didero, dalla Provincia, dall'Arpa Piemonte e dall'Asl 5 che si è riunito per esaminare i risultati delle ultime analisi sull'inquinamento da polveri dell'acciaieria. Didero. Le prime analisi dell'Arpa sui prelievi del maggio scorso avevano infatti rilevato la presenza di polveri pericolose dai cammini che nei reparti di lavoro delle Acciaierie Beltrame Spa con tracce di diossina. Una simile diossina (PCB diossin like) che potrebbe generarsi in seguito alla reazione ad alta temperatura fra i vari tipi di rottami caricati nel forno che potrebbero anche materie plastiche, oli, grassi. Ora, amministratori e tecnici hanno esaminato la

relazione sui nuovi prelievi effettuati nel dicembre scorso sulle emissioni del camino dei fumi provenienti dalla cupola che risulterebbero concentrazioni inferiori ai limiti di legge.

La nuova relazione dell'Arpa confermerebbe però che le emissioni diffuse, cioè quelle non convogliate a camino, sono considerevoli ed andranno eliminate sulla base dei rischi potenziali derivanti dalla loro composizione. Per le condizioni di lavoro all'interno dell'azienda il servizio prevenzione ambiente e salute dell'Asl 5 ha già emesso un'apposita ordinanza per gli interventi da attuare entro 180 giorni. La relazione degli enti istituzionali precisa inoltre che per lo stato dei suoi allertamenti dell'azienda verranno effettuate maggiori e più dettagliate campionature. Il presidente della Comunità Montana, Antonio Ferrentino inoltre precisa che è stato richiesto all'Asl 5 la necessità di un monitoraggio biologico per valutare eventuali danni arrecati e per poter operare una trasparente azione di informazione nei confronti degli abitanti della valle. (f. mor.)

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011-218.666

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

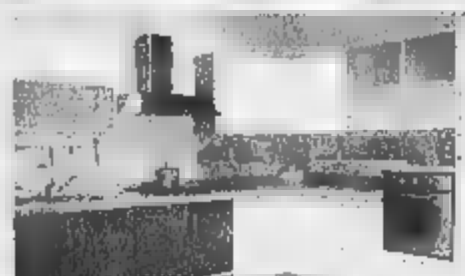
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005

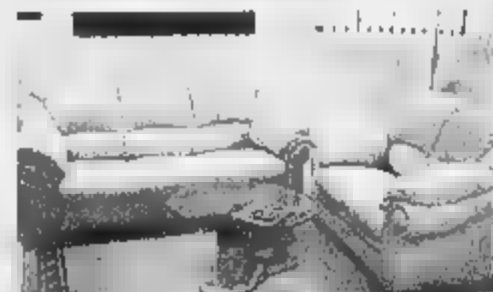
A ZERO INTERESSI

TAN - TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 1.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie melacciate e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e capoa estetica inox.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 990,00

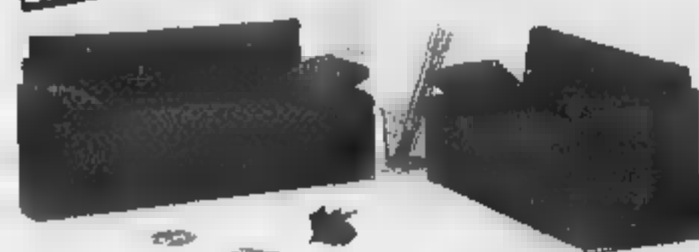
Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divanette trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile.

OFFERTA SHOCK



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO € 699,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.



PREZZO DI LISTINO € 8.560,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Cucina classica con ante in frassino, finitura decapé beige. Dimensioni L. 330 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici.



PREZZO DI LISTINO € 11.230,00
ZERO GUADAGNO € 3.800,00

Elegantissima cucina angolare classica, frontali in massello, lino cilegio. Dimensioni L. 270/360 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici, piano da mm. 90, frigo con congelatore.



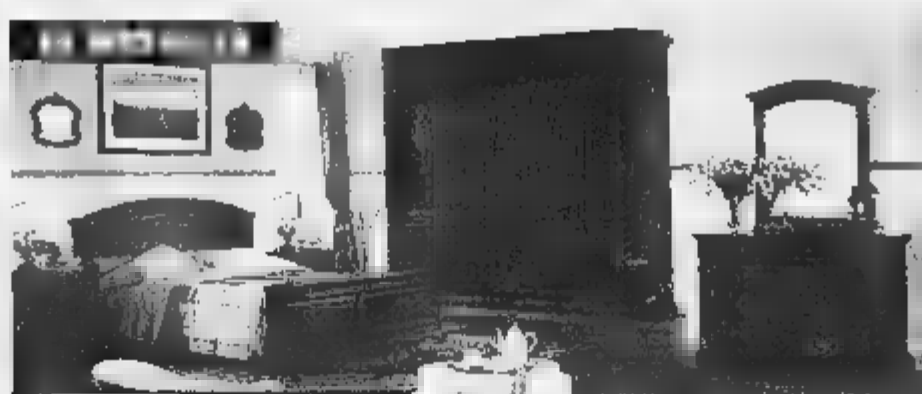
PREZZO DI LISTINO € 8.250,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Bellissima cucina moderna, frontali in massello. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vasisas, piano lavoro spess. 11 cm. e zoccolo in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 3.901,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in rovere, completa di letto matrimoniale, armadio a 5 ante, cassetteria interna, un pratico comodino a 4 cassetti con specchio e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.490,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodino a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.503,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Bellissima camera da letto classica composta di letto matrimoniale, comodissimo materasso, comodini a 2 cassetti, e un completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA SCUOLA D'APPLICAZIONE

Rifiutano l'etichetta
«Ufficiale e gentiluomo»
resa celebre dai film
con Richard Gere: sono
i giovani sottotenenti
«allievi comandanti»

Tra gli iscritti al corso
di quest'anno anche
alcune donne: saranno
le prime a guadagnare
i gradi e a laurearsi
in Scienze strategiche

Il ministro della Difesa Antonio
Martino a Nassirya dopo la strage
che ha colpito il contingente italiano.
Alla sua sinistra il generale Giorgio
Cornacchione, responsabile
della missione italiana



All'Università delle stellette sognando l'Iraq

GUIDO NOVARA

Non amano le etichette, a cominciare da quella celebre da Richard Gere sul grande schermo: «Ufficiale e gentiluomo». «Ufficiali e bastardi», professionisti di un nuovo Esercito che sta dimostrando tutte le sue capacità nelle difficili missioni all'estero: dicono convinti - anche a costo di ripetere gli slogan dell'ufficio promozione - che lo Stato Maggiore - i giovani sottotenenti, futuri comandanti di plotoni, a un passo dalla laurea in Scienze strategiche.

Sotto le austerità volte del Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola d'Applicazione, gli allievi comandanti del 182° passeranno alla storia dell'Università delle stellette, per aver accolto e laureato le prime ufficiali-donna dell'Esercito italiano. «Un'esperienza positiva che ha allineato il nostro esercito con quelli di altre nazioni» spiegano allo Stato Maggiore.

La Scuola ha vissuto profonde trasformazioni, legate alla nascita di quell'Istituto di Studi Militari, integrato con i corsi dell'Università: «A Torino è un polo d'eccellenza per la preparazione degli ufficiali italiani», dice il generale Armando Novelli, toscano Pontremoli, da cinque mesi comandante della Scuola, tornato sotto la Mole dopo aver guidato la scuola dei sottufficiali a Viterbo, e aver diretto l'ufficio operazioni dello Stato Maggiore a Roma.

Nel Palazzo dell'Arsenale s'incrociano storie di giovani ufficiali che, dopo la laurea, saranno assegnati ai reparti: per molti l'ambizione è quella di essere inviati nei contingenti all'estero, «in missioni di pace». Danilo Castriota arriva dalla Sardegna: «Non siamo assolutamente disinteressati dai ragazzi della nostra età, forse indossare la divisa ci ha fatto maturare più in fretta. Una cosa è certa: non viviamo sotto una campana di vetro. E ancora: «Abbiamo vissuto emotivamente i giorni terribili della tragedia di Nassirya, pensando che avremmo potuto esserci noi in quella caserma saltata in aria. Spesso, fra noi, si è preferito in silenzio parlare d'altro».

A Nassirya comanda il contingente italiano il generale Giorgio Cornacchione: «figlia Giulia è tra le allieve che stanno per concludere i corsi a Torino. «Nella scelta non

c'è stata nessuna influenza paterna, ho presentato domanda per essersi all'Accademia quando mio padre è in missione a Timor Est. Lui, anzi, sembrava piuttosto scettico sulla mia decisione, alla fine si è convinto che ho intrapreso la strada giusta».

Per lei niente carriera negli alpini, forse per «rompere» con il padre: «Sono nata ad Aosta, basta montagna, mi piacerebbe assegnata a qualche reparto di artiglieria contrerea».

Valeria Micciotto arriva da Cefalù, lei sogna entrare negli alpini: «Sono nata e vissuta in riva al mare, ma le montagne mi hanno davvero conquistato. Tutto merito di una trasferta a Tarvisio, durante il periodo dell'Accademia di Modena. Poi, vivendo a Torino, ho scoperto la neve e altre vallate davvero straordinarie».

Gabriele Greco, figlio d'arte (il padre è ufficiale nella stessa Scuola di via dell'Arsenale): «Per me è stata scelta quasi inevitabile, ma sicuramente libera; rispetto miei colleghi, stato favorito, in casa ho sempre respirato un clima da Accademia».

Elena Stirpo, anni, abruzzese: «L'Accademia è stata du-

ra, ma il lavoro alla Scuola di Applicazione è davvero coinvolgente, con materie nuove, docenti di straordinario livello». Dal lunedì al venerdì lezioni dalle 8 alle 17, integrate da attività sportiva: «Mantenersi in forma è un obbligo per chi sceglie questo mestiere» dice convinta il sottotenente Annamaria Polico, salernitana, che nelle ore della libera uscita si diverte a frequentare palestre.

Per Luca Bordini, lombardo, indossare la divisa da ufficiale è stato coronare il sogno di una vita, «fanatismi esaltazioni, consapevolezza dei rischi e delle difficoltà che la professione come la nostra richiede». «Non siamo dei Rambo - dicono i sottotenenti - e neppure vogliamo assomigliare a quegli stereotipi di soldati a stelle e strisce descritti in certi film».

Non manca neppure lo spazio per la vita al di fuori del Palazzo dell'Arsenale: «Si vive in alloggio, in due o tre per dividere le spese; ci sono serate al cinema, in birreria, in discoteca; da Torino è comodissimo organizzare weekend in montagna o al mare».

L'importante è presentarsi puntuali lunedì alle 8, al numero 22 di via Arsenale.

CASELLI E TRAVAGLIO

Per il ciclo «Letterariamente» questa alle 21 alla Fondazione Sandro Re Rebaudengo, in via Modane 16, a Torino.
Marco Travaglio, giornalista, e Giancarlo Caselli (foto), procuratore generale della Repubblica di Torino. Spunto della serata, il libro «Bananas. Un cronache semiserie dallo Stato semilibero di Berlusconi», edito da Garzanti. Prima della presentazione, verrà servito dalla Martini, con i barmen, il «Martini assoluto». E' possibile visitare gratuitamente le mostre in corso.



QUAREGNA ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Domani, ore 20,45, all'Unione Industriale, Fanti, incontro con il regista torinese Quaregna (foto). Dopo l'introduzione Bruno Gambarotta, sarà proiettato uno dei film di Quaregna, prodotto con Roberto Gambarotta e Alessandro Signoretto: «Dancing North», girato in un villaggio Inuit del Québec, realizzazione italo-francese (1999), con contributi musicali di Franco Battiato e Giorgio Negri. La serata è organizzata dall'Associazione ex-allievi Summe: Quaregna, 57 anni, si laurea nel '70 in Economia e nel '78 in Lettere con una tesi sull'eros nel cinema contemporaneo.



l'angolo di Enzo FARRIZZO VESPA

Nella pancia della mucca

Enzo si mette dietro la vetrina del bar. Un panino al crudo tra i denti, le gambe che toccano leggermente il cassone dei gelati mentre il corpo si protende un po' avanti per ficcare gli occhi dentro il negozio sul lato opposto della strada. Cucine. A blocchi. Sedie. E un tavolo con un treppiede di metallo che sostiene un cristallo a forma di cerchio. Mentre lo immagina infilato nello stretto tinello di casa, la radiolina del bar spara musica ad un volume assurdo. Manca poco al sorgere dell'alba: serve a tenere svegli gli scarci avventori. Il cibo scende nello stomaco, la testa digiuna, sogni piccolo-borghesi, il blocco della cucina, si lascia andare, si lascia assorbire dallo spazio. Da dietro le spalle il suono della radio si trasforma in un cono indistinto, un imbuto cerebrale da cui sente risucchiare completamente. Si perde con i pensieri in questo riverbero allucinato, si affida alle linee d'argento distese tra i lastroni di pietra della strada, i binari del tram, che diventano il margine di uno spartito. Sopra, una serie di oggetti posti sulle note. Il negozio di cucine è fissato con uno screensaver: un banchetto senza ospiti. I faretti illuminano il cornice in maniera chirurgica.

candele, versare il nei calici, sedersi a tavola. E' cartolina congelata, la festa c'è, non si vede. La visione è istantanea, dentro la pancia di un cargo militare il rumore di fondo è più piacevole di quello che si respira in questo porto notturno. Meglio levare le tende. Enzo chiede un caffè. Sul bancone di marmo rosa oltre alla zuccheriera, a due piattini senza tazze e a un tovagliolino appallottolato, ci sono tre graziose mucche porta latte in ceramica bianca. Invogliano a macchiare il caffè. La prima è vuota. La seconda, un po' più in là, prosciugata. Allora afferra la terza. La smuove di lato per vedere se il fondo rimane immobile o se dal bianco della ceramica si scolla il bianco del latte rimasto. Bingo! C'è ancora un dito. Mentre inclina il muso della mucca verso la tazza, scivola con lo sguardo dentro il simpatico oggetto e scorge che sul fondo c'è qualcosa di più del semplice latte. Sembrano due bottoncini. Uno più scuro, l'altro di poco più chiaro. Enzo ferma e guarda meglio: una moneta da 5 e 2 centesimi, che se stanno lì, una sopra l'altra, come un indesiderato tesoro marino. Qualcuno ha messo nella mucca, pensando che fosse il posto per la mancia. E' proprio vero che di questi tempi il latte riserva a ciascuno le sue sorprese.

gli appuntamenti GIORNO E NOTTE

INCONTRO Torino: la mia città

Percorsi di formazione per donne maghrebine (con il Meir-Laboratorio Islami), per conoscere, confrontarsi e dialogare.
Biblioteca Civica «Rebaudengo», corso Vercelli 15, ore 10-12

Lunedì Cultura

Eccezionalmente di martedì l'appuntamento del ciclo «Lunedì Cultura»: il cardinale Severino Poletto incontra gli anziani di Madonna di Campagna.
Teatro Cardinal Massala, via Cardinal Massala 104, ore 15,30

Libri

Presentazione del libro di Maria Latella «Regimentale», dieci anni con i politici che sono passati di moda. Intervengono, con l'autrice, Sergio Chiamparino e il direttore della Stampa, Marcello Sgori.
Atrium, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 17

Storia

Incontro con Carlo Chiavario sul tema «Storia di Torino: dalla città romana all'occupazione napoleonica», proiezione di diapositive a cura del Settore Periferie, non la Circoscrizione 3 a Volante.
Biblioteca civica «Luigi Carluccio», via Monte Origara 95, ore 17

Il «libro parlante»

Il Gruppo per l'educazione fiscale del cittadino della Direzione Regionale del Piemonte ha realizzato (con Lions Club e Microsoft), «libro parlante» su cd, per vedenti, che contiene la descrizione delle agevolazioni fiscali per i disabili. Oggi la presentazione del cd.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10,45

Rovine e macerie

In occasione della pubblicazione del «Rovine e macerie - Il senso del tempo» (Bollati Boringhieri) di Marc Augé, incontro con l'autore; partecipano Arnaldo Bagnasco e Carlo Olmo. Alle 21, nel Padiglione Città Atrium, piazza Solferino, Giovanni De Luna discute con Marc Augé su «Pensare il cambiamento». Info: 011/559.17.13.
Castello del Valentino, Salone d'Onore, viale Mattioli 39, ore 17,30

Informatica

Laboratorio di informatica (con Informagiovani). Prenotare allo 011/262.18.59.
Biblioteca civica «Falcone», piazza Falcone 9, ore 17,30

Conferenze in archivio

«S. Antonio di Ranverso: arte e storia nei secoli XV-XVIII»: ne parla Piera Grisoli.
Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 18

Sessualità

Incontro dal titolo «Coppia e sessualità».
Starhotel Majestic, corso Vittorio Emanuele 54, ore 18

Creatività digitale

Le Biblioteche Civiche Torinesi e l'Osservatorio Scrittura Mutante presentano il ciclo «Creatività digitale: dalla scrittura partecipativa in rete al digital story-telling», a cura di Carlo Infante che parla di «Intro. Digital Culture: l'interattività come partecipazione creativa». Info: 011/44.37.080.
Biblioteca civica «Cesare Pavese», via Candiolo 79, ore 18,30

Depressione

«Elementi che favoriscono la depressione», è il tema dell'incontro a cura di Mario Fulcheri, del corso di cultura medica e psicologica organizzato dall'associazione Esprimersi.
Unire, Francia 27, ore 21

Introduzione all'Islam

Incontro a cura di Stefano Minetti: «Storia dei Paesi arabo-islamici», accesso al mondo islamico arabo.
Dar Al Hikma, via Fochetto 15, ore 21

Disturbi alimentari

Incontro sul «Disturbi alimentari: dalla nutrizione alla psicoterapia», con Lorenzo Bracco, nutrizionista e psicoterapeuta, autore del libro «Di piatto in piatto».
Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

Yogafit

S'iniziano oggi gli incontri di Yogafit, disciplina che lo yoga orientale al fitness occidentale. Prenotazioni tel. 349/815.20.61.
Associazione Shiva Yoga, via De Sonnaz 16, ore 13,30

ANDAR FINESTRE

L'oro di Vienna e Marc Chagall

ANGELO MISTRANGELO

Il successo decretato dal pubblico alla mostra «Africa. Capolavori da un continente», allestita alla Cam Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, in via Magenta 31, ha convinto la Fondazione Torino Musei, la Città di Torino e l'ArtificioSkira a prorogare l'esposizione dei capolavori africani sino al 29 febbraio (orario: martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-19, giovedì 9-23, domenica 9-20. Info: 011.4429518). Intanto si sta lavorando al prossimo appuntamento, dedicato alla figura e alla straordinaria esperienza creativa di Marc Chagall. Un maestro del Novecento (a cura di Jean Michel Forai, nipote dell'artista, che sarà ospitato dalla Gam dal 24 marzo fino al 1° luglio).

Un evento significativo che viene presentato, alle 12, all'Atrium Torino, Padiglione Città,

in piazza Solferino, dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, da Giovanna Cattaneo Incisa, Presidente Fondazione Torino Musei, e Filippo Zevi Presidente ArtificioSkira. Nell'ambito del circuito «Sintonia», s'inaugura, alle 19,30, alla Fondazione Italiana per la Fotografia, in via Avogadro 4, la mostra «L'oro del secolo» (fino al 15 febbraio, orario: 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20). La rassegna propone una sessantina di fotografie provenienti dall'Archivio Immagine di Brandstetter di Vienna e offre un panorama dello sviluppo culturale Austria tra la fine dell'800 e i primi anni '900, che richiama alla mente personalità della pittura, della moda, della città di Vienna, della musica. In questo contesto, scrive Laura Blandino, curatrice della manifestazione, si avverte di «lo tirante che la capitale asburgica», olse nell'ambito della lette-

ratura, delle arti, della musica e delle scienze sociali. Vienna di «la porta orientis», il regione più orientale del continente, nella cui cultura si rintracciavano indirizzi tradizionali... e le novità più significative dell'avanguardia di quegli anni».

L'indagine fotografica consente di recuperare una stagione segnata dalla ricerca pittorica di Gustav Klimt (in mostra alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli) ripreso da Moritz Naher e dal ritratto di Sigmund Freud, dalla figura del musicista Gustav Mahler e dalla tecnica mista di Arnold Schomburg che ha eseguito il ritratto del pittore Egon Schiele; dalle arti applicate con la sedia reclinabile di Josef Hoffmann e Costumi di Carnevale. E si possono vedere abiti Jugendstil, caffè tipici di Vienna, pattiatori su ghiaccio e un venditore di castagne.



CAFFÈ STAMMGAST, 1910

GLI APPUNTAMENTI

Polivalenti segni

Mostra didattica «Polivalenti segni» a cura del Primo Liceo Artistico, corso serale. Fino al 12 febbraio. Orario: 14-19,30; sabato 10-13.
 ● Biblioteca civica «Gelsens», corso Casale 5

Bio.net

La mostra interattiva e multimediale «Bio.net, conoscere e giocare con il menoma» è prorogata fino al 6 giugno. Per le classi: dal lunedì al venerdì (dalla 9 alle 17) su prenotazione; per i singoli e le famiglie: domenica pomeriggio (dalle 15 alle 19). Info 011/747.171.
 ● La Casa della Tigre, Parco Michelotti, corso Casale 5

Africa Comics

Prosegue fino al 15 febbraio la mostra «Africa Comics, storie a fumetti tra cronaca e sogno», che presenta una selezione di lavori del «Premio Africa e Mediterraneo per il miglior fumetto africano inedito». Ingresso libero. Orario: dal lunedì al venerdì 9-19; sabato 10-19. Info. tel.: 442.97.00
 ● Centro interculturale, corso Torino



Tappeti

Prosegue la mostra «Il tappeto: significati e simbologia». Sono esposti una trentina di tappeti di forme e manufatti diverse. Fino al 14 febbraio. Orario: da lunedì a sabato dalle 10,30 alle 24.
 ● Dal al Hikma, via Fochetto 15, ore 21

Dalla scuola al parco

Si può visitare fino al 15 febbraio la mostra «Dalla scuola al parco: esposizione dei lavori realizzati dalle scuole collinari coinvolte nei progetti di educazione ambientale del Parco della Collina. Orario: lunedì-venerdì 9,30-12 e 14,30-20; martedì 10,30-24; sabato e domenica 9,30-20. Ingresso gratuito.
 ● Centro Visite del Parco della Collina Torinese, strada della Foncolore 55

CONCORSI Fiera del libro

I ragazzi delle scuole superiori sono invitati a creare il manifesto pubblicitario della prossima Fiera del Libro. Tema: l'umorismo. I lavori devono essere inviati entro il 10 febbraio.
 ● Sul sito www.litalibro.it tutte le informazioni per iscriversi e partecipare.

VARIE Luna park

Fino al 7 marzo al Parco della Pellerina c'è il luna park. Orario: feriti 15-18,30 e 21-23; prefestivi (sabato) chiusura all'una; festivi fino alle 24.
 ● Parco della Pellerina

MUSICA DOVE

GRIGNANI. Il protagonista del martedì musicale torinese è Gianluca Grignani, in concerto al Teatro Colosseo. Il cantautore propone dal palco del locale di via Madonna Cristina 71 le canzoni inserite nella raccolta di successi intitolata «Succo di vita»; al suo fianco, la band comprendente Francesco Boldini alla

chitarra, William Nicastro al basso, Andrea Tripodi alle tastiere e Mario Riso alla batteria. S'inizia alle 21. I biglietti costano 21,50 euro per la poltronissima, 17 euro per la poltrona e 13 euro per la galleria. Nel pomeriggio Grignani è atteso alle 16 sulle frequenze di radio Centro 95 (fm. 91.200) a rispondere alle



GIANLUCA GRIGNANI

domande di Mauro Marco mentre alle 16,30 su radio Veronica One (fm. 93.600) viene intervistato da Beppe Cuvà. **MAGAZZINO.** Doppio appuntamento questa sera al «Magazzino di Gilgamesh»: il locale di piazza Moncenisio 13 bis propone alle 22 la presentazione del libro «Sulla strada con Chet Baker e tutti gli altri» di

Franco Mondini, a cui segue il concerto del trio Mondini-Zunino-Sportello. **IN CITTÀ.** Serata jazz al «Paglia & Fieno» (corso Fiume 11/c) con Marco Pezzuti, Guido Canavesa e Massimo Strati dalle 22. Rock italiano metodico al «Fuori Quadro» (via Giulio 17e) con Shiva che presenta alle 22 l'album «Instabile».

IL REGISTRO

Autogestione senza denaro e senza idee

Definita da un prof come quella parolaccia che «a e termina in -one», per molti l'autogestione, ha smarrito del tutto la sua carica prepositiva. Sembra si sia inaffiacchita, consumata, esaurita come certe cose che, parecchio dopo la nascita, non si sa più perché siano al mondo.

Eppure esiste perché resiste il miraggio della settimana di vacanza legalizzata. Riempirla di significati ormai è diventato per troppi studenti marginale. Mentre questa analisi pone in risalto una sempre maggiore passività riscontrabile nell'atteggiamento dell'attuale generazione di alunni, molti prof, consapevolmente angosciati di dover poi correre per tutto il resto dell'anno per completare il programma, si chiedono come evitare l'autogestione. E pensare che la scuola anni fa sembrò aver fatto tesoro dell'implicito invito rivolto dagli studenti che esprimevano l'esigenza di autogestirsi per un certo periodo la programmazione scolastica.

La risposta con l'avvio del cosiddetto Cic. Anche se l'apparenza rimandava all'onomatopea del singulto di un avvinnazzato, dietro questa infelice sigla (ma la scuola ne ha sfornate a decine: il Pof non è poi tanto meglio) celavano tutta una serie di attività che in orario extrascolastico dovevano interessare gli studenti. Lo stesso pof, che significa piano dell'offerta formativa, va nella stessa direzione, elaborando autonomamente per ogni istituto una gran quantità di progetti. L'intento è quello di completare in modo esauriente la programmazione scolastica rispondendo alle esigenze dell'utenza. Il malanno però è duplice.

Drammaticamente il vile denaro da impiegare per attivare questi progetti è sempre limitato e gli hanno sempre meno voglia di farsi coinvolgere, soprattutto quando si tratta di partecipare ad attività in orario extrascolastico. Insomma ben venga qualsiasi iniziativa, a patto che si perdano ore di scuola.

n.law@libero.it

RITORNO AL CINEMA

«Tutto può succedere» dopo Cruise e Tolkien

DANIELE CAVALLA

Jack Nicholson, Nicole Kidman, Ben Affleck, Uma Thurman: sono le star a cui si affidano gli esercenti cinematografici torinesi per confermare in febbraio il confortante inizio di un anno positivo. Dopo un positivo Natale, titoli come «L'ultimo Samurai» e «Il Signore degli Anelli - Il Ritorno del Re» hanno infatti riportato al botteghino la folta da mesi scomparsa. Il buon momento è proseguito anche nell'ultimo weekend, con cinquantamila spettatori complessivi e la conferma dell'egemonia del terzo capitolo della trilogia che Peter Jackson ha tratto da Tolkien e dello spettacolare kolossal con Tom Cruise nel ruolo del capitano americano attratto dal mondo dei samurai.

A febbraio le case di distribuzione cercano di sfruttare l'interesse nei confronti dei film visti al cinema attraverso una variegata serie di titoli. Venerdì 6 la «prima» più attesa è «Tutto può succedere», seconda esperienza nel mondo degli anziani dell'estroso Jack Nicholson ad un anno di distanza da «A proposito di Schmidt». Il divo scatenato tifoso dei Los Angeles Lakers impersona un famoso discografico solito frequentare affasci-

nanti ragazze che s'invaghisce della madre (Diane Keaton, per la prima volta nuda sullo schermo) della sua peraltro non trascurabile ultima conquista (Amanda Peet, vista in «High Crimes» e «Identità»). Il film comprende anche Keanu Reeves, dietro la macchina da presa c'è la specialista nel genere Nancy Meyers («What women want» con Mel Gibson che leggeva il pensiero delle donne). Il film esce all'Ambrosio, Ariacchino, Medusa, Olimpia, Pathé, Romano, Studio Ritz. Stesso giorno di uscita per il pluricanadato all'Oscar «In America» con cui l'irlandese Jim Sheridan («Il mio piede sinistro») rievoca il suo impatto con gli Stati Uniti e per «La mia vita senza me» della spagnola Isabel Coixet («Le cose che ho mai detto») con Sarah Polley ventitreenne. Vancouver piena di problemi che dopo un controllo medico cambia atteggiamento nei confronti della vita. Il primo esce all'Empire e al Pathé Lingotto, l'altro con gli emergenti Mark Ruffalo (il detective di «In the cut») e Scott Speedman (il dottore di «Unde(r)world») lo vedremo al Nazionale. Venerdì 13 sventa uno degli eventi della stagione: «Ritorno a Cold Mountain», kolossal



NICOLE KIDMAN

Anthony Minghella con gli amici nella vita Nicole Kidman e Jude Law protagonisti di un'intensa storia d'amore nel corso della guerra civile americana. Sempre 13, l'unico film italiano in «a Berlino: «Primo amore» di Matteo Garrone, regista del fenomeno d'essai «L'imbalsamatore». La settimana successiva appuntamento con il poetico «Big Fish» del geniale Tim Burton.

movie firmato da John Woo («Face off», «Mission impossibile 2») con Ben Affleck e la musa tarantiniana Uma Thurman, e con il ritorno sullo schermo di Val Kilmer nel ruolo del re del cinema porno John Holmes coinvolto in una storia di omicidi in «Wonderland». A fine mese appuntamento con il poetico «Big Fish» del geniale Tim Burton.

Aperture domenicali
nei mesi di
Febbraio e Marzo 2004



L'Atelier della Sposa
Strada Statale, 20
Genova (Cuneo)
Telefono e fax: 0172.68465
www.latelierdellasposa.it



LA SETTIMANA TEATRALE

Schweyk e le vecchie

SILVIAFRANCIA

«Credo che oggi sia molto più costruttivo decidere il nazismo, piuttosto che farne direttamente un bersaglio ideologico». Secondo questa premessa, Jurij Ferrini ha affrontato, come regista e interprete, «Schweyk nella Seconda Guerra Mondiale» di Brecht. Ambientato nella Praga occupata nazista, il testo racconta le vicende di un venditore di cani boemo, dotato di un sapido sornione buon senso, che gli permette di attraversare incolore la tragedia della storia. In virtù del suo credo, Ferrini sottolinea la componente giocosa e ironica del testo. Un film presentato alla Biennale di Venezia nel 1995, diventa uno spettacolo teatrale: si tratta di «Vecchie (vacanze al mare)» che il torinese Daniele Segre ha scritto e diretto e che ora propone, nel suo adattamento per la scena, Gobetti, da stasera al 7. «Necessaria e urgente, metafora di un tempo confuso, agitato, conflittuale, nel quale ognuno di noi vive, così il regista - di cui RaiTre sta per mandare in onda la serie di documentari «Voci» - definisce la vicenda raccontata in «Vecchie». Che è poi un appartamento di vacanze al mare, due donne anziane, in vestaglia, non si decidono ad uscire di casa: ogni scusa sarà buona per cambiare discorso e rimandare

Una scena di «Vecchie (vacanze al mare)» di Daniele Segre in cartellone per il Teatro Stabile. Nella foto in basso il regista



l'uscita. Dal formato trio con la Marchesini, al duo: ricco, affiancato sul palco Massimo Lopez e Tullio Solenghi, protagonisti, da stasera all'8 all'Alfieri de «La strana coppia» di Neil Simon (biglietti in via di esaurimento). La notissima commedia, qui allestita dal regista Gianni Fenzi, narra la difficile tempestosa convivenza tra due uomini dalla personalità diametralmente opposta. I due, entrambi divorziati di fresco, ingaggiano uno scontro quotidiano tra battibecchi e

ripicche. Ma soprattutto, secondo il regista. Da stasera all'Erba, la Compagnia Anna Bolens presenta «Grasse Matinée» di René De Obaldia con Ivana Valla e Daniela Marcelli per la regia di Piero Marcelli. Tra assurdità e poetica ironia, due donne morte e «vicine di bara» al cimitero, conversano saltando di palo in frasca, mentre si preparano per il Giudizio Universale vanno ancora per le lunghe. Provocatorio, scandaloso, moralmente repellente: così fu giudicato, dalla critica più moralista, il film «Baby Doll», quando nel 1956 uscì sugli schermi americani. Tanto scosse il rassicurante perbenismo collettivo, questa storia di un marito frustrato nel sesso e disastroso nel portafoglio, che per contratto matrimoniale non può toccare la moglie finché lei non abbia compiuto 20 anni. La sceneggiatura che Tennessee Williams trasse dai suoi scritti precedenti, è stata rimaneggiata dal gruppo 'O ZOO NO, che ha ridotto all'osso la vicenda, se nulla togliere all'atmosfera morbosa, al clima di disfacimento e di tragedia annunciata. Lo spettacolo, diretto



da Paola Rota, è in scena stasera e domani al Giacosa di Ivrea. Le canzoni, il mito di Francesco Guccini accompagnano il viaggio in tandem che uno studente e il professore compiono nell'estate del 1980, diretti proprio verso la casa bolognese del loro idolo. Un percorso che, tra battibecchi e incomprensioni, riesce ad affratellare due persone diversissime. Quanto alla conclusione del testo: sorpresa che non anticipiamo agli spettatori di «Via Paolo Fabbri 43», di e con Stefano Dell'Accio e Toni Mazzara, in scena allo Jovarrà da stasera e sabato. All'Agnelli, da domani al 13, Assemblée Teatro presenta «Il visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt: nel cast, Bob Marchese. Nella Viena invasa dai nazisti, il padre della psicoanalisi, Sigmund Freud, la visita di un misterioso personaggio. Ancora Assemblée Teatro, per la rassegna di spettacoli connessi alla «Giornata della memoria», da domani a domenica al Museo Diffuso della Deportazione (corso Valdocco 4/a), presenta «Sul fondo» di Gianni Bissaca.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Quei piccoli handicap che mi porto dentro

Vorrei rispondere alla lettera pubblicata sabato 31/1. Anch'io mi porto dietro alcuni «piccoli handicap» non così evidenti: il primo sguardo, ma che hanno la mia vita spesso penosa e comunque diversa da quella dei cosiddetti «normali», anche se, come dicevo il mio amico don Maffeo, tutti siamo handicappati, chi nel corpo, chi nella mente, chi nel cuore. Sono solidale con quella ragazza perché tante volte ho provato l'esclusione che descrive, ma al tempo stesso, tutta l'amicizia e nessuna intenzione di giudicare, vorrei dirle come ho cercato io di reagire ai miei problemi. Il moscone, dice, non potrebbe volare, ma non lo sa e quindi vola. Ho cercato di fare altrettanto. Non sarò mai una sportiva, ho le gambe ed ho imparato a nuotare, a pattinare, a fare di fondo, ad andare in bici. 16 anni ho raggiunto, stravolta ma felice, la vetta del Gran Paradiso 4061 m. Ho sempre avuto problemi di lavoro, perché sono meno produttiva della media, così, nonostante maturità 60/60 ed una laurea, ho dovuto assumermi da sola.

Il mio reddito sfiora la soglia di povertà, ma ho conservato la mia dignità. Ho avuto due grandi amori, vissuti corpo ed anima e finiti malamente, grazie anche alla partecipazione straordinaria dell'istituzione «mamma italiana», che chiede giustamente amore per i propri figli con problemi, proprio non sopporta di vedersi entrare in quelli altrui. Ho comunque amici sinceri ed un compagno con cui affronterò alla meno peggio la vecchiaia che si avvicina. Tutti i giorni lotto, tra scoraggiamenti e momenti buoni, proprio come i «normali». Il mio messaggio? Cerchiamo di non essere noi i primi ad identificarci col nostro handicap. Noi siamo molto più di una malattia, che può peraltro colpire chiunque in ogni momento, dobbiamo vivere i giorni che Dio ci ha dato col nostro fardello speciale, sperando che tutto abbia un senso, sapendo che c'è sempre chi è peggio di noi e continuando, da soli o in compagnia, a perseguire bellezza, serenità e amore. Con tanto affetto.

Amy 60 (la_bruyere@libero.it)

Anche i normodotati...

Cara Stefania, leggo sempre con piacere la tua rubrica: sabato 31/01 ho letto con attenzione la lettera della ragazza portatrice di handicap condannata a non amare, ma mi permetta l'autrice, forse più correttamente a non essere amata. Rispecchiata parecchio in quello che lei scrive perché, pur avendo il vantaggio di essere normodotata, non ho battuto chiodo per 27 lunghi anni ed anche adesso è che la situazione sia migliorata perché ho delle amicizie affettuose (odio almeno qualcosa) che non diventano mai amore, perché gli uomini stanno bene con me, ridono di me, mi vogliono bene ma non si innamorano mai di me! Non so cosa poter dire alla ragazza, anch'io vado al cinema sola, torno da sola e qualsiasi ora, viaggio da sola perché non voglio rinunciare a nulla solo perché non ho un compagno!!!! Anzi, posso dirle: forse gli uomini non hanno fantasia, non sanno andare oltre all'immagine di una ragazza con un problema fisico e di

una ragazza non bella che hanno in comune sicuramente una cosa: la timidezza!!! Comunque adesso rivolgo direttamente a te ragazza: ti ringrazio per avermi permesso il mio sfogo e ti invito a non perdere la speranza: tutto l'amore che hai donato quando lo aspetti ti tornerà indietro!!!

Una normodotata

QUESTA lettera aveva un titolo: anche i normodotati piangono. Poi c'è Amy, sopra, che dice: siamo tutti handicappati. Bello, ogni tanto, provare a cambiare il punto di vista.

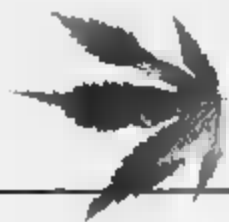
Paura di esporsi

Sono un'ultra quarantenne che ritrova nelle stesse condizioni di Aldo53. Con questa mail non voglio, nel modo più assoluto, porre di sopra della situazione, esibirmi come detentore della verità assoluta; desidero soltanto

dire che, pur trovandomi nella stessa, credo, condizione di Aldo, capisco il comportamento delle donne nell'aver paura di esporsi. Aldo è sicuramente mosso dalle più nobili intenzioni, come lo sono io, chi risponde per la prima volta ad una mail non lo so. Io penso, non è molto facile lo so, che ci si debba un po' come violentare, cercare di bruciare le tappe, fare in modo che chi ci contatta, giorno per giorno, ci doni un poco della sua fiducia, che cercheremo di meritarcene fino al punto in cui, alla fatidica domanda, e prima poi dovrà corrispondere totalmente virtuale? «Ci si può incontrare» la risposta sarà, inevitabilmente, sì, o forse saremo anche anticipati e sarà la nostra interlocutrice a sentire il desiderio di conoscerci. Ma ciò richiede tempo... Aldo, io so, vorrei anch'io che la mia solitudine finisse.

flyangler@yahoo.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



Per cambiare clima non dovete cambiare stagione.

Renault Clio Ice da € 9.350,00* fino al 29 febbraio

Con climatizzatore, ABS e doppio Airbag.



RENAULT Clio ICE



E, in più, finanziamento in 36 mesi tasso zero e anticipo zero.**

* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. ** Finanziamento valido per Clio. Esempio: Renault Clio Ice a € 9.350,00; 36 Rate da € 259,72; TAN 1,31%; Spese gestione pratica € 160,00; imposta bollo € 10,00. Offerta valida fino al 29 febbraio 2004. Salvo approvazione Finanziaria. EMISSIONI CO2: 143 GR/KM, CONSUMI: 6,0 L/100 KM.

È un'iniziativa delle concessionarie Renault:

AUTOVIP

Via Batticelli, 86 - Torino - Tel. 011.2680700

BERRUTO

C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011.9172604

RENAULT NORTHERN

Via Torino, 99 - Cirià (TO) - Tel. 011.9207329

GRUPPO VALLI BEBOCAR

Via Galluppi, 5 (ang. c.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011.3180000

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011.6689840

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011.4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011.7800491

RENAULT & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121.70360

Corso Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011.9348858

SCI: NEL PRIMO SUPERG DISPUTATO A BARDONECCHIA LA VINCITRICE WILHELM HA INFLITTO PESANTI DISTACCHI. OGGI NUOVA GARA

Tutto austriaco il podio di Coppa Europa

Due azzurre tra le prime dieci: Tagliabue (7ª) e Alfieri (8ª)

Enrico Zamboni

L'Austria conquista Bardonecchia il superG femminile, svoltosi venerdì mattina sulla pista 23 del Melezel, valevole per la Coppa Europa, e stato dominato dalla forte squadra biancorossa, che ha conquistato tutti i medaglii in palio. La vittoria è andata a Kathrin Wilhelm, 23 anni, nata a Soelden, che ha staccato di quasi due secondi la connazionale Andrea Fischbacher, una delle più giovani dell'intera competizione con i suoi 18 anni.

La festa austriaca si è completata quando Andrea Felber ha colto il bronzo, togliendo per pochi centesimi la soddisfazione di un prestigioso piazzamento alla spagnola Carolina Ruiz Castillo. Per trovare la prima italiana bisogna scendere alla settima posizione, con la bresciana Elena Tagliabue che ha anticipato di un soffio un'altra azzurra, tesserata per il Sestriere ma di origine genovese, Camilla Alfieri. Per entrambe i distacchi inflitti sono comunque pesanti quasi tre secondi, e sottolineare i straordinari prove della Wilhelm, soprattutto nella parte finale. Nelle prime quindici l'Italia è presente anche con Nadia Fanchini, berga-

masca tesserata per il Montecampione, quattordicesima.

La gara, svoltasi sotto un sole battente, ha visto la presenza anche di due atleti della squadra Fisi della Regione Piemonte, Giulia Gros (Sci Club Sauze d'Oulx) ed Eleonora Teglia (Sestriere). Ambedue classe 1987, la prima (figlia del grande Pierino Gros, olimpionico 88 Innsbruck 76) si è classificata al 54º posto, mentre la seconda è giunta 58ª a 53 centesimi dalla coetanea. Due prestazioni che fanno ben sperare per il futuro delle due atlete, tra le più promettenti tutto il movimento azzurro.

Oggi, sempre sulla pista 23 del Melezel, il bis: in programma un altro Super G femminile, con partenza prevista per le ore 11. Per la rinomata stazione dell'alta val di Susa quello della Coppa Europa è il terzo appuntamento di rilievo in poche settimane, dopo la coppa Italia di snowboard all'inizio gennaio e i Campionati Italiani Universitari Open di sci alpino alla fine di gennaio.

Dopo Bardonecchia la Coppa Europa si sposterà prima in Germania, a Bischofswiesen, e poi in Slovenia, a Rogla, sperando possa essere la volta buona per vedere sul podio un'azzurra.



Il podio del superG disputato venerdì sulla pista 23 del Melezel: da sinistra Fischbacher, Wilhelm, Felber, Ruiz Castillo e Blaser

HOCKEY INDOOR: UOMINI QUARTI, DONNE RETROCESSE

Finali disastrose per il Cus Torino

Alberto Birle

Una completa debacle. Il Cus Torino dalle finali scudetto-salvezza. La Spezia con le ossa rotte, e con molte certezze frantumate in appena due giorni. Hockey indoor. La nota più dolente arriva dai ragazzi di Maurizio Versari: orfane della polacca Agata Wybiernala (infortunata ai recenti Europei femminili di Padova), fare della squadra, le cussine si sono dimostrate incapaci di confermare i buoni segnali giunti dal secondo raggruppamento eliminatorio. Retrocessione amara, due sconfitte con Cus Catania e Cus Genova ed ultimo posto, dopo l'argento della passata stagione.

Un crollo verticale, reso ancor più doloroso dal fatto che la formazione ligure era stata superata in entrambe le occasioni nel girone di qualificazione, e invece nell'incontro decisivo è stata capace prima di ribaltare il risultato e poi, nei tempi supplementari, di prendere il largo fino al 9-5 di chiusura. Bene, almeno dal punto di vista delle reti segnate, la Spezia, mentre non ha confermato le buone doti mostrate nella versione su prato australiana Hackett. Non molto meglio è andata al

Cus di Alfredo Serra, versione maschile: non si rischiava la retrocessione, certo, ma l'ambiente credeva nell'impresa dello scudetto. Invece è andato tutto storto, e l'involuzione dilagante ha colpito un po' tutti, come un'epidemia. Nattermann non è stato più il trascinatore di sempre, i terzini e operatori dell'azione "corto", Cafasso e Degano, sono stati fermati: un'attacco febbrile e sono stati schierati nella finalina di consolazione, persa (1-2) con il Cus Bologna dopo il vantaggio firmato dal nazionale Stefano Serra.

Peccato più che altro per la prima partita, la semifinale con l'UHC Adige: dopo un primo tempo storicamente 15-2 per i subalpini, i cussini e compagni si sono congelati fisicamente e psicologicamente, regalando un folle 9-5 ai trentini, che poi sono andati al tappeto in finale con l'UHC Roma, scudettato per il secondo anno consecutivo.

Nella delusione generale, ecco buona notizia: Lars Michel, fratello del più famoso Bjorn, sarà in settimana a Torino per discutere con la società le condizioni per poter disputare il girone di ritorno dell'A1 su prato, che partirà il febbraio. Quasi sicuro l'accordo.

TUTTI I RISULTATI

Winter League 2004. Gruppo 1: Rosta, Avigliana 11-10; Grizzles-Castellamonte 0-5; Grizzles-Avigliana 3-4; Castellamonte 3-1; Grizzles-Avigliana 3-8; Castellamonte-Avigliana 11-3. 10. Classifica: Avigliana 1, Grizzles 4, Castellamonte 2, Juve 0.

2° Trofeo Città di Leini. Grizzles-Juve 12-11; Juve-Castellamonte 11-10; Novara-Castellamonte 3-6; Vercelli-Juve 20-11; Vercelli-Castellamonte 12-2; Novara-Juve 14-8; Grizzles-Novara 12-3; Vercelli-Novara 16-8; Grizzles-Castellamonte 16-2; Grizzles-Vercelli 16-10. Classifica: Grizzles 8, Vercelli 6, Novara 4, Juve 2, Castellamonte 0.

Coppa Italia. a Rostana (Bz) Sprint Giovani. Maschile: 1. C. Musner (Gardena) 21'14" 1-1; 2. L. Erron, 4. M. Bellet (Sassano) 25'12", 2-4; Femminile: 1. Spoljar (Carnasio) 21'27", 0-2; 5. O. Roca (Cedras Fiat) 22'05", 2-2; 12. C. Roca (Sassano) 22'52", 0-2. Gara a inseguimento femminile: 2. O. Roca (Cedras Fiat).

Coppa Europa. a Igls (Austria) Femminile: 1. I. Joss e F. Molica (Italia 1-Sauze) B. C. Mellano e T. Bramante (Italia 2-Sauze e Sestriere).

Donne (Km 4). 1. G. Cammalleri (Franses) 15'57", 2. C. Gibin (Team 2000), 3. A. Alasia (Calasce) Categoria, TM: 1. L. Cerna (Franses) 20'00", 2. G. Gibin (Team 2000) 20'05", 3. S. G. Gibin (Team 2000) 20'10", 4. S. Gibin (Team 2000) 20'15", 5. S. Gibin (Team 2000) 20'20", 6. S. Gibin (Team 2000) 20'25", 7. S. Gibin (Team 2000) 20'30", 8. S. Gibin (Team 2000) 20'35", 9. S. Gibin (Team 2000) 20'40", 10. S. Gibin (Team 2000) 20'45", 11. S. Gibin (Team 2000) 20'50", 12. S. Gibin (Team 2000) 20'55", 13. S. Gibin (Team 2000) 21'00", 14. S. Gibin (Team 2000) 21'05", 15. S. Gibin (Team 2000) 21'10", 16. S. Gibin (Team 2000) 21'15", 17. S. Gibin (Team 2000) 21'20", 18. S. Gibin (Team 2000) 21'25", 19. S. Gibin (Team 2000) 21'30", 20. S. Gibin (Team 2000) 21'35", 21. S. Gibin (Team 2000) 21'40", 22. S. Gibin (Team 2000) 21'45", 23. S. Gibin (Team 2000) 21'50", 24. S. Gibin (Team 2000) 21'55", 25. S. Gibin (Team 2000) 22'00", 26. S. Gibin (Team 2000) 22'05", 27. S. Gibin (Team 2000) 22'10", 28. S. Gibin (Team 2000) 22'15", 29. S. Gibin (Team 2000) 22'20", 30. S. Gibin (Team 2000) 22'25", 31. S. Gibin (Team 2000) 22'30", 32. S. Gibin (Team 2000) 22'35", 33. S. Gibin (Team 2000) 22'40", 34. S. Gibin (Team 2000) 22'45", 35. S. Gibin (Team 2000) 22'50", 36. S. Gibin (Team 2000) 22'55", 37. S. Gibin (Team 2000) 23'00", 38. S. Gibin (Team 2000) 23'05", 39. S. Gibin (Team 2000) 23'10", 40. S. Gibin (Team 2000) 23'15", 41. S. Gibin (Team 2000) 23'20", 42. S. Gibin (Team 2000) 23'25", 43. S. Gibin (Team 2000) 23'30", 44. S. Gibin (Team 2000) 23'35", 45. S. Gibin (Team 2000) 23'40", 46. S. Gibin (Team 2000) 23'45", 47. S. Gibin (Team 2000) 23'50", 48. S. Gibin (Team 2000) 23'55", 49. S. Gibin (Team 2000) 24'00", 50. S. Gibin (Team 2000) 24'05", 51. S. Gibin (Team 2000) 24'10", 52. S. Gibin (Team 2000) 24'15", 53. S. Gibin (Team 2000) 24'20", 54. S. Gibin (Team 2000) 24'25", 55. S. Gibin (Team 2000) 24'30", 56. S. Gibin (Team 2000) 24'35", 57. S. Gibin (Team 2000) 24'40", 58. S. Gibin (Team 2000) 24'45", 59. S. Gibin (Team 2000) 24'50", 60. S. Gibin (Team 2000) 24'55", 61. S. Gibin (Team 2000) 25'00", 62. S. Gibin (Team 2000) 25'05", 63. S. Gibin (Team 2000) 25'10", 64. S. Gibin (Team 2000) 25'15", 65. S. Gibin (Team 2000) 25'20", 66. S. Gibin (Team 2000) 25'25", 67. S. Gibin (Team 2000) 25'30", 68. S. Gibin (Team 2000) 25'35", 69. S. Gibin (Team 2000) 25'40", 70. S. Gibin (Team 2000) 25'45", 71. S. Gibin (Team 2000) 25'50", 72. S. Gibin (Team 2000) 25'55", 73. S. Gibin (Team 2000) 26'00", 74. S. Gibin (Team 2000) 26'05", 75. S. Gibin (Team 2000) 26'10", 76. S. Gibin (Team 2000) 26'15", 77. S. Gibin (Team 2000) 26'20", 78. S. Gibin (Team 2000) 26'25", 79. S. Gibin (Team 2000) 26'30", 80. S. Gibin (Team 2000) 26'35", 81. S. Gibin (Team 2000) 26'40", 82. S. Gibin (Team 2000) 26'45", 83. S. Gibin (Team 2000) 26'50", 84. S. Gibin (Team 2000) 26'55", 85. S. Gibin (Team 2000) 27'00", 86. S. Gibin (Team 2000) 27'05", 87. S. Gibin (Team 2000) 27'10", 88. S. Gibin (Team 2000) 27'15", 89. S. Gibin (Team 2000) 27'20", 90. S. Gibin (Team 2000) 27'25", 91. S. Gibin (Team 2000) 27'30", 92. S. Gibin (Team 2000) 27'35", 93. S. Gibin (Team 2000) 27'40", 94. S. Gibin (Team 2000) 27'45", 95. S. Gibin (Team 2000) 27'50", 96. S. Gibin (Team 2000) 27'55", 97. S. Gibin (Team 2000) 28'00", 98. S. Gibin (Team 2000) 28'05", 99. S. Gibin (Team 2000) 28'10", 100. S. Gibin (Team 2000) 28'15", 101. S. Gibin (Team 2000) 28'20", 102. S. Gibin (Team 2000) 28'25", 103. S. Gibin (Team 2000) 28'30", 104. S. Gibin (Team 2000) 28'35", 105. S. Gibin (Team 2000) 28'40", 106. S. Gibin (Team 2000) 28'45", 107. S. Gibin (Team 2000) 28'50", 108. S. Gibin (Team 2000) 28'55", 109. S. Gibin (Team 2000) 29'00", 110. S. Gibin (Team 2000) 29'05", 111. S. Gibin (Team 2000) 29'10", 112. S. Gibin (Team 2000) 29'15", 113. S. Gibin (Team 2000) 29'20", 114. S. Gibin (Team 2000) 29'25", 115. S. Gibin (Team 2000) 29'30", 116. S. Gibin (Team 2000) 29'35", 117. S. Gibin (Team 2000) 29'40", 118. S. Gibin (Team 2000) 29'45", 119. S. Gibin (Team 2000) 29'50", 120. S. Gibin (Team 2000) 29'55", 121. S. Gibin (Team 2000) 30'00", 122. S. Gibin (Team 2000) 30'05", 123. S. Gibin (Team 2000) 30'10", 124. S. Gibin (Team 2000) 30'15", 125. S. Gibin (Team 2000) 30'20", 126. S. Gibin (Team 2000) 30'25", 127. S. Gibin (Team 2000) 30'30", 128. S. Gibin (Team 2000) 30'35", 129. S. Gibin (Team 2000) 30'40", 130. S. Gibin (Team 2000) 30'45", 131. S. Gibin (Team 2000) 30'50", 132. S. Gibin (Team 2000) 30'55", 133. S. Gibin (Team 2000) 31'00", 134. S. Gibin (Team 2000) 31'05", 135. S. Gibin (Team 2000) 31'10", 136. S. Gibin (Team 2000) 31'15", 137. S. Gibin (Team 2000) 31'20", 138. S. Gibin (Team 2000) 31'25", 139. S. Gibin (Team 2000) 31'30", 140. S. Gibin (Team 2000) 31'35", 141. S. Gibin (Team 2000) 31'40", 142. S. Gibin (Team 2000) 31'45", 143. S. Gibin (Team 2000) 31'50", 144. S. Gibin (Team 2000) 31'55", 145. S. Gibin (Team 2000) 32'00", 146. S. Gibin (Team 2000) 32'05", 147. S. Gibin (Team 2000) 32'10", 148. S. Gibin (Team 2000) 32'15", 149. S. Gibin (Team 2000) 32'20", 150. S. Gibin (Team 2000) 32'25", 151. S. Gibin (Team 2000) 32'30", 152. S. Gibin (Team 2000) 32'35", 153. S. Gibin (Team 2000) 32'40", 154. S. Gibin (Team 2000) 32'45", 155. S. Gibin (Team 2000) 32'50", 156. S. Gibin (Team 2000) 32'55", 157. S. Gibin (Team 2000) 33'00", 158. S. Gibin (Team 2000) 33'05", 159. S. Gibin (Team 2000) 33'10", 160. S. Gibin (Team 2000) 33'15", 161. S. Gibin (Team 2000) 33'20", 162. S. Gibin (Team 2000) 33'25", 163. S. Gibin (Team 2000) 33'30", 164. S. Gibin (Team 2000) 33'35", 165. S. Gibin (Team 2000) 33'40", 166. S. Gibin (Team 2000) 33'45", 167. S. Gibin (Team 2000) 33'50", 168. S. Gibin (Team 2000) 33'55", 169. S. Gibin (Team 2000) 34'00", 170. S. Gibin (Team 2000) 34'05", 171. S. Gibin (Team 2000) 34'10", 172. S. Gibin (Team 2000) 34'15", 173. S. Gibin (Team 2000) 34'20", 174. S. Gibin (Team 2000) 34'25", 175. S. Gibin (Team 2000) 34'30", 176. S. Gibin (Team 2000) 34'35", 177. S. Gibin (Team 2000) 34'40", 178. S. Gibin (Team 2000) 34'45", 179. S. Gibin (Team 2000) 34'50", 180. S. Gibin (Team 2000) 34'55", 181. S. Gibin (Team 2000) 35'00", 182. S. Gibin (Team 2000) 35'05", 183. S. Gibin (Team 2000) 35'10", 184. S. Gibin (Team 2000) 35'15", 185. S. Gibin (Team 2000) 35'20", 186. S. Gibin (Team 2000) 35'25", 187. S. Gibin (Team 2000) 35'30", 188. S. Gibin (Team 2000) 35'35", 189. S. Gibin (Team 2000) 35'40", 190. S. Gibin (Team 2000) 35'45", 191. S. Gibin (Team 2000) 35'50", 192. S. Gibin (Team 2000) 35'55", 193. S. Gibin (Team 2000) 36'00", 194. S. Gibin (Team 2000) 36'05", 195. S. Gibin (Team 2000) 36'10", 196. S. Gibin (Team 2000) 36'15", 197. S. Gibin (Team 2000) 36'20", 198. S. Gibin (Team 2000) 36'25", 199. S. Gibin (Team 2000) 36'30", 200. S. Gibin (Team 2000) 36'35", 201. S. Gibin (Team 2000) 36'40", 202. S. Gibin (Team 2000) 36'45", 203. S. Gibin (Team 2000) 36'50", 204. S. Gibin (Team 2000) 36'55", 205. S. Gibin (Team 2000) 37'00", 206. S. Gibin (Team 2000) 37'05", 207. S. Gibin (Team 2000) 37'10", 208. S. Gibin (Team 2000) 37'15", 209. S. Gibin (Team 2000) 37'20", 210. S. Gibin (Team 2000) 37'25", 211. S. Gibin (Team 2000) 37'30", 212. S. Gibin (Team 2000) 37'35", 213. S. Gibin (Team 2000) 37'40", 214. S. Gibin (Team 2000) 37'45", 215. S. Gibin (Team 2000) 37'50", 216. S. Gibin (Team 2000) 37'55", 217. S. Gibin (Team 2000) 38'00", 218. S. Gibin (Team 2000) 38'05", 219. S. Gibin (Team 2000) 38'10", 220. S. Gibin (Team 2000) 38'15", 221. S. Gibin (Team 2000) 38'20", 222. S. Gibin (Team 2000) 38'25", 223. S. Gibin (Team 2000) 38'30", 224. S. Gibin (Team 2000) 38'35", 225. S. Gibin (Team 2000) 38'40", 226. S. Gibin (Team 2000) 38'45", 227. S. Gibin (Team 2000) 38'50", 228. S. Gibin (Team 2000) 38'55", 229. S. Gibin (Team 2000) 39'00", 230. S. Gibin (Team 2000) 39'05", 231. S. Gibin (Team 2000) 39'10", 232. S. Gibin (Team 2000) 39'15", 233. S. Gibin (Team 2000) 39'20", 234. S. Gibin (Team 2000) 39'25", 235. S. Gibin (Team 2000) 39'30", 236. S. Gibin (Team 2000) 39'35", 237. S. Gibin (Team 2000) 39'40", 238. S. Gibin (Team 2000) 39'45", 239. S. Gibin (Team 2000) 39'50", 240. S. Gibin (Team 2000) 39'55", 241. S. Gibin (Team 2000) 40'00", 242. S. Gibin (Team 2000) 40'05", 243. S. Gibin (Team 2000) 40'10", 244. S. Gibin (Team 2000) 40'15", 245. S. Gibin (Team 2000) 40'20", 246. S. Gibin (Team 2000) 40'25", 247. S. Gibin (Team 2000) 40'30", 248. S. Gibin (Team 2000) 40'35", 249. S. Gibin (Team 2000) 40'40", 250. S. Gibin (Team 2000) 40'45", 251. S. Gibin (Team 2000) 40'50", 252. S. Gibin (Team 2000) 40'55", 253. S. Gibin (Team 2000) 41'00", 254. S. Gibin (Team 2000) 41'05", 255. S. Gibin (Team 2000) 41'10", 256. S. Gibin (Team 2000) 41'15", 257. S. Gibin (Team 2000) 41'20", 258. S. Gibin (Team 2000) 41'25", 259. S. Gibin (Team 2000) 41'30", 260. S. Gibin (Team 2000) 41'35", 261. S. Gibin (Team 2000) 41'40", 262. S. Gibin (Team 2000) 41'45", 263. S. Gibin (Team 2000) 41'50", 264. S. Gibin (Team 2000) 41'55", 265. S. Gibin (Team 2000) 42'00", 266. S. Gibin (Team 2000) 42'05", 267. S. Gibin (Team 2000) 42'10", 268. S. Gibin (Team 2000) 42'15", 269. S. Gibin (Team 2000) 42'20", 270. S. Gibin (Team 2000) 42'25", 271. S. Gibin (Team 2000) 42'30", 272. S. Gibin (Team 2000) 42'35", 273. S. Gibin (Team 2000) 42'40", 274. S. Gibin (Team 2000) 42'45", 275. S. Gibin (Team 2000) 42'50", 276. S. Gibin (Team 2000) 42'55", 277. S. Gibin (Team 2000) 43'00", 278. S. Gibin (Team 2000) 43'05", 279. S. Gibin (Team 2000) 43'10", 280. S. Gibin (Team 2000) 43'15", 281. S. Gibin (Team 2000) 43'20", 282. S. Gibin (Team 2000) 43'25", 283. S. Gibin (Team 2000) 43'30", 284. S. Gibin (Team 2000) 43'35", 285. S. Gibin (Team 2000) 43'40", 286. S. Gibin (Team 2000) 43'45", 287. S. Gibin (Team 2000) 43'50", 288. S. Gibin (Team 2000) 43'55", 289. S. Gibin (Team 2000) 44'00", 290. S. Gibin (Team 2000) 44'05", 291. S. Gibin (Team 2000) 44'10", 292. S. Gibin (Team 2000) 44'15", 293. S. Gibin (Team 2000) 44'20", 294. S. Gibin (Team 2000) 44'25", 295. S. Gibin (Team 2000) 44'30", 296. S. Gibin (Team 2000) 44'35", 297. S. Gibin (Team 2000) 44'40", 298. S. Gibin (Team 2000) 44'45", 299. S. Gibin (Team 2000) 44'50", 300. S. Gibin (Team 2000) 44'55", 301. S. Gibin (Team 2000) 45'00", 302. S. Gibin (Team 2000) 45'05", 303. S. Gibin (Team 2000) 45'10", 304. S. Gibin (Team 2000) 45'15", 305. S. Gibin (Team 2000) 45'20", 306. S. Gibin (Team 2000) 45'25", 307. S. Gibin (Team 2000) 45'30", 308. S. Gibin (Team 2000) 45'35", 309. S. Gibin (Team 2000) 45'40", 310. S. Gibin (Team 2000) 45'45", 311. S. Gibin (Team 2000) 45'50", 312. S. Gibin (Team 2000) 45'55", 313. S. Gibin (Team 2000) 46'00", 314. S. Gibin (Team 2000) 46'05", 315. S. Gibin (Team 2000) 46'10", 316. S. Gibin (Team 2000) 46'15", 317. S. Gibin (Team 2000) 46'20", 318. S. Gibin (Team 2000) 46'25", 319. S. Gibin (Team 2000) 46'30", 320. S. Gibin (Team 2000) 46'35", 321. S. Gibin (Team 2000) 46'40", 322. S. Gibin (Team 2000) 46'45", 323. S. Gibin (Team 2000) 46'50", 324. S. Gibin (Team 2000) 46'55", 325. S. Gibin (Team 2000) 47'00", 326. S. Gibin (Team 2000) 47'05", 327. S. Gibin (Team 2000) 47'10", 328. S. Gibin (Team 2000) 47'15", 329. S. Gibin (Team 2000) 47'20", 330. S. Gibin (Team 2000) 47'25", 331. S. Gibin (Team 2000) 47'30", 332. S. Gibin (Team 2000) 47'35", 333. S. Gibin (Team 2000) 47'40", 334. S. Gibin (Team 2000) 47'45", 335. S. Gibin (Team 2000) 47'50", 336. S. Gibin (Team 2000) 47'55", 337. S. Gibin (Team 2000) 48'00", 338. S. Gibin (Team 2000) 48'05", 339. S. Gibin (Team 2000) 48'10", 340. S. Gibin (Team 2000) 48'15", 341. S. Gibin (Team 2000) 48'20", 342. S. Gibin (Team 2000) 48'25", 343. S. Gibin (Team 2000) 48'30", 344. S. Gibin (Team 2000) 48'35", 345. S. Gibin (Team 2000) 48'40", 346. S. Gibin (Team 2000) 48'45", 347. S. Gibin (Team 2000) 48'50", 348. S. Gibin (Team 2000) 48'55", 349. S. Gibin (Team 2000) 49'00", 350. S. Gibin (Team 2000) 49'05", 351. S. Gibin (Team 2000) 49'10", 352. S. Gibin (Team 2000) 49'15", 353. S. Gibin (Team 2000) 49'20", 354. S. Gibin (Team 2000) 49'25", 355. S. Gibin (Team 2000) 49'30", 356. S. Gibin (Team 2000) 49'35", 357. S. Gibin (Team 2000) 49'40", 358. S. Gibin (Team 2000) 49'45", 359. S. Gibin (Team 2000) 49'50", 360. S. Gibin (Team 2000) 49'55", 361. S. Gibin (Team 2000) 50'00", 362. S. Gibin (Team 2000) 50'05", 363. S. Gibin (Team 2000) 50'10", 364. S. Gibin (Team 2000) 50'15", 365. S. Gibin (Team 2000) 50'20", 366. S. Gibin (Team 2000) 50'25", 367. S. Gibin (Team 2000) 50'30", 368. S. Gibin (Team 2000) 50'35", 369. S. Gibin (Team 2000) 50'40", 370. S. Gibin (Team 2000) 50'45", 371. S. Gibin (Team 2000) 50'50", 372. S. Gibin (Team 2000) 50'55", 373. S. Gibin (Team 2000) 51'00", 374. S. Gibin (Team 2000) 51'05", 375. S. Gibin (Team 2000) 51'10", 376. S. Gibin (Team 2000) 51'15", 377. S. Gibin (Team 2000) 51'20", 378. S. Gibin (Team 2000) 51'25", 379. S. Gibin (Team 2000) 51'30", 380. S. Gibin (Team 2000) 51'35", 381. S. Gibin (Team 2000) 51'40", 382. S. Gibin (Team 2000) 51'45", 383. S. Gibin (Team 2000) 51'50", 384. S. Gibin (Team 2000) 51'55", 385. S. Gibin (Team 2000) 52'00", 386. S. Gibin (Team 2000) 52'05", 387. S. Gibin (Team 2000) 52'10", 388. S. Gibin (Team 2000) 52'15", 389. S. Gibin (Team 2000) 52'20", 390. S. Gibin (Team 2000) 52'25", 391. S. Gibin (Team 2000) 52'30", 392. S. Gibin (Team 2000) 52'35", 393. S. Gibin (Team 2000) 52'40", 394. S. Gibin (Team 2000) 52'45", 395. S. Gibin (Team 2000) 52'50", 396. S. Gibin (Team 2000) 52'55", 397. S. Gibin (Team 2000) 53'00", 398. S. Gibin (Team 2000) 53'05", 399. S. Gibin (Team 2000) 53'10", 400. S. Gibin (Team 2000) 53'15", 401. S. Gibin (Team 2000) 53'20", 402. S. Gibin (Team 2000) 53'25", 403. S. Gibin (Team 2000) 53'30", 404. S. Gibin (Team 2000) 53'35", 405. S. Gibin (Team 2000



BOGGI
MILANO

FINALMENTE D'ACCORDO.



MILANO · S. GIOVANNI · BERGAMO · BRESCIA · VARESE · GALLARATE · NOVARA · TORINO · SIENA · AIRPORTS: MALPENSA / LINATE / ROMA Fiumicino · M. POLO · GINEVRA · CRANS

VITTORIO

CLERNER HANNO

COM

PARROCCHIA DI PONTERANICA



Venezia si è fatta la macchina.



ZOOM-ZOOM

Mazda è una Venezia per la bellezza della città più bella del mondo.

Da oggi le auto Mazda saranno più belle.

Perché le donne e gli uomini Mazda di tutto il mondo lavorano più felici.

Sanno che stanno aiutando Venezia a continuare ad essere Venezia.

Un patrimonio storico, artistico e culturale unico, una città che non ha eguali, una città che non ha mai visto un'automobile in vita sua.

LA DISGRAZIA ■■■■■ MATTINA NEL CUNESE

Giovane di Piobesi Torinese muore il giorno dopo l'incidente

È morto ieri all'ospedale di Savigliano, il giorno dopo l'incidente stradale di domenica, ■■■■■ ventiquenne di Piobesi Torinese, Paolo Gili, che viaggiava in compagnia di altri due amici, il compaesano Diego Santi, e Dario Gariglio di Carignano, entrambi di 24 ■■■■■, quest'ultimo al volante della Ford Focus che verso le cinque e mezza di domenica, è finita contro due auto che si erano scontrate frontalmente poco prima, la Stilo del moretense Diego Bianco, 23 anni, e la Marea di Battista Lanterino, 24 anni, di Savigliano. L'incidente è avvenuto lungo la statale 663 per Saluzzo, nella zona industriale di Polonghera. Dopo aver urtato le altre due auto, la Ford del Garglio è finita in un fossato. Tutti gli automobilisti coinvolti hanno riportato ferite, mentre le condizioni del Gili sono apparse subito gravissime.



La scena dell'incidente di Polonghera

COLLENO, TROVATO IN MEZZO AI BIDONI DELL'IMMONDIZIA

Tratto in salvo un furetto abbandonato che rischiava di morire di fame e freddo

Un furetto, abbandonato vicino ai bidoni dell'immondizia in piazza Neruda ■■■■■ Collegno, ha rischiato di morire di fame e di freddo. Dei ragazzi hanno notato una sacca e dentro qualcosa che si muoveva. Hanno pensato ad un neonato, e spaventati hanno chiamato i carabinieri. Una pattuglia è arrivata subito da Rivoli. Con cautela hanno aperto la sacca ed è spuntato fuori il muso di ■■■■■ furetto, magro e palto intorno al collo un cordino stretto tanto quasi da soffocarlo. I militari hanno chiamato i volontari del ■■■■■ «Il Cascinotto». «Per fortuna c'è ■■■■■ donna che si è presa l'onere di ospitarlo», spiega Gianfranco Faletti, «perché noi abbiamo esperienza con cani e gatti; non furetti». «Fra Charlie, che ha tre mesi, sta bene», dice la donna. Ad accudirlo c'è la mia furetta, che lo ha adottato come una sorella maggiore.



Un simpatico furetto

■ ■■■■■ ROBOSSOMERO, IN ■■■■■ I carabinieri di Venaria hanno arrestato l'altro giorno Renato Brunetta, 34 anni e Rossella Berretta, ■■■■■ anni, entrambi senza fissa dimora. I due sono stati sorpresi dopo che avevano rubato dei capi di abbigliamento dal supermercato Center 33 di Robassomero. La coppia di ladri è stata intercettata a bordo di una Uno (risultata rubata e a bordo della quale i militari hanno rinvenuto una ventina di siringhe) a Venaria in via Cavallo. Brunetta e Berretta dovranno rispondere delle accuse di ricettazione, furto e guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

■ ■■■■■ BRUZOLO, INCENDI. L'intervento dei vigili del fuoco di Susa ed dei volontari di Bussoleno ha evitato l'allargamento di due incendi boschivi sulle montagne di Bruzolo. Due incendi partiti quasi nella ■■■■■ zona in località Prato Sello e Marere che si ■■■■■ verificati ieri e l'altro ieri sempre però alla stessa ora ■■■■■ le 18.50. E qui ■■■■■ certa la matrice dolosa ■■■■■ che se ■■■■■ sono stati trovati gli inneschi. Sono in corso indagini da parte degli agenti della Forestale di Bussoleno.

■ ■■■■■ SAN RAFFAELE, SCONTRO. Scontro frontale tra due auto l'altra ■■■■■ sulla statale 590 della Valle Cerrina, ai confini tra San Raffaele Cimena e Castagneto Po. Oscar Moschini, 18 anni, residente a Brandizzo, ■■■■■ via Cerna 33, al volante di una Tipo si è schiantato contro una Mini Cooper. Alla guida Laura Frizzale, 21 anni, di San Raffaele Cimena, via Europa 5, ricoverata al Cio Moschini è stato trasportato dal 118 all'ospedale di Chivasso.

■ ■■■■■ CHIVASSO, FEMTO. Rientrando a ■■■■■ al volante della propria Lancia Dedra, ieri intorno alle 16.30 Mariano Logatto, 63 anni, pensionato, residente a Chivasso, via Tellini 33, sulla superstrada statale 11 ha perso il controllo ■■■■■ e centrato in pieno il guard-rail che definisce lo svincolo della frazione Mezzi Po di Settimo. L'uomo è stato ■■■■■ dal 118 e dopo le prime cure trasportato all'ospedale di Chivasso.

■ ■■■■■ ALMESE, POLANA. I vigili del fuoco hanno salvato una polana sul greto del torrente Garavello ■■■■■ Rivera di Almes. Il volatile era denutrito e in cattive condizioni e dopo il recupero è stato consegnato agli agenti faunistici ambientali della Provincia. L'animale dove ■■■■■ poi ■■■■■ trasferito al centro recupero rapaci di Gassino, ■■■■■ è morto in serata.

■ ■■■■■ PINEROLO, WORKSHOP. Oggi alle 16, presso l'aula magna del Sumi di Pinerolo in via Cesare Battisti 6, si terrà un Workshop dal tema «L'Internazionalizzazione strategica obbligata per lo sviluppo delle Pmi e del territorio». L'iniziativa è organizzata dalla Città di Pinerolo in collaborazione con la Provincia di Torino. Previsto un dibattito con il pubblico.

■ ■■■■■ CHIVASSO, DECOUPAGE. A Castelletto di Chivasso si organizzano quattro corsi di decoupage presso l'Oratorio, che inizieranno il 5 febbraio e termineranno il ■■■■■. Informazioni e iscrizioni allo 011/910.96.94.

■ ■■■■■ CASTAGNETO PO, CORSO. Sono aperte ■■■■■ al corso gratuito di Esperanto che si terrà tutti i venerdì alle 20.45, a partire dal 6 febbraio, presso la parrocchia di San Pietro Apostolo di Castagneto Po. Informazioni al 347-4502794.

SARA' DOTATO DI NEGOZI, BANCHE, UFFICI PUBBLICI, ASILO NIDO E UN ALBERGO A TRE STELLE

Nichelino, nuovo polo produttivo sorgerà nella zona-tangenziale

Massimiliano Peggio
NICHELINO

Un nuovo polo produttivo con annessi negozi, banche, uffici pubblici, un asilo nido e un albergo a tre stelle. Il comune di Nichelino ha approvato nei giorni scorsi il progetto di completamento della ■■■■■ industriale di via Vernea, a ridosso della tangenziale sud. Si tratta del quarto intervento a carattere produttivo in quell'area, a forte espansione, destinato a potenziare l'offerta di capannoni e a colmare la carenza di servizi alle imprese. Il progetto, sotto la regia della Regione, è affidato alla società Soprin Spa, ente partecipante della Finpiemonte. «Nonostante le gravi difficoltà occupazionali che hanno colpito alcuni settori industriali -

spiega il sindaco di Nichelino, Pier Bartolo Piovano -, molti imprenditori sono disponibili ad investire facendo affidamento sulle potenzialità della nostra città». I dati parlano da sé: il piano, in poco tempo, ha già raccolto numerose manifestazioni di interesse da parte di imprenditori (paragonabili al 30-40 per cento degli insediamenti disponibili) attraverso contatti preliminari, richieste di informazioni e documentazione. «Lo spirito del piano - aggiunge il sindaco Piovano - è quello di garantire speranze occupazionali per il futuro, dando la possibilità alle imprese di ampliare o rilocalizzare le loro attività. L'invito, si intende, è rivolto a tutti gli imprenditori, non solo a quelli locali».

I numeri: l'area interessata è

di oltre 560 mila mq; superficie utilizzabile 337 mila mq. di ■■■■■ circa 145 mila coperta. La zona è compresa tra via Vernea, via Torino, via Napoli e la tangenziale sud. Stando al progetto è prevista anche una viabilità rivoluzionaria: un'ampia strada centrale che collegherà via Torino e il cavalcavia ferroviario in costruzione all'altezza in via Scarrone, con via Napoli e il cavalcavia della tangenziale. Qui, alle spalle dell'area di servizio. Agip, è previsto anche un nuovo svincolo, per facilitare i collegamenti con l'area produttiva. «La viabilità - afferma l'assessore Franco Fattori -, è sicuramente uno degli aspetti caratterizzanti ■■■■■ questo piano, con una ricaduta positiva non solo per la zona ma per l'intera città». L'altro elemento signifi-

cativo del progetto è rappresentato dalla realizzazione di strutture a servizio delle imprese, tuttora inesistenti. «Per sopprimerle - continua Fattori -, abbiamo previsto un complesso per collocare banche, sportelli postali, negozi, un piccolo supermercato e altri edifici da destinare a uffici comunali, polizia municipale, protezione civile. In più è stato inserito anche un eliporto. E poi un hotel a tre stelle, con 100-150 camere; ■■■■■ due passi da banche e uffici, anche un asilo nido, circondato da uno spazio verde. Il piano è attualmente in pubblicazione per le osservazioni: a fine marzo, ultimate le procedure di controdeduzione da parte del Comune, sarà depositato in Regione per il via libera definitivo».



Nichelino si appresta a varare ■■■■■ polo nell'area industriale

SOSPETTATO DI COMPLICITA' IN UN COLPO IN BANCA

Alpignano, negoziante è rimesso in libertà

Annulato dal tribunale della libertà l'ordine di cattura che un paio di settimane ha portato in carcere Nicolò Ricotta, 45 anni, titolare di un paio di negozi, sospettato ■■■■■ aver preso parte ad una rapina in banca ad Alpignano. Il colpo era stato messo a segno il ■■■■■ giugno scorso. Per l'accusa, Ricotta era entrato ■■■■■ un normale cliente nell'agenzia della Popolare di Bergamo, in via Cavour, dove aveva due conti, poi si era fatto rapinare dai propri complici mentre versava 5 mila euro. Un trucco per allontanare i sospetti? Per il pm nessun dubbio. Ricotta conosceva i rapinatori, aveva messo in piedi una sceneggiata, si era anche infuriato ■■■■■ aveva urlato: «Bastardi, bastardi, lasciate stare i miei soldi». Tutta una recita anche se fatta con notevole sangue freddo. «Altro che furbata - replica il difensore Salvo Lo Greco - il mio assistito era solito passare all'inizio del mese in banca per pagare gli affitti dei locali e faceva sempre dei grossi versamenti. Quel giorno era nell'agen-

zia quando è entrato il rapinatore. Ha minacciato tutti poi ha urlato al direttore: "Compili la distinta ■■■■■ versamento, ■■■■■ voglio i soldi dei clienti". Il legale ha sostenuto che ■■■■■ è affatto inusuale per i rapinatori far compilare ai clienti le operazioni di versamento prima di sottrargli ■■■■■ denaro e ha prodotto numerose deposizioni ■■■■■ conferma della sua tesi. Il Ricotta, che ad Alpignano gestisce con la moglie e una figlia un negozio di abbigliamento a due passi dalla Banca Popolare di Bergamo, conosceva uno dei rapinatori, che quel mattino era però rimasto fuori in strada ■■■■■ bordo di un'auto. Ha sostenuto il difensore davanti al tribunale della libertà: «Non conosceva affatto, come sostiene l'accusa, il bandito che è entrato in banca ■■■■■ comunque ha aiutato i carabinieri a ricostruirne l'identità». Il tribunale ha concluso che nei confronti di Ricotta ci sono vari indizi di colpevolezza, che non hanno però quel carattere di gravità necessario per la misura cautelare.

IL BOTTINO DELLA RAPINA SI AGGIRA SUI CINQUANTAMILA EURO. UN'IMPIEGATA SVIENE PER LO SPAVENTO

Assalto all'ufficio postale di Chivasso

I banditi si fanno largo tra una decina di pensionati in fila

Diego Andrà
CHIVASSO

Assalto alle Poste. Parecchi pensionati di Chivasso che ieri mattina dovevano riscuotere il regolare stipendio mensile presso l'ufficio postale centrale cittadino, che da sei mesi si trova provvisoriamente in Boris Bradač 8, nella zona nord oltre la ferrovia, dovranno ritornare oggi perché la loro pensione ■■■■■ la sono portata via i rapinatori. Consistente è stato il bottino: dai primi conteggi si parla di oltre 50 mila euro. Ci sono stati momenti di panico, un'impiegata ■■■■■ stata colta da malore. Sono le 10.20 quando nell'ufficio, che si trova tra i grandi palazzi della Residenza Giardini, ci sono oltre venti persone e cinque impiegate con la direttrice. Arrivano due ■■■■■ che garbatamente, per farsi spazio tra i clienti, chiedono permesso. Pochi istanti dopo arriva un terzo che si ferma all'ingresso e ad alta voce, con accento siciliano, puntando una grossa pistola verso il soffitto ordina: «Andate avanti, andate avanti, adesso ■■■■■



L'ufficio postale di Chivasso preso di mira dai banditi

ora». Poi si rivolge ai clienti e intima: «State tutti immobili, è ■■■■■ rapina. Non vi toccheremo». I tre rapinatori si coprono il volto con una sciarpa, in due con agilità saltano il bancone che divide il personale dal pubblico. Sotto ■■■■■ minaccia della pistola, il rapina-

tore costringe un'impiegata a consegnare cinquantamila euro ■■■■■ sifilarli dentro ad ■■■■■ sacchetto di plastica. «Avevo mille euro nella borsetta che dovevo versare, un rapinatore mi stava accanto e continuava a far sventolare quella pistola».

Non sapevo più cosa fare, ■■■■■ diventata tutta sudata ed ho iniziato a tremare. Mi sentivo svenire e non avevo la forza di reagire. In tutta la mia vita ho mai vissuto attimi così drammatici. Certe scene le avevo viste solamente alla televisione», ha raccontato una donna di 42 ■■■■■ Il colpo è stato ■■■■■ a segno in pochi minuti, nessuno dei passanti dall'esterno si è accorto di nulla. Appena i rapinatori sono usciti, un'impiegata è svenuta per lo spavento. E' stata prontamente soccorsa dalle colleghe e in breve tempo si è ripresa. I rapinatori sono poi fuggiti su una Uno che avevano lasciato poco distante ■■■■■ il motore acceso. Scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, dall'Elicottero di Volpiano si è levato in volo un elicottero dell'Arma, che ha perlustrato tutto il territorio, ma ■■■■■ tre banditi nessuna traccia. La rapina ha provocato proteste per l'assenza di misure di sicurezza all'interno di questo ufficio, provvisorio ancora per alcuni mesi, nell'attesa della ristrutturazione di quello di via Dante Alighieri.

L'ACCUSATO: SE CI SONO ERRORI LI RESTITUIRÒ. IL SINDACO: SBAGLIO DEGLI UFFICI

Rivoli, nei guai per settemila euro

Li avrebbe indebitamente incassati il presidente del Consiglio

Patrizio Romano
RIVOLI

Dovrà restituire più di 7 mila ■■■■■ alle casse del Comune ■■■■■ presidente del consiglio di Rivoli Avernino Di Croce. Infatti, per più di 4 anni ha ricevuto sia l'indennità di presidente, sia i gettoni di presidenza ■■■■■ consigliere della lista Di Pietro. «Ma quando si ha un'indennità - spiega il consigliere ■■■■■ An, Venerio Calosso -, non si ha diritto ai gettoni. E così, insieme al collega di Forza Italia, Massimo Tesio, ha scritto un'interrogazione per mettere il dito nella piaga. «Se da luglio a dicembre scorsi ha ricevuto quasi ■■■■■ euro per le commissioni consiliari - precisa Calosso -, con un rapido calcolo, ha preso, in modo indebito, più di 7 mila euro».

La causa? Forse un errore da parte degli uffici. Però, quello che stupisce il consigliere di An è la distrazione del presidente del consiglio. «E' strano che non si sia mai accorto di guadagnare più del dovuto - dice -. Anche perché, se l'indennità arriva mensilmente, i gettoni sono saldati ogni semestre. Insomma, una distrazione notevole secondo Calosso. «Beh, io mi sarei accorto subito» afferma. E per questo ha chiesto l'intervento dei revisori dei conti. «Anche perché, in questo caso, i bilanci ■■■■■ tutti da rivedere - sostiene -. Poi, chiederemo la sfiducia del presidente "disattento"».

Avernino Di Croce cade dalle nuvole. «La verità - ammette il presidente - è che non guardo mai le buste paga, neanche quelle del mio stipendio di professore al liceo Darwin: le lascio quasi sempre chiuse». E le mostra ancora pinzate. Così come ■■■■■ intesse le buste degli estratti conto della banca. «Non si vive di soli soldi - rimarca -, e sebbene non sia ricco ■■■■■ bado molto al denaro, come altri». Però restano quei soldi da restituire alle casse comunali. «Spero proprio che il "paladino della moralità" Di Croce - aggiunge Tesio - voglia restituire in tempi stretti quei soldi che sono dei cittadini rivolesi».

E' STATO TROVATO SENZA VITA IN CASA, IERI SERA

Viù, l'ex sindaco Fornelli fulminato da un infarto

VN

Giuseppe "Lino" Fornelli, ■■■■■ anni, ex sindaco del comune di Viù è stato trovato morto ■■■■■ intorno alle ■■■■■ nella sua ■■■■■. Molto probabilmente Fornelli, che adesso sedeva tra i banchi dell'opposizione ed era consigliere in Comunità Montana, è stato colpito ■■■■■ un infarto che l'ha fulminato mentre si ■■■■■ rilassando sul divano. Le cause del decesso potrebbe comunque chiarirle solo un'eventuale autopsia. La notizia della morte di Fornelli si è diffusa molto rapidamente nelle Valli di Lanzo dove era molto conosciuto non solo per essere stato il primo cittadino di Viù dal 1990 fino al 1999 ma soprattutto per il suo impegno nel mondo del sociale. Da anni infatti Fornelli ricopriva incarichi diversi all'interno della Croce Rossa Italiana. Adesso ■■■■■ commissario del Comitato Cri delle Valli di Lanzo ed era ■■■■■ responsabile provinciale



Giuseppe Lino Fornelli, 56 anni

DEVONO ELIMINARE TUTTE LE POLVERI CON DIOSSINA

Diffida della Provincia alle Acciaierie Beltrame

SAN DIDERO

«La Provincia di Torino emetterà, ■■■■■ prossimi giorni, nei confronti delle Acciaierie Beltrame Spa di ■■■■■ Didero, la diffida contenente l'ingiunzione ad eliminare totalmente le emissioni diffuse ed i tempi di adeguamento» ■■■■■ afferma in un comunicato del tavolo tecnico istituzionale composto dalla Comunità Montana Bassa valle di Susa, dai comuni di Bruzolo e San Didero, dalla Provincia, dall'Arpa Piemonte e dall'Asl 5 che si è riunito per esaminare i risultati della ultima analisi sull'inquinamento ■■■■■ polveri dell'acciaiera ■■■■■ Didero. Le prime analisi dell'Arpa sui prelievi del maggio scorso avevano infatti rilevato la presenza ■■■■■ polveri pericolose sia dai cimini che nei reparti di lavoro delle Acciaierie Beltrame Spa con tracce ■■■■■ diossina. Una simil diossina (PCB diodon like) che potrebbe generarsi ■■■■■ seguito alla reazione ad alta temperatura fra i vari tipi di rottami caricati nel forno che potrebbero contenere anche materie plastiche, oli, grassi. Cui, amministratori e tecnici hanno esaminato la

relazione ■■■■■ nuovi prelievi effettuati nel dicembre scorso sulle emissioni del camino dei fumi provenienti dalla cappa che risulterebbero «con concentrazioni inferiori ai limiti di legge».

La nuova relazione dell'Arpa confermerebbe però che le ■■■■■ diffuse, cioè ■■■■■ convogliate a camino sono considerabili ed andranno eliminate sulla base dei rischi potenziali derivanti dalla loro composizione». Per le condizioni di lavoro all'interno dell'azienda il servizio prevenzione ambiente e salute dell'Asl 5 ha già emesso un'apposita ordinanza per gli interventi da attuare entro 180 giorni. La relazione degli enti istituzionali precisa inoltre che «per lo stato dei suoli all'esterno dell'azienda verranno effettuate maggiori e più dettagliate campionature». Il presidente della Comunità Montana, Antonio Ferrentino inoltre precisa che «è stato richiesto all'Asl 5 la necessità ■■■■■ avviare un monitoraggio logico per valutare eventuali danni arrecati e per poter operare una trasparente azione di informazione nei confronti degli abitanti della valle».

[L. mor.]

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

SVUOTA & RINNOVA

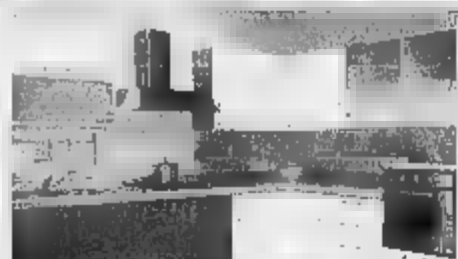
COME OGNI ANNO DOBBIAMO
RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI
IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 1.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metalliche e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



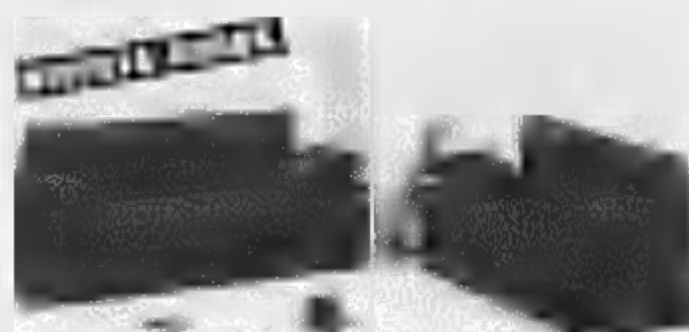
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 990,00

Salotti composta da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



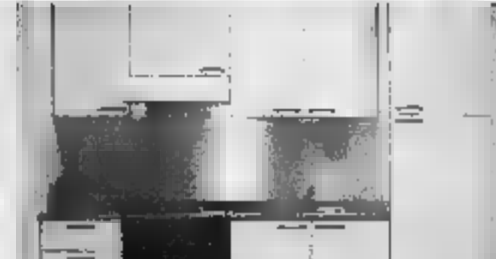
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile.



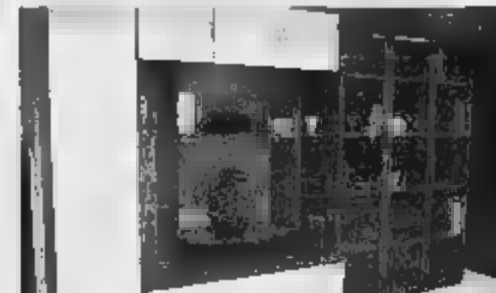
PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO € 699,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.



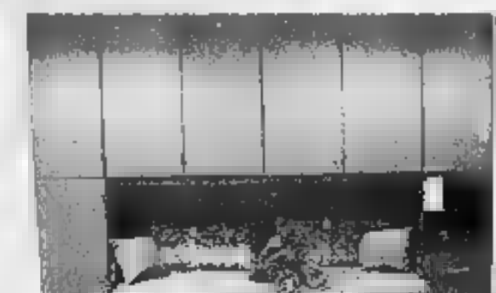
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in latta noce.



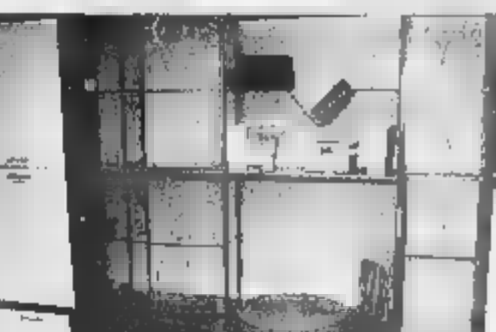
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Belissima parete soggiorno moderna di dimensioni L. 315 x P. 45/60 composta da capienti cassetti, eleganti ante e vetro e spazi libreria.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameraletta a ponte in tinta cileglio, completa di 2° letto estraibile.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.500,00

Soggiorno moderno particolari pannelli. Completo di elementi vetrina e base cassettone curvo.



PREZZO DI LISTINO € 8.560,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Cucina classica ante in frassino, finitura decapé beige. Dimensioni L. 330 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici.



PREZZO DI LISTINO € 11.230,00
ZERO GUADAGNO € 3.800,00

Elegantissima cucina angolare classica con frontali in massello, tinta cileglio. Dimensioni L. 270/360 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici, cappa camino, piano cottura da cm. 90, frigo e congelatore.



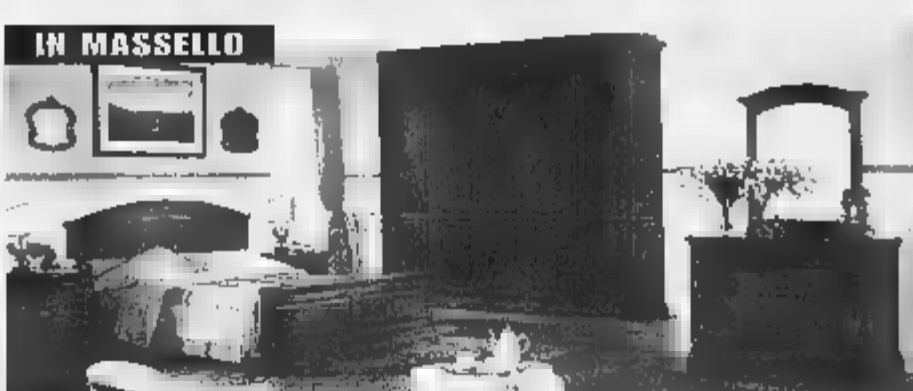
PREZZO DI LISTINO € 8.250,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Belissima cucina moderna, con frontali laccati. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vasistas, piano spess. 6 cm. e zoccolo in alluminio.



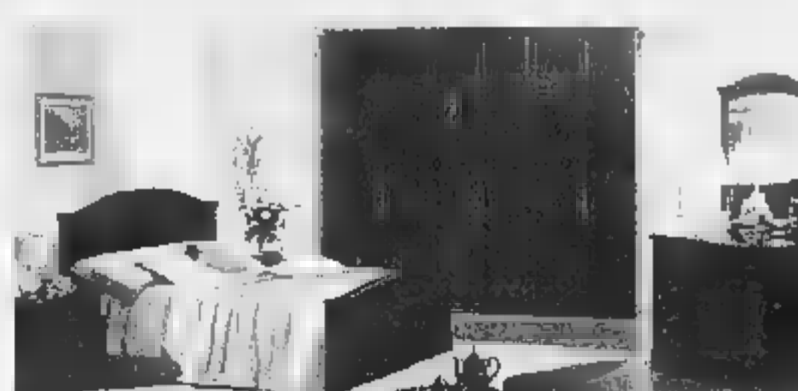
PREZZO DI LISTINO € 2.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comod a 4 cassetti con specchio e 2 eleganti comodori.



PREZZO DI LISTINO € 5.890,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodori a tre cassetti, comod a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodina a 2 cassetti, e un importante comod completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Incontro tra i rappresentanti sindacali e i vertici della Pirelli Real Estate

Le organizzazioni sindacali hanno incontrato ieri per la prima volta, nella sede dell'Associazione Industriali, i responsabili di Pirelli Real Estate, la società nata da Olivetti Multiservices (quella che gestisce il patrimonio immobiliare della ex Olivetti). L'incontro, richiesto da tempo da Fim, Fiom e Uil - non ha dissipato le perplessità dei mesi scorsi. «Purtroppo le nostre preoccupazioni», dice Federico Bellomo, della Fiom, «si sono dimostrate fondate. L'azienda, nonostante i recenti messaggi rassicuranti, ha avviato un processo di ridimensionamento che è destinato a continuare. E' stata appena prospettata la messa in mobilità di 50 lavoratori, si vogliono spostare a Milano le attività di progetto: non sono previste nuove attività significative sul territorio eporediese». Le parti torneranno ad incontrarsi il 13 febbraio.



Federico Bellomo, sindacalista

DOPO LA LUNGA GESTIONE DELLA COOPERATIVA «ROC»

A una società laziale l'appalto dei Centri visitatori nel versante piemontese del Parco Gran Paradiso

E' stata appaltata la gestione della segreteria turistica e dei Centri visitatori piemontesi del Parco. Se l'è aggiudicato la società «Four Seasons Natura e Cultura» con sede a Viterbo e Roma, che da molti anni opera anche nel territorio del Parco offrendo nei suoi cataloghi programmi di educazione ambientale per le scuole e viaggi naturalistici nel Gran Paradiso. «Four Seasons curerà per conto dell'Ente Parco i servizi di interfaccia con il pubblico nel versante piemontese del Parco. A differenza del passato, la società vincitrice sarà poi chiamata anche ad elaborare, in continuo collegamento con il personale del Parco, una strategia di sviluppo turistico di attività compatibili con le finalità dell'area protetta stessa» spiegano al Parco. Finora la segreteria turistica e i Centri visitatori erano stati gestiti dalla cooperativa il «Roc» di Noasca.



Immagine del Parco Gran Paradiso

A RIVAROLO LA TRADIZIONALE EXPO DI PRIMAVERA RISCHIA DI NAUFRAGARE, MANCA ANCHE UNA SEDE

Fiera del Canavese «vittima» del Comune senza un sindaco

Gianpiero Maggio

RIVAROLO

Doveva essere la tredicesima fiera del Canavese, pensata e progettata in versione del tutto nuova rispetto al passato. Sarà ricordata, molto probabilmente, come l'edizione mancata.

Anche questo il risultato del caso politico che sta attraversando la città, in mano ad un commissario in attesa di dimissioni. Il nome del sindaco a nove mesi dalle elezioni amministrative. I tempi, per organizzare la biennale commerciale, idea nata negli anni '80, portata avanti da diverse giunte, in grado di attirare migliaia di presenze in città nei giorni della manifestazione, sono strettissimi. «Proibitivi», affermano gli esponenti della Promoter, l'ente che organizza la manifestazione - anche perché in passato, già dopo le vacanze natalizie, venivano spedite le richieste di partecipazione agli espositori.

Siamo a febbraio, in attesa del verdetto - se ci sarà già il 27 di questo mese - da parte del consiglio di Stato su chi dovrà governare la città e non si sa ancora dove organizzare la rassegna. Tornare in piazza del Mulinet, con la struttura provvisoria bocciata dalla vecchia giunta di Edoardo Gaetano? O riproporla nell'area dell'ex Bo Fim come due anni fa? Ma soprattutto, esiste già un progetto quando all'ipotesi inaugurazione mancano appena tre mesi?

Domande alle quali nessuno sa rispondere. Né gli esponenti della Pro loco, né quelli dell'Ascom. Tanto meno chi oggi ha in mano la gestione amministrativa del Comune. Antonio Bellomo, commissario prefettizio, sta prendendo tempo. «Ma tutto è la risposta degli addetti ai lavori», dipenderà dalle decisioni del Consiglio di Stato. E la domanda, se sarà Carlo Bollero oppure il suo rivale politico Fabrizio Bertot il futuro e definitivo sindaco, ormai provoca solo fastidio tra la popolazione. L'incognita sul futuro della Fiera del Canavese è solo un elemento in più a riprova che il commissariamento rischia di bloccare lo sviluppo economico oltre che danneggiare l'immagine della città.

«Si va avanti a piccoli passi», spiega Pino De Gregorio, presidente Pro loco, «c'è la volontà da parte di tutti ma il vero problema è che siamo in alto mare. Si lavora per non lasciar cadere anche la minima speranza: «A giorni», prosegue De Gregorio, «saremo in grado di dire se sarà possibile utilizzare l'area ex Bo Fim per organizzarla, questa sareb-

IN ATTESA DELLA SENTENZA DEL 27 FEBBRAIO

Il commissario lavora alla stesura del bilancio

RIVAROLO. E' l'ordinaria amministrazione quella che si sta portando avanti a palazzo Lomellini, sede del Municipio. Antonio Bellomo, commissario prefettizio dal 20 dicembre scorso, sta lavorando per l'approvazione del bilancio: la prossima settimana convocherà i funzionari per una prima discussione. Ma per il momento sono gli interventi meno urgenti e che comunque devono essere assunti, quelli che stanno caratterizzando l'attività amministrativa rivarolese. E' sufficiente dare un'occhiata alle delibere finora assunte per rendersene conto e capire quali sono le conseguenze di questo terremoto politico. A parte l'appalto (che non è ancora stato definito) sulla bonifica della discarica ex Salp, progetti per il futuro non ce ne sono. «Solo routine, come è ovvio in situazioni di questo tipo», si sbilanciano i funzionari comunali. Da una parte Carlo Bollero, sindaco delegittimato in seguito

ad una sentenza del tribunale amministrativo, chiede scusa ai cittadini per quello che sta accadendo, dall'altra il suo avversario politico Fabrizio Bertot, che con il suo ricorso ha rimesso in discussione l'esito elettorale del 26 maggio scorso, sta alla finestra attendendo gli eventi. La decisione del Consiglio di Stato prevista per il 27 febbraio potrebbe mettere la parola fine a questa estenuante telenovela politica. Ma nel frattempo l'attività amministrativa si è bloccata. «E chi ne paga le conseguenze è la popolazione», si lamentano in città - Rivarolo ha perso in tutti i sensi, immagine compresa. Il lavoro di Bellomo prosegue. Il commissario ogni mattina si presenta a palazzo Lomellini ma anche lui attende il 27 febbraio, giorno in cui saprà se il suo ruolo a Rivarolo sarà terminato oppure se dovrà ancora continuare.

be la soluzione ideale. Siamo contrari, invece, a far slittare la data, siamo dell'avviso che se deve essere allestita il periodo giusto è fine aprile inizio maggio, andare oltre non avrebbe senso. Dello stesso avviso anche Alberto Bertinetti, presidente Ascom al suo primo mandato: «L'intenzione di organizzarla c'è», spiega, «sia da parte nostra che da

parte della pro loco, tant'è che in questi giorni abbiamo avuto un paio di incontri con il commissario prefettizio proprio per affrontare la questione». Ma aggiunge: «Il problema, però, è che non c'è la tempistica». Non sappiamo neppure quale sarà l'area che potrebbe essere utilizzata per la fiera. Gli espositori sarebbero già dovuti essere contattati da

tempo. Basta vedere quello che è accaduto due anni fa quando le richieste di adesione furono inviate a gennaio e le difficoltà per allestire la rassegna furono notevoli.

E per questo motivo la giunta Bollero aveva già imbastito per tempo la bozza dell'edizione 2004. La sentenza del tar, in seguito, ha rimesso tutto in discussione.

IL MULTIPLEX DOVEVA NASCERE FRA RIVAROLO E FELETTO

La «città del cinema» resta un sogno
E' sparito anche il cartellone che annunciava il mega cantiere

il caso

RIVAROLO

Tramonta il sogno delle multisale cinematografiche, progetto rimesso sulla carta e nei cassetti del Comune quando sindaco era ancora Edoardo Gaetano.

Il cambio alla guida di Palazzo Lomellini poteva far sperare in un ritorno di fiamma sul ipotesi «Rivarolandia», ma il congelamento dell'attività amministrativa non ordinaria ha, di fatto, spezzato ogni speranza. Anche perché l'ipotesi di riprendere in mano la questione della cittadella del cinema non è sicuramente nella lista delle priorità di Antonio Bellomo, commissario prefettizio.



E' svanito il sogno di dotare Rivarolo di un centro di divertimenti

E dire che sei anni fa erano stati sprecati i titoli sui giornali quando sembrava potesse diventare realtà la possibilità di uno spazio dedicato al cinema, al tempo libero e allo sport. La certezza dell'allora amministrazione comunale di avere sei mega sale dedicate al grande schermo (il cinema sarebbe ritornato in città dopo anni di latitanza) ma soprattutto i primi contatti con l'Istituto Luce per la gestione futura, avevano fatto credere che davvero fosse un progetto concreto e che Rivarolo potesse diventare una sorta di «città dei balocchi» entro breve tempo. Lo stesso Gaetano si sbilanciò sui tempi di realizzazione parlando di Natale 2001 come il periodo ipotetico per il taglio del nastro.

Ma cosa è accaduto da allora fino ad oggi? Il progetto che all'epoca fu redatto dagli architetti Livio

Leone e Domenico Nigro per conto della «Scaviter» di Rivarolo è rimasto chiuso in un cassetto. Anche il cartello che «sponsoriava» e pubblicizzava la nascita di questa «agorà» del divertimento su un terreno lungo l'ex statale 460, tra Rivarolo e Feletto, oggi non c'è più. «L'obiettivo», spiega Domenico Bellomo, fino a poche settimane fa assessore al Commercio della giunta Bollero - era probabilmente quello di realizzare un centro commerciale di una certa dimensione. Tramontata questa ipotesi è possibile che la questione si sia arenata.

Il problema, infatti, era proprio legato alla quantità di metri quadri da poter utilizzare come commerciale: 2 mila e 500 l'estensione chiesta dai proprietari dell'area, 900 quelli offerti dall'allora amministrazione Gaetano e poi stabiliti dalla variante al piano regolatore. E su questo intoppo si è arenato il progetto da 50 miliardi di vecchie lire (oltre ai cinema previsti anche spazi per negozi, palestre, campi da calcio e per altre attività sportive) e soprattutto il sogno di rivedere le sale cinematografiche a Rivarolo. [g.p.m.]

IN BREVE

BIRLOLO, FURTO. Ancora un furto all'ipermercato Carrefour di Burolo. Nella notte fra sabato e domenica ignoti hanno forzato una porta sul retro e sono entrati. Dopo aver rubato materiale elettronico e informatico, per un valore di alcune migliaia di euro, sono fuggiti senza lasciare tracce. Sull'episodio indagano i carabinieri.

PATENTI RITIRATE. Sabato notte sfortunato per un venticinquenne di Strambino e un trentenne di Bollengo. Gli agenti del commissariato di Ivrea hanno ritirato loro la patente, per guida in stato di ebbrezza. Entrambi erano stati protagonisti di due incidenti stradali: il primo è uscito di strada a Pavone, in via Circonvallazione, il secondo in via Marconi a Bollengo.

CALUSO, PASSITO. Sindaci, docenti universitari, ristoratori, Ati e operatori turistici si incontrano oggi alle 10 a Caluso, nella sede del Consorzio di Tutela dei vini doc canavesani. Obiettivo della riunione, convocata dallo stesso consorzio, è programmare attività ed iniziative in vista della prima «convention nazionale dei vini passiti», che sarà organizzata ad ottobre in Canavese.

CALUSO, FERITO. Mimmo Formo, 23 anni, residente a Caluso, in via Foglizzo 12, è rimasto ferito e con il 118 trasportato all'Ospedale di Ivrea, per un incidente avvenuto sulla statale 26 della Valle d'Aosta alla periferia del paese. Al volante della sua Polo, ha perso il controllo ed ha concluso la corsa fuori strada.

CUORGNÈ, PRO LOCO. E' stato riconfermato alla guida della pro loco Giancarlo Guidetti, 46 anni. Fanno parte del nuovo direttivo i vice presidenti Fausto Zucchini e Mario Trompeo.

AGLIE, ASSOCIAZIONE. E' nata l'associazione «Nuova Aglie», sodalizio che per ora mantiene un ruolo incentrato esclusivamente sulle attività culturali, ma che in seguito potrebbe presentarsi, con alcuni suoi esponenti, alle elezioni amministrative di questa primavera.

OZEGNA, CARNEVALE. Le manifestazioni carnevalesche, avviate a Ozegna nello scorso fine settimana, riprendono domani, mercoledì 4, con le visite dei Gavasun e del loro seguito alla scuola elementare (alle 10.30), alla materna (alle 15) e alla sede del Gruppo Anziani.

VITTIMA UN PANETTIERE
Ivrea, zio e nipote condannati per estorsione

IVREA. Due anni e tre mesi di reclusione: è la sentenza dei giudici del tribunale di Ivrea (presidente Tiseo), che ieri mattina hanno condannato Daniele Dipinto, 19 anni, di Ivrea, difeso dall'avvocato Ecclesia, per l'accusa di estorsione. Il pm Bartolozzi avrebbe voluto una pena più severa, tre anni e mezzo di carcere. Condanna più lieve, invece, per lo zio Giuliano Dipinto, 47 anni, di Pavone (avvocato Coda): tre mesi e mezzo di reclusione, per violenza privata.

I fatti risalgono all'estate scorsa. Daniele Dipinto era stato arrestato dai carabinieri per aver costretto un panettiere eporediese a consegnargli 150 euro se non avesse voluto passare dei guai. Dieci giorni dopo l'arresto, avvenuto il 17 settembre, lo zio avrebbe poi minacciato lo stesso panettiere, affinché raccontasse ai magistrati che quei soldi erano un regalo.

ANDRATE
Furto d'acqua
Processo a un pensionato

ANDRATE. Un tubo di gomma attaccato abusivamente alla conduttura comunale dell'acqua potabile rischia di costare caro a Gianfranco D'Antonio, 59 anni, residente in regione Aprato 10 ad Andrate. L'uomo (difeso dagli avvocati Agostini e Benedetto) dovrà comparire il 1° marzo prossimo davanti ai giudici di Ivrea, per essere processato con l'accusa di furto aggravato.

La vicenda era venuta alla luce nel giugno di due anni fa, dopo che un abitante della zona aveva presentato un esposto-denuncia all'amministrazione comunale. Il vigile urbano e il fontaniere di Andrate avevano poi scoperto, durante un sopralluogo, che D'Antonio aveva collegato un tubo di gomma alle condutture che portano l'acqua potabile in paese: «Mi serve per spegnere eventuali incendi», sarebbe stata la giustificazione. D'Antonio era comunque stato denunciato e rinviato a giudizio.

DOVE & QUANDO

A TEATRO. Una nuova tappa della stagione teatrale del «Giocosa» di Ivrea: oggi e domani, alle 21, viene presentato «Baby Doll» di Tennessee Williams, nella traduzione di Gerardo Guerrieri e con protagonisti Elena Russo, Ida Marinelli, Alessandro Genovesi, Francesco Rossini. La regia è di Paola Rota, assistita da Benedetta Francardo. I biglietti di primo settore costano 18 euro, quelli di secondo settore 9: vanno richiesti a il Contatto del Canavese (0125/641161), oppure acquistati al botteghino, a partire dalle 20.

SOMMELIER. La delegazione canavesana dell'Associazione Italiana Sommeliers organizza un corso per sommelier di primo livello, aperto a tutti gli appassionati. Primo appuntamento lunedì 16 febbraio al Centro Meta di via Circonvallazione a San Giorgio Canavese. Le lezioni, a cadenza bisettimanale, sono in tutto quindici lezioni. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0124/452712 o al 335/7129825.

UNITRE. Nuova lezione dell'Università delle Tre Età di Castellamonte: alle 15.30, alla sede del vecchio ospedale, l'avvocato Morgando Vigna parla de «I contratti conclusi al di fuori dei locali commerciali».

I MERCENARI. La squadra degli arancieri del carnevale di Ivrea festeggia i suoi trent'anni di attività con una serie di iniziative. La più prossima è quella di domani, mercoledì, alle 21.30 nel salone del Coro Bajolese in via dei Ribelli a Bajo Dorn di Borgofranco: i fondatori dei Mercenari convocano gli arancieri di oggi per una serata all'insegna dell'allegria.

FILM. Per la rassegna «Due città al cinema», alle 21.30 alla sala Margherita di Cuorgnè,



Tennessee Williams, autore di «Baby Doll»

viene proposto il film «Veronica Guerin». Il Cineclub ha invece, in serbo, all'Abcinema La Serra di Ivrea, «L'importanza di chiamarsi Ernesto»: alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.

MUSICA CLASSICA. Per la Stagione Cameristica organizzata dalla Nuova Società Musicale di Ivrea, il duo composto da Caroline Doerge Alassio al pianoforte e Simone Bernardini al violino propone, giovedì 12 febbraio alle 21 all'auditorium ex «Officina H» Olivetti, un concerto imperniato su brani di Mozart, Brahms e Beethoven. I biglietti sono in vendita al Liceo Musicale di corso Massimo d'Azeglio 69 a Ivrea (0125/425123, dalle 14 alle 19, dal lunedì al venerdì). Il costo è di 11 euro per i biglietti interi e 8 per i ridotti.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!



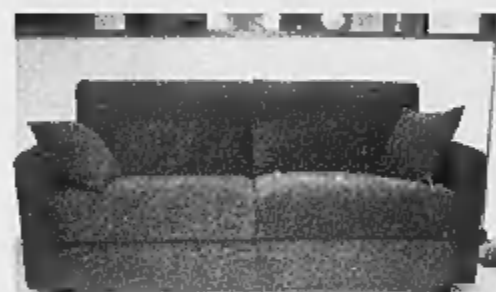
PREZZO IN LISTINO € 1.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metalliche e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



PREZZO IN LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 990,00

Composto da divano a 3 posti e divano a 1 posto in vera pelle.



PREZZO IN LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile.



PREZZO IN LISTINO € 1.988,00
ZERO GUADAGNO € 699,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.



PREZZO IN LISTINO € 8.560,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Cucina classica con ante in frassino, finitura decapé beige. Dimensioni L. 330 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici.



PREZZO IN LISTINO € 11.230,00
ZERO GUADAGNO € 3.800,00

Elegantissima cucina angolare classica con frontali in massello, lino ciliegio. Dimensioni L. 270/360 x P. 60 x H. 238. Completa di elettrodomestici, cappa camino, piano cottura da cm. 90, frigo con congelatore.



PREZZO IN LISTINO € 8.250,00
ZERO GUADAGNO € 2.900,00

Bellissima cucina moderna, con frontali laccati. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vasistas, piano lavoro spess. 6 cm. e zoccolo in alluminio.



PREZZO IN LISTINO € 3.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini.



PREZZO IN LISTINO € 5.890,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 3 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO IN LISTINO € 3.565,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 3 cassetti, e un elegante comò completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

IL COMMISSARIO UE: LE DICHIARAZIONI FACILI MINANO LA NOSTRA CREDIBILITÀ. VERIFICA, IL PREMIER OFFRE A FINI IL CONSIGLIO DI GABINETTO

Monti ai politici: «Basta polemiche sull'euro»

Pensioni, An annuncia «una proposta più equa». Maroni: sono sbigottito



CRACK PARMALAT

SE NE VA IL PROCURATORE ACCUSATO DI CORRUZIONE

Panebianco, indagato per i suoi contatti con l'ex direttore generale di Cariparma, ha chiesto il pensionamento: «Vogliono destabilizzarci» Tonna di nuovo interrogato accusa le banche

Giovannini, Giovana e Marzella a PAGINA 7



Il procuratore Giovanni Panebianco

ROMA. «Basta con le dichiarazioni anti-euro e con le speculazioni politiche sulla moneta unica». Il commissario Ue per la Concorrenza, Mario Monti, bacchetta la moda delle «dichiarazioni facili» e chiede ai politici un atteggiamento più corretto: «Le posizioni oscillanti, spesso manifestate in modo pittoresco - dice Monti - non giovano alla credibilità dell'Italia». All'interno della maggioranza si accende intanto uno scontro sulle pensioni. Alemanno (An) annuncia in materia una nuova proposta «più equa ed accettabile». Il ministro del Welfare Maroni si dice sbigottito: «Non ne so nulla, e sarei quello che deve presentarla». Sul fronte della verifica ieri Berlusconi avrebbe offerto a Fini l'istituzione di un Consiglio di gabinetto, dove decidere le scelte strategiche. Legni, Magni e Masci ALLE PAG. 4, 8 E 17

INTERVISTA



FRATTINI: NON PASSERÀ L'UNIONE DEL DIRETTORIO

«Ogni iniziativa che dia anche simbolicamente un senso di separazione non aiuta l'Ue»

Emanuele Novazio a PAGINA 5

LA STAMPA

Oggi con La Stampa
Racconti
di E. A. Poe



€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

L'OMS: POTREBBE ESSERE ALLE PORTE UNA GRANDE EPIDEMIA. IL MINISTERO DELLA SANITÀ: SIAMO PRONTI A BLINDARE GLI AEROPORTI

Virus dei polli, l'allarme arriva in Europa

Due casi sospetti in Germania. L'Italia rafforza i controlli

IL DIRITTO DI SAPERE

Fabrizio Rondolino

Se le due donne ricoverate ad Amburgo si dimostreranno effettivamente malate di influenza aviaria, potremo trarre almeno due conclusioni: la prima è che l'influenza dei polli è già nel cuore dell'Europa; la seconda è che il virus si trasmette direttamente anche tra gli umani (la seconda donna, infatti, ha semplicemente frequentato la prima, tornata da un viaggio in Thailandia). Non sono conclusioni allegre. Sebbene i polli italiani siano per l'appunto di origine italiana, e dunque (almeno in teoria) non soggetti all'epidemia, una certa circospezione da parte dei consumatori è quantomeno comprensibile: ci troviamo infatti al cospetto di una malattia ignota, di cui non conosciamo neppure le modalità di trasmissione. Né ha senso accusare i media di allarmismo, dal momento che un alto dirigente dell'Organizzazione mondiale della sanità ha spiegato che il virus può potenzialmente causare una grave pandemia mondiale, che implicherebbe l'infezione di milioni di persone in tutto il mondo.

Sempre più spesso - è di ieri l'allarme-Sars, dell'altro ieri l'epidemia di «mucca pazza» - arrivano nel nostro mondo, disabitato alle pestilenze da almeno un paio di secoli, malanni inattesi, misteriosi, e dal vago sapore apocalittico. Fino a ieri materia per film di fantascienza, l'epidemia inaspettata e incontrollata è ormai parte integrante della nostra vita quotidiana. Che soggettivamente si guardi con una punta di fatalismo a fenomeni di questo tipo, o che li si consideri il pendente medico della vulnerabilità tecnologica delle nostre società ipersviluppate, resta il fatto che non è più consentito procedere alla giornata, rimpallarsi le responsabilità, navigare a vista.

Sarebbe opportuno che le autorità sanitarie si attrezzassero per una massiccia campagna di informazione e di prevenzione, spiegando per bene di che cosa si tratta e, soprattutto, che cosa si deve fare. Sarebbe opportuno che ogni giorno un bollettino ufficiale del ministero della Sanità informasse gli italiani sullo stato di diffusione dell'epidemia. Sarebbe opportuno che i centri di ricerca, di cui il nostro Paese non è certo privo, si dotassero di un programma di lavoro e di studio adatto alle circostanze. Può darsi che l'influenza dei polli si spinga senza provocare vittime; ma, fino a prova contraria, è in corso un'epidemia, e quest'epidemia va fronteggiata.

ANALISI

SONO MILIONI LE PERSONE A RISCHIO

Potrebbero scattare quarantena e isolamento coatto Misure di profilassi più rigide di quelle usate contro la Sars

Eugenia Tognotti a PAGINA 3

TERRORISMO



BLOCCATO PACCO BOMBA INDIRIZZATO A CIAMPI

E' stato intercettato alla partenza in Sardegna Oggi il Presidente nell'isola

Guido Ruotolo a PAGINA 6

RAI



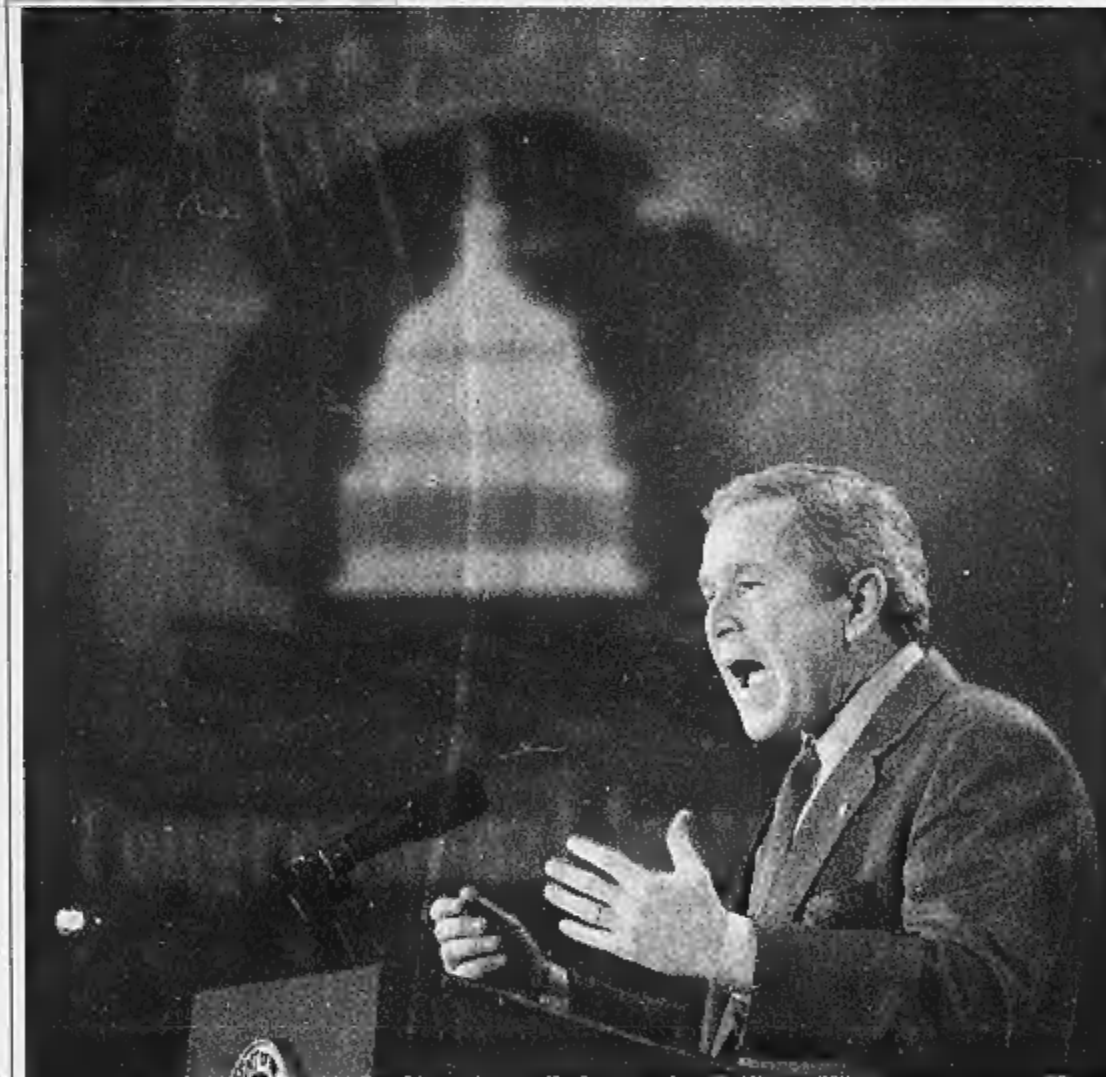
«BERLUSCONI SUGGERISCE NOME E PROGRAMMI»

Annunziata: «Telefona e fa pressione sui consiglieri» La Cdl: si scusi o si dimetta

Maria Grazia Bruzzone a PAGINA 8

VIA LIBERA IN AMERICA

PER FAR LUCE SUI DOSSIER DEI SERVIZI



Armi in Iraq, Blair sulla scia di Bush

eventuali errori dei servizi segreti che denunciarono la presenza in Iraq di armi di sterminio. Analoga iniziativa sta per essere presa dal premier britannico Tony Blair (Foto Reuters)

Il presidente americano George W. Bush è pronto a dare il via libera a una commissione per appurare la verità su un'indagine di sterminio. Analoga iniziativa sta per essere presa dal premier britannico Tony Blair (Foto Reuters)

IN FRANCIA POLITICI CONTRO GIUDICI

PER JUPPÉ UNA GUERRA «ITALIANA»

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

UN'INCHIESTA ordinata dal Presidente della Repubblica, una dal ministro della Giustizia, un'altra dal presidente del Parlamento. La politica francese punta le armi di distruzione di massa contro i giudici che hanno condannato Alain Juppé all'ineleggibilità per dieci anni mettendolo - salvo resurrezione in appello - fuori dalla corsa nelle prossime presidenziali, lontane (2007) ma già lanciate in una sfrenata competizione dentro la destra di governo. Juppé, ex primo ministro, è il delitto designato da Chirac; Sarkozy, ministro dell'Interno, colpevole di un antico tradimento alla famiglia chiraquiana, lo sfidante.

La sentenza pronunciata venerdì dal tribunale di Nanterre sui metodi di finanziamento occulto al partito gollista ha spalancato in Francia un inedito «scenario italiano» di conflitto tra politica e giustizia. Con una differenza. Se in Italia la rissa continua senza vinti né vincitori (né riforme) tra magistrati e Guardasigilli, tra il presidente del Consiglio e i suoi giudici; se da noi non come Giulio Andreotti accetta senza protestare dieci anni di processi e i partiti si neutralizzano sull'ipotesi di una commissione su Tangentopoli, in Francia - dove la procura dipende dal governo e il presidente ha poteri quasi monarchici - la risposta della politica è stata immediata.

Indagini sono scattate sulle condizioni in cui hanno lavorato i giudici perché la presidente del tribunale ha denunciato di essere stata spiata. Non solo l'inchiesta ovvia della procura, ma anche quella meno ovvia ordinata da Chirac che di quel processo era l'imputato-ombra, protetto da una discrasia immunitaria. L'obiettivo dell'Eliseo sarebbe dimostrare che il giudizio è stato pronunciato da giudici non sereni. I magistrati l'hanno presa come una dichiarazione di guerra e parlano della commissione Chirac come del diavoletto messo a guardia del gregge. La destra accusa i giudici di volersi sostituire alla politica e di «moralismo» per aver scritto nella sentenza che Juppé ha «tradito la fiducia del popolo». L'unico ad aver espresso «rispetto» per la giustizia è stato Juppé, che una volta Chirac definì il «migliore di tutti noi»; ieri ne ha lodato l'«onestà». Oggi il «migliore» dirà se resta o se, come aveva annunciato, lascerà la politica.

BUONGIORNO

Cirilli e Gabibbi

È giusto prendersela con lo stopper Cirillo del Siena perché ha svergognato l'infendibile Psycho Materazzi alla ty? Zaccheroni, allenatore di Psycho ma per il resto persona assennata, sostiene che Cirillo avrebbe dovuto denunciare il picchiatore alle autorità competenti, anziché cercare la prima telecamera accesa per mostrare alla nazione il suo labbro rotto. Chi accusa Cirillo di vittimismo mediatico, non inneggia necessariamente all'omertà. Ma ritiene che portare i fatti della vita (in questo caso del calcio) dentro la scatola magica significhi ridurli a mero show, innescando il codazzo immancabile di moviola, rivelazioni e biscardate varie che non risolvono mai niente e servono solo a eccitare

gli animi, già abbastanza eccitati. In realtà Cirillo non ha fatto che accordarsi a un'usanza generale. Ormai chiunque abbia ricevuto un torto o assistito a un'infamia, prima di telefonare a un magistrato, prova a coinvolgere il Gabibbi, la Jena o qualsiasi altro animale televisivo a cui possa vendere lo spettacolo dei suoi guai in cambio della speranza di vederli presi in considerazione. E' facile criticare questa deriva populista. Più difficile attenuare la sfiducia nelle istituzioni che ne costituisce la causa. Nell'andare a piangere in televisione il pestaggio appena subito, Cirillo era mosso da una titanica certezza: che «ingabbiarsi» è diventato l'unico modo per ottenere, in giustizia, almeno un po' di attenzione.

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto
tra 200 acque minerali Italiane a confronto

ACQUA SCELTA DA AUP - ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONESI

Numero Verde 800-233230

Acqua scelta da AUP - ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONESI

www.forus.it

(800-929291)
Numero Verde 24 ore su 24
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 10.00 alle 19.00

Con FORUS si può.

(anche se con noi trovate crediti alternati)

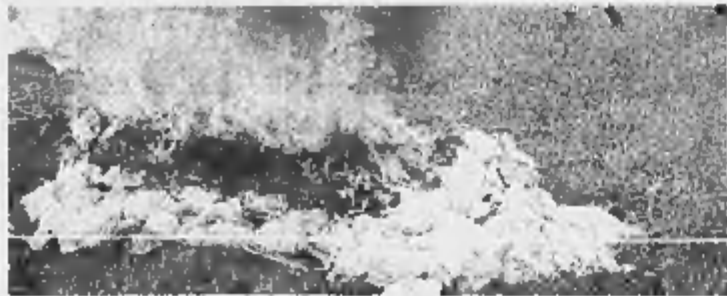
**PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO**

FORUS

FORUS è una società specializzata in servizi finanziari e di credito. Fornisce prestiti personali, cessione del quinto, carte di credito e servizi di recupero crediti. Per informazioni e richieste di finanziamento, chiamate il numero verde 800-929291 o visitate il sito www.forus.it.



L'EUROPA E LE IMPORTAZIONI DI ANIMALI



Un allevatore thailandese brucia i polli contagiati

L'Ue pensa a nuovi divieti
Borse in calo a Hong Kong e Bangkok

■ Cina e la Corea del Sud: Bruxelles potrebbe estendere a questi due Paesi le misure sul pollame varate giorni fa dalla Commissione Ue per la Thailandia, che ieri ha d'altra parte ribadito con forza come «non ci siano prove tangibili di trasmissione all'uomo» dell'influenza aviaria. La chiusura delle frontiere con Seul e soprattutto con Pechino - massimo produttore mondiale di pollame - è la proposta che l'esecutivo europeo sta preparando per un'eventuale approvazione, oggi, da parte del Comitato Ue per la catena alimentare e la

salute umana. Tale possibilità è stata evocata ieri da fonti di Bruxelles, dopo che nei giorni scorsi la Commissione Ue aveva deciso di chiudere le frontiere alla carne e ai prodotti a base di pollo provenienti dalla Thailandia. Insomma sul delicato dossier «influenza aviaria» Bruxelles non ha alcuna intenzione di abbassare la guardia, dopo la batteria di misure già prese, e cioè oltre al blocco dell'import dalla Thailandia, più di recente anche la chiusura delle frontiere all'ingresso nell'Ue, fra l'altro, di uccelli da voliera, pappagalini e falchi. Mentre notizie preoccupanti arrivavano dalla Germania (dove ad Amburgo sono in corso analisi su due donne rientrate dal paese di Bangkok) e dall'Asia (nuove vittime) a Bruxelles c'è stato un incontro del

Comitato che riunisce gli esperti della sanità dei paesi membri Ue. Nessuna decisione è stata presa, per ora, sulla potenziale trasmissibilità dell'influenza aviaria tramite i suini: per il momento non esistono evidenze scientifiche che confermino questa ipotesi. Per la prima volta la crisi sanitaria ha prodotto un forte contraccolpo in una delle principali Borse asiatiche, quella di Hong Kong, che ha registrato un calo del due per cento dell'indice principale dopo massicce vendite dei titoli delle imprese legate ai viaggi e al turismo. Anche la Borsa di Bangkok ha avuto una giornata negativa. L'anno scorso l'epidemia della Sars, secondo le stime degli economisti, è costata all'Asia circa 60 miliardi di euro.

SI MOBILITA' IL COMITATO PER LE EMERGENZE SANITARIE

Aeroporti blindati e supercontrolli negli allevamenti

Si teme che il morbo possa essere diffuso anche dagli uccelli migratori
Off limits l'import di volatili e carne macellata. Il ministero: la carne è sicura

Giacomo Galeazzi
ROMA

Più controlli negli aeroporti e al primo campanello d'allarme (entro ventiquattro ore) frontiere blindate. Mentre dall'Asia arrivano riscontri scientifici allarmanti, vengono rafforzati negli scali italiani i filtri sanitari sui passeggeri in arrivo dalle zone più colpite dall'influenza dei polli. Tra le misure varate dal governo - spiega il responsabile dell'Ufficio della sanità aerea di Fiumicino, Diego Petriccione - c'è il divieto assoluto di importare volatili vivi e carne macellata da Vietnam, Cina e Thailandia.

La situazione viene tenuta sotto controllo, assicura il ministro della Salute Girolamo Sirchia, «perché sappiamo che i virus influenzali possono essere molto pericolosi, come lo sono stati in passato». Dunque, è opportuno «verificare ora per ora lo sviluppo della malattia». Mantenere alta l'attenzione significa eseguire costantemente i controlli negli allevamenti, bloccare l'importazione di animali vivi e di carni ed eseguire le verifiche negli aeroporti sui passeggeri provenienti dalle zone a rischio. Comunque - fa sapere il ministero - «la carne è sicura».

«In Italia il sistema di allerta sta già funzionando a pieno ritmo», aggiunge Sirchia, «e quanto sta accadendo dimostra come il sistema delle emergenze sanitarie (dopo Sars e morbo di mucca pazza) funzioni e sia in grado di attivarsi in tempi strettissimi. I controlli sono particolarmente rigidi e seri e possiamo escludere ogni contagio». Al momento sottolinea il ministro - il rischio che il «terribile virus» dell'influenza dei polli possa trasmettersi da uomo a uomo è, «rimane, un'ipotesi». «Ancora non siamo in grado di dirlo con certezza», commenta Sirchia dopo l'allarme dell'Oms, che in una famiglia del Vietnam ha individuato un caso di sospetto contagio uomo-uomo.

Intanto al dicastero della Salute un comitato tecnico-scientifico sta esaminando le ulteriori misure da prendere. Occhi puntati, perciò, anche sul «made in Italy»: il virus può dilagare negli allevamenti italiani. «È un evento che non si può escludere - afferma il coordinatore del Comitato per le emergenze sanitarie, Pietro Crovari - a porre la malattia potrebbero essere sia gli animali domestici sia le anatre migratorie. È già accaduto in passato in alcuni allevamenti del Veneto, dove le anatre che arrivavano nei numerosi canali infestavano l'acqua. In questo caso occorre una sorveglianza attiva e il controllo costante da parte dei veterinari».

Una particolare cautela, quindi, è necessaria per chi lavora negli allevamenti. Un nuovo giro di vite è in cantiere al comitato per la catena alimentare e la salute animale e al «summit» Fao. Nelle «disposizioni cautelative» per proteggere l'Italia dal contagio verrà incluso il blocco delle importazioni di piume di volatili dai Paesi asiatici colpiti. «È indispensabile un'attenzione costante», raccomanda l'epidemiologo Gianni Rezza, membro dell'Istituto superiore di Sanità e del Comitato per le emergenze

sanitarie del ministero della Salute.

Da più parti, poi, giunge la richiesta di migliorare le strutture di allevamento per evitare la diffusione di epidemie. Il problema di fondo è la modalità di allevamento: lo spazio limitato, la poca ventilazione e l'umidità potrebbero favorire il diffondersi del morbo. Secondo un recente studio, su 2,7 milioni di polli tenuti in un centinaio di allevamenti, lo stress sarebbe determinato più dalla scarsa aerazione e dall'eccessiva umidità che dallo spazio ridotto. Così, i polli indeboliti sono più soggetti a infezioni, specialmente dove le condizioni igieniche non sono le migliori.

Ogni anno nel mondo si con-

sumano 20 miliardi di polli e i problemi principali arrivano proprio dall'allevamento intensivo. In questo habitat, inoltre, è rapido il diffondersi di malattie e frequente il ricorso agli antibiotici, che vengono somministrati insieme con i mangimi «che sono inefficaci contro le malattie infettive». «Comunque, dobbiamo restare con i piedi per terra - ribattono alla task force del ministero della Salute contro le emergenze infettive. Oggi in Italia nessun allevamento risulta colpito e tantomeno l'uomo è stato coinvolto dall'infezione. Ma siamo pronti ad ogni evenienza e, se sarà necessario, entro breve, interverremo con misure ancora più dure».

I produttori italiani: crollate le vendite

«Psicosi ingiustificata: intervenga il governo o finiamo in ginocchio»

Antonella Torra

I primi campanelli d'allarme arrivano dagli allevatori: gli ordini del pollame sono dimezzati, flessione dell'8,2 per cento nelle macellazioni. Gli altri dati che giungono dai mercati sono quasi un bollettino di guerra: vendite scese anche del dieci per cento, cali diffusi dei prezzi (all'origine oggi i polli costano 80 centesimi il chilogrammo, la quotazione più bassa degli ultimi dodici mesi).

«Il settore rischia di finire in ginocchio. Tutto per una psicosi assolutamente ingiustificata, per paura di una malattia che qui non c'è - dicono ai vertici di Confagricoltura -. I nostri polli sono sicuri. L'Italia non corre pericoli: l'importazione di carni di pollame dalla Thailandia era già di modestissima entità, una sola partita nel 2003, mentre l'importazione di uova era inesistente. Ora c'è addirittura il blocco ferreo della Ue».

«L'Italia - prosegue l'associazione - è autosufficiente per quanto riguarda la produzione avicola. In ogni caso gli allevamenti sono da sempre sottoposti a controlli settimanali sia sullo stato di benessere e di salute degli animali che su tutte le fasi produttive, dal mangime impiegato fino alla preparazione e distribuzione dei prodotti». Per questo Confagricoltura chiede l'intervento del ministro della Salute Sirchia e delle Politiche Agricole e Alimentari per garantire un'informazione corretta ai consumatori italiani sull'assoluta sicurezza delle produzioni nazionali di pollame.

«Rischiamo un crollo del mercato con perdite nell'ordine di milioni di euro come era accaduto con la Bse» denuncia la Cia, confederazione italiana agricoltori. «Le produzioni annue era di 600 milioni di tonnellate di polli e di 16 miliardi di uova. Persino le vendite di queste ultime sono scese del 2-3 per cento» aggiunge chiedendo al governo una promozione dei prodotti italiani.

«Siamo il Paese più sicuro in Europa, con il maggior numero di veterinari sul territorio -



POLLI NOSTRALI

dice la Cia. Per gli allevatori sarà un grave danno commerciale e di immagine, senza possibilità di risarcimento». Oggi, dopo la Bse, i suoi effetti sono tutt'altro che superati, gli allevatori italiani - evidenzia la Cia - si trovano a contrastare que-

Controlli medici in Estremo Oriente

Le associazioni degli allevatori
«Rischiamo perdite da milioni di euro come era accaduto con la Bse»
La Coldiretti annuncia l'etichetta del «made in Italy»

I produttori italiani sono preoccupati

stioni come la «Blue tongue» e appunto l'influenza aviaria che costituiscono elementi di grande preoccupazione e vanno, quindi, affrontati con la dovuta incisività. Serve una nuova politica che esalti qualità e competitività. D'altra parte, la nostra

zootecnica non può continuare a vivere un momento difficile con problemi ed emergenze che rischiano di dare un colpo pesantissimo al settore».

La Coldiretti annuncia che potrebbe essere approvata a breve dal Parlamento la propo-

sta di legge di iniziativa popolare per l'etichetta made in Italy, «l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari, attualmente all'esame della Commissione Agricoltura del Senato. Un ulteriore controllo che sarà garantito anche sui polli. Una proposta presentata al Parlamento grazie alla raccolta di oltre un milione di firme da parte della Coldiretti. Dopo l'emergenza mucca pazza è divenuta obbligatoria, dal primo gennaio 2002, l'etichetta che consente di riconoscere l'origine della carne bovina acquistata con riferimento agli Stati di nascita, di ingrasso, di macellazione e di sezionamento, e di identificare come con una vera e propria carta d'identità il bestiame tramite un codice di identificazione. Un'etichetta trasparente dal campo alla tavola, divenuta obbligatoria dal primo gennaio 2004 anche nella commercializzazione delle uova, ma manca ancora per la carne di coniglio, quella suina e per il pollame, dove rappresenterebbe una misura di garanzia rispetto ai recenti allarmi sanitari».

A PECHINO GLI AVVENTORI RINUNCIANO A MALINCURE A UN PIATTO MITICO

Addio anatra laccata, mangiarla è troppo rischioso

Francesco Sisci

PECHINO

E' come se a Napoli avessero abolito la pizza, a Roma avessero proibito l'amatriciana, a Milano fosse fuorilegge il risotto e a Torino sequestrassero i gianduotti. Così a Pechino, per colpa dell'influenza dei polli, la gente boicotta l'anatra laccata, quella «alla pechinese», appunto. Voci più o meno incontrollate raccontano di animali malati scoperti in Cina, proprio vicino alla capitale: un po' per il ricordo della Sars, un po' per la diffusione della gente verso il governo, ormai i dieci milioni di abitanti della capitale cinese disertano i piatti a base di volatili. Da trentamila anatre e polli divorati ogni giorno a Pechino, si è passati ad appena seicento, sacrificati ogni

giorno per la gola degli ultimi clienti impavidi. Hanno torto a insistere e rischiare per golosità?

L'anatra laccata ha una preparazione che dura ventiquattro ore. Deve essere spiumata, copersa di miele e messa ad asciugare per un giorno. Quindi occorre soffiarla con arte tra la pelle e la carne, così da far staccare l'epidermide tutta intera, e va cotta in un forno a legna cilindrico per circa un'ora e mezza. Poi viene affettata in 101 pezzi, davanti ai clienti. Il grasso deve essere completamente sciolto. Si mangia solo la parte esterna, avvolta in piadine insieme con una speciale marmellata di soia e listarelle di cipollina fresca. La prova del gusto è sotto i denti, prima di arrivare al palato, per essere davvero buona deve rompersi al primo morso con un

taglio netto tutto insieme, la carne, la piadina e la cipolla. Irresistibile.

Il piatto è di origine mancasse, portato a Pechino con l'ultima dinastia: infatti la cottura al forno non è una specialità cinese. L'anatra laccata non è cultura, è un pezzo stesso di identità della grande capitale. E' l'arte che ormai solo pochi hanno, quella di preparare il fagottino dell'anatra solo con i bastoncini, senza usare le mani. E il gusto di stare insieme senza tempo, di poter aspettare novanta minuti per la cottura e poi un'altra ora almeno per il brodo fatto con i resti della carni spollata. Sarà l'aria, il vento, il freddo secco degli inverni, certo che da nessuna altra parte del mondo l'anatra alla pechinese è buona come qui. Già spostandosi a Shanghai la

pelle è molliccia, le piadine sono troppo dure e troppo crude. Un'altra cosa, magari anche buona ma non è l'anatra classica. Allora come rinunciare?

Eppure oggi a Pechino succede. Non importa che l'influenza dei polli abbia fatto solo otto morti in Vietnam, due in Thailandia e Laos e nemmeno uno in Cina. Non importa che la probabilità di contagio a Pechino siano una o alcuni miliardi. Non importa che le autorità, prese da frenesia, ormai iniettino antibiotici in dosi da cavallo a pulcini appena nati, e non importa nemmeno che negli ultimi vent'anni questa influenza sia stata una compagna costante di tutti gli inverni cinesi. Il vero problema è che si è diffuso un panico sottile: i volatili proprio non vanno più, come piatto.

IL VIRUS

1 COME CI SI INFETTA. Fino al 1997, quando i primi casi tra uomini si diagnosticarono ad Hong Kong, si pensava che l'influenza aviaria fosse infettiva solo tra gli uccelli. L'uomo può infettarsi a seguito di uno stretto contatto con uccelli infetti vivi. Gli uccelli espellono infatti il virus attraverso le feci che, seccandosi e polverizzando, possono essere inalate dall'uomo.

2 I SINTOMI. Sono simili a quelli della normale influenza: febbre, mal di gola, tosse. Si possono sviluppare anche forme di congiuntivite. Le 18 persone infettate nel 1997 erano state tutte in stretto contatto con animali vivi in mercati o fattorie.

3 PUÒ TRASMETTERSI DA UOMO A UOMO? Per ora non c'è alcuna evidenza che il virus si sia combinato con quello dell'influenza umana, diventando trasmissibile da uomo a uomo. L'Organizzazione mondiale della sanità sta però esaminando la possibilità che sia avvenuto nel caso delle due sorelle vietnamite, forse contagiate dal fratello, deceduto per una malattia respiratoria non identificata. Ciò potrebbe rappresentare una «anomalia», ma la preoccupazione, da parte degli esperti, esiste: temono che il virus possa ricombinarsi con quello dell'influenza umana, nel caso in cui, ad esempio, un soggetto sia infettato simultaneamente da entrambi. La doppia infezione potrebbe creare un virus nuovo, trasmissibile da uomo a uomo.

4 15 DIFFERENTI CEPPI. Esistono 15 differenti ceppi del virus. Responsabile dell'infezione sull'uomo, determinando vari casi di morte, è il ceppo H5N1. Anche tale ceppo, tuttavia, sta registrando variazioni. Per questa ragione, nei paesi interessati dalla diffusione dell'influenza aviaria, gli esperti hanno riscontrato la presenza di ceppi leggermente diversi tra loro e che presentano delle differenze anche rispetto al passato. In Pakistan, ad esempio, sono stati identificati casi di infezione nei polli riconducibili ai nuovi ceppi H7 e H9, ma nessun caso è stato riscontrato tra gli uomini.

5 LA CURA. I pazienti possono essere trattati con farmaci antivirali. Si sta lavorando alla messa a punto di un vaccino.

6 COME EVITARE IL VIRUS. Il modo migliore per evitare l'infezione, come consiglia l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), è non avere contatti con polli vivi in aree dove l'influenza aviaria è diffusa.

7 LA CARNE DI POLLO. Si può tranquillamente continuare a mangiare la carne di pollo. La trasmissione non avviene infatti attraverso la catena alimentare.